

ACS30

GIORNI

APRILE
021



Affari Istituzionali

- 13** UNA SALA DI PALAZZO CESARONI DEDICATA A PASQUALE URBANI, DIPENDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SCOMPARSO PER IL COVID UN ANNO FA

Agricoltura

- 14** "I TERRENI DEI PASCOLI AGLI ALLEVATORI ED AGRICOLTORI UMBRI. DAL COMITATO VALUTAZIONE E CONTROLLO IMPEGNO CONCRETO PER IL DIRITTO ALLA TERRA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

"FAVORIRE AZIENDE E PASTORI LOCALI NELL'USO PRODUTTIVO DELLE TERRE PUBBLICHE" - PROPOSTA DI LEGGE DE LUCA (M5S) - BIANCONI (MISTO) PRESENTATA IN SECONDA COMMISSIONE

QT: "SOSTEGNO ATTIVITÀ ZOOTECHNICHE, INDIVIDUARE MISURE STRUTTURALI SPECIFICHE NEL NUOVO PSR" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "CULTURA AMBIENTALE È ORMAI MODELLO DI COMPETIZIONE"

- 15** "MISURE DI PROMOZIONE E SOSTEGNO PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA SUINICOLA UMBRA" - SÌ DELL'AULA A MOZIONE FIORONI, PASTORELLI E MANCINI (LEGA)

- 16** "BENE APPROVAZIONE UNANIME DELLA MOZIONE CHE MIRA A PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLA FILIERA SUINICOLA IN UMBRIA" - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)

Ambiente

- 18** "CORMORANI AL TRASIMENO: RISOLVERE IL PROBLEMA SENZA CREARE INUTILI ALLARMISMI" - NOTA DI RONDINI (LEGA)

"REGIONE UMBRIA LAVORI IN SINERGIA CON ENEL E LE COMUNITÀ LOCALI PER RICONVERSIONE EX CENTRALE BASTARDO" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

- 19** INTERVENTI A FAVORE TERRITORI INTERESSATI DA ATTIVITÀ DI IMPIANTI DI GRANDI DERIVAZIONI - PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE SU CRITERI E MODALITÀ DESTINAZIONE RISORSE

"LE DISCARICHE DI BELLADANZA E S.ORSOLA SATURE A METÀ 2022, QUELLA DI BORGOGIGLIONE NEL 2023" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD): "QUALI STRATEGIE INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA REGIONALE?"

"AMIANTO ABBANDONATO A TODI, SERVE RICOGNIZIONE TERRITORIO E SMALTIMENTO MATERIALI CANCEROGENI. L'AMBIENTE MERITA RISPETTO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 20** QT: "RICERCHE AMIANTO IN RETE POTABILE, SOSTITUZIONE TUBATURE ETERNIT E CARO BOLLETTE" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE MORRONI "ATTENZIONE A COSTI E CONTROLLI, INVESTIMENTI PER RECUPERARE GAP"

- 21** QT: "DISCARICHE SATURE, QUALI STRATEGIE INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA?" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "LINEE GUIDA PER AUMENTARE CAPIENZA E RIDUZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI CONFERITI"

QT: "INQUINAMENTO DA NITRATI SU SUOLO E CORPI IDRICI DI GENNA E CHIASCIO" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), ASSESSORE MORRONI: "ATTIVA UNA RETE DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI"

a cura
dell'Ufficio stampa
dell'Assemblea legislativa
dell'Umbria

Direttore responsabile:
Alberto Scattolini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
La bottega del pittore, Colle-
zione Carlo Spiridione Mariotti

Supplemento al numero 95 del
30 aprile 2021 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 22** "DISSESTO IDROGEOLOGICO IN LOCALITÀ SAN SILVESTRO NEL COMUNE DI ASSISI" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

"I SOLDI DEL RECOVERY PLAN PER BRUCIARE MONDEZZA NEI CEMENTIFICI, 50 MILIONI BUTTATI PER IMPIANTI CHE SERVIRANNO 5 ANNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

"PIANO RIFIUTI SENZA INCENERIMENTO E REGISTRO TUMORI, L'UMBRIA SI MOBILITA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E IL DIRITTO ALLA SALUTE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Cultura

- 24** "RICONOSCERE E SVILUPPARE LE TRADIZIONI POPOLARI DELL'UMBRIA VALORIZZANDO IL PATRIMONIO CULTURALE, FOLCLORICO E LINGUISTICO" - MELONI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

"CAMPAGNE UMBRE. LE IMMAGINI DI UNA CIVILTÀ", IL VOLUME SUL PATRIMONIO ICONOGRAFICO DELL'OPERA DI DESPLANQUES - PRESIDENTE SQUARTA: "STRUMENTO DI LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO DELL'UMBRIA"

Economia/lavoro

- 25** "OBIETTIVI: MANUTENZIONE CICLICA PER NUOVE TIPOLOGIE DI MATERIALE ROTABILE; SBLOCCO ASSUNZIONI" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SU POTENZIAMENTO E SVILUPPO OMC (EX OGR) DI FOLIGNO

"INTERVENTI URGENTI A FAVORE DEI GESTORI DI EDICOLE" - ILLUSTRATA IN SECONDA COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE DI BORI (PD)

- 26** MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE FIORONI

"NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO" - PER PAPARELLI (PD) IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E DI ARPAL "È SPREGIUDICATA E INCOSTITUZIONALE"

- 27** "UMBRIA, SE I CONTAGI SONO DA ZONA GIALLA, DRAGHI CONSENTA A BAR E RISTORANTI DI RIAPRIRE" - NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA

"DECRETO SOSTEGNO PER AZIENDE E IMPRESE IN DIFFICOLTÀ: FONDO DA 200 MILIONI, LA PRESIDENTE TESEI ATTIVI SUBITO QUESTO STRUMENTO" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

- 28** "ISTAT ECONOMIA: VALNERINA TRA LE AREE PIÙ A RISCHIO IN ITALIA, SERVE UN PIANO STRAORDINARIO PER RILANCIO E CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO" - BIANCONI (MISTO) E DE LUCA (M5S): "TESEI CI ASCOLTI"

MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE CON SINDACATI E RSU ARPAL SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA

AULA: APPROVATA PROCEDURA D'URGENZA PER PDL GIUNTA SU MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

- 29** "AVVIARE UNA RIAPERTURA SOSTENIBILE E GRADUALE, NELLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE, CON PROTOCOLLI E CONTROLLI RIGIDI" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)



- 29** "TORNARE A LAVORARE IN SICUREZZA, RIMODULARE PAGAMENTO TASSE LOCALI" - LE RICHIESTE DEI RAPPRESENTANTI DEL SETTORE RISTORAZIONE AVANZATE DURANTE L'INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- 30** OTTO INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE DELLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE - APPROVATA MOZIONE UNITARIA SU RISTORI PER EMERGENZA COVID
- 31** "ATTIVAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO 'PERUGIA OBIETTIVO 2027'" - RINVIATA IN COMMISSIONE MOZIONE FORA (PATTO CIVICO) E BORI (PD)
- "NEMMENO UN EURO DAL BILANCIO REGIONALE PER I RISTORATORI UMBRI" - BETTARELLI (PD) SULLA MOZIONE APPROVATA OGGI DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- "PERUGIA 2027', TRENTA GIORNI DI LAVORO IN COMMISSIONE PER APPROFONDIRE IDEE E PROGETTI PER IL FUTURO DI PERUGIA E DELL'UMBRIA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)
- 32** "UN 'PATTO PER IL CENTRO ITALIA' IN GRADO DI RILANCIARE I NOSTRI TERRITORI E RENDERE L'UMBRIA PIÙ FORTE" - LA PROPOSTA DI BORI (PD)
- MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - NUOVA AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, SINDACATI E RSU ARPAL SU DDL DELLA GIUNTA
- 33** "GRANDE SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE UNANIME DELLA MIA MOZIONE SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)
- "LA GIUNTA REGIONALE HA ESCLUSO IL PROGETTO DEL PARCO DELLE SCIENZE DI FOLIGNO DAL PIANO PER IL RECOVERY" - PER BORI (PD) "UNA SCELTA SBAGLIATA"
- 34** "PNRR, PREOCCUPAZIONE PER I PROGETTI PRESENTATI. SCARSI O NULLI GLI INVESTIMENTI SULL'ALTA VALLE DEL TEVERE" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- "RECOVERY PLAN, PROGETTO SENZA VISIONE PER IL TRASIMENO" - NOTA DI MELONI (PD): "IGNORATE LE PROPOSTE ELABORATE INSIEME ALL'UNIVERSITA'"
- 35** "SERVE UN PROGETTO SPECIFICO PER IL 'BRAND ASSISI'" - MOZIONE DI PORZI (PD) SUL RECOVERY PLAN REGIONALE
- PRESIDENTE TESEI ILLUSTRA RECOVERY PLAN UMBRO AI CONSIGLIERI DI PRIMA E SECONDA COMMISSIONE RIUNITE IN SEDE CONGIUNTA
- 36** "SERVE UNA DATA CERTA PER RIPARTENZA COMPARTO MATRIMONI ED EVENTI PRIVATI" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- 37** QT: "MANCATA PUBBLICAZIONE DEL BANDO PER LA GESTIONE DELLA BASE LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "PUBBLICAZIONE AVVISO SETTIMANA PROSSIMA"
- QT: "INSERIRE 'PARCO DELLA SCIENZA' DELL'EX ZUCCHERIFICIO DI FOLIGNO NEL PNRR" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO), PRESIDENTE TESEI: "C'È SPAZIO PER ULTERIORI RIFLESSIONI SUL PIANO, MA NO A CAMPANILISMI"
- 38** "I 45 PROGETTI INDIVIDUATI DALLA GIUNTA DANNO VISIONE E SPERANZA IN UN MOMENTO DI FORTE EMERGENZA" - NOTA DI FIORONI (LEGA-VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA)
- "DECLINO ECONOMICO-SOCIALE DELL'UMBRIA AGGRAVATO ANCHE A CAUSA DELLA PANDEMIA E DEL TERREMOTO" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)
- 39** IN SECONDA COMMISSIONE IL GRIDO DI AIUTO DEL COMPARTO DEL PUBBLICO SPETTACOLO E DELL'INTRATTENIMENTO - IL PRESIDENTE MANCINI ORGANIZZA INCONTRO CON ASSESSORE FIORONI



Informazione

- 40** **INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 473 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- "TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DISPONIBILE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)**
- I CONSIGLIERI REGIONALI PAOLA FIORONI (LEGA) E THOMAS DE LUCA (M5S) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: EMERGENZA SANITARIA E SOCIOECONOMICA, EX-FCU E NODO DI PERUGIA - MANCINI (LEGA) E BETTARELLI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"**
- "RICONOSCIMENTO DELLA 'LINGUA ITALIANA DEI SEGNI' (LIS) E PIENA ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE ALLA VITA COLLETTIVA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE**
- 41** **I CONSIGLIERI REGIONALI DANIELE NICCHI (LEGA) E TOMMASO BORI (PD) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO'- IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 474 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 20 APRILE 2021**
- 42** **SINTESI SEDUTA D'AULA DEL 20 APRILE 2021 TRADOTTA NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 475 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**
- ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 27 APRILE 2021**
- 43** **DISPONIBILI SU YOUTUBE IL NOTIZIARIO TELECRU E LA SINTESI DELLA SEDUTA D'AULA DEL 20 APRILE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)**
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 476 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA**

Infrastrutture

- 44** **"SU NODO DI PERUGIA NON UN 'NO' A PRESCINDERE, MA OCCORRE UN CAMBIO DEL PROGETTO E ASCOLTARE I CITTADINI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)**
- "NODINO DI PERUGIA, SERVONO SOLUZIONI ALTERNATIVE A UN PROGETTO IMPATTANTE" - GRUPPO PD ANNUNCIA MOZIONE**
- 45** **"COMPLETARE IL TRACCIATO DELLA STRADA 'TRE VALLI' PER RISOLVERE L'ISOLAMENTO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO REGIONALE E PUNTARE AL RILANCIO" - BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**
- QT: "ENTRATA IN ESERCIZIO DELLA DIGA SUL CHIASCIO A VALFABBRICA" - INTERROGAZIONE DI PASTORELLI (LEGA), ASSESSORE MORRONI: "REALIZZAZIONE STORICA. PROGRAMMA PREVEDE 4 CICLI DI CARICO PER 3 ANNI E MEZZO"**



- 46** "REALIZZAZIONE NUOVO STADIO 'L. LIBERATI' DI TERNI, GIUNTA ESPRIMA POSIZIONE FAVOREVOLE E CHIARISCA PERCORSO NORMATIVO" - APPROVATA ALL'UNANIMITA' MOZIONE DI DE LUCA (M5S) DOPO EMENDAMENTO CONDIVISO
- "UNO SCHIAFFO ALL'UMBRIA IL NO ALL'URGENZA DELL'ATTO SUL NODINO DI PERUGIA" - PER IL GRUPPO PD NECESSARIO "VALUTARE SOLUZIONI ALTERNATIVE MENO IMPATTANTI, COINVOLGENDO I CITTADINI"
- 47** "UN TAVOLO TECNICO CON REGIONE, ANAS E COMUNI INTERESSATI" - SU 'NODINO' DI PERUGIA AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DI AMMINISTRATORI LOCALI DI PERUGIA E TORGIANO
- 48** "NECESSARIO MAGGIORE COINVOLGIMENTO SUL 'NODINO' DI PERUGIA, SERVE UN TAVOLO TECNICO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Istruzione/formazione

- 49** "VENTI PROPOSTE PER LA RIAPERTURA DI SCUOLA E UNIVERSITÀ IN SICUREZZA" - NOTA DEL GRUPPO PD A PALAZZO CESARONI
- PRESENTATE IN AULA CINQUE MOZIONI SU SCUOLA ED EMERGENZA COVID - LE RELAZIONI E L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE AGABITI
- 53** "PROPOSTE PER LA RIPARTENZA DI SCUOLA E UNIVERSITÀ AL TEMPO DEL COVID" - APPROVATA RISOLUZIONE UNITARIA
- 54** "OBIETTIVI PROGRAMMATICI E STATO DEI SERVIZI EROGATI DALL'AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ADISU) NEL 2019" - IL COMITATO DI CONTROLLO APPROVA LA RELAZIONE
- "LA REGIONE PROMUOVA TAVOLO PER INIZIATIVE IN GRADO DI COLMARE, IN ESTATE, LE POVERTÀ EDUCATIVE CAUSATE DALLA PANDEMIA" - MOZIONE DI PORZI (PD) SULLA SITUAZIONE DELLE SCUOLE

Politica/attualità

- 56** "PIASTRA LOGISTICA ALTOTEVERE: NESSUN BANDO DI GARA, LA REGIONE ASSEGNA LA PRATICA A SVILUPPUMBRIA E AGLI UFFICI" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- "PERCHÉ IL FUNZIONARIO DELLA REGIONE IN ARRESTO NON ERA STATO RIMOSSO DOPO LA NOSTRA DENUNCIA IN CONSIGLIO REGIONALE?" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "RIAPRIRE ORATORI, LUDOTECHE E CENTRI SPORTIVI" - NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, MARCO SQUARTA
- 57** "REINSERIRE L'AVIOSUPERFICIE DI TERNI TRA LE POSSIBILI STRUTTURE SU CUI REALIZZARE L'ELISOCCORSO DELL'UMBRIA" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "FAVORIRE LA PARITÀ RETRIBUTIVA TRA DONNE E UOMINI. SOSTENERE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE FEMMINILE"- PAPARELLI (PD) ANNUNCIA PDL
- "ANNUNCIATO IL RECORD DI CONSENSI DEL CENTRODESTRA UMBRO MA LE INTENZIONI DI VOTO RIGUARDANO IL PARLAMENTO E SONO SOLO NOVANTA GLI UMBRI INTERPELLATI" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- 58** L'AULA DI PALAZZO CESARONI HA OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO PER RICORDARE STEFANO ZUCCHERINI, EX CONSIGLIERE REGIONALE



- 58** "CTS UTILIZZATO COME SCUDO PER SCELTE IMPOPOLARI MA MAI ASCOLTATO E MANCATE RISPOSTE SU DATI PAZIENTI COVID" - PER BETTARELLI (PD) "GRAVI OPACITA' NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS"
- "PATROCINIO COMUNE TODI E ASSEMBLEA LEGISLATIVA AL FESTIVAL LETTERARIO DELLA DESTRA SOVRANISTA. SE NOTIZIE CONFERMATE OMBRA PESANTE SU NOSTRE ISTITUZIONI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 59** "CITTADINANZA ONORARIA NEGATA A LILIANA SEGRE, MA SI CHIEDE A JENNIFER LOPEZ DI DIVENTARE CITTADINA, ATTO IRRISPETTOSO E INDECENTE DEL SINDACO DI GUALDO CATTANEO" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)
- "INSERIMENTO CLAUSOLA VALUTATIVA IN NUOVA LEGGE ANTIMAFIA" - LA RICHIESTA DAL COMITATO DI CONTROLLO. PROGRAMMATI APPROFONDIMENTI SU ATTUAZIONE LEGGI IN TEMA DI RIFIUTI E USI CIVICI
- "RITIRARE I PATROCINI ISTITUZIONALI ALL'EVENTO 'TODI CITTÀ DEL LIBRO'" - NOTA DI BORI (PD)
- 60** "ELIMINARE IL LIMITE ORARIO DEL COPRIFUOCO" - IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA (FDI) INTENZIONATO A SCRIVERE AL PREMIER DRAGHI
- "PROROGA COPRIFUOCO: ENNESIMA BATOSTA DEL GOVERNO AI CITTADINI" - NOTA DI PACE (FDI) "ESECUTIVO SORDO DI FRONTE ALLE PROPOSTE DELLA PRESIDENTE TESEI. RISTORATORI IN GINOCCHIO ANCOR PRIMA DI RIAPRIRE"
- "RICOSTRUZIONE DI QUALITÀ: INSIEME AL RECOVERY, OCCASIONE PER COSTRUIRE L'ITALIA MEDIANA" - BORI (PD) ALL'INCONTRO NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO
- 61** "LE PROTESTE DELLA DESTRA CONTRO IL DDL ZAN SONO LESIVE DELLA DEMOCRAZIA" - NOTA DI BORI (PD) SULLA "MANIFESTAZIONE DELLA MAGGIORANZA AL COMUNE DI MARSCIANO E TODI"
- IN AULA IL RECOVERY PLAN DELL'UMBRIA: ILLUSTRAZIONE PRESIDENTE REGIONE, TESEI E REPLICA PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONI) - IL DIBATTITO NEL POMERIGGIO. ANNUNCIATE PROPOSTE DI RISOLUZIONE
- 62** L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DEL RECOVERY PLAN DELL'UMBRIA ESPOSTO DALLA PRESIDENTE TESEI - BOCCIALE DUE RISOLUZIONI DELL'OPPOSIZIONE
- 65** RIFORMA DELL'ISUC E DEL CENTRO STUDI GIURIDICI - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE PROPOSTA DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA
- "PROGETTO STADIO LIBERATI, LE PAROLE DI BANDECCHI CONFERMANO L'OSTRACISMO DELLA REGIONE. TESEI E COLETTI VENGANO IN COMMISSIONE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Riforme

- 66** "PNRR, LA LEGA DESTINA PERCENTUALI DA PREFISSO TELEFONICO AD INTERI TERRITORI" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- IN COMMISSIONE SPECIALE RIFORME AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA PER APPROFONDIMENTI SULLA FUTURA REVISIONE DELLO STATUTO REGIONALE



Sanità

- 68** "PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA: ALZARE I LIMITI DI ETÀ PER L'ACCESSO AL SERVIZIO E INSERIRE I TEST PRENATALI NON INVASIVI NELLE PRESTAZIONI GRATUITE" - MELONI E BORI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE
- "ASSISTENZA DIRETTA E INDIRETTA, LA REGIONE NON COSTRINGA I PIÙ FRAGILI A DOVER SCEGLIERE" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD) SULLE GRAVISSIME DISABILITÀ
- 69** "IN UMBRIA IMPOSSIBILE PRENOTARE IL VACCINO ANTICOID PER PERSONE FRAGILI E CAREGIVERS" - NOTA DI DE LUCA (M5S): "PER LA REGIONE I DISABILI E I LORO FAMILIARI SONO INVISIBILI"
- "PER CURE DOMICILIARI CONTRO IL COVID CHIESTA AUDIZIONE DI UN POOL DI SPECIALISTI E ASSESSORE COLETTO IN TERZA COMMISSIONE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)
- 70** INSEDIATA NEL POMERIGGIO LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA - PRESIDENTE STEFANO PASTORELLI (LEGA), VICEPRESIDENTE TOMMASO BORI (PD)
- "GIUNTA ESPRIMA POSIZIONE FAVOREVOLE SU NUOVO STADIO 'LIBERATI' DI TERNI E CHIARISCA PERCORSO NORMATIVO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA MOZIONE
- "SERVE UN PIANO DI STABILIZZAZIONE PER I LAVORATORI PRECARI DI UMBRIA SALUTE" - I CONSIGLIERI DI MINORANZA (PD, PATTO CIVICO, M5S, MISTO) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 71** CITTÀ DI CASTELLO: "MENTRE SI INAUGURANO I MODULI ARCURI DEL GOVERNO CONTE, PUNTI VACCINALI NON OPERATIVI E MANCATE RISPOSTE SUI TRASFERIMENTI DI PAZIENTI COVID" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- "SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI" - AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE CON ASSESSORE ALLA SANITÀ SU DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA
- 72** "INACCETTABILI ACCREDITAMENTO AUTOMATICO E FONDI A PIOGGIA ALLA SANITÀ PRIVATA" - BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- "TERAPIE INTENSIVE COVID SOTTO SOGLIA CRITICA 30 PER CENTO, LAVORARE PER RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)
- 73** "UN UNICO PUNTO VACCINALE NEL CAPOLUOGO NON BASTA" - SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA): "PREVEDERNE ALTRI, OLTRE A QUELLO DI PONTE D'ODDI, PER QUANDO ARRIVERANNO NUOVE DOSI"
- "IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO SBUGIARDA LA REGIONE: CHIEDIAMO LA PUBBLICAZIONE DI TUTTI I VERBALI, PRESENTATA DA NOI RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI DA DIVERSI GIORNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)
- "ISTITUIRE LO PSICOLOGO DI CURE PRIMARIE PER AFFRONTARE IL POST PANDEMIA" - BORI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE
- 74** "CRITERI E LOGICHE ALLA BASE DELL'APERTURA DEI CENTRI VACCINALI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)
- QT: "NECESSARIO POTENZIARE IL SERVIZIO DI SALUTE MENTALE, URGENTE UN CAMBIO DI PASSO" - A BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO "LA GIUNTA VUOLE RIVEDERE LA STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLA PSICHIATRIA"



- 75** QT: "DATI SU SPERIMENTAZIONE DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI IN UMBRIA" - A MANCINI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "48 PAZIENTI IN CURA, RISULTATI INCORAGGIANTI"
- "NUOVO OSPEDALE A TERNI, CASE DELLA SALUTE AD AMELIA E NARNI, EMODINAMICA ORVIETO" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA RESPINGE MOZIONE PAPARELLI-BORI (PD)
- 78** "VOTANDO NO ALLA NOSTRA MOZIONE SULLA SANITÀ TERNANA LA MAGGIORANZA COMPIE UN ATTO IDEOLOGICO E CONTRARIO AGLI INTERESSI DEI CITTADINI" - NOTA GRUPPO PD
- 79** "PRIORITÀ NELLA VACCINAZIONE ANTI COVID 19 PER PERSONE ESTREMAMENTE VULNERABILI E PAZIENTI ONCOLOGICI" - ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PACE-SQUARTA (FDI)
- "OSPEDALE DI SPOLETO SENZA I SERVIZI ESSENZIALI, CHIARE RESPONSABILITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE" - DE LUCA (M5S) SULLA "DONNA CHE HA DOVUTO ASPETTARE QUASI UN'ORA L'AMBULANZA DA FOLIGNO"
- 80** "SODDISFAZIONE PER ACCOGLIMENTO NOSTRE PROPOSTE DI MODIFICA SU PRIORITÀ VACCINALI A IMMUNODEPRESSI E ONCOLOGICI. NOI GUARDIAMO ALLA SOSTANZA DELLE PROPOSTE" - NOTA DI BORI (PD)
- "L'UMBRIA NON HA USATO TUTTI I 63 MILIONI DI EURO DI FONDI NAZIONALI ASSEGNATI DAL GOVERNO PER L'EMERGENZA SANITARIA" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)
- "LA REGIONE FACCIA CHIAREZZA SULL'ASSEGNAZIONE DEI BUDGET PER LE SINGOLE PRESTAZIONI NELLA SANITÀ PRIVATA" - BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 81** "ACCELERARE GLI INTERVENTI PER AVVIARE IL PROGETTO DEL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)
- "NUOVO PUNTO VACCINALE 'CASAGRANDE' A TERNI: SI ACCELERA SULLE VACCINAZIONI" - PACE (FDI-PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE): "GRANDE RISULTATO PER LA CITTA', CON IL CENTRO ATTIVO 7 GIORNI SU 7"
- 82** "UN ENORME FALLIMENTO ED UNO SPRECO DI FONDI PUBBLICI" - NOTA DEL GRUPPO PD SULL'OSPEDALE DA CAMPO REALIZZATO A PERUGIA CON IL FINANZIAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA
- "CHIARIRE QUANTE OPERAZIONI CHIRURGICHE E A QUALE COSTO SONO STATE EFFETTUATE, IN CONVENZIONE CON L'OSPEDALE DI TERNI, DALLA CLINICA PORTA SOLE DI PERUGIA" - DE LUCA (M5) ANNUNCIA ACCESSO AGLI ATTI
- 83** QT: "SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DI 'UMBRIA SALUTE'" - INTERROGAZIONE DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE, PRESIDENTE TESEI: "PREVISTA LA STABILIZZAZIONE DI 167 POSIZIONI. CON LA FUSIONE 500MILA EURO DI RISPARMI"
- 84** QT: "CHIARIMENTI SU IMPEGNO DI RISORSE ECONOMICHE PER AFFRONTARE LA CRISI SANITARIA DA COVID-19" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD), ASSESSORE MORRONI: "SERVIZI POTENZIATI. BILANCI DEFINITIVI NON ANCORA DISPONIBILI"
- QT: "RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI CONSULTORIALI E GINECOLOGICI DELLA REGIONE" - INTERROGAZIONE DI BORI E MELONI (PD), ASSESSORE MORRONI: "CONOSCIAMO PROBLEMI, IN NUOVO PIANO SANITARIO PREVISTO RIASSETTO"
- 85** "ALZARE LIMITI DI ETÀ PER PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA; INSERIRE TEST PRENATALI NON INVASIVI TRA LE PRESTAZIONI GRATUITE" - RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE MOZIONE MELONI - BORI (PD)



- 85** "RAFFORZAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA E DEI SERVIZI SANITARI DEL TERNANO" - ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA
- 86** "A DIFFERENZA DELLA DESTRA CHE AVEVA BOCCIATO NOSTRA MOZIONE SU ASSETTO SANITÀ TERNANA, ABBIAMO VOTATO COMPATTI DOCUMENTO PER COSTRUZIONE NUOVO OSPEDALE DI TERNI" - NOTA DI PAPARELLI (PD)
- 87** "POTENZIAMENTO DELLE CURE DOMICILIARI PER I PAZIENTI AFFETTI DA COVID-19" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE MANCINI, PASTORELLI, FIORONI (LEGA)
- "TERNI AVRÀ IL SUO NUOVO OSPEDALE" - CARISSIMI (LEGA) "SODDISFATTO DEL GRANDE RISULTATO OTTENUTO CON L'APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELLA MOZIONE PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"
- 88** "PARTI SENZA PADRI: RIVEDERE I PROTOCOLLI NEI PUNTI NASCITA GARANTENDO LA SICUREZZA DI OPERATORI E UTENTI" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S)
- "DONNA DI 94 ANNI IN CARROZZINA SOTTO IL DILUVIO PER IL VACCINO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "LE INAUGURAZIONI DELLA LEGA BUONE SOLO PER SELFIE E PROPAGANDA"
- 89** "DISTURBI DEL NEUROSvilUPPO E SERVIZI PER I DISTURBI NEUROPSICHIATRICI INFANTILI E PER QUELLI DI TRANSIZIONE" - IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE SQUARTA-PACE (FDI)
- 90** "NEUROSvilUPPO E AUTISMO, CON QUESTA LEGGE L'UMBRIA SARÀ LA REGIONE PIÙ EVOLUTA D'ITALIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- SITUAZIONE OSPEDALE DI ORVIETO - AUDIZIONE SINDACO TARDANI IN TERZA COMMISSIONE
- "SU SANITÀ, UMBRIA IN RITARDO PER INVESTIRE LE RISORSE STANZIATE DAL GOVERNO" - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 91** "SU OSPEDALE DI PANTALLA RISPETTARE GLI IMPEGNI. STOP ALLA SMOBILITAZIONE" - NOTA DI BORI (PD)
- RIUNIONE COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA 'GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA' DEDICATA ALLA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI - PREVISTA AUDIZIONE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
- "RIATTIVAZIONE SERVIZI OSPEDALE DI PANTALLA, FATTORE POSITIVO PER LA COMUNITÀ DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE E PER L'INTERA UMBRIA" - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)
- 92** "PRIORITÀ VACCINAZIONE AD ATLETI UMBRI CHE PARTECIPERANNO A GIOCHI PARALIMPICI DI TOKYO" - LA SODDISFAZIONE DI PAOLA FIORONI (LEGA): "RACCOLTO APPELLO DI ATLETI E COMITATO PARALIMPICO"

Sicurezza dei cittadini

- 93** APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PER CONTRASTO AGLI ABUSI SU MINORI E ALLA PEDOPORNOGRAFIA - INIZIATIVA DELLA LEGA (PRIMA FIRMATARIA PAOLA FIORONI)
- "SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE IN AULA DELLA MOZIONE PER CONTRASTO PEDOPORNOGRAFIA E VIOLENZA MINORI" - NOTA DI FIORONI (LEGA)
- 94** CICLO RIFIUTI E PERICOLO INFILTRAZIONI ECOMAFIE - IN COMMISSIONE CONSILIARE D'INCHIESTA 'ANTIMAFIA' AUDIZIONE DEL PROCURATORE CAPO DI PERUGIA RAFFAELE CANTONE



Sociale

- 95** "SERVIZI DI POSTE ESSENZIALI PER I CITTADINI. AMPLIARE ORARI APERTURA IN ALCUNI COMUNI" - IN II COMMISSIONE IL PRESIDENTE DI ANCI, TOGNACCINI E DIRIGENTI DI POSTE ITALIANE AREA CENTRO NORD
- 96** "RABBIA E INDIGNAZIONI DI SINDACI E STRUTTURE PER ANZIANI" - BETTARELLI (PD): "RICHIESTE DI ATTENZIONE AVANZATE IN AULA E NELLE COMMISSIONI DA MESI MA IGNORATE DALLA GIUNTA TESEI. MARTEDÌ SARÒ AL FIANCO DI SINDACI E STRUTTURE"
- "APPLICAZIONE DECRETO RISTORI ED AGGIORNAMENTO RETTE PER LE CASE DI RIPOSO PUBBLICHE" - SINDACI E DELEGAZIONE RESPONSABILI STRUTTURE RICEVUTE DA PRESIDENTE SQUARTA E RAPPRESENTANTI GRUPPI CONSILIARI
- "ADEGUARE TARIFFE DI DEGENZA PER CASE DI RIPOSO E RSA PER SCONGIURARE LICENZIAMENTI E MANTENERE I SERVIZI SENZA GRAVARE SULLE FAMIGLIE" - NOTA DI SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)
- 97** "RIAPERTURA DELLE RSA A PARENTI E AMICI, SOLLECITO AL GOVERNO EMANAZIONE NUOVA NORMATIVA" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DI FORA (PATTO CIVICO)
- "SUBITO UNA RIPARTENZA IN SICUREZZA, LE FAMIGLIE SONO ALLO STREMO" - MELONI E BORI (PD) SU ASSISTENZA DOMICILIARE E COMUNITÀ DI ASSISTENZA AI DISABILI
- "SOSTENERE CENTRI SOCIALI E CIRCOLI RICREATIVI PER EVITARE LA PERDITA DI UN PATRIMONIO INESTIMABILE" - NOTA DI MELONI (PD)
- 98** 'UMBRIA COAST TO COAST', PER DARE VOCE AI BAMBINI DISABILI" - IL PLAUSO DEL PRESIDENTE SQUARTA, IN CONFERENZA STAMPA, ALL'INIZIATIVA CHE PRENDERÀ IL VIA DOMANI DALL'OASI DI ALVIANO

Sport

- 99** "SOSTEGNO AL MONDO DELLO SPORT IN UMBRIA" - BOCCIATA MOZIONE DI MELONI E PORZI (PD)
- "LA GIUNTA HA PERSO UN'OCCASIONE PER RIDARE SLANCIO AL MONDO DELLO SPORT UMBRO" - COMMENTO DI MELONI E PORZI (PD) SU BOCCIATURA MOZIONE
- 100** "LA MILLE MIGLIA PASSERÀ IN PROVINCIA DI TERNI IL 18 GIUGNO" - NICCHI (LEGA): "MI SONO IMPEGNATO PERSONALMENTE PER RIPORTARE LA PRESTIGIOSA CORSA TRA I COLLI AMERINI"

Trasporti

- 101** "IN FASE CONCLUSIVA ITER IN SECONDA COMMISSIONE SU EX FCU. BENE ACCOGLIMENTO MIE PROPOSTE PER PREDISPOSIZIONE RISOLUZIONE" - NOTA DI BETTARELLI (PD)
- "OTTIMIZZARE ORARI DI TRASPORTO FCU COINVOLGENDO I SINDACI DEL TERRITORIO" - VOTO UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE SU PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA



Turismo

- 103** AULA: "CONTRIBUTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE SVOLTE NEI CENTRI STORICI DEI COMUNI CON SANTUARI RELIGIOSI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PROPOSTA DA PEPPUCCI (LEGA)

Urbanistica/edilizia

- 104** "VALORIZZARE IMMOBILI REGIONALI E LOCALI PER FAVORIRE SVILUPPO DI ECONOMIA SOCIALE E OCCUPAZIONE GIOVANILE" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

"INSERIRE IL PROGETTO DEL PARCO DELLA SCIENZA DELL'EX ZUCCHERIFICIO DI FOLIGNO ALL'INTERNO DEL PNRR" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 105** "SUPERBONUS 110%: ALLINEARE QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO REGIONALE CON QUELLO NAZIONALE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON RETI PROFESSIONI E DIRETTORE REGIONALE NODESSI

"LENTEZZE ECCESSIVE SUL SUPERBONUS 110%. SI DIA SEGUITO AGLI IMPEGNI ASSUNTI CON PROVVEDIMENTI CONCRETI" - I CONSIGLIERI DEL PD ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Vigilanza e controllo

- 106** "VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE SU BANCO DELLA TERRA E AGRICOLTURA SOSTENIBILE" - IL COMITATO DI CONTROLLO REDIGE RELAZIONE PER LA SECONDA COMMISSIONE



UNA SALA DI PALAZZO CESARONI DEDICATA A PASQUALE URBANI, DIPENDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA SCOMPARSO PER IL COVID UN ANNO FA

Perugia, 21 aprile 2021 – Una sala di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa a Perugia, è da oggi dedicata a Pasquale Urbani, il dipendente scomparso esattamente un anno fa a causa del Covid.

Questa mattina, alla presenza dei familiari, nell'Aula consiliare si è svolta una breve commemorazione, nel rispetto dei protocolli previsti dall'emergenza sanitaria. Insieme alle vicepresidenti Paola Fioroni e Simona Meloni, il presidente Marco Squarta ha voluto ricordare la figura di Urbani, di cui ha sottolineato le qualità umane e professionali.

È stata poi scoperta una targa, nei pressi della Sala in cui Urbani lavorava, "che ricorderà Pasquale - ha sottolineato il presidente Squarta - negli anni a venire, a tutti coloro che entreranno a Palazzo Cesaroni".



"I TERRENI DEI PASCOLI AGLI ALLEVATORI ED AGRICOLTORI UMBRI. DAL COMITATO VALUTAZIONE E CONTROLLO IMPEGNO CONCRETO PER IL DIRITTO ALLA TERRA" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 12 aprile 2021 - "Favorire l'accesso alla terra agli agricoltori e allevatori umbri, ostacolando fenomeni di land-grabbing e accaparramento delle terre. Questo è l'impegno che sto portando avanti in maniera concreta come presidente del Comitato per la valutazione e il controllo per sostenere la sburocratizzazione della filiera agricola ed il suo sostegno economico". Così Thomas De Luca (M5S) che ricorda di aver presentato, per questo, "una relazione in cui, in maniera condivisa, si è deciso di superare le tante criticità che gli addetti al settore agricolo e zootecnico stanno vivendo sulla loro pelle".

"Innanzitutto - spiega il capogruppo pentastellato - si rende necessaria una revisione dei canoni tabellari stabiliti dalla Giunta regionale per la concessione e l'affitto di terreni. Un impegno specifico per favorire e promuovere la partecipazione ai bandi del Banco della Terra per l'assegnazione dei terreni e degli immobili, sostenendo il paradigma 'Farm to fork' attraverso l'aggregazione di filiera tra le imprese e attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria, al fine di tutelare il nostro territorio dall'impoverimento e dalla mancata valorizzazione dei terreni".

"Per questo - osserva De Luca - è doveroso incentivare i Comuni ad inserire il proprio patrimonio agro-silvo-pastorale nell'elenco dei terreni del Banco della Terra, attraverso una vera gestione condivisa del patrimonio, mettendo a disposizione strumenti e risorse tecniche e umane".

"Un altro impegno condiviso - sottolinea - è arrivato sul principio di sostenere concretamente lo start-up aziendale attraverso il ruolo di Gepafin nell'accesso al credito, previsto dalle disposizioni di legge mai attuate. Infine - aggiunge -, c'è un altro aspetto molto importante su cui ci siamo pronunciati: la Giunta è chiamata ad approvare e mettere in atto il regolamento per la vendita diretta dei piccoli quantitativi di prodotti agricoli e quello dei requisiti igienico-sanitari relativi alla trasformazione ed alla lavorazione, rispetto a quanto previsto dai regolamenti CE".

"Chi lavora in questo settore durissimo sette giorni su sette, dalla sera alla mattina - conclude De Luca -, non può continuamente perdere tempo dietro a mille adempimenti burocratici scontrandosi con norme fatte su misura per le grandi multinazionali del nord. Usare i pascoli ed i terreni dei luoghi dove si è nati e cresciuti è un diritto e non può diventare un privilegio".

"FAVORIRE AZIENDE E PASTORI LOCALI NELL'USO PRODUTTIVO DELLE TERRE PUBBLICHE" - PROPOSTA DI LEGGE DE LUCA (M5S) - BIANCONI (MISTO) PRESENTATA IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 14 aprile 2021 - La proposta di legge sulle "modifiche alle Norme in materia di usi civici e sull'uso produttivo delle terre pubbliche" a firma dei consiglieri regionali Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (Misto) è stata illustrata questa mattina, dal primo firmatario, durante i lavori della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa.

De Luca ha spiegato che l'iniziativa legislativa mira ad introdurre criteri che riconoscano la "priorità nell'affidamento dell'uso civico dei terreni ai pastori locali oltre a favorire lo sviluppo delle piccole attività e aziende agricole del territorio. Questo per arginare un fenomeno, ormai ampiamente diffuso nel nostro Paese, che vede grandi società con sedi in zone lontane dall'Umbria prendere terreni in concessione, non allo scopo del pascolo, bensì con l'obiettivo di incamerare gli ingenti finanziamenti europei per l'agricoltura, o per poi affittarli a costi proibitivi ai pastori locali. In questo modo chi vive davvero di pastorizia, non riesce a far pascolare i propri animali nei terreni di montagna umbri.

Si tratta di un meccanismo distorto e pericoloso che contribuisce ad alimentare la lunga agonia del settore, con il conseguente progressivo spopolamento delle aree interne, la chiusura di attività produttive legate all'allevamento, il conseguente tracollo di un intero settore e il depauperamento del territorio". Sulla proposta di legge De Luca - Bianconi la Seconda commissione ha convenuto di convocare audizioni, nelle prossime sedute, con i soggetti portatori di interessi.

QT: "SOSTEGNO ATTIVITÀ ZOOTECHNICHE, INDIVIDUARE MISURE STRUTTURALI SPECIFICHE NEL NUOVO PSR" - A MANCINI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "CULTURA AMBIENTALE È ORMAI MODELLO DI COMPETIZIONE"

Perugia, 20 aprile 2021 - Nella seduta dedicata al Question time, il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega) ha interrogato l'assessore Morroni per conoscere se la Giunta intende "individuare misure di carattere strutturale, specifiche e dedicate nel nuovo Psr Umbria a sostegno delle attività zootecniche".

Illustrando l'atto in Aula Mancini ha spiegato che questo servirebbe "a favorire gli importanti adeguamenti strutturali e tecnologici necessari in conseguenza della designazione delle nuove Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN). La Regione nel 2019, sulla base di una proposta tecnica stilata da ARPA Umbria, ha designato e perimetrato nuove Zone Vulnerabili da Nitrati (ZVN) nei bacini idrografici dei corpi idrici sotterranei, nonché individuato e perimetrato ZVN nei bacini idrografici dei corpi idrici superficiali in stato eutrofico o ipertrofico. La nuova perimetrazione ha imposto alle aziende, i cui terreni sono ricompresi in tali zone, il rispetto del Programma di Azione, che contiene misure di riduzione del letame che dell'azoto organico, la cui applicazione costringe gli allevatori ad interventi strutturali sull'organiz-



zazione aziendale che non può che determinare la riduzione drastica dei capi di allevamento con grave pregiudizio anche dei livelli occupazionali delle stesse. E tutto ciò in una fase economica particolarmente critica a causa della pandemia in corso. Questo potrebbe mettere in discussione la sopravvivenza delle aziende agricole, imponendo loro di ridurre la produttività attuale se per cause indipendenti dalla loro volontà l'adeguamento alle disposizioni del provvedimento non fosse possibile. Nel 2020 la Regione ha precisato che il Programma di Azione si sarebbe applicato a decorrere dalla annata agraria 2020/2021 e, quindi, a decorrere dal giorno 11 novembre 2020. Inoltre ha dato mandato al Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico di riesaminare la perimetrazione delle ZVN alla luce dei nuovi dati. A questo Servizio è stato anche dato mandato di riesaminare il Programma di Azione. Il settore zootecnico è fondamentale per la nostra regione considerato che rappresenta il 43 per cento del PIL agricolo dell'Umbria. Con un piano di investimenti strutturato sarebbe possibile ammodernare tutto il comparto, raggiungendo così un duplice obiettivo: ottenere un territorio vivibile, accogliente, con minori immissioni odorigene a tutto vantaggio sia della popolazione residente che dei flussi turistici che l'Umbria ha l'ambizione di attrarre; incrementare la competitività delle nostre aziende ed ottimizzare il loro processo produttivo, introducendo nuove tecnologie, con un conseguente miglioramento del benessere animale, e quindi della resa della produzione e della sua qualità".

L'assessore Morroni ha risposto che "oggi più che mai assume grande importanza la tutela del territorio e in particolare dei territori marginali, come scritto anche in tutte le direttive dell'Unione europea. Le acque, come testimoniano i dati raccolti, presentano nitrati oltre i limiti consentiti. Questa amministrazione ha affrontato il tema della ripermimetrazione e della tutela delle acque seguendo la direttiva 91/676 Cee, con cui gli Stati membri riesaminano e, se necessario, rivedono o completano le designazioni delle Zvn ogni 4 anni e devono essere notificate entro sei mesi alla Ue. La Direttiva Cee 2060 del 2000 ha configurato il quadro di tutela delle acque, recepita in Italia con Decreto legislativo che in coerenza prevede che le Regioni designino, riesaminino e rivedano le Zvn. Vigge anche la direttiva 2016 del ministero per le Politiche agricole, che prevede l'aggiornamento dei criteri per la disciplina regionale agronomica. Si evidenzia che la Giunta ha adottato la delibera 86/2021 con cui è stato avviato il processo di revisione per le Zvn basato su un principio di semplificazione, sono stati armonizzati e resi coerenti i parametri di riferimento per Zvn in modo che le aziende con produzione integrata assolvano agli obblighi riguardanti le zone vulnerabili. I costi aziendali hanno indubbiamente un impatto significativo, ma la cultura ambientale è divenuta ormai fattore distintivo, che sempre più caratterizza i modelli di competizione, con il cittadino che diviene custode

dell'ambiente e delle produzioni di qualità. La Regione deve affiancare le imprese agricole nel sostegno ai principi enunciati. Per quanto riguarda gli investimenti, il Psr prevede priorità per investimenti migliorativi degli aspetti ambientali. Nella consapevolezza che il paesaggio assume un'importanza strategica per la regione, è evidente che la politica regionale continuerà a prestare la necessaria attenzione alle problematiche ambientali, incentivando le misure rivolte alla tutela ambientale e al benessere animale".

Nella replica conclusiva, Mancini ha evidenziato che sul fronte del benessere animale, che rappresenta un aspetto della questione, non si può ignorare la concorrenza sleale di merce che arriva in Italia da Paesi dove queste pratiche non ci sono. Sarà importante sensibilizzare allora il cittadino a consumare carne prodotta e macellata in Italia, dove c'è un sistema sanitario e veterinario di grande qualità. Per quanto riguarda l'aspetto ambientale, occorre sostenere l'adeguamento tecnologico di queste imprese, che è altra cosa rispetto al benessere animale. Obiettivo principale è migliorare la risposta in materia di alimentazione e salute, ci vuole la tecnologia. La qualità degli allevatori va difesa e sostenuta. I liquami possono finire nelle coltivazioni purché senza nitrati, nel recupero delle masse organiche avremo produzione green a chilometro zero. Ma il consumatore deve fare la sua parte, servono promozioni opportune".

"MISURE DI PROMOZIONE E SOSTEGNO PER LO SVILUPPO DELLA FILIERA SUINICOLA UMBRA" - SÌ DELL'AULA A MOZIONE FIORONI, PASTORELLI E MANCINI (LEGA)

Perugia, 20 aprile 2021 - Via libera dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, con voto unanime dei presenti (12: Lega, FdI, FI, Patto civico, gruppo Misto) alla mozione promossa dai consiglieri della Lega, Paola Fioroni (prima firmataria), Stefano Pastorelli e Valerio Mancini che prevede misure di promozione e sostegno per lo sviluppo della filiera suinicola umbra.

Nello specifico si impegna la Giunta a "prevedere forme di sostegno per gli allevamenti di carne suina al fine di sostenere e rilanciare una filiera così strategica per la Regione Umbria, al fine anche di recuperare competitività rispetto alla concorrenza straniera; ricostituire tutte le condizioni prodromiche alla riattivazione dei mattatoi in Umbria, strutture fondamentali e necessarie per la chiusura della filiera, con particolare attenzione ai territori colpiti dal sisma; porre in essere ogni opportuna azione affinché sia incentivato e promosso il consumo delle carni umbre sane, certificate e garantite; promuovere l'allevamento dei suini allo stato semibrado, allo stato brado con pascolamento turnato, nel solco di una produzione agricola sostenibile per la rigenerazione dei suoli, in un nuovo paradigma di biodiversità, benessere animale e eccellenza delle carni valorizzando prodotti tipici di qualità, con un aumento conseguente della loro competitività sul mer-



cato, in primo luogo le razze autoctone di interesse agrario della nostra regione come il cinturino umbro; sollecitare gli organi competenti per intensificare i controlli sugli scaffali di negozi e supermercati al fine di garantire l'effettivo rispetto dell'obbligo di indicazione di origine su tutti i prodotti a base di carne di maiale per tutelare consumatori, allevatori e le stesse aziende di trasformazione".

Approvato, con voto unanime (12) un emendamento a firma Thomas De Luca (M5S) e Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) che modifica una parte del dispositivo della mozione rispetto al "pasciamento turnato di suini allo stato brado, la rigenerazione dei suoli, la valorizzazione di razze autoctone di interesse agrario dell'Umbria come il cinturino umbro".

Paola FIORONI nell'illustrazione dell'atto ha sottolineato che "la norcineria Made in Italy, un settore di punta dell'agroalimentare nazionale grazie al lavoro di circa centomila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione con un fatturato di oltre 20 miliardi, è stata fortemente ridimensionata nell'ultimo anno di Covid per effetto dei limiti di apertura imposti alla ristorazione che rappresenta uno sbocco naturale di tale mercato. Il Decreto ministeriale del 6 agosto 2020, al fine di assicurare una corretta e completa informazione ai consumatori, rafforzare la prevenzione e la repressione delle frodi alimentari e della concorrenza sleale nonché la tutela dei diritti di proprietà industriale e commerciale e delle indicazioni geografiche semplici, ha introdotto l'obbligo di riportare nelle etichette l'indicazione del luogo di provenienza delle carni di ungulati domestici della specie suina macinate, separate meccanicamente, preparazioni di carni suine e prodotti a base di carne suina. Le suddette disposizioni di indicazione obbligatoria del luogo di provenienza nell'etichetta delle carni suine trasformate, entrate in vigore il 31 gennaio 2021, a seguito di una proroga di due mesi concessa dal Mise per l'emergenza epidemiologica da Covid-19, consentono di sostenere i 5mila allevamenti nazionali di maiali messi in ginocchio dalla pandemia e dalla concorrenza sleale, smascherando l'inganno della carne straniera spacciata per italiana che ha fatto crollare i prezzi. L'incertezza causata dalla pandemia accompagnerà il comparto suinicolo per i prossimi mesi in considerazione anche dell'aumento dei prezzi delle materie prime per l'alimentazione dei suini, che rappresentano quasi i due terzi del costo totale in allevamento. La crescita delle quotazioni di soia ed orzo e conseguentemente dei costi di produzione italiani sono la causa del primato italiano dei costi di produzione rispetto ai principali competitor europei. Il comparto zootecnico è una delle attività primarie per le aree svantaggiate dove le pratiche agronomiche tradizionali risultano di difficile applicazione, come nel caso della nostra regione. È quindi necessario preservare tale attività a presidio del territorio e per fermare lo spopolamento, laddove un livello minimo di popolazione e la

conservazione dell'ambiente naturale non sarebbero stati altrimenti assicurati. Investire sulla filiera suinicola in Umbria è oltremodo strategico in considerazione anche da alcune analisi sulle proposte agricole mondiali al 2029 per le quali si stima che la carne suina sarà uno dei driver principali dell'aumento della domanda internazionale di carne, consentendo anche di invertire la tendenza che ha visto negli ultimi 10 anni la chiusura delle stalle che costituiscono un patrimonio economico e agroalimentare di enorme valore nella nostra regione. Per una maggiore competitività è necessario investire su innovazione, sostenibilità ambientale della filiera, sulla definizione di strumenti per la valorizzazione dei prodotti regionali. Oltre a ciò è importantissimo assicurare la sostenibilità economica di tutte le fasi della filiera".

"BENE APPROVAZIONE UNANIME DELLA MOZIONE CHE MIRA A PROMUOVERE E SOSTENERE LO SVILUPPO DELLA FILIERA SUINICOLA IN UMBRIA" - NOTA DI PAOLA FIORONI (LEGA)

Perugia, 20 aprile 2021 – Il consigliere Paola Fioroni (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) esprime soddisfazione per l'approvazione, con voto unanime dei presenti, della mozione, di cui è prima firmataria, volta a promuovere e sostenere lo sviluppo della filiera suinicola in Umbria".

"L'incertezza causata dalla pandemia accompagnerà il comparto suinicolo anche per i prossimi mesi – ribadisce Paola Fioroni - in considerazione dell'aumento dei prezzi delle materie prime per l'alimentazione dei suini quali soia ed orzo, che rappresentano quasi i due terzi del costo totale in allevamento. Lo svantaggio competitivo sul fronte dei costi per i nostri produttori, se da un lato è infatti dovuto alla specializzazione verso il suino pesante tipico e ai relativi vincoli previsti dai disciplinari di produzione che influenzano la durata della fase dell'ingrasso, dall'altro deriva certamente dalla maggiore incidenza dei costi per i mangimi, che generalmente non sono autoprodotti come avviene invece in Francia, Germania e Regno Unito".

"La norcineria Made in Italy - prosegue Paola Fioroni - è un settore di punta dell'agroalimentare regionale e nazionale grazie al lavoro di circa centomila persone tra allevamento, trasformazione, trasporto e distribuzione con un fatturato di oltre 20 miliardi. In Umbria l'allevamento suinicolo con 914 allevamenti con quasi 220 mila capi censiti al 31 dicembre 2019 ha un ruolo rilevante sull'economia agricola in Umbria con un'incidenza pari a oltre l'11 per cento che garantisce altresì il presidio del territorio in quelle aree svantaggiate dove le pratiche agronomiche tradizionali risultano di difficile applicazione".

Per Paola Fioroni, "occorrono forme di sostegno per gli allevamenti di carne suina al fine di sostenere e rilanciare una filiera così strategica per



la nostra regione, aumentandone la competitività attraverso innovazione di processo di prodotto e organizzativa, maggiore sostenibilità ambientale della filiera e definendo strumenti efficaci di valorizzazione della qualità dei prodotti regionali con la necessità di garantire un'equa ripartizione del valore lungo la catena di approvvigionamento per assicurare una sostenibilità anche economica di tutte le fasi della filiera".

"A tale scopo – spiega Paola Fioroni – è quindi necessario favorire la riattivazione dei mattatoi in Umbria, con particolare attenzione ai territori colpiti dal sisma, incentivare il consumo delle carni umbre certificate e garantite, promuovendo anche l'allevamento dei suini allo stato semibra- do e sollecitare gli organi competenti per intensi- ficare i controlli sugli scaffali dei supermercati. Questo – conclude – al fine di garantire l'effettivo rispetto dell'obbligo di indicazione di origine su tutti i prodotti a base di carne di maiale per tute- rare consumatori, allevatori e le aziende di tra- sformazione della nostra regione".



"CORMORANI AL TRASIMENO: RISOLVERE IL PROBLEMA SENZA CREARE INUTILI ALLARMISMI" - NOTA DI RONDINI (LEGA)

Perugia, 1 aprile 2021 - "Accolgo con favore l'interessamento dimostrato dal collega Presidente della Seconda Commissione, Valerio Mancini, che con slancio regionale segue con premura le vicende del bacino": sono le parole del consigliere regionale della Lega, Eugenio Rondini, "già amministratore del territorio lacustre", a seguito della nota di Mancini sull'impatto negativo che la presenza dei cormorani avrebbe sul lago.

"Siamo ovviamente al corrente della questione - sottolinea Rondini - che è stata posta già nelle scorse settimane alla nostra attenzione sia dalle cooperative dei pescatori, sia dai pescatori autonomi e quelli della pesca sportiva nonché dalle associazioni venatorie. Ad essi si aggiungono le segnalazioni dei nostri referenti territoriali, come il responsabile Lega a Castiglione del Lago, Paolo Terrosi. Di recente ho avuto modo di incontrare i tecnici Asl per l'Igiene degli alimenti di origine animale e di interloquire con le funzioni sanitarie preposte che hanno già istituito un tavolo tecnico per affrontare il tema di cui tra l'altro è al corrente anche la collega Eleonora Pace, presidente della Terza Commissione regionale, competente per sanità, caccia e pesca, insieme agli assessori regionali Roberto Morroni e Luca Coletto".

"Nelle prossime settimane - continua Rondini - interverremo in concreto per porre rimedio al problema, ma senza suscitare inutili allarmismi che, in momento così delicato per l'economia e il turismo del Trasimeno, anch'essi bisognosi di attenzione e ristori anche a causa dell'emergenza Covid-19, andrebbero a creare solo altre difficoltà agli operatori del territorio. Non ci sono rischi per la salute - conclude - e ritengo che una informazione incompleta produrrebbe un impatto negativo sia al settore della pesca che a quello turistico e della ristorazione".

"REGIONE UMBRIA LAVORI IN SINERGIA CON ENEL E LE COMUNITÀ LOCALI PER RICONVERSIONE EX CENTRALE BASTARDO" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 6 aprile 2021 - "Sull'ex centrale di Bastardo la Regione lavori in piena sinergia con Enel e le comunità locali. Permangono però ancora delle perplessità e dei dubbi". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) annunciando la presentazione di una interrogazione "per verificare fino in fondo quanto l'Enel sia davvero coinvolta nel progetto, quanto Regione ed Enel condividano il medesimo piano industriale sul polo regionale dell'idrogeno".

"Nell'atto ispettivo - spiega Fora - chiedo con forza che tutto il progetto sia condiviso con le istituzioni e le comunità locali. Una partecipazione vera però e non mere note informative. La centrale di Bastardo ha rappresentato negli anni un valore occupazionale ed economico molto

elevato per quel territorio, e ciò che la sostituirà deve essere largamente condiviso dalle comunità".

"Il 16 febbraio - ricorda Fora - ho già presentato una interrogazione alla Giunta chiedendo chiarimenti sul piano industriale, la sostenibilità economica e ambientale del 'Polo regionale dell'idrogeno e della mobilità alternativa', realizzabile sul sito dell'ex centrale Enel di Bastardo ed anche di avere spiegazioni sul piano di investimento delle risorse regionali. Ma la risposta della Giunta è stata abbastanza generica. Solo il 26 marzo Enel ha comunicato la volontà di 'procedere ad una riqualificazione energetica del sito coerente con il Piano nazionale integrato energia a clima, integrando lo sviluppo di energie rinnovabili e sistemi di accumulo energetici, oltre ad attività innovative per il riutilizzo del sito in ottica di sostenibilità e di economia circolare'. Iniziative che sarebbero in fase avanzata di studio e pienamente condivise con le istituzioni locali. Inoltre è stato approvato dalla Conferenza di servizi - Regione Umbria il progetto per l'installazione di un impianto fotovoltaico da 1 MW nell'ex area di centrale".

"Che l'Umbria si candidi in partnership con una delle aziende mondiali più affermate del settore, quale è Enel, a diventare un simbolo per la creazione di un polo regionale per l'idrogeno verde e la mobilità alternativa - prosegue Fora - è un fatto che non può che far piacere e va valutato positivamente. Meno positivi sono ancora diverse questioni poco affrontate nel dettaglio. E alcune riguardano valutazioni sulla praticabilità del progetto e sul metodo partecipato di condivisione con le due amministrazioni locali, i consigli comunali e le comunità locali. La Regione afferma che il progetto attualmente non prevede l'utilizzo di suolo agricolo, realizzando un impianto fotovoltaico di ultima generazione. Affermazione che lascia perplessi anche perché ancora parliamo di stime molto ipotetiche di resa ed efficienza di questi impianti fotovoltaici di ultima generazione e non vorremmo che poi fosse necessario un consumo di suolo ulteriore".

"Per le differenti destinazioni d'uso dell'idrogeno prodotto e degli altri elementi di risulta del processo di produzione - continua Fora - la Regione afferma che saranno definite più nel dettaglio una volta verificata la fattibilità complessiva del progetto. Le linee d'indirizzo delle destinazioni d'uso vanno approfondite in maniera migliore di quanto fatto finora. Sono condivisibili ma la loro realistica attuazione va verificata. Anche perché recentemente l'Ad di Enel Starace, nel sottolineare le notevoli difficoltà di trasporto dell'idrogeno, ha precisato che secondo Enel il modo migliore di sfruttare il suo alto potenziale energetico è quello di produrlo dove possa alimentare impianti dal grande fabbisogno energetico, abbattendo costi di stoccaggio o di realizzazione di infrastrutture di trasporto. Posizioni che sembrano conciliarsi davvero poco con lo scenario dalla Regione per la riqualificazione dell'ex centrale di Bastardo. Da verificare inoltre che la portata del fiume Timia sia sufficiente a garantire l'approvvigionamento



idrico necessario per il funzionamento del Polo, in quanto l'acqua del fiume è utilizzata anche per l'uso irriguo ed agricolo. Infine per la Regione i ricavi del Polo dovrebbero garantire a partire dal quinto anno la completa sostenibilità economica con la possibilità che le plusvalenze possano essere destinate ad ulteriori investimenti. Anche qui – conclude – va fatta maggiore chiarezza fra la Regione, l'Enel e le comunità interessate”.

INTERVENTI A FAVORE TERRITORI INTERESSATI DA ATTIVITÀ DI IMPIANTI DI GRANDI DERIVAZIONI - PARERE FAVOREVOLE DELLA SECONDA COMMISSIONE SU CRITERI E MODALITÀ DESTINAZIONE RISORSE

Perugia, 7 aprile 2021 – La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, ha espresso parere favorevole all'unanimità sulla deliberazione della Giunta regionale n. 240 dello scorso 24 marzo 2021 concernente i criteri e le modalità per la destinazione di risorse, derivanti dai canoni, per interventi a favore dei territori interessati dalle attività degli impianti di grandi derivazioni. L'Esecutivo ha deciso di mantenere le stesse caratteristiche normative già previste nella specifica e precedente delibera giuntale del 2019 e successivamente approvata dalla competente Commissione consiliare.

Come ha spiegato nel corso della riunione odierna, Piera Sensi (Servizio Turismo-Regione Umbria), le risorse vengono riservate per lo sviluppo e la valorizzazione dei territori dei comuni cui afferiscono le attività degli impianti di grandi derivazioni di acque pubbliche ed uso idroelettrico-forza motrice attraverso interventi nei seguenti ambiti: decoro urbano; manutenzione ordinaria della viabilità; manutenzione straordinaria, adeguamento, costruzione di impianti sportivi, ubicati nei medesimi comuni; realizzazione di grandi eventi e di manifestazioni storiche.

“La parte relativa al Servizio turismo – ha puntualizzato – riguarda la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi oltre alla realizzazione di grandi eventi e le manifestazioni storiche per i quali viene demandato alla Giunta regionale di porre in essere un programma che viene approvato dalla stessa”.

Gli interventi relativi al decoro urbano vengono espletati mediante un avviso pubblico destinato ai comuni interessati, stesso procedimento per la manutenzione ordinaria della viabilità. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria, l'adeguamento e la costruzione di impianti sportivi è prevista invece una diversa procedura che prevede la stipula di protocolli, accordi o intese tra Regione, gli Enti locali e le Federazioni sportive.

Il consigliere Fabio Paparelli (Pd) ha chiesto che la Commissione possa disporre dei protocolli sottoscritti ed il programma svolto con i fondi dei canoni idrici relativo al 2020, e della rendicontazione prodotta relativa allo svolgimento (in forma

straordinaria) di due eventi nel Ternano.

Il presidente Mancini si è impegnato in tal senso assicurando che formalizzerà la richiesta agli uffici regionali competenti.

“LE DISCARICHE DI BELLADANZA E S.ORSOLA SATURATE A METÀ 2022, QUELLA DI BORGOGIGLIONE NEL 2023” - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD): “QUALI STRATEGIE INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA REGIONALE?”

Perugia, 12 aprile 2021 – “L'obiettivo strategico nella programmazione della gestione dei rifiuti è certamente la riduzione della produzione e il riutilizzo delle materie seconde recuperate grazie alla raccolta differenziata. Ma nell'ottica della chiusura del ciclo non può che destare preoccupazione lo stato di riempimento delle discariche”. Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli, annunciando una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per sapere “quali sono le strategie che la Regione Umbria intende adottare in merito alla gestione del sistema rifiuti, con particolare riferimento alla limitatissima capacità residuale di conferimento nelle discariche ombre”.

Bettarelli spiega che “sono preoccupanti in tal senso i dati forniti da Regione Umbria e 'Autorità umbra per rifiuti e idrico' sullo stato di saturazione delle discariche regionali. Come indicato nella Programmazione dei flussi in discarica per il 2021 approvata da Auri, saranno due gli impianti di smaltimento regionali che già dalla metà del prossimo anno andranno a completa saturazione: Belladanza a Città di Castello (approssimativamente giugno 2022) e S.Orsola a Spoleto (approssimativamente agosto 2022) seguita da Borgogigione (approssimativamente luglio 2023). È necessario – conclude Michele Bettarelli – comprendere a fondo e con certezza quale sia l'effettivo stato di saturazione delle discariche regionali così da poter pianificare e gestire eventuali fasi di criticità senza che 'improvvisi' riempimenti possano poi gravare sul sistema complessivo di gestione dei rifiuti così come sulle tasche dei cittadini e sulla qualità della vita di interi territori”.

“AMIANTO ABBANDONATO A TODI, SERVE RICOGNIZIONE TERRITORIO E SMALTIMENTO MATERIALI CANCEROGENI. L'AMBIENTE MERITA RISPETTO” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 19 aprile 2021 – “Una discarica di amianto a cielo aperto a Todi. L'ennesima denuncia arriva da alcuni cittadini tramite gli attivisti del Movimento Tudenti 5 Stelle”. È quanto dichiara il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S), aggiungendo che “serve una ricognizione del territorio e lo smaltimento dei materiali cancerogeni. L'ambiente merita rispetto”.

“Già nel mese di dicembre – ricorda De Luca – c'era stata una segnalazione al Comune di Todi e



oggi la storia si ripete, sempre nella stessa zona di località Monticello. Abbiamo prontamente informato gli organi preposti in modo che si attivino al più presto. Nonostante denunce e segnalazioni, il problema permane e la discarica è ancora lì con l'eternit che si sta pericolosamente sgretolando. Un problema ad oggi ancora troppo sottovalutato anche dalle istituzioni regionali".

"Nel 2016 - prosegue De Luca - su proposta del M5S Umbria e di Andrea Liberati, l'Assemblea legislativa aveva approvato un ordine del giorno che impegnava la Giunta regionale ad adottare una serie di iniziative rispetto la presenza sul territorio umbro di manufatti in cemento-amianto. Nel gennaio 2020 abbiamo nuovamente depositato un'interrogazione alla Giunta per conoscere lo stato di attuazione di quelle misure. Tra queste, oltre all'istituzione di un censimento dettagliato dei siti, l'attuazione di accordi con le aziende locali autorizzate per consentire lo smaltimento o bonifica a prezzi concordati anche in caso di modeste quantità. E l'istituzione di idonei programmi di sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti ad amianto e dei loro familiari. Tutto rimasto ancora oggi senza risposta".

"Chiediamo - conclude De Luca - rispetto e attenzione verso l'ambiente da parte di chi ci governa. Ribadiamo con forza la necessità di procedere ad una ricognizione su tutto il territorio regionale, visto che l'Umbria sembra essere ancora molto indietro rispetto ad altre regioni. Ma prima di tutto è necessario che questo schifo venga rimosso al più presto".

QT: "RICERCHE AMIANTO IN RETE POTABILE, SOSTITUZIONE TUBATURE ETERNIT E CARO BOLLETTE" - A BIANCONI (MISTO) RISPONDE ASSESSORE MORRONI "ATTENZIONE A COSTI E CONTROLLI, INVESTIMENTI PER RECUPERARE GAP"

Perugia, 20 aprile 2021 - Nella seduta dedicata al Question time, il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (gruppo Misto) ha interrogato l'assessore Roberto Morroni per sapere "quali sono le politiche di gestione delle risorse idriche e come mai l'Umbria risulta essere la seconda regione d'Italia più cara per bolletta idrica". Inoltre Bianconi chiede anche "quali azioni la Regione intenda porre in essere al fine di ridurre la dispersione idrica e il costo dell'acqua per le famiglie umbre, chiarendo altresì cosa verrà fatto per scongiurare e prevenire ogni potenziale rischio per la salute dei cittadini".

Bianconi ha sottolineato che "l'Umbria aspira a collocarsi in vetta alla classifica delle regioni green d'Italia, ma contraddizioni evidenti come quelle che riguardano la mancata tutela delle risorse naturali non possono più esistere. Sono state condotte indagini lo scorso gennaio dal Dipartimento di prevenzione della Usl Umbria 1 e Umbra Acque sulle condutture dell'acquedotto regionale. Mi chiedo se saranno effettuate ricerche di fibre di amianto nelle acque della rete potabile anche nel territorio di competenza

dell'Azienda Usl Umbria 2 e i tempi entro cui verranno sostituite tutte le tubature di eternit danneggiate. La Regione ha il dovere di garantire la salute come bene primario e la salubrità dell'ambiente di vita, eliminando tutte le possibili cause di inquinamento. Riguardo le tariffe, ricordo la ricerca dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, che evidenzia come nonostante l'abbondanza di acqua nella regione, i cittadini sarebbero costretti a pagare la seconda tariffa più alta di tutto il Paese, superiore di oltre il 25 per cento rispetto alla media nazionale. Non si possono penalizzare i cittadini, già stremati dalla crisi, facendo scontare loro il costo della vetustà delle condotte. Occorre adottare comportamenti etici che prevedano, nella lotta agli sprechi, anche un controllo attento e un'accurata manutenzione delle condutture pubbliche. Nessuno si aspetta la bacchetta magica, tuttavia pretendiamo che questa Amministrazione manifesti la volontà e la sensibilità di inserire il tema ambientale tra le priorità dell'agenda di Governo, per il benessere di tutti gli umbri di oggi e delle generazioni future".

L'assessore Morroni ha risposto che "lo studio di Cittadinanzattiva sulle tariffe evidenzia come la spesa media annua è di 531 euro per 192 metri cubi di consumo e 399 per 150 metri cubo. Nel territorio Foligno Valnerina il consumo medio è di 97 metri cubi annui, a Perugia è di 103 metri cubi. Quindi per l'Umbria, con un consumo medio annuo di 150 metri cubi, la spesa media è di 399 euro, il 6,8 per cento più bassa rispetto alla media del centro Italia che è di 428 euro. Sicuramente c'è spazio per attività migliorative e questo si accompagnerà ad una serie di interventi che devono avere anche una attenzione ai costi. Per le infrastrutture, c'è un elevato fabbisogno di investimenti per colmare un gap accumulato in decenni. Gli investimenti sono molti: Umbria Acque fino al 2011 ha investito 23 euro per abitante, tra il 2012 e il 2017 37 euro, nel 2018-19 58 euro e per il prossimo quadriennio la previsione è di 61 euro; per Valle Umbra Servizi, fino al 2011 investimenti pari a 12 euro per abitante, nel 2011-2017 30 euro, nell'ultimo biennio 26 euro, un rallentamento riconducibile al sisma 2016, mentre per il prossimo quadriennio sono previsti 72 euro; per i servizi Sii, nell'ultimo biennio ci sono stati investimenti con una media di 61 euro ad abitante. Per quanto riguarda la questione amianto, i gestori del servizio idrico per garantire la potabilità dell'acqua hanno messo in campo una intensa attività di campionamento e analisi. È stata definita una disciplina di settore, con un modello basato su un sistema di indicatori prestazionali. Tra i controlli previsti non compare la verifica di cemento amianto. Nonostante ciò in Umbria ci sono stati molti controlli. UmbraAcque nel gennaio 2020 ha stipulato una convenzione con l'Asl 1 per il campionamento e analisi. Sono stati identificati 50 punti di campionamento dell'acquedotto, che verrà fatto annualmente. I primi risultati evidenziano l'assenza di amianto nei campioni; Valle Umbra nel luglio



2020 ha avviato una serie di contatti con l'Asl per stipulare un protocollo per il campionamento simile a quello di Umbria Acque; per le zone di competenza Sii, ad oggi non risultano segnalazioni di amianto. La norma non fissa limiti al cemento amianto in acqua potabile. Non esiste alcuna prova che l'ingestione di fibre sia pericolosa, non è stato pertanto stabilito un valore soglia".

Nella sua replica Bianconi ha ricordato che "la nostra dispersione è al 49 per cento rispetto al 36 della media nazionale. Arriveranno delle risorse e serve grande azione perché l'Umbria ha necessità di un miglioramento dell'infrastruttura per il futuro".

QT: "DISCARICHE SATURE, QUALI STRATEGIE INTENDE ADOTTARE LA GIUNTA?" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MORRONI: "LINEE GUIDA PER AUMENTARE CAPIENZA E RIDUZIONE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI CONFERITI"

Perugia, 20 aprile 2021 - Nella seduta dedicata al Question time, il consigliere regionale Michele Bettarelli (PD) ha interrogato la Giunta per sapere "quali sono le strategie che la Regione Umbria intende adottare in merito alla gestione del sistema rifiuti, con particolare riferimento alla limitatissima capacità residuale di conferimento nelle discariche umbre".

Illustrando l'atto in Aula Bettarelli ha spiegato che "l'obiettivo strategico nella programmazione della gestione dei rifiuti è certamente la riduzione della produzione e il riutilizzo delle materie seconde recuperate grazie alla raccolta differenziata. Ma nell'ottica della chiusura del ciclo non può che destare preoccupazione lo stato di riempimento delle discariche. Sono preoccupanti in tal senso i dati forniti da Regione Umbria e 'Autorità umbra per rifiuti e idrico' sullo stato di saturazione delle discariche regionali. Come indicato nella Programmazione dei flussi in discarica per il 2021 approvata da Auri, saranno due gli impianti di smaltimento regionali che già dalla metà del prossimo anno andranno a completa saturazione: Belladanza a Città di Castello (approssimativamente giugno 2022) e S.Orsola a Spoleto (approssimativamente agosto 2022) seguita da Borgogigione (approssimativamente luglio 2023) e 'Le Crete' di Orvieto (marzo 2027). È necessario chiarire l'effettivo stato di saturazione delle discariche regionali così da poter pianificare e gestire eventuali fasi di criticità senza che 'improvvisi' riempimenti possano poi gravare sul sistema complessivo di gestione dei rifiuti così come sulle tasche dei cittadini e sulla qualità della vita di interi territori".

L'assessore Roberto Morroni ha spiegato che "la Giunta ha piena consapevolezza della attuale situazione delle discariche umbre, dove finiscono circa il 33 per cento dei rifiuti solidi urbani raccolti. La strategia per la chiusura del ciclo prevede un 10 per cento di conferimento massimo in discarica. Tutti i documenti degli ultimi anni evi-

denziano che nei prossimi 3-5 anni le discariche saranno esaurite. È in corso di valutazione la predisposizione di linee guida per 'riprofilare' le discariche attuali, incrementandone la capacità senza ampliarle, mentre si procede agli interventi mirati alla riduzione della quantità di rifiuti solidi urbani in esse conferiti".

Bettarelli ha replicato che "vedremo insieme con quali strumenti e modalità si cercherà di ridurre il conferimento in discarica. Prendo atto che ci sono allo studio delle linee guida per ampliare le discariche e questo conferma che la situazione è preoccupante e potrebbero essere necessari ampliamenti".

QT: "INQUINAMENTO DA NITRATI SU SUOLO E CORPI IDRICI DI GENNA E CHIASCIO" - INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S), ASSESSORE MORRONI: "ATTIVA UNA RETE DI MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUPERFICIALI"

Perugia, 20 aprile 2021 - Nella seduta dedicata al Question time, il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) ha presentato l'interrogazione con cui chiedeva all'assessore Roberto Morroni di sapere "se vi siano in corso ulteriori studi e verifiche sull'inquinamento prodotto dai nitrati e la vulnerabilità dei terreni con particolare riguardo alla Valle Umbra a sud del fiume Chiascio; se a riguardo si intenda incaricare Arpa di ripercorrere queste zone; come la Giunta intende rispondere alle richieste pervenute ad Arpa e Regione, da parte del Comune di Marsciano e dal Comune di Bastia; se sia intenzione della Giunta procedere ad emanare disposizioni chiare e univoche al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini che subiscono le ricadute sanitarie dell'inquinamento prodotto da nitrati".

Nell'atto presentato da De Luca sono citate "alcune situazioni critiche relativamente allo stato dei corpi idrici di vari territori, rilevando una mancata designazione di Zone vulnerabili da nitrati (ZVN) all'interno dei bacini, come previsto dalla Direttiva nitrati. Il Consiglio comunale di Marsciano ha recentemente deliberato un atto nel quale si chiede alla Regione Umbria di individuare misure specifiche nel nuovo Psr a sostegno delle attività zootecniche, chiedendo fondamentalmente tre assi di investimenti: adeguamenti degli stoccaggi e delle attrezzature per gli stoccaggi; impianti tecnologici per la riduzione dei nitrati nei reflui e adeguamento delle attrezzature per lo spandimento, visto il necessario incremento dei terreni disponibili e delle nuove distanze da raggiungere. Nel territorio della Valle Umbra, a sud del fiume Chiascio, sono emersi diversi casi di superamenti del limite massimo di concentrazione di 50 mg/L per le acque sotterranee e sporadici punti di superamento anche per le acque superficiali, al di fuori delle Zone vulnerabili ai nitrati designate, nonché l'esistenza di superamenti della concentrazione limite al di fuori delle zone vulnerabili".

L'assessore Morroni ha risposto che "fin dal 1998



sono state attivate reti di monitoraggio e i risultati hanno evidenziato la presenza di elevati quantità di nitrati. Dal 2002 la Regione ha designato le prime zone vulnerabili ai nitrati (Zvn). Nel 2005 sono state perimetrate ulteriori Zvn. In seguito è stato approvato il programma di azione per le Zvn. Successivamente sono state riscontrate situazioni critiche anche al di fuori delle Zvn. Nel 2018 sono state individuate specifiche misure per il contenimento dei nitrati da agricoltura e zootecnia. Nel settembre 2019 la Giunta ha ampliato la perimetrazione di alcune Zvn (Gubbio, Media Valle del Tevere, San Martino in Campo, Valle Umbra a sud del Chiascio). Successivamente sono state poi individuate nuove zone critiche e la Giunta ha aggiornato il programma di azione per le Zvn prevedendo la sua applicazione a partire dalla prossima campagna agraria 2021-22, fermo restando l'obbligo di applicazione del programma per le Zvn già individuate anteriormente al 2019. È attiva una rete di monitoraggio delle acque sotterranee con 583 stazioni che consente di avere idonee informazioni. Sulle acque superficiali ci sono 77 punti di controllo per la presenza di nitrati e di altri parametri eutrofizzanti".

Thomas De Luca si è detto "non soddisfatto. Al di là dell'analisi puntuale e della cronistoria, non ho capito quali indicazioni intende dare la Regione rispetto alle richieste del Comune di Bastia sulle deroghe per lo spandimento sui terreni. Avrei voluto sapere qual è la strategia per accompagnare le aziende verso una gestione sostenibile".

"DISSESTO IDROGEOLOGICO IN LOCALITÀ SAN SILVESTRO NEL COMUNE DI ASSISI" - AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE

Perugia, 21 aprile 2021 - La Seconda commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Valerio Mancini, si è riunita questa mattina, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni (Perugia) per una audizione sul "dissesto idrogeologico in località San Silvestro nel Comune di Assisi" che ha causato il distacco da alcuni massi, la conseguente chiusura della strada che porta ad un agriturismo e lo sgombero di due abitazioni. I rappresentanti delle famiglie coinvolte, il sindaco di Assisi Stefania Proietti, il direttore regionale Stefano Nodessi si sono confrontati sul problema insieme ai componenti della Commissione. La criticità principale che rende difficoltosa la messa in sicurezza del versante da cui si sono staccati i massi è la proprietà privata del versante stesso, caratterizzato da una forte pendenza che renderebbe gli interventi molto onerosi (la stima si attesta sui 250mila euro).

Dopo aver valutate alcune ipotesi di intervento, anche normativo, per affrontare la problematica e consentire il ripristino della viabilità e dell'accessibilità alle abitazioni, è stato definito di organizzare un incontro tra i tecnici del Comune di Assisi e quelli della Regione Umbria per approfondire la situazione e le prospettive di risoluzione.

"I SOLDI DEL RECOVERY PLAN PER BRUCIARE MONDEZZA NEI CEMENTIFICI, 50 MILIONI BUTTATI PER IMPIANTI CHE SERVIRANNO 5 ANNI" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 21 aprile 2021 - "Il nuovo piano che la presidente Tesei propone al Governo prevede di spendere 50 milioni di euro per la costruzione di impianti che serviranno per soli 5 anni e ci accompagneranno verso il baratro": lo afferma il capogruppo regionale del Movimento 5 stelle Thomas De Luca.

"La Giunta regionale getta la maschera - scrive De Luca - dimostrando di essere la destra più inquinatrice, illiberale e conservatrice di sempre, che mira a trasformare l'Umbria nel cuore incenerito dell'Italia a favore di poche decine di potentati locali. I dati forniti da AURI sono inequivocabili: allo stato attuale la vita residua delle discariche è di 4 anni. Con la produzione di CSS, il combustibile prodotto dai rifiuti da bruciare nei cementifici, si allungerebbe di soli 5 anni. Così - secondo De Luca - le destre ipotecano il futuro dei nostri figli, con un investimento epocale per galleggiare invece che risolvere il problema alla radice cambiando completamente il paradigma dei rifiuti seguendo i modelli più virtuosi del mondo".

"Con gli stessi soldi - prosegue - si potrebbero realizzare impianti a massimo recupero di materia, le cosiddette 'fabbriche dei materiali, in grado di creare una filiera produttiva di migliaia di posti di lavoro nella nostra regione. Non ci stupisce che chi ha definito la raccolta differenziata inutile e costosa proponga balle spaziali portandoci dritti contro un muro. I fatti dimostrano che avevamo ragione e li avevamo scoperti con le mani nella marmellata. Oggi fanno davvero sorridere le accuse che ci erano state rivolte a gennaio di aver diffuso notizie false e parziali".

"Per quanto ci riguarda - conclude - saremo in prima fila per fare in modo che ogni euro delle risorse del PNRR sia speso per garantire un futuro basato sullo sviluppo sostenibile per 880mila umbri e non per due, tre cementieri e proprietari di discariche e inceneritori".

"PIANO RIFIUTI SENZA INCENERIMENTO E REGISTRO TUMORI, L'UMBRIA SI MOBILITA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E IL DIRITTO ALLA SALUTE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 23 aprile 2021 - "Quando la politica non ascolta, i cittadini si mobilitano. Perugia, Terni, Gubbio e Spoleto scendono in piazza per una battaglia comune a difesa dell'ambiente e del territorio". Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che ricorda "l'appuntamento di sabato 24 aprile alle ore 15 in piazza Italia a Perugia, in piazza Europa a Terni, presso la scuola materna di Semonte a Gubbio, in piazza Garibaldi a Spoleto".

"Come Movimento 5 Stelle - assicura il capogruppo pentastellato - saremo presenti ed invi-



tiamo tutti i cittadini umbri a partecipare alle iniziative organizzate dai comitati umbri e associazioni ambientaliste riunite sotto questa battaglia comune. Una mobilitazione regionale – spiega – che vede i cittadini umbri solidali e uniti nel chiedere finalmente l'adozione di un Piano regionale che vada in direzione della sostenibilità e dell'economia circolare. La direzione indicata dalle nuove politiche europee parla di transizione ecologica e rifiuti zero, senza incenerimento e discariche. Altro che CSS nei cementifici, come nei progetti della giunta Tesei per il Piano nazionale di ripresa e resilienza presentati al Governo. La Regione vuole spendere 50 milioni di euro per costruire impianti obsoleti – aggiunge De Luca – quando con gli stessi soldi si potrebbero realizzare impianti a massimo recupero di materia, in grado di creare una filiera produttiva e migliaia di posti di lavoro”.

“Intanto – osserva De Luca –, la Giunta continua a non dare risposte sulla riattivazione del Registro Tumori, uno strumento essenziale di prevenzione soprattutto nelle aree più esposte al rischio di inquinamento dove le incidenze di malattie gravi sono percentualmente più alte nella popolazione. Avevano detto che avrebbero riattivato il Registro in dieci giorni, poi entro un mese. È passato un anno e ancora non ci sono risposte. I cittadini – continua – sono stupefatti e reclamano il diritto a un'Umbria che sia in grado di tutelare il diritto alla salute anche attraverso un piano di prevenzione primaria dalle esposizioni inquinanti”.

Per De Luca, infine, “non possiamo perdere la grande occasione che ci viene offerta dal Recovery Plan. Economia circolare e transizione energetica senza fossili sono i punti cardine di uno sviluppo sostenibile che tuteli l'ambiente. Altro che tutelare gli interessi di pochi cementieri e proprietari di discariche e inceneritori. Per questo – conclude – l'Umbria scende in piazza e noi saremo in prima linea”.



"RICONOSCERE E SVILUPPARE LE TRADIZIONI POPOLARI DELL'UMBRIA VALORIZZANDO IL PATRIMONIO CULTURALE, FOLCLORICO E LINGUISTICO" - MELONI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 17 aprile 2021 - "Riconoscere e sviluppare le tradizioni popolari dell'Umbria salvaguardando, promuovendo e valorizzando il patrimonio culturale, folclorico e linguistico che è parte fondante dell'identità della nostra regione": lo chiede la consigliera regionale Simona Meloni (PD-vice presidente dell'Assemblea legislativa) annunciando la presentazione di una proposta di legge in merito.

"Ritengo doveroso - precisa la consigliera Dem - che le istituzioni regionali, attraverso l'adozione di un nuovo strumento normativo, si decidano a sostenere maggiormente quanti si occupano concretamente della tutela di questo straordinario patrimonio demoetnoantropologico, fatto di memoria, dialetti, letteratura, musica, poesia e tradizioni popolari. Le attuali norme in vigore, a partire dalla legge 17 del 1992, fino ad arrivare a quella dedicata alle manifestazioni storiche del 2009, non sono in grado di valorizzare adeguatamente lo sviluppo delle identità culturali e delle tradizioni storiche delle nostre comunità".

"Sento dunque di raccogliere convintamente l'appello giunto recentemente anche dai gruppi folcloristici umbri - conclude Meloni - affinché si possa realizzare finalmente un sistema organico di misure a tutela delle tradizioni popolari che, a causa del totale disinteresse delle istituzioni, rischia di andare perduto".

"CAMPAGNE UMBRE. LE IMMAGINI DI UNA CIVILTÀ", IL VOLUME SUL PATRIMONIO ICONOGRAFICO DELL'OPERA DI DESPLANQUES - PRESIDENTE SQUARTA: "STRUMENTO DI LETTURA E INTERPRETAZIONE DEL PAESAGGIO DELL'UMBRIA"

Perugia, 22 aprile 2021 - È disponibile nella biblioteca di Palazzo Cesaroni il volume "Campagne umbre. Le immagini di una civiltà. Il patrimonio iconografico e l'eredità dell'opera di Henri Desplanques", edito dall'associazione 'L'Officina del Fantastico' con copyright congiunto dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria.

Nella prefazione, il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, sottolinea che "l'opera di Desplanques fornisce uno strumento di lettura e interpretazione del paesaggio della nostra regione di incomparabile profondità ed efficacia. L'autore dimostra un approccio scientifico peculiare ed una originale metodologia di ricerca e di studio del paesaggio agrario. Questa pubblicazione, nel riproporre le diapositive del geografo francese, ne consente una lettura più strettamente collegata all'indagine svolta da Desplanques e rappresenta un ulteriore strumento di conoscenza oltre ad un richiamo alla consapevole gestione del nostro paesaggio e del nostro territorio".

Il libro, curato da David Pieroni, viene pubblicato a più di cinquant'anni dalla pubblicazione di "Campagnes ombriennes", tradotta da Alberto Melelli, e propone un contributo sull'attualità degli studi condotti del geografo francese sull'Umbria. Il cuore della pubblicazione è rappresentato da una selezione significativa delle riproduzioni fotografiche tratte dalle diapositive, realizzate in pellicola Ferrania, lasciate dallo studioso di Houplines all'Assemblea legislativa. Le immagini vengono riorganizzate secondo i capitoli dell'opera Campagne umbre, aggiungendo ad essi un'ulteriore sezione utile a mostrare le innovazioni e le persistenze del paesaggio agrario umbro, attraverso l'ausilio di fotografie di raffronto, scattate negli ultimi anni.



"OBIETTIVI: MANUTENZIONE CICLICA PER NUOVE TIPOLOGIE DI MATERIALE ROTABILE; SBLOCCO ASSUNZIONI" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE SU POTENZIAMENTO E SVILUPPO OMC (EX OGR) DI FOLIGNO

Perugia, 1 aprile 2021 – La Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini ha dedicato parte della riunione di ieri pomeriggio ad audizioni sulle politiche future per il potenziamento e lo sviluppo occupazionale della OMC (Officine Manutenzione Ciclica- ex OGR) di Foligno. La richiesta di approfondimento del tema era arrivata qualche settimana fa dalla Filt-Cgil. Hanno preso parte ai lavori (in video conferenza) rappresentanti delle sigle sindacali di categoria, il direttore dello stabilimento, Antonio Bernardini e l'assessore regionale Enrico Melasecche.

È emerso particolare ottimismo rispetto a quanto scaturito dal recente incontro tra lo stesso assessore Melasecche ed i vertici di Trenitalia dove sarebbe emersa una volontà condivisa di dare luogo a specifici investimenti che dovrebbero portare al raggiungimento dei 'tre binari', necessari per ottenere la manutenzione dei treni 'monoblocco', quelli denominati 'Pop, Jazz e Rock'. Questo, oltre a dare lustro allo storico stabilimento folignate, permetterebbe anche un importante allargamento dei livelli occupazionali il cui sblocco sarebbe previsto nei prossimi mesi.

Il direttore Bernardini dopo aver spiegato l'attività dello stabilimento ed averne ripercorso la "gloriosa" storia, ha rimarcato come quelle folignate siano tra le officine maggiori della rete nazionale comprendente anche Vicenza e Napoli. Il personale interno (Trenitalia) è composto da 380 unità mentre sono 60 le unità lavorative esterne che operano comunque stabilmente all'interno del sito. Oltre alla manutenzione delle locomotive elettriche vengono anche restaurate le locomotive storiche eseguita la manutenzione dei componenti del materiale rotabile. Nell'anno in corso il 63 per cento delle ore lavorative riguarda la manodopera per l'attività ciclica. Attualmente si sta mettendo a punto il progetto per la manutenzione delle nuove flotte Jazz e Pop e per questo si sta predisponendo la riconversione di una parte dello stabilimento.

Ciro ZENO (Filt-Cgil) ha sottolineato come le OMC di Foligno rappresentino un "bacino economico fondamentale per territorio e per l'intera regione con quasi il 5 per cento del Pil, iniettando capitale costante di circa 3,5 milioni di euro mensili nel tessuto economico. L'alta formazione e professionalità delle maestranze è un bene assoluto da tutelare". Fabio CIANCABILLA (Fit-Cisl) ha auspicato, tra l'altro, una "continua prospettiva di crescita produttiva ed occupazionale. Prioritario – ha detto – è portare a termine il progetto di costruzione di almeno 3 binari capaci di accogliere e mantenere i treni di nuova generazione che si stanno sempre più diffondendo nel contesto del trasporto treno composto da locomotore e carrozze ed individuare lo stabilimento

di Foligno anche come presidio manutentivo di primo livello a servizio della DPR Trenitalia Umbria". Sulla stessa linea il rappresentante di Uil-Trasporti, Michele Coccia che ha detto di sposare in pieno una affermazione dell'assessore Melasecche che ha definito Foligno 'città ferroviaria'. "A regime – ha ricordato – eravamo 1400 persone. Oggi siamo al minimo storico, ma la prospettiva dei tre binari e lo sblocco delle assunzioni ci rende ottimisti". Marco TURCHERIA (Ugl-Trasporti), dopo aver dichiarato la sua soddisfazione per "le buone notizie emerse negli ultimi giorni circa il futuro delle Officine", ha auspicato l'istituzione di un 'tavolo periodico' per monitorare il rispetto dei tempi sui lavori programmati che daranno il via a nuove assunzioni".

L'assessore Melasecche ha espresso soddisfazione per la disponibilità di Trenitalia ad investire sul sito di Foligno, e ribadendo la piena disponibilità della Regione sia verso l'azienda che i sindacati, Melasecche ha sottolineato che "il sito rimarrà di primissimo piano nel panorama italiano grazie all'incrementazione con alcune nuove lavorazioni. Purtroppo il tema del Covid ha procurato perdita di fatturato anche per Trenitalia, ma c'è la volontà di reintegrare buona parte del turnover. Il ruolo della Giunta regionale – ha detto l'Assessore – non è marginale, i rapporti con i vertici di Trenitalia e del Gruppo sono ottimi ed hanno già ben risposto anche su altre questioni relative all'Umbria".

Anche Valerio Mancini, dopo aver annunciato una prossima visita ufficiale al sito da parte della Commissione, ha espresso soddisfazione per la "collaborazione che sta positivamente emergendo da parte di tutte le parti interessate ad un futuro ancora più importante delle ex OGR di Foligno".

"INTERVENTI URGENTI A FAVORE DEI GESTORI DI EDICOLE" - ILLUSTRATA IN SECONDA COMMISSIONE PROPOSTA DI LEGGE DI BORI (PD)

Perugia, 1 aprile 2021 – Illustrata nella riunione di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, una proposta di legge promossa dal capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori che mira a prevedere "interventi urgenti a favore dei gestori delle edicole".

Si tratta, come lo stesso Bori ha sottolineato, di una iniziativa che mira ad "integrare le misure governative, per evitare che il combinato disposto tra crisi economica dovuta alle misure anti-contagio e crisi strutturale del settore, possano rivelarsi letali per un ambito che è anche un servizio e un presidio di socialità e libertà".

Bori ha ricordato come negli ultimi anni le attività commerciali di rivendita, a prevalenza di prodotti editoriali, sono passate dai 18.077 del 2013 ai 14.730 del 2018. In Umbria – ha detto – si registra la perdita di 400 posti di lavoro tra i giornali, dal 2011 al 2019, con la chiusura dal 2008 ad oggi di 170 edicole".

Nel sottolineare come "i punti di rivendita di quo-



tidiani e riviste rappresentano dei baluardi dell'informazione e presidi del territorio", Bori ha rimarcato che la sua proposta mira a "concedere un contributo integrativo, una tantum, come previsto dall'Emilia Romagna dove, per il settore, sarebbero stati stanziati 500mila euro in più. Vista la gravità della situazione anche la Regione Umbria dovrebbe mettere in atto azioni mirate per dare supporto al settore poiché le edicole rappresentano una ricchezza del territorio e dunque vanno valorizzate e sostenute".

La proposta inizierà ora il suo iter legislativo partendo dalla fase istruttoria gestita dagli Uffici preposti di Palazzo Cesaroni.

MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - LA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA PRESENTATA IN PRIMA COMMISSIONE DALL'ASSESSORE FIORONI

Perugia, 6 aprile 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita oggi, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per l'illustrazione, da parte dell'assessore Michele Fioroni, della proposta di legge della Giunta che modifica ed integra la legge '1/2018' relativa a mercato del lavoro, apprendimento permanente, promozione dell'occupazione e Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal). Al termine dell'incontro è stato deciso di convocare una ulteriore seduta sull'argomento, con l'audizione di sindacati, Rsa Arpal, associazioni di categoria e della cooperazione, associazioni delle persone con disabilità.

L'assessore ha illustrato ai commissari i contenuti delle modifiche alla norma sottolineandone l'urgenza "per fare fronte alle gravi conseguenze occupazionali dell'emergenza Covid" ed evidenziando che esse riformano Arpal, rendendola un organismo pienamente autonomo delegato alla attuazione delle politiche e dei servizi per il lavoro e della formazione. L'Agenzia, dotata di un bilancio di circa 30 milioni, avrà autonomia anche rispetto agli uffici regionali per ambiti tecnici e di servizio. Avrà un amministratore unico, con competenze certificabili sulla gestione del mercato del lavoro.

La Giunta mira a realizzare una sinergia pubblico-privato nell'erogazione dei servizi e delle politiche attive del lavoro e a definire un nuovo strumento, il "Buono umbro per il lavoro", che i cittadini potranno utilizzarlo presso i Centri per l'impiego (Cpi) o nelle agenzie per il lavoro accreditate. I Cpi verranno resi più efficaci, aumentando le occasioni per far incontrare domanda ed offerta di lavoro. Per stimolare il mercato del lavoro agli uffici pubblici verranno affiancate agenzie private accreditate e autorizzate. A queste ultime non spetteranno fondi pubblici e dovranno operare 'a mercato' con le aziende.

Per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, specie quelli più fragili, e offrire servizi alle imprese che sono tenute ad assumerne una aliquo-

ta, è stata ampliata la gamma delle modalità di assolvimento dell'obbligo previsto dalla legge nazionale '68/99'. Una convenzione permetterà alle aziende di assumere una percentuale di quei lavoratori attraverso le cooperative sociali.

Le politiche attive dovranno garantire il risultato occupazionale, saranno pagate prevalentemente a risultato e verranno potenziate sostenendo la formazione ritenuta necessaria dal tessuto produttivo regionale in base a quanto rilevato dall'Osservatorio regionale sul mercato del lavoro, che dovrà mappare i fabbisogni del territorio e le figure richieste dalle aziende.

"NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO" - PER PAPARELLI (PD) IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA SULLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO E DI ARPAL "È SPREGIUDICATA E INCOSTITUZIONALE"

Perugia, 8 aprile 2021 - "Un patrimonio di esperienze e competenze rischia di essere vanificato dalla Giunta Tesei in favore di una spregiudicata ed incostituzionale privatizzazione dei servizi per il lavoro". Così il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) si riferisce al disegno di legge dell'Esecutivo di Palazzo Donini recentemente presentato in Prima commissione (<https://tinyurl.com/riforma-lavoro>), aggiungendo che "risulta anche incomprensibile la richiesta di procedura di urgenza che approderà all'Assemblea legislativa, non esistendo alcuna motivazione né giustificazione se non quella di comprimere il confronto con le minoranze e con le forze sociali".

L'esponente dell'opposizione consiliare spiega che "con la riforma del mercato del lavoro introdotta con la legge regionale n.1/2018, l'Umbria, attraverso l'istituzione dell'Agenzia regionale per il lavoro (Arpal) e adottando un nuovo sistema di promozione delle politiche attive, della formazione e della promozione dell'occupazione, ha potuto rafforzare la rete dei servizi del lavoro in coerenza con il Piano nazionale, riuscendo a potenziare anche gli organici dei Centri per l'impiego, ad incrementare le competenze del personale e a consolidare la rete anche attraverso i Servizi di accompagnamento al lavoro (SAL), destinate alle fasce deboli".

Per Paparelli "dietro al concetto di sussidiarietà, più volte richiamato nello stesso disegno di legge di modifica, di per sé coerente con lo spirito di quella legge, si cela invece l'obiettivo di smantellare il sistema pubblico del lavoro in favore di esternalizzazioni improprie e di dubbia costituzionalità. La modifica proposta all'articolo 16, che autorizza Arpal ad 'esternalizzare' funzioni agli accreditati, oltre a generare una evidente distorsione della concorrenza tra agenzie private, determinerà un indebolimento complessivo del sistema pubblico dei servizi per l'impiego, permettendo ai privati di operare non in affiancamento alla sfera pubblica, ma come principali attori sul mercato delle politiche attive e della formazione,



per giunta remunerati dalla stessa Regione attraverso convenzioni speciali. Giova ricordare che i servizi di base sono propri della sfera pubblica che deve garantirli a tutti e per i quali riceve risorse dallo Stato”.

“L’ulteriore criticità che riscontriamo – prosegue il consigliere regionale – è data dalla creazione di un’ulteriore poltrona di natura clientelare, quale quella prevista, separando il direttore regionale della Formazione e delle politiche del lavoro, attualmente anche direttore di Arpal, che rischia di far venir meno il valore tra politiche attive del lavoro e formazione professionale, vanificando lo sforzo portato avanti in questi anni e facendo lievitare i costi di circa 120mila euro che potrebbero essere diversamente impiegati per il lavoro. La creazione di una agenzia separata totalmente dalla Regione – conclude – genererà inoltre problemi di conflittualità, rischiando di mettere in pericolo la stabilità occupazionale degli stessi operatori pubblici, facendo venire meno di fatto la clausola che prevede come, in caso di scioglimento della stessa agenzia regionale Arpal, i lavoratori potessero passare nuovamente in Regione. Ciò in ragione dei diversi profili giuridici e contrattuali”.

“UMBRIA, SE I CONTAGI SONO DA ZONA GIALLA, DRAGHI CONSENTA A BAR E RISTORANTI DI RIAPRIRE” – NOTA DEL PRESIDENTE DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA, QUARTA

Perugia, 8 aprile 2021 – “La norma nazionale che abolisce la zona gialla fino al 30 aprile è un’assurdità se i numeri dei contagi in Umbria sono decisamente migliorati e non rientrano più nei parametri della fascia arancione. I titolari di bar e ristoranti sono ormai allo stremo, serve una data certa per le riaperture perché in questo modo rischiamo di perdere circa 1.500 attività commerciali e quindi decine di migliaia di posti di lavoro”: lo dice il presidente dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, Marco Squarta.

“Nella nostra regione – spiega – i dati relativi ai contagi continuano a migliorare giorno dopo giorno, interi territori rientrerebbero perfino in zona bianca, perciò sempre prestando attenzione agli sviluppi del quadro epidemiologico è bene che il Governo nazionale ripensi la norma consentendo finalmente ai nostri operatori di rialzare le saracinesche”.

Squarta critica il decreto vigente che omologa tutte le regioni sulla fascia arancione indipendentemente dall’esito dei contagi e invita l’Esecutivo Draghi a “tornare sui propri passi per modificare il provvedimento: ristoratori, commercianti e baristi in zona arancione, a causa del divieto di spostamento tra Comuni, hanno assistito a un calo drammatico del proprio fatturato. Non ce la fanno più, i ristori elargiti, quando sono arrivati, si sono dimostrati insufficienti. L’unica via – conclude Squarta – è permettere agli imprenditori di riaprire in sicurezza le loro attività per tornare, piano piano, purtroppo solo per chi ce l’ha fatta,

a rimanere in piedi senza issare bandiera bianca, alla normalità”.

“DECRETO SOSTEGNO PER AZIENDE E IMPRESE IN DIFFICOLTÀ: FONDO DA 200 MILIONI, LA PRESIDENTE TESEI ATTIVI SUBITO QUESTO STRUMENTO” – NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 8 aprile 2021 – “Attivare subito i fondi del cosiddetto ‘Decreto Sostegno’ per le attività economiche dell’Umbria particolarmente colpite dall’emergenza epidemiologica”. Lo chiede il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca che, attraverso una “nota condivisa con il deputato Filippo Gallinella”, rilancia la “richiesta avanzata alla presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei”.

“Si tratta di 200 milioni di euro per il 2021 che l’articolo 41 del decreto legge 22 marzo 2021 assegna a Regioni e Province autonome. Un decreto legge del governo Draghi – osserva –, di cui fa parte anche la Lega e per questo non riusciamo a capire come mai la presidente Tesei non abbia deciso di attivare subito questo strumento. Con il governo Conte era sempre in prima linea a chiedere ristori e riaperture. Oggi – viene evidenziato nella nota – che il suo partito è al Governo dovrebbe avere ancora più voce in capitolo, considerando anche il suo ruolo apicale nella conferenza Stato-Regioni”.

Per De Luca, “è incomprensibile come mai l’Umbria non abbia ancora chiesto di attingere a queste risorse. Anche se si trattasse di pochi milioni di euro, sarebbero ugualmente di aiuto per imprese, esercenti e attività commerciali di ogni tipo. Pensiamo anche a bar e ristoranti, dei quali il partito della presidente Tesei sembra essersi di colpo dimenticato dopo tanto fiato alle trombe dato quando c’era il precedente Presidente del consiglio. Pensiamo a chi opera nei centri storici, nei matrimoni e negli eventi privati. Visto che il governo Draghi e il Parlamento hanno attuato questa misura dedicata a determinati settori economici, sarebbe compito dell’Amministrazione regionale conoscere le reali esigenze e agire di conseguenza”.

“Come specificato nello stesso articolo di legge – spiega De Luca –, il riparto avverrà sulla base della proposta formulata dalle Regioni in sede di autoordinamento, con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministero dell’Economia e delle Finanze, d’intesa con la conferenza Stato-Regioni entro 30 giorni dall’entrata in vigore di conversione del decreto legge. Due settimane di tempo – conclude – per individuare le categorie economiche che più necessitano di sostegni e aiuti, rimaste sinora ai margini. Per farlo basta prestare attenzione alle singole realtà territoriali. Nessuno rimanga indietro. Gli strumenti ci sono. Basta solo la volontà politica di aiutare chi è in difficoltà”.

“ISTAT ECONOMIA: VALNERINA TRA LE AREE PIÙ A RISCHIO IN ITALIA, SERVE UN



PIANO STRAORDINARIO PER RILANCIO E CONTRASTO ALLO SPOPOLAMENTO" - BIANCONI (MISTO) E DE LUCA (M5S): "TESEI CI ASCOLTI"

Perugia, 9 aprile 2021 - "Basta slogan e dichiarazioni di principio, è il tempo di agire per contrastare l'abbandono e fermare la lenta morte della Valnerina". Lo chiedono i consiglieri regionali Vincenzo Bianconi (gruppo misto) e Thomas De Luca (M5S) in una nota congiunta dove denunciano "la mancanza un vero confronto strutturato tra le parti sociali e nella politica. Manca anche una visione strategica di prospettiva chiara".

"I numeri contenuti nell'ultimo Rapporto sulla competitività dei settori produttivi 2021 pubblicato da ISTAT - affermano Bianconi e De Luca - relegano l'Umbria tra le sei regioni in Italia ad 'alto rischio operativo combinato', l'unica del Centro-Nord. Il rischio più elevato in Umbria si registra in Valnerina, in special modo a Norcia e Cascia che oltre alla crisi legata alla pandemia scontano una fragilità ormai cronica dovuta alle conseguenze economico e sociali post terremoto. L'Umbria scivola verso il sud del Paese, con una diffusa e cronica riduzione dell'occupazione, crollo delle attività produttive, guadagno di produttività minimo, calo delle ore lavorative, pesantissima contrazione nel terziario, lentissimo recupero dei precedenti livelli e blocco totale delle attività turistiche".

"Basta con i finanziamenti a pioggia - dicono Bianconi e De Luca-. Occorrono regimi di aiuti differenziati per aree, politiche economiche di sostegno strutturate e spalmate nel tempo, adeguate, mirate e in armonia con le peculiarità e potenzialità dei luoghi e delle comunità che li abitano o li potrebbero abitare. Servono misure per evitare lo spopolamento, pensiamo alla sanità e al primo soccorso. Bisogna puntare alla tutela degli agricoltori locali, contrastando le pratiche speculative che alcune leggi consentono. Dobbiamo investire nell'agricoltura di qualità e una chiusura del ciclo produttivo, dobbiamo costruire insieme alle imprese dei prodotti turistici multisensoriali, emozionanti, memorabili e identitari, capaci di far competere veramente sul mercato le nostre eccellenze artistiche, naturalistiche, enogastronomiche e culturali. Avremo nei prossimi anni - concludono - l'occasione di far rialzare l'Umbria e cambiare la qualità della vita di tutti i nostri coregionali, senza umbri di serie A e umbri di serie Z. Serve un immediato cambio di passo sulla programmazione delle risorse superando il campanilismo, altrimenti saremo spazzati via".

MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE CON SINDACATI E RSU ARPAL SULLA PROPOSTA DI LEGGE DELLA GIUNTA

Perugia, 13 aprile 2021 - La Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Daniele Nicchi, si è riunita ieri, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per l'audizione con i referenti regionali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e la Rsu di Arpal sulla proposta di legge della Giunta che modifica ed integra la legge '1/2018' relativa a mercato del lavoro, apprendimento permanente, promozione dell'occupazione e Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal). Sulla proposta, già illustrata ai commissari dall'assessore Michele Fioroni in una precedente seduta, si terrà lunedì prossimo una ulteriore audizione con i referenti sindacali della Funzione pubblica.

Dal momento partecipativo di lunedì pomeriggio è emerso un quadro articolato di valutazione dell'iniziativa legislativa della Giunta di Palazzo Donini. La CGIL ha sottolineato criticamente l'accelerazione dei tempi per l'approvazione, l'apertura alla presenza del privato nel mercato del lavoro e il conseguente indebolimento del sistema pubblico. Per la Cisl sarebbe stato preferibile un maggiore approfondimento, le modifiche alle previsioni sul collocamento dei disabili (legge nazionale n.68/1999) rischierebbero di ridurre le loro tutele e non sarebbero positivi la competizione innescata tra Centri per l'impiego e agenzie private e l'istituzione dell'amministratore unico. Apprezzamento è stato invece espresso per la creazione dell'Osservatorio sul mercato regionale del lavoro e i 'buoni lavoro', utile per stimolare nuove assunzioni e formazione professionale.

La UIL ha chiesto un ulteriore approfondimento della materia, apprezzando l'istituzione dell'Osservatorio ma esprimendo riserve sulla competizione pubblico-privato e sulle modifiche alle previsioni sul collocamento dei soggetti con disabilità.

Positive le valutazioni espresse da UGL, sia rispetto alle tempistiche (ritenute congrue ad affrontare l'emergenza lavoro in corso e quella che si profila nei prossimi mesi) che agli interventi per snellire e responsabilizzare l'Agenzia, modernizzando inoltre l'approccio dei Centri per l'impiego.

Dalla RSU dell'Agenzia è emersa la preoccupazione dei lavori di Arpal per questa riforma. Sono stati valutati negativamente l'aumento dei costi legato alla figura dell'amministratore unico, la mancata sostituzione dei 35 dipendenti andati in pensione, l'eccessiva apertura al privato ritenuta inefficace in termini di ottimizzazione dell'azione amministrativa.

AULA: APPROVATA PROCEDURA D'URGENZA PER PDL GIUNTA SU MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO

Perugia, 13 aprile 2021 - Con 11 voti a favore della maggioranza e 8 contrari della minoranza l'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato la procedura d'urgenza chiesta dalla Giunta re-



gionale per la proposta di legge che modifica ed integra la legge '1/2018' relativa a mercato del lavoro, apprendimento permanente, promozione dell'occupazione e Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal).

Contro l'approvazione della procedura d'urgenza era intervenuto il consigliere Fabio PAPARELLI (Pd) sostenendo che "non esiste alcuna motivazione per accelerare se non quella di comprimere la discussione e il confronto, anche in questa Aula. Si tratta di un disegno di legge incostituzionale, sul quale i sindacati sono contrari. I livelli essenziali dei servizi del lavoro devono essere garantiti dal sistema pubblico. I servizi di base non possono essere appaltati ai privati".

A favore della richiesta della Giunta l'assessore Michele FIORONI che ha spiegato come "le motivazioni per la procedura d'urgenza sono legate alle condizioni di emergenza che è sotto gli occhi di tutti. C'è la previsione di una caduta del pil del 12 per cento e con il venir meno del blocco dei licenziamenti ci sarà un'emergenza lavoro. L'Agenzia va resa autonoma ed efficace per rispondere a questa emergenza. La governance rimane pubblica, a cui si affianca una rete di soggetti accreditati privati, per dare più risposte e per far incontrare meglio domanda e offerta. Inoltre è previsto il Buono umbro lavoro, una risposta fondamentale e complementare alle politiche nazionali".

"AVVIARE UNA RIAPERTURA SOSTENIBILE E GRADUALE, NELLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE, CON PROTOCOLLI E CONTROLLI RIGIDI" - NOTA DI BIANCONI (MISTO)

Perugia, 13 aprile 2021 - Il consigliere regionale Vincenzo Bianconi (Misto) propone di "avviare una riapertura sostenibile e graduale, nella somministrazione di alimenti e bevande, con protocolli e controlli rigidi. Iniziando dalle attività che hanno spazi all'aperto e la possibilità di offrire il necessario distanziamento all'interno. Ma si deve ripartire oggi, dando un segnale concreto a questo mondo".

Bianconi rimarca che "i ristoratori, i bar e tutte le altre imprese della somministrazione di alimenti e bevande non ce la fanno più. Noi dobbiamo aiutarli a ripartire, con regole ferree, controlli puntuali e sanzioni esemplari, perché se si vuole è possibile riaprire tutelando la salute di tutti, utenti e lavoratori. Sono certo che, se si sarà necessario per la salute pubblica, nessuno si sottrarrà anche a tamponi a tappeto per i lavoratori delle attività di somministrazione, magari a carico della Regione, con la cadenza che si riterrà più adeguata. Il periodo è difficile - specifica Vincenzo Bianconi - e serve la collaborazione di tutti, anche degli utenti finali, che non devono mettere in difficoltà gli stessi esercenti. Oggi occorre che questo settore, che alimenta un indotto importante per l'economia, sia messo nelle condizioni di ricominciare a respirare. Purtroppo sono molti quelli che hanno deciso di chiudere in ma-

niera definitiva, anche attività storiche. Le manifestazioni di piazza hanno messo in luce lo stato di una esasperazione diffusa. Al termine del blocco dei licenziamenti poi, si rischia di pagarla un prezzo molto alto in termini di perdita di posti di lavoro, e questo diventerà un problema sociale di cui avere coscienza oggi e non dopo, quando è troppo tardi come spesso accade".

"Mi auguro - prosegue il consigliere di opposizione - che la Regione Umbria faccia tesoro degli errori commessi nella gestione sanitaria della pandemia, che possa prevedere fin da subito misure di sostegno al lavoro attivo, premiando chi investirà e rischierà nella sua impresa, mantenendo o implementando il numero dei posti di lavoro con un voucher che possa durare per almeno tutto il prossimo semestre, periodo ancora complesso di transizione e quindi di grande rischio. Io lo chiedo da un anno, ma non mi arrendo e non perdo la speranza: il buon senso sono certo che prima o poi prevarrà sulla miopia della contrapposizione ideologica partitica".

"Queste misure - conclude Bianconi - devono essere costruite oggi, perché fare impresa necessita di programmazione e tempo. Le persone, i lavoratori e gli imprenditori, hanno bisogno di guardare ai prossimi mesi con la consapevolezza e la chiarezza di chi deve rispondere ad altri. Serve oggi conoscere gli strumenti con i quali affrontare il domani, affrontare la propria battaglia per sostenere il lavoro per la propria dignità economica e sociale. Questa non è una battaglia di parte, ma è una battaglia per la tenuta sociale della nostra comunità regionale e quindi per il bene comune dell'Umbria".

"TORNARE A LAVORARE IN SICUREZZA, RIMODULARE PAGAMENTO TASSE LOCALI" - LE RICHIESTE DEI RAPPRESENTANTI DEL SETTORE RISTORAZIONE AVANZATE DURANTE L'INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 13 aprile 2021 - Una delegazione di operatori del settore della ristorazione, che stavano partecipando ad un presidio in Piazza Italia, è stata ricevuta questa mattina, durante una pausa dei lavori dell'Assemblea legislativa, da una rappresentanza dell'Ufficio di presidenza e dei gruppi consiliari di Palazzo Cesaroni.

Da Confcommercio, Fipe, Unione regionale cuochi sono arrivate richieste di interventi rapidi e concreti per risolvere un settore "allo stremo finanziario e senza prospettive per il futuro". Ristoratori e operatori del settore chiedono di poter riaprire rispettando i protocolli di sicurezza, eventualmente anche solo a pranzo. Di avere facilitazioni nell'accesso al credito che consentano di fare fronte alle spese fisse che in questi mesi di chiusura sono state comunque affrontate. Di vedere rimodulate le tasse locali, come ad esempio quella sui rifiuti, in misura proporzionale alle poche giornate in cui le attività sono rimaste aperte. È stato chiesto inoltre di avere riscontri tempestivi per quanto riguarda le riaperture ven-



tilate per maggio e giugno, in modo che gli imprenditori del settore possano programmare la riattivazione di contratti e strutture e gestire il personale necessario. È stato infine domandato di rivedere la normativa sulle sagre, confermando il limite dei 4 giorni imposto nel 2020 e ripensando complessivamente la regolamentazione di questi eventi, individuando quelli che abbiano una effettiva e prevalente caratterizzazione comunitaria, religiosa e popolare.

Alla ripresa dei lavori dell'Assemblea legislativa, è stato annunciato dai consiglieri regionali presenti, l'Aula verrà investita delle problematiche esposte e si punterà ad approvare un documento condiviso che richieda interventi tempestivi e concreti al Governo nazionale e alla Giunta regionale.

OTTO INTERVENTI A SOSTEGNO DEL SETTORE DELLA SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE - APPROVATA MOZIONE UNITARIA SU RISTORI PER EMERGENZA COVID

Perugia, 13 aprile 2021 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato con 17 voti favorevoli e 1 astenuto (Bettarelli – Pd) la mozione sottoscritta da tutti i gruppi consiliari che declina in otto punti gli interventi di sostegno richiesti dai rappresentanti degli operatori della somministrazione di bevande e alimenti durante l'incontro di questa mattina (<https://tinyurl.com/mozione-ristoratori-umbria>). L'atto di indirizzo condiviso è il punto di approdo che il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, aveva auspicato durante l'incontro mattutino con i capigruppo consiliari.

Esso, come ha spiegato in Aula il capogruppo leghista Stefano Pastorelli (Lega), impegna la Giunta regionale a: "continuare a farsi portavoce nella Conferenza Stato-Regioni e nei confronti del Governo della necessità di avviare sin da subito, in sicurezza, un percorso di riaperture controllate; velocizzare il piano vaccinale e continuare a chiedere maggiori approvvigionamenti al Governo per consentire un ritorno più immediato alle attività; valutare la possibilità di aiutare a sostenere uno screening settimanale degli occupati nel settore della somministrazione di alimenti e bevande; implementare nuove misure per agevolare l'accesso al credito anche aprendo un tavolo di concertazione con sistema bancario e partecipate; contingentare il più possibile, anche nel 2021, i giorni di svolgimento delle sagre e a sostenere un sistema sinergico con la ristorazione; richiedere al Governo un trasferimento compensativo utile a permettere l'abbattimento di Tari, Imu e canone unico ai Comuni, valutando un possibile intervento regionale; considerare la possibilità di introdurre misure di sostegno al lavoro attivo e a continuare la promozione del turismo in sicurezza, per attrarre persone e valorizzare le eccellenze del territorio; intervenire presso il Governo per porre in essere esenzioni o riduzioni del pagamento annuale della Siae per gli esercizi pubblici".

GLI INTERVENTI

Valerio MANCINI (Lega) ha ricordato che "in Seconda commissione c'è stato un confronto aperto con gli operatori dei settori alberghiero, della ristorazione, del catering e dei bar. Abbiamo prestato grande attenzione alle esigenze e alle difficoltà di questi operatori e contiamo che il Governo nazionale possa recepire gli stimoli che arrivano da molte Regioni ed ora anche dall'Umbria". Michele BETTARELLI (Pd): "Avevamo promesso ai rappresentanti di questo settore che li avremmo incontrati di nuovo insieme all'assessore e ai funzionari dell'assessorato. Questo documento accoglie in parte le esigenze di una categoria e di persone disperate ma è troppo limitato. È un piccolo passo, benché importante, ma troppo piccolo. La Regione non può limitarsi a fare da passacarte, deve invece impegnare se stessa e i propri fondi, senza rinviare tutte le responsabilità ad altri. Impegni troppo vaghi, voterò solo per rispetto della situazione dei ristoratori".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Voterò a favore dell'atto solo per rispetto dei ristoratori e di chi ha tentato di fare qualcosa di positivo. Questa mozione non contiene proposte risolutive. Non possiamo permetterci di fare i partiti di lotta e di governo. L'Umbria emana disposizioni più restrittive di quelle del Governo nazionale e al tempo stesso chiede le riaperture all'Esecutivo. Serve coerenza e la consapevolezza che la riapertura dipenderà dall'efficacia delle vaccinazioni, su cui siamo molto indietro. Dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, senza rinviare tutto a Roma".

Simona MELONI (Pd): "Anche io voterò questa mozione per rispetto di chi vive una situazione di difficoltà. Bisogna andare oltre la propaganda, essere onesti, scrivere negli atti ciò che siamo davvero in grado di fare. Ricordiamo che questi imprenditori rischiano anche di finire vittime dell'usura a causa delle difficoltà con il sistema del credito. I limiti che poniamo alle sagre andrebbero valutati meglio, valutando attentamente il ruolo ruolo e la loro funzione. Peraltro non sarà neppure necessario prevedere limiti ulteriori limiti a questi eventi: se la campagna di vaccinazione continuerà così a rilento dovranno essere limitate comunque".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "Spero che la condivisione di questa mozione possa portare ad azioni concrete a sostegno di questo settore. La maggioranza è nelle condizioni di comprendere le difficoltà di questi operatori".

Paola FIORONI (Lega): "Dobbiamo dare a questi imprenditori la speranza per il futuro. La dimostrazione che la Regione pone attenzione ai bisogni di questa categoria. Vogliamo andare incontro alle esigenze manifestate dai ristoratori, recependo alcune delle loro richieste per aiutarli nella ripartenza e nell'esercizio del loro diritto al lavoro".

"ATTIVAZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO 'PERUGIA OBIETTIVO 2027'" - RINVIATA IN COMMISSIONE MOZIONE FORA (PATTO CI-



VICO) E BORI (PD)

Perugia, 13 aprile 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso, con voto unanime e su proposta del capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli sulla quale si sono detti d'accordo i proponenti Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) e Tommaso Bori (Pd), il rinvio in Commissione della mozione che mira ad impegnare la Giunta all'attivazione di un gruppo di lavoro 'Perugia Obiettivo 2027' che veda attori la Regione, il Comune di Perugia, la Camera di Commercio, l'Università di Perugia, l'Università per gli Stranieri, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, la Provincia di Perugia e i sindacati. L'obiettivo è quello di focalizzare modelli di sviluppo, obiettivi ed azioni da mettere in campo per il rilancio economico e sociale, come modello di riferimento per rilanciare una stagione di programmazione partecipata policentrica e condivisa". L'atto verrà dunque approfondito in Commissione attraverso audizioni specifiche prima di tornare nuovamente in Aula per il voto in un tempo previsto di circa trenta giorni.

Illustrando l'atto in Aula, Fora ha spiegato che "una maggiore integrazione tra il grande valore dei sistemi formativi presenti sul territorio comunale di Perugia (Università degli Studi, Università per Stranieri, Accademia delle Belle Arti, Conservatorio, Istituto Europeo Design, Scuola di Giornalismo), le istituzioni e il tessuto economico e sociale può costituire un grande valore aggiunto per l'intero territorio regionale nel potenziare le identità territoriali, le vocazioni specifiche e i modelli innovativi di sviluppo delle città. Il lavoro focalizzato su Perugia può rappresentare un modello di dialogo interistituzionale da esportare in altre città della regione. Chiediamo quindi di rimettere al centro dell'azione politica il metodo con il quale ricostruire i legami con le municipalità dell'Umbria. Perugia, come ogni capoluogo, assume un importante rilievo rappresentando un volano attraverso il quale possono interfacciarsi filiere di sviluppo per l'intera regione. Costituisce un elemento di forte innovazione e valore aggiunto la possibilità di mettere insieme le migliori energie del mondo della cultura, dell'impresa e le istituzioni interessate per progettare interventi finalizzati a dare impulso e slancio alla ripresa dell'economia umbra, ad iniziare proprio dal suo capoluogo in declino da tempo ma che ha ancora riserve ed energie intellettuali e culturali di grande valore; una rete associativa che ancora supplisce alla frammentazione sociale ed istituzionale ed è ancora accogliente e solidale; una rete d'impresa che soffre, che è piccola ma che nonostante tutto resiste quotidianamente in maniera sana senza ricorrere a sistemi assistenziali. Tanto gli obiettivi del Next Generation UE quanto la nuova programmazione comunitaria definiscono misure il cui utilizzo è coerente con un rilancio del capoluogo regionale, che potrebbe trasformarsi in un driver moltiplicatore per l'economia regionale nel ripensare modelli di sviluppo nella filiera del marketing culturale (in grado di inte-

grare e valorizzare il patrimonio artistico, turistico e museale), dei grandi eventi, nella ricerca e lo sviluppo economico".

Tommaso BORI (Pd): "Bene il rinvio in Commissione per poter approfondire ulteriormente la nostra proposta, ma è urgente farlo in tempi brevi, e comunque entro i trenta giorni prospettati. Perugia e le nostre città non si possono permettere ulteriori ritardi. La Regione e l'Europa hanno investito su Perugia enormi risorse su diverse progettazioni ed interventi, ma il rischio è quello di diventare la città di opere incomplete".

"NEMMENO UN EURO DAL BILANCIO REGIONALE PER I RISTORATORI UMBRI" - BETTARELLI (PD) SULLA MOZIONE APPROVATA OGGI DALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Perugia, 13 aprile 2021 - "Dopo le audizioni in Seconda commissione e dopo l'ascolto odierno della delegazione dei ristoratori umbri ho scelto di astenermi di fronte all'atto d'indirizzo attinente il 'sostegno della ristorazione'. Una scelta di grandissimo rispetto per gli operatori di questo settore dinanzi ad un'attenzione doverosa a cui si è scelto di dare tuttavia risposte vaghe". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli.

"Si tratta - spiega Bettarelli - di una mozione che raccoglie istanze sensate e centrali per la sopravvivenza e ripartenza degli operatori di settore ma che è assolutamente insufficiente rispetto alle forme di sostegno che la Regione Umbria potrebbe mettere in campo. Mentre si è scelto di presentare esclusivamente richieste al Governo nazionale (dal trasferimento compensativo utile per l'abbattimento di Imu, Tari e Canone Unico ai comuni, all'esenzione/ riduzione del pagamento della Siae, alle linee guida per le riaperture), nemmeno un euro da destinare dal Bilancio regionale con il solo impegno, estremamente vago, contenuto nell'ultimo punto dell'atto varato 'a considerare la possibilità di introdurre misure relative al sostegno al lavoro e alla promozione turistica. Un errore inserire oggi - conclude il consigliere di opposizione - il contingentamento delle Sagre all'interno del dispositivo, un elemento che meritava un confronto preventivo e apposito fra Regione, ristoratori e mondo dell'associazionismo".

"PERUGIA 2027", TRENTA GIORNI DI LAVORO IN COMMISSIONE PER APPROFONDIRE IDEE E PROGETTI PER IL FUTURO DI PERUGIA E DELL'UMBRIA" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 13 aprile 2021 - "Esprimo apprezzamento per la decisione unanime del Consiglio regionale di rinviare in Commissione la mozione che ho presentato denominata 'Perugia obiettivo 2027' con l'indicazione di far svolgere rapidamente, entro 30 giorni l'approfondimento del contenuto e delle proposte". Così il consigliere



regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) secondo il quale, "in un mese potranno essere auditi i principali soggetti istituzionalmente coinvolti per progettare il futuro del capoluogo di regione nell'ottica del Pnrr e del dibattito tornato d'attualità dell'Italia mediana, e dell'Italia centrale".

Per Fora, "sarà molto utile poterci confrontare in Commissione con il sindaco di Perugia, Il rettore dell'Università di Perugia, il Rettore dell'Università per Stranieri, la presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, il presidente della Camera di Commercio, la Provincia e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali".

"Nel concetto di rilancio del Centro Italia - spiega Fora - grande ruolo sarà dato alle municipalità, quelle di confine fra regioni, ma anche quelle capoluogo, che nel caso di Perugia rappresenta quasi il 20 per cento dell'intera popolazione regionale. I fondi del NextgenerationEU e quelli della programmazione del settennato '21/'27 vanno canalizzati su progetti di sviluppo e debbono diventare fattore moltiplicatore, ad iniziare dal protagonismo delle città. Per questo motivo ritengo che sia necessario un gruppo di lavoro e di pensiero in grado di elaborare una visione unitaria di Perugia nell'Umbria e nel Centro Italia".

"L'Umbria - aggiunge - ha un futuro nell'Italia mediana, e in questo futuro le città di confine avranno un ruolo altrettanto strategico come quello delle città capoluogo di regione. Perugia da troppi anni è un capoluogo in declino, in una regione che nel suo complesso da 10 anni non solo non cresce, ma scende sempre più fra le regioni più in crisi economica ed occupazionale. È urgente e necessario focalizzare modelli di sviluppo, obiettivi e azioni da mettere in campo per il rilancio economico e sociale, come modello di riferimento per rilanciare una stagione di programmazione partecipata policentrica e condivisa".

"Perugia, storicamente - osserva Fora - ha rappresentato da sempre nella storia dell'Umbria un punto di riferimento per lo sviluppo culturale, economico e sociale e ha contribuito nel passato ad alimentare il sistema Umbria tramite una concreta dinamica di innovazione. La possibilità di mettere insieme le migliori energie del mondo della cultura, dell'impresa e le istituzioni interessate per progettare interventi finalizzati a dare impulso e slancio alla ripresa dell'economia umbra, ad iniziare dal suo capoluogo in declino da tempo è a mio avviso un metodo di progettazione e un'occasione storica che non può essere disattesa".

"UN 'PATTO PER IL CENTRO ITALIA' IN GRADO DI RILANCIARE I NOSTRI TERRITORI E RENDERE L'UMBRIA PIÙ FORTE" - LA PROPOSTA DI BORI (PD)

Perugia, 14 aprile 2021 - "Un patto per il Centro Italia in grado di rilanciare i nostri territori e rendere l'Umbria più forte è ciò che serve alle nostre

comunità per uscire dalla crisi": è quanto propone il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori.

"La prospettiva di un'Italia Mediana costruita dal basso attraverso un'alleanza tra regioni e città - spiega il consigliere regionale - può davvero rappresentare una svolta storica, in grado di aprire nuove prospettive di sviluppo, economico, sociale e culturale, ridando forza e vigore ad una realtà che è il vero baricentro del Paese, non solo dal punto di vista geografico. Per questo motivo - continua - mi auguro che la presidente Donatella Tesei accolga la proposta avanzata recentemente dal presidente Nicola Zingaretti per costruire insieme a Lazio, Toscana, Marche, Abruzzo un primo livello di coordinamento utile a stabilire politiche comuni, a partire dalla gestione delle importanti risorse provenienti dal Recovery Plan, da cui dipenderà gran parte del nostro futuro".

"Per questo, data la straordinarietà del tempo che siamo vivendo, ci attendono scelte importanti - sottolinea Bori - che, se elaborate in un'ottica di sistema e sinergie, potranno davvero fare la differenza. Penso ai servizi e alle infrastrutture, alla sanità e al sociale, ai trasporti e ai rifiuti, alla cultura e al turismo, ma anche e soprattutto al digitali e al processo di transizione ecologica che proprio nel Centro Italia può trovare un terreno fertile, dato l'alto livello di qualità della vita e un tessuto economico basato sulla piccole e media impresa".

Secondo Tommaso Bori "si tratta di una sfida da saper cogliere al meglio, così da scongiurare il rischio di rimanere isolati e scarsamente attrattivi, o, ancor peggio marginali, in uno schema nord-sud che rischia di trascinare l'Umbria verso le aree meno competitive del Paese. Al contrario - conclude - attraverso un patto per il Centro Italia, l'Umbria assumerebbe il ruolo insostituibile di cerniera tra diverse realtà regionali che, come ricordava lo stesso Zingaretti, se prese nel loro insieme, rappresentano anche in termini di Pil, una macroregione tra le più produttive e interessanti dell'Unione Europea".

MODIFICHE A SISTEMA INTEGRATO E AGENZIA REGIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO - NUOVA AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE CON ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA, SINDACATI E RSU ARPAL SU DDL DELLA GIUNTA

Perugia, 19 aprile 2021 - Il disegno di legge della Giunta regionale dell'Umbria che modifica ed integra la legge '1/2018' relativa a mercato del lavoro, apprendimento permanente, promozione dell'occupazione e Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro (Arpal) è stata al centro dei lavori della Prima commissione dell'Assemblea legislativa.

Dopo l'illustrazione da parte dell'assessore Michele Fioroni (<https://tinyurl.com/riforma-mercato-lavoro-umbria>) e un primo momento partecipativo con i referenti regionali dei sindacati Cgil, Cisl, Uil, Ugl e la Rsu di Arpal



(<https://tinyurl.com/riforma-mercato-lavoro-umbria2>), la Commissione, presieduta da Daniele Nicchi, ha ascoltato oggi associazioni di categoria e dei disabili, referenti sindacali della Funzione pubblica e rappresentanti della Rsu di Arpal.

Il quadro emerso dagli interventi si è presentato nuovamente articolato, con una condivisione delle finalità e degli strumenti dell'iniziativa legislativa dell'Esecutivo regionale da parte delle di Legacoop, Cna Umbria, Coldiretti, Confindustria, ConfCoop e AssoLavoro. Da parte delle associazioni Fish e Fand è emersa la richiesta di un maggiore coinvolgimento e di una più concreta collaborazione tra Centri per l'impiego e associazioni delle persone con disabilità, oltre ad una maggiore attenzione alla qualità del lavoro proposto ai lavoratori più fragili.

Le strutture di categoria di Cgil, Cisl e Uil hanno evidenziato di non condividere: l'azione di riforma completa di Arpal in un momento emergenziale come quello attuale; la scelta della creazione del ruolo di amministratore unico; la prospettiva di puntare sulle convenzioni con le cooperative per l'inserimento lavorativo dei disabili.

Dalla Rsu di Arpal è emersa la richiesta di rafforzarne e non sminuirne il ruolo pubblico, per assicurare il collocamento di tutti i lavoratori, di quelli più richiesti dal mercato come di quelli più deboli. E di definire meglio l'impiego e i destinatari del Buono umbro per il lavoro (Bul) per evitare che questi strumenti vadano a supportare soggetti facilmente collocabili sul mercato invece di quelli con maggiori difficoltà.

"GRANDE SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE UNANIME DELLA MIA MOZIONE SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 20 aprile 2021 - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione unanime, oggi in Aula, della mia mozione sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico regionale e locale per favorire sviluppo di economia sociale e occupazione giovanile. E ringrazio tutti i colleghi di maggioranza e di minoranza per il voto favorevole espresso". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria).

"Valorizzare il patrimonio in capo alla Regione, alle sue partecipate, agli enti locali per avviare a progetti di sviluppo sociale ed economico in grado di generare occupazione giovanile e nuove filiere di economia circolare - spiega Fora - può essere una risposta importante per contrastare la forte migrazione dei giovani umbri verso altre regioni e all'estero. La pandemia ha duramente colpito anche l'Umbria dove su 10 posti persi ben 8 riguardano under 35, come afferma la recente ricerca di Aur e che dimostra che mai come oggi l'Umbria non è una regione per giovani. Nella nostra regione hanno perso lavoro 6 mila e 600 giovani con meno di 35 anni (equamente ripartiti tra maschi e femmine) all'incirca tanti quanti ne sono aumentati nel frattempo tra i Neet (coloro che hanno rinunciato

a studiare, formarsi e trovare un lavoro) nella stessa fascia d'età (+25 per cento in Umbria a fronte del 5 per cento dell'Italia). Il fenomeno dei giovani in fuga dall'Umbria non è però nuovo o relativo alla pandemia. Sempre secondo l'Aur i giovani 18/39 anni che hanno deciso di andare a vivere all'estero nel decennio 2007/2017 sono oltre 5.389 ragazzi a fronte di soli 1.613 rientrati nella nostra regione. Un dato negativo che è comunque sottostimato perché non tiene in considerazione che molti giovani espatriati possono aver lasciato la loro residenza in Umbria e lo stesso vale per i ragazzi che stanno lavorando in altre regioni e che non rientrano comunque in questo conteggio".

"Oggi l'Assemblea legislativa - rimarca Fora - con voto unanime ha deciso di dotare l'Umbria di un volano in più per creare occupazione e sviluppo economico con tre semplici azioni mirate e concrete: una ricognizione del patrimonio pubblico immobiliare in capo alla Regione e alle Sue partecipate e agli enti locali, per valorizzarlo per avviare progetti di sviluppo sociale ed economico in grado di generare occupazione giovanile e nuove filiere di economia circolare; prendere in considerazione le opportunità offerte dal D.L. 34/2020 circa la possibilità prevista alle ETS di accedere al super bonus relativo all'efficientamento energetico degli edifici, al sisma bonus per riqualificare immobili pubblici e avviare progetti d'impresa e azioni di start up di giovani; avviare un tavolo di lavoro congiunto con l'Anci per valorizzare le opportunità offerte dal 'Decreto Rilancio' al fine di identificare percorsi virtuosi e accordi con i Comuni dedicati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare a favore di progetti di sviluppo dell'economia circolare. Auspico che la Giunta, che pure sta lavorando da tempo sulla questione del patrimonio immobiliare improduttivo, dia presto attuazione alla mozione così come approvata oggi".

"LA GIUNTA REGIONALE HA ESCLUSO IL PROGETTO DEL PARCO DELLE SCIENZE DI FOLIGNO DAL PIANO PER IL RECOVERY" - PER BORI (PD) "UNA SCELTA SBAGLIATA"

Perugia, 21 aprile 2021 - "L'assenza di 'Vision - Parco della scienza' di Foligno dai progetti del Recovery Fund è un errore grave, che la comunità folignate, che rappresenta la terza città dell'Umbria, pagherà a lungo". Così il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, commentando "l'esclusione del progetto del Parco della scienza dal Piano per il Recovery Fund presentato dalla Regione al Governo".

"Il progetto di Vision - spiega Bori - è un esempio di grande valore, finanziato da un bando del ministero dell'Istruzione e realizzato da 22 scienziati di fama internazionale. Un progetto fatto di laboratori e nuovi spazi che diventeranno un'attrazione a livello nazionale. Il centro Italia infatti non dispone di una realtà simile e la struttura servirebbe anche per rinnovare un'area in



degrado da quasi quarant'anni, valorizzando il centro storico e l'Umbria intera".

"L'assenza del Parco della Scienza dal piano per il Recovery fund della Regione Umbria – prosegue Tommaso Bori – è l'emblema di un metodo sbagliato che ha caratterizzato la redazione di questo importantissimo piano. Un documento dal quale doveva passare il rilancio dell'Umbria per i prossimi anni e che invece, a quanto pare, privilegia alcune aree piuttosto che altre, non assegnando, se non in maniera residuale, interventi qualificanti ad aree come il Folignate e lo Spoletino, un'area che supera i 100mila abitanti e che non otterrà alcun beneficio da queste risorse".

"PNRR, PREOCCUPAZIONE PER I PROGETTI PRESENTATI. SCARSI O NULLI GLI INVESTIMENTI SULL'ALTA VALLE DEL TEVERE" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 21 aprile 2021 - "Non posso che esprimere profondo stupore e altrettanta preoccupazione per quanto emerge dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza 2021-2026, elaborato dalla Regione Umbria e inviato ai consiglieri regionali soltanto questa mattina, in previsione della Commissione di venerdì, in cui verrà presentato dalla Presidente Tesei". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) secondo cui si tratta di "un piano in cui si fa molta fatica a trovare progettualità e investimenti per il territorio dell'Alta Valle del Tevere".

"Su questo nessun escamotage per la destra umbra – osserva –: non possono esserlo i milioni di euro già previsti dall'allora 'governo Conte' per la E78 Grosseto-Fano, né tantomeno quelli del progetto 'Alta Umbria 2030'. Quello che accade, invece, è che mentre in Commissione regionale si votano Risoluzioni in cui si parla di sfondamento a nord (Arezzo) per la ex FCU, nel PNRR, che dovrebbe prevedere fondi per quella progettualità, poco resta".

Per Bettarelli "due esempi su tutto definiscono il quadro: l'ex ospedale di Città di Castello a cui vengono destinati solamente 2,5 milioni di euro dei 400 disponibili, ma con vicino la dicitura 'attinenza bassa', un'attenzione che la Regione Umbria ha avuto modo di riservare solamente al progetto dell'ex ospedale tifernate. E l'AltoTevere, area umbra che rientra a pieno titolo nella storia della grafica italiana, dove le imprese di settore, riconosciute a livello europeo, rappresentano una parte importante dell'economia locale e regionale e in cui da decenni operano scuole e centri di formazione di grande tradizione e qualità che è stato completamente dimenticato dalle progettualità riguardanti il settore della grafica avanzata a cui vengono destinati 10 milioni di euro".

"Un comparto – osserva Bettarelli – che viene definito nelle pagine del Pnrr 'strategico e in crescita' per cui si prevedono 'hub territoriali', distretti grafici, Accademy e poli fieristici multimediali a cui viene riservato un ingente investimento totalmente destinato altrove".

Secondo Bettarelli, in conclusione, "appare ormai chiaro che questa Giunta regionale nel più grande progetto di rilancio ed investimento che l'Umbria abbia mai visto, dopo anni di annunci, comunicati e slogan, alla prova dei fatti si sia completamente dimenticata dell'Alta Valle del Tevere".

"RECOVERY PLAN, PROGETTO SENZA VISIONE PER IL TRASIMENO" - NOTA DI MELONI (PD): "IGNORATE LE PROPOSTE ELABORATE INSIEME ALL'UNIVERSITA'"

Perugia, 22 aprile 2021 - "Pasticcato e caotico. Il Pnrr dell'Umbria, inviato al Governo come linee guida regionali per gli interventi, non restituisce l'Umbria che vorremmo avere nei prossimi anni ma una visione parziale, che ha ignorato le proposte arrivate dai territori, esattamente come avvenuto per il Trasimeno, dove le proposte e le schede elaborate con l'Università degli Studi di Perugia sono state ignorate". Così Simona Meloni (Pd - vicepresidente Assemblea legislativa dell'Umbria) in merito alle proposte del "Pnrr dell'Umbria per il Trasimeno. Un documento che fa scelte incomprensibili e sul quale auspichiamo si possa intervenire, già a partire dalla seduta di Commissione di domani, a cui parteciperà la presidente Donatella Tesei".

"Il lago Trasimeno – spiega Meloni – costituisce un comprensorio strategico per il rilancio economico dell'Umbria e una ricchezza ambientale inestimabile. Il documento presentato dalla Regione non gli restituisce il giusto valore. Decisamente sottovalutato appare il ruolo della diga del Chiascio, che assicurerà la mitigazione delle emergenze idriche dell'invaso. Non c'è un progetto serio per la Valnestore e i collegamenti con bus rapidi elettrici. Assenti sul fronte delle infrastrutture leggere sia il Trasimeno che l'Umbria del Sud. Solo qualche spunto relativo a ciclovie e cammini religiosi".

"Quanto al capitolo della sanità, che è il settore che ci ha permesso di venir fuori dall'emergenza Covid – continua Simona Meloni – mancano distretti, case della salute, consultori, medicina di base e territoriale, telemedicina. Un'occasione persa per dare le gambe ad un settore fondamentale e segno di una scarsa visione d'insieme dell'Umbria, se non quella dettata da interventi di corto respiro. Per il Trasimeno serviva più coraggio, era necessaria una proposta di mobilità sostenibile nautica e comprensoriale, con l'insediamento delle imprese per la componentistica elettrica all'interno di Pietrafitta, che non sarebbe di certo andata in contrasto con il progetto di Bastardo. Ci sono scelte insolite, come l'acquisto delle barche, e non c'è invece un progetto di futuro. L'auspicio – conclude Meloni – è che la Giunta regionale possa cogliere i suggerimenti arrivati, le proposte redatte anche con l'Università e faccia tesoro di un metodo partecipativo ed inclusivo, tanto più nelle scelte di pianificazione futura. Non si può essere spaventati dal confronto, che arricchisce e aiuta".



"SERVE UN PROGETTO SPECIFICO PER IL 'BRAND ASSISI'" - MOZIONE DI PORZI (PD) SUL RECOVERY PLAN REGIONALE

Perugia, 22 aprile 2021 - "Il progetto pilota denominato 'Assisi primo centro storico libero da auto', inserito nelle linee guida del Recovery plan regionale, è un'iniziativa completamente insufficiente per la principale città turistica dell'Umbria, che da sola fa quasi il 30 per cento delle presenze totali regionali". Così la consigliera regionale, Donatella Porzi (Pd), che ha presentato una mozione che "impegna la presidente della giunta regionale a redigere un progetto di valorizzazione del territorio assisano, da inserire nel Pnrr Umbria 2021 - 2026, coinvolgendo le associazioni degli albergatori, dei ristoratori e dei commercianti, al fine di promuovere il brand della destinazione Umbria e il messaggio di San Francesco in Italia e all'estero".

"Assisi - spiega la consigliera Porzi - nel 2019 ha segnato 1,2 milioni di presenze ed oltre 4 milioni di posti letto tra alberghiero e extralberghiero. Solo ad Assisi, infatti, prima del Covid-19, erano attivi 82 esercizi alberghieri e 503 strutture extra alberghiere, molti dei quali rischiano di non riaprire. Grande importanza ce l'hanno le presenze dagli Stati Uniti, sempre numerose. Con la pandemia il settore turistico è in ginocchio, soprattutto nei territori in cui questa vocazione è più accentuata. Molti albergatori, commercianti e ristoratori sono disperati e chiedono a gran voce interventi economicamente più significativi. La città di Assisi, negli anni, ha messo in campo una serie di iniziative e destinato una parte del proprio bilancio comunale al rilancio del turismo. Tali azioni, hanno bisogno di un sostegno sostanziale della Regione Umbria con l'impegno di adeguate risorse finanziarie per tentare di invertire il trend negativo e rilanciare con forza il messaggio che l'Umbria è la terra di San Francesco. La città di Assisi è storicamente protagonista - spiega Donatella Porzi - di innumerevoli iniziative laiche e religiose che, anche grazie all'importante azione del Sacro Convento, qualificano e diffondono i valori di San Francesco nel mondo con una innegabile ricaduta in termini di turismo per l'intero territorio regionale. Tale sforzo organizzativo ricade ed incide principalmente sulle casse comunali di Assisi, che beneficia in modo non organico e programmato di eventuali contributi speciali erogati di volta in volta dalla Regione Umbria".

"Ecco dunque - conclude Porzi - che per consentire una ripartenza efficace occorrerà un progetto specifico di valorizzazione del territorio assisano con il protagonismo di tutti i soggetti coinvolti nel brand 'Assisi'".

PRESIDENTE TESEI ILLUSTRA RECOVERY PLAN UMBRO AI CONSIGLIERI DI PRIMA E SECONDA COMMISSIONE RIUNITE IN SEDE CONGIUNTA

Perugia, 23 aprile 2021 - La presidente della Regione, Donatella Tesei, ha illustrato ai consiglieri regionali di Prima e Seconda commissione, riunite in sede congiunta, presiedute da Daniele Nicchi e Valerio Mancini, le proposte umbre per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Vi saranno ulteriori momenti di discussione per i consiglieri con gli assessori competenti per materia nella sede delle varie Commissioni permanenti, per approfondire i singoli temi.

La presidente ha spiegato che i 3 miliardi 120 milioni e 435mila euro del Recovery fund per l'Umbria riguarda 45 progetti che seguono le linee di indirizzo del Piano nazionale su verde, innovazione, salute, infrastrutture, ricerca e sociale. Alcuni progetti sono specifici, altri saranno suddivisi fra diversi territori. Su alcune missioni saranno fatti bandi nazionali, su altre ci sarà spazio per il protagonismo di Regione e Enti locali. Il Piano è al vaglio del Parlamento e questa, ha spiegato la presidente Tesei, è solo la prima fase. Successivamente ci sarà il tempo per declinare i progetti anche meglio e in maniera più esaustiva, soprattutto dopo aver ottenuto l'impegno dei vari Ministri a ulteriori tavoli di approfondimento sulle varie materie. Da segnalare che, oltre alle risorse indicate nel Pnrr, per realizzare i progetti vi saranno anche quelle della nuova programmazione 2021-27 dei Fondi europei.

"Alcune linee progettuali - ha spiegato Tesei - riguardano l'intero territorio regionale: il processo di digitalizzazione della Pa, 'Smart mobility regionale' e mappatura 3 D dell'Umbria, di ogni singolo comune o territorio, che sarà molto utile per fare le nostre valutazioni. Poi ci sono i 3 fondi per le imprese, legati a digitalizzazione, transizione ecologica e aumenti di capitale per complessivi 180 milioni; 58 milioni per gli 'attrattori turistico culturali' dell'intera regione; oasi, parchi e vie del verde, per valorizzare l'evoluzione 'green' dell'Umbria con 165 milioni; per la riqualificazione urbana e abitativa abbiamo previsto 50 milioni; per l'edilizia scolastica 400 milioni, con attenzione ai nido e alle scuole, una linea di intervento che inciderà su vari settori, con ricadute per le famiglie, agevolazioni per l'occupazione giovanile; per la filiera a scarto zero dell'agricoltura 30 milioni; per il rischio idrogeologico 153 milioni, per quello sismico 27 milioni, per il diritto allo studio 38 milioni; per aree interne e borghi 53 milioni. Sono alcune delle risorse strategiche per portare l'Umbria fuori dall'isolamento, con l'alta velocità Roma-Ancona, il completamento della Grosseto-Fano e con il progetto tutto umbro di pertinenza, ma di importanza strategica nazionale del rifacimento dell'intera Ferrovia centrale umbra".

"È un nuovo posizionamento dell'Umbria nel mondo post covid - ha detto la presidente Tesei - , una regione verde, poco popolata, con alta qualità della vita, e con questi progetti miriamo a un'Umbria attrattiva non solo dal punto di vista del turismo, ma una regione dove poter lavorare e vivere, permettendo di investire e fare ricerca



guardando ad un'alta qualità della vita. Non sottovalutiamo che nel 2025 ci sarà il Giubileo e non riguarderà certo solo Roma, ma anche una regione attigua come la nostra, con le sue capacità attrattive importanti, culturali e spirituali, con i cammini, l'arte, i borghi e gli enoturismi e la gastronomia. Dobbiamo essere pronti a offrire il meglio che abbiamo. Deve essere una regione attrattiva anche per i giovani, dobbiamo creare le condizioni perché rimangano, trovino una occupazione, mettano su famiglia, dobbiamo invertire la rotta della denatalità".

Sulla tempistica, la Presidente ha detto che "le 45 linee progettuali diverranno progetti in 9 mesi e impegni vincolanti fra i 12 e i 18 mesi, cantierabili entro il 2026. Dovremo saper cogliere con immediatezza i bandi nazionali che saranno emessi, su cui inserire quelli territoriali, come ci hanno confermato ieri i vari Ministri durante l'interlocuzione con le Regioni. Dopo l'approvazione del Pnrr in Parlamento, l'Europa riceverà i documenti e dopo due mesi potrebbero già essere messi in campo dei bandi di carattere nazionale, dovremo essere pronti. Stiamo lavorando per predisporre un team che si occupi di progettazione su tutte le varie linee. Negli incontri con le categorie è emersa grande disponibilità a mettersi a disposizione, pronti a partecipare ai bandi nazionali del Pnrr. La vera partita inizia adesso e non la possiamo perdere. Se riusciamo a realizzare ciò che serve alla nostra regione sarà il successo di tutta la comunità, per una prospettiva di inversione di rotta da tutti auspicata".

I consiglieri regionali di maggioranza intervenuti (Peppucci, Carissimi, Pastorelli e Mancini-Lega) hanno condiviso gli auspici della presidente Tesei esprimendo un giudizio positivo sul documento e facendo qualche osservazione aggiuntiva. I consiglieri di opposizione hanno rilevato varie criticità: per De Luca (M5s) "la produzione di Csx va contro linee guida dei progetti che verranno finanziati dall'Ue, che parlano di riciclo e recupero della materia, i bandi dovranno essere rivisti perché i combustibili per il recupero energetico non sono compatibili con le linee guida". Per Donatella Porzi (Pd) il documento presentato "parla poco della realtà manifatturiera della regione e poco spazio hanno anche altri settori fondamentali come l'agroalimentare e la moda, come pure il terzo settore, i servizi alle imprese e la cooperazione, inoltre non indica la soluzione per problematiche infrastrutturali interne, ma fondamentali per la circolazione anche di chi viene da fuori, come la questione 'nodo di Perugia'". Fra le mancanze, Simona Meloni (Pd) ci mette "l'ex centrale di Pietrafitta, dove c'è uno studio fatto con l'Università e il Comune di Perugia e le infrastrutture per la zona del Trasimeno: sono stati esclusi progetti che hanno valore interregionale - ha detto - mentre ci sono piccoli progetti espressioni di territori". Il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha sottolineato che un progetto da oltre 3 miliardi di investimenti e che consta di ben 140 pagine non può essere presentato 48 ore prima ai consiglieri regionali: "mi sento preso in giro -

ha detto - e non sono messo in condizione di svolgere adeguatamente il mio ruolo. Inoltre la Presidente parla di un progetto partecipato ma vorrei sapere con chi, certamente non con chi vive in Altotevere, dove c'è uno dei poli della grafica più importanti non solo a livello nazionale e nel documento si legge che il distretto ideale per la grafica, destinatario di misure per 10 milioni di euro, è quello di Bastia Umbra". E non è questa l'unica carenza rilevata da Bettarelli per il territorio altotiberino: fra le altre il consigliere fa rilevare che "sul tema del ciclo dei rifiuti sono citate tutte le discariche regionali tranne quella di Belladanza". Infine il consigliere Andrea Fora (Patto civico) giudica il lavoro "apprezzabile", con l'unica critica da rivolgere alla "avventatezza nella comunicazione di un piano che purtroppo non sappiamo al momento se effettivamente avrà la disponibilità di tutte le risorse". Fora si augura inoltre che la parte legata a welfare, inclusione e formazione, di cui ravvisa poco nel documento, sia realizzata con i fondi strutturali".

"SERVE UNA DATA CERTA PER RIPARTENZA COMPARTO MATRIMONI ED EVENTI PRIVATI" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 26 aprile 2021 - "Dal Governo nessuna certezza per i professionisti del comparto matrimoni ed eventi privati, serve una data per la ripartenza". Lo chiede il capogruppo della Lega all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Stefano Pastorelli, rimarcando che "da circa 14 mesi chi lavora in questo settore è costretto a restare fermo, a causa delle restrizioni previste dalle norme antiCovid, con pesanti ripercussioni economiche".

Pastorelli aggiunge che "anche adesso che la situazione epidemiologica è in costante miglioramento, al punto che le misure si stanno allentando e alcune regioni sono passate in zona gialla, a differenza di molte altre attività come ad esempio le palestre o le fiere, non è stata prevista una data per riorganizzare la ripartenza del settore. Il Governo sembra quasi essersi dimenticato dell'industria dei matrimoni e degli eventi privati che conta decine di migliaia di aziende in Italia e centinaia di migliaia di lavoratori tra diretto e indiretto. Senza considerare che chi opera in tale comparto ha potuto usufruire di ristori irrisori in oltre un anno di stop e soltanto adesso, con il Decreto Sostegni approvato dal Governo Draghi, si sta intervenendo in tal senso. Si tratta - conclude Pastorelli - di un primo segnale, ma bisogna fare di più. Per tale motivo abbiamo chiesto alla presidente della Regione Umbria, Donatella Tesei di intervenire in conferenza Stato-Regioni e agli eletti umbri della Lega di farsi carico in Parlamento delle istanze dei professionisti del settore matrimoni ed eventi privati, affinché si stabilisca una data certa per la ripresa delle attività. L'auspicio è che si preveda una ripartenza del comparto entro la fine del mese di maggio, per consentire alle aziende di programmare la stagione estiva".



QT: "MANCATA PUBBLICAZIONE DEL BANDO PER LA GESTIONE DELLA BASE LOGISTICA DI CITTÀ DI CASTELLO" - A BETTARELLI (PD) RISPONDE ASSESSORE MELASECCHIE: "PUBBLICAZIONE AVVISO SETTIMANA PROSSIMA"

Perugia, 27 aprile 2021 – Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha interrogato la Giunta regionale circa la "manca pubblicazione del bando per la gestione della base logistica di Città di Castello". Nello specifico sono state chieste all'assessore Enrico Melasecchie "le ragioni che hanno impedito alla Giunta regionale di avviare le procedure di selezione dell'operatore economico gestore della base logistica dell'Alto Tevere e quando pensa di riuscire ad avviare detta procedura più volte annunciata". Nell'illustrazione dell'atto, Bettarelli ha ricordato che "nel maggio 2020 la stampa locale dava conto del fatto che era avvenuto un sopralluogo da parte dell'assessore Melasecchie e dei vertici amministrativi della Provincia di Perugia e dei Comuni interessati presso la sede della piastra logistica dell'Alto Tevere, constatando il completamento delle opere, già collaudate e che quindi a breve sarebbe stato completato il percorso amministrativo per la selezione del gestore della stessa piastra logistica. Da allora si sono succedute tutte una serie di dichiarazioni dell'Assessore, volte a confermare l'imminente pubblicazione del Bando per la selezione dell'operatore economico gestore della base logistica. Lo stesso assessore Melasecchie, in una riunione della Seconda Commissione dello scorso mese di gennaio ha annunciato che entro la fine di febbraio 2021 sarebbe stata bandita la procedura di selezione dell'operatore economico gestore della Base. L'avvio dell'operatività della suddetta Base costituirebbe elemento di potenziamento del tessuto produttivo della parte settentrionale dell'Umbria, oltre a consentire una forte razionalizzazione dello stoccaggio e smistamento delle merci per l'intera area dell'Alto Tevere. Non è più tollerabile questo atteggiamento di annunci a cui non seguono gli atti necessari, nel l'esclusivo interesse dell'autorevolezza della Regione Umbria. L'opera è costata svariati milioni di euro e la Piastra logistica è pronta da aprile 2019, mese in cui vennero rese fruibili le opere accessorie di viabilità, con lo svincolo sulla E/45. Nella delibera di Giunta del 31 marzo scorso non è uscito ancora un bando, ma piuttosto dei 'compiti' da fare, con l'Esecutivo che ha dato incarichi a Sviluppumbria, al Servizio demanio e al Provveditorato, ma ormai è necessario l'avviso per conoscere i tempi. Inoltre era entrata in campo anche una ipotesi di farne un centro vaccinale, quindi serve fare chiarezza".

L'assessore Melasecchie ha risposto che "sono state compiute tutte le attività prodromiche alla concessione e alla gestione della Piastra logistica, presumo che la prossima settimana si possa tra-

smettere al Bur il relativo avviso. Ci sono voluti sessanta giorni in più perché le strutture regionali hanno ritenuto opportuno fare approfondimenti tecnico-economici a garanzia della competizione e della sua regolarità, con elementi che tengano conto della situazione economica del territorio. Sulla ipotesi di utilizzo come centro vaccinale io non ero d'accordo, proprio per far partire la struttura. Mi auguro venga acquisita da imprenditori umbri o comunque interessati a investire. Piuttosto che far acquisire 50 o 100mila euro in più, ma con possibili blocchi alla partenza, meglio che l'opera produca ricchezza con lo sviluppo che la struttura deve attivare, in un incontro fra domanda e offerta per raggiungere il miglior risultato. Abbiamo fatto di tutto perché ci sia un coagulo di offerta da parte della logistica locale".

Nella replica conclusiva Bettarelli si è dichiarato "soddisfatto della risposta sui tempi e nel rispetto delle norme riguardanti avvisi pubblici, bene anche che chi è umbro possa non solo partecipare, ma anche riuscire a godere della struttura. Ci sono stati ritardi sia in passato che da questa Giunta, ma mi ritengo soddisfatto dei tempi che sono stati comunicati".

QT: "INSERIRE 'PARCO DELLA SCIENZA' DELL'EX ZUCCHERIFICIO DI FOLIGNO NEL PNRR" - INTERROGAZIONE DI FORA (PATTO CIVICO), PRESIDENTE TESEI: "C'È SPAZIO PER ULTERIORI RIFLESSIONI SUL PIANO, MA NO A CAMPANILISMI"

Perugia, 27 aprile 2021 – Nella sessione dedicata al Question time dell'Assemblea legislativa, il consigliere Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) ha chiesto alla presidente della Giunta regionale, Donatella Tesi se è stato previsto l'inserimento del progetto del Parco della Scienza dell'ex zuccherificio di Foligno all'interno del Pnrr. Nello specifico, Fora ha domandato se la Giunta ha avviato una "interlocuzione con l'Amministrazione comunale di Foligno per l'individuazione delle azioni da selezionare nell'ambito degli assi di intervento e dei progetti da presentare al Governo, finanziabili attraverso il Next Generation EU; se e quali priorità sono state segnalate dal Comune di Foligno e se la Regione non ritenga prioritario il progetto di recupero dell'area ex-zuccherificio 'Parco delle scienze e delle arti: Vision, lo sguardo dell'uomo sulla Natura' estrapolandolo dal dossier composto da 8 fascicoli trasmesso dal Sindaco di Foligno, attivandosi subito con l'Amministrazione folignate, con la proprietà privata, con le forze sociali e produttive del territorio per valutare gli estremi di collaborazione per un intervento sinergico che possa dare concreta attuazione a quella che per ora è un'ottima suggestione, ma che rischia di rimanere tale. A Foligno da oltre 40 anni si svolge un dibattito sul recupero dell'ex-zuccherificio. Nei primi mesi del 2019 molte sigle sindacali e datoriali del territorio hanno elaborato una proposta d'intervento ipotizzando la realizza-



zione di un 'Parco delle scienze e delle arti: Vision, lo sguardo dell'uomo sulla Natura' di cui esisterebbe un progetto di fattibilità di massima redatto da 22 scienziati incaricati dal laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, finanziato per 170mila euro dal Miur e per 40mila dalla precedente amministrazione comunale di Foligno. Il progetto creerebbe un forte impatto occupazionale diretto e qualificato per decine di laureati, determinando un considerevole indotto economico, sia per la sua costruzione che durante l'esercizio valutabile in decine di milioni di euro. Inoltre per la sua posizione centrale si stima che il parco, potendo attingere a un bacino potenziale di utenza rappresentato prevalentemente dalle scuole, potrebbe arrivare a 150mila visitatori annui. Questo avrebbe ricadute positive in termini economici e di attrazione anche turistica per tutta l'Umbria".

La presidente Tesei ha risposto che "alcune delle linee progettuali orizzontali sono ancora da calare sui territori (riqualificazione urbana, oasi e parchi, rischio idrogeologico...). C'è quindi spazio per condivisioni e riflessioni ulteriori. Il Pnnr umbro è stato costruito confrontandoci con Anci e con i Comuni, che hanno presentato vari progetti. Foligno ha presentato molti e interessanti progetti. Il nostro piano non è un collage di progetti locali. Non si basa su una logica di ripartizione geografica, ma su una visione d'insieme. Il progetto del Parco della scienza è di rilievo e di interesse e può essere oggetto di una considerazione nelle linee progettuali più vaste già presenti nel Pnnr. Rispetto all'ex Zuccherificio, si tratta di una proprietà privata e quindi si dovrà verificare la compatibilità con le procedure da rispettare. Non dobbiamo fermarci alla localizzazione di alcune missioni in ottica di campanile perché questa non è la finalità del Pnnr, nazionale e umbro".

Fora ha replicato di "non voler porre questioni di campanile. Credo che il Pnnr andrebbe sviluppato su base sovregionale. Il progetto del Parco riguarda la riqualificazione di un'area importante e sono contento che la Giunta voglia interessarsene. Invito gli assessori delegati a spingere affinché la Giunta comunale si confronti con la proprietà dell'ex Zuccherificio per arrivare finalmente alla sua riqualificazione".

"I 45 PROGETTI INDIVIDUATI DALLA GIUNTA DANNO VISIONE E SPERANZA IN UN MOMENTO DI FORTE EMERGENZA" - NOTA DI FIORONI (LEGA-VICEPRESIDENTE ASSEMBLEA)

Perugia, 27 aprile 2021 - "Esprimo forte apprezzamento per i 45 progetti del Pnnr individuati dalla Giunta regionale che vanno nella giusta direzione, dando visione e speranza in questo momento di forte emergenza che la nostra regione dovrà continuare ad affrontare anche nei prossimi anni". Ad affermarlo è Paola Fioroni (Lega- vicepresidente dell'Assemblea legislativa). "Così come da noi auspicato - spiega Fioroni - riteniamo che il Piano regionale sia ambizioso e i

progetti potenzialmente idonei ad essere ricompresi tra i progetti attuativi del Piano Nazionale che il presidente Draghi consegnerà a Bruxelles, evitando di essere un contenitore inutile di mere concessioni territoriali o partitiche. Questa Giunta con lungimiranza ha saputo focalizzarsi su di una progettazione strategica regionale capace di integrarsi realmente con il Sistema Paese e con il Pnnr nazionale, questa è la grande forza di questo Piano che ci consente di guardare al futuro con ottimismo".

"Il Pnnr nazionale in cui sono state inserite anche le grandi opere come la Tav - osserva Paola Fioroni - consentirà di liberare ingenti risorse poiché tali opere erano già state finanziate da fondi statali che potranno quindi utilizzarsi per quelle opere infrastrutturali che i nostri amministratori locali aspettano da troppo tempo. Su questo, come Regione - conclude - dovremo essere ancora più bravi, per intercettare queste nuove risorse statali con progetti che, al netto delle strumentalizzazioni politiche locali, consentano finalmente a questa regione di colmare il gap infrastrutturale con le regioni più sviluppate".

"DECLINO ECONOMICO-SOCIALE DELL'UMBRIA AGGRAVATO ANCHE A CAUSA DELLA PANDEMIA E DEL TERREMOTO" - L'AULA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA MOZIONE DI BIANCONI (GRUPPO MISTO)

Perugia, 27 aprile 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione sul "Declino economico-sociale dell'Umbria aggravato anche a causa della pandemia e del terremoto" presentata da Vincenzo Bianconi (Misto).

L'atto di indirizzo impegna la Giunta regionale "ad attivarsi immediatamente per implementare nella programmazione strategica degli interventi destinati al rilancio economico delle imprese, allo sviluppo territoriale ed alla ridefinizione dei servizi alla comunità, risorse economiche adeguate, a partire da quelle che già oggi sono nella propria disponibilità, per poi proseguire con quelle che nei prossimi mesi ed anni arriveranno o si potranno ottenere, dando priorità, a quei territori che in Umbria vivono il disagio economico e sociale più elevato, confrontando studi già realizzati ed obiettivi criteri economici ed occupazionali rispetto ai valori di 10 anni fa. predisporre, nuovi bandi differenziati funzionali a risolvere i diversi stati di crisi dei territori e di quei settori economici con prospettive di rilancio ed in armonia con l'identità dei luoghi, dopo aver condiviso un progetto strategico di medio periodo ed obiettivi, con i rappresentanti istituzionali, economici e sociali locali; ad intensificare l'azione presso il Governo e l'Unione Europea, affinché siano istituite nuove Zone Economiche Speciali, nuove aree svantaggiate e diversi regimi di aiuti, per quei comuni e quelle aree che oggi con parametri oggettivi dimostrano di averne i requisiti e la necessità per non sprofondare in una crisi economico-sociale senza ritorno".



IN SECONDA COMMISSIONE IL GRIDO DI AIUTO DEL COMPARTO DEL PUBBLICO SPETTACOLO E DELL'INTRATTENIMENTO – IL PRESIDENTE MANCINI ORGANIZZA INCONTRO CON ASSESSORE FIORONI

Perugia, 28 aprile 2021 - "Da circa 14 mesi non percepiamo alcun tipo di ristoro. Un terzo delle aziende sta chiudendo. Siamo completamente dimenticati e abbandonati". È il grido d'allarme lanciato questa mattina in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, da parte di operatori del comparto del pubblico spettacolo e dell'intrattenimento.

Dai rappresentanti del Silb (sindacato italiano locali da ballo) e da Assointrattenimento Umbria è emersa la richiesta di interventi immediati da parte di ogni livello istituzionale e quindi la previsione di contributi straordinari per le partite Iva con il loro codice Ateco, che non sarebbe mai stato ricompreso – come hanno sottolineato – nei ristori fin qui previsti da ogni livello istituzionale. Importante la dichiarazione, a margine degli interventi degli operatori, di Stefano Pastorelli (capogruppo Lega) che ha annunciato specifici contributi da parte della Giunta regionale, anche per questo comparto, sin dal prossimo mese di maggio.

"Nel territorio regionale sono 70 le attività del comparto che danno lavoro – come è stato rimarcato da Fabio FAINA (presidente Assointrattenimento) – a migliaia di persone che operano con diverse mansioni". La raccomandazione che ha rivolto alla Regione e agli organi di controllo preposti è stata quella di "arginare forme di abusivismo, possibili soprattutto in questo periodo", oltre ovviamente ad aiuti economici non più procrastinabili.

Enzo MUSCINELLI (presidente Silb Umbria) ha ribadito la necessità di un contributo a fondo perduto "come hanno fatto altre Regioni. Si tratta – ha spiegato – di un aiuto essenziale per il proseguimento dell'attività e per fare fronte al pagamento di tasse, locali e non, che comunque siamo chiamati a pagare. È anche necessario poter prevedere linee di credito a medio e lungo termine per poter riaprire le nostre attività".

Per Graziano GIACCAGLIA (Silb Umbria) è stato erroneamente sottovalutato il lavoro del comparto poiché "garantisce occupazione e consumi. Alla Regione chiediamo interventi mirati su discoteche e locali di intrattenimento danzante. Chiediamo di essere tutelati al pari di altre categorie". Gabriele D'AMBRA (vice presidente nazionale Assointrattenimento), nel sottolineare il fatto che "saremo gli ultimi a riaprire" ha chiesto "aiuto alla Regione per non arrivare ad una lenta e inesorabile morte. Noi garantiamo da sempre una gestione del divertimento dei giovani con regole rigide rispetto alla sicurezza e all'igiene. Chiediamo con forza anche la sospensione delle tasse Imu e Tari".

A margine degli interventi, Michele Bettarelli (Pd) ha concordato sul fatto che il comparto "da parte

di tutti i livelli istituzionali non è stato tenuto nella giusta considerazione. Vanno trovate soluzioni concrete nell'immediato. Serve atto di indirizzo chiaro che non impegni solo Comuni o Governo, ma anche la Regione, attraverso risorse congrue e provvedimenti concreti. Sarebbe auspicabile un atto condiviso in tal senso con la Terza Commissione".

Il presidente Mancini ha assicurato la massima attenzione alle richieste emerse dall'audizione, annunciando di aver organizzato, attraverso una interlocuzione diretta con l'assessore regionale Michele Fioroni, un incontro con lo stesso assessore di alcuni rappresentanti delle due associazioni già la prossima settimana. Rispetto al pagamento della 'Tari', Mancini si è impegnato a porre la questione al presidente di Auri, Antonino Ruggiano, che parteciperà a breve, in audizione, in Commissione rispetto al tema dei rifiuti.



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 473 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 1 aprile 2021 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/Jjw6BEs9f-o> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 473: i lavori delle Commissioni consiliari permanenti; intervista al presidente della Fondazione Umbria contro l'usura, Fausto Cardella, durante i lavori della Commissione antimafia dell'Assemblea legislativa; gli ultimi atti depositati dai consiglieri regionali.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 2 aprile ore 20.00, sabato 3 aprile ore 21.00; Tef-Channel sabato 3 aprile alle ore 19.35, lunedì 5 aprile ore 12.30; TRG, sabato 3 aprile ore 20.45, domenica 4 aprile ore 13.45; Umbria Tv, sabato 3 aprile ore 20.30, lunedì 5 aprile ore 14.15; Teleambiente, sabato 3 aprile ore 20.00, lunedì 5 aprile ore 22.30.

"TELECRU", IL NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA, DISPONIBILE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

Perugia, 6 aprile 2021 – L'edizione n.473 di TeleCru, notiziario dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, è disponibile su Youtube <https://youtu.be/Rm4LixIj10s> e sul sito istituzionale Alumbria.it con la traduzione nella Lingua dei segni italiana.

I servizi della puntata numero 473: i lavori delle Commissioni consiliari permanenti; intervista al presidente della Fondazione Umbria contro l'usura, Fausto Cardella, durante i lavori della Commissione antimafia dell'Assemblea legislativa; gli ultimi atti depositati dai consiglieri regionali.

L'edizione Lis di TeleCru rientra nelle attività previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria, che prevede la realizzazione di servizi di interpretariato nella Lingua dei segni italiana.

I CONSIGLIERI REGIONALI PAOLA FIORONI (LEGA) E THOMAS DE LUCA (M5S) OSPITI DELLA TRASMISSIONE 'IL PUNTO' - IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI

Perugia, 7 aprile 2021 – I consiglieri regionali Paola FIORONI (Lega-vice presidente Assemblea legislativa) e Thomas DE LUCA (M5S-presidente Comitato controllo e valutazione) sono stati ospiti della puntata n. 378 della trasmissione 'IL PUNTO', in onda su YouTu-

be <https://youtu.be/cOFMCiqAEYs> e su emittenti televisive regionali.

Nella trasmissione, registrata martedì 6 aprile, sono stati trattati argomenti legati all'emergenza Covid 19 (sanità, sociale, economia) e all'attività politica ed amministrativa per il post pandemia.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 7 aprile ore 19.30, giovedì 8 aprile ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 7 aprile ore 19.35, giovedì 8 aprile ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 8 aprile ore 23.00, lunedì 12 aprile ore 14.30; TRG mercoledì 7 aprile ore 22.30, giovedì 8 aprile ore 13.00; TELEAMBIENTE, mercoledì 7 aprile ore 21.00, giovedì 8 aprile ore 22.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: EMERGENZA SANITARIA E SOCIOECONOMICA, EX-FCU E NODO DI PERUGIA - MANCINI (LEGA) E BETTARELLI (PD) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 8 aprile 2021 – In onda il numero 379 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento, curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet https://youtu.be/tmi_uDP913k

Emergenza sanitaria e socioeconomica, ex Ferrovie centrali umbra e "Nodo" di Perugia: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Valerio MANCINI (Lega) e Michele BETTARELLI (PD). La trasmissione è stata condotta da Paolo GIOVAGNONI, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 9 aprile ore 20.00, sabato 10 aprile ore 21.00; Tef-Channel sabato 10 aprile alle ore 19.35, lunedì 12 aprile ore 12.30; TRG, sabato 10 aprile ore 20.45, domenica 11 aprile ore 13.45; Umbria Tv, sabato 10 aprile ore 20.30, lunedì 12 aprile ore 14.15; Teleambiente, sabato 10 aprile ore 20.00, lunedì 12 aprile ore 22.30.

"RICONOSCIMENTO DELLA 'LINGUA ITALIANA DEI SEGNI' (LIS) E PIENA ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE ALLA VITA COLLETTIVA" - PEPPUCCI (LEGA) ANNUNCIA PROPOSTA DI LEGGE

Perugia, 9 aprile 2021 – "Riconoscere la Lingua dei segni italiana (Lis) e della Lingua dei segni italiana tattile (Lis-t), come strumento di inclusione ed integrazione sociale a sostegno delle persone con disabilità uditive, sordocieche o con deficit di comunicazione". È l'obiettivo di una proposta di legge ('Disposizioni per la promozione del riconoscimento della Lis e la piena accessibilità delle persone alla vita collettiva') annunciata dal consigliere Francesca Peppucci (Lega) la quale tiene a sottolineare che "di tutte le battaglie avviate per i diritti umani, quella per l'abbattimento delle barriere della comunicazione



è di primaria importanza. Mentre al Parlamento italiano sono state depositate diverse proposte di legge per il riconoscimento della Lis e della Lis tattile su tutto il territorio italiano che, al momento non risultano essere state approvate – osserva –, questa mia iniziativa si inserisce nella direzione già intrapresa da diverse Regioni italiane per dotarsi di una specifica normativa in materia”.

Nell’evidenziare come il ministro per le disabilità, Erika Stefani sia “fortemente impegnata in questa direzione, lavorando sulla predisposizione di un testo legislativo nazionale”, Francesca Peppucci rimarca la necessità che “le persone sorde, sordocieche e le persone con disabilità uditiva, o con deficit di comunicazione o di linguaggio devono avere la possibilità di usare la lingua dei segni italiana in ogni situazione e contesto come ulteriore strumento di comunicazione che si va a integrare con gli altri strumenti messi a disposizione dai progressi della medicina, dell’audiologia, della pedagogia e della logopedia, nonché delle relative tecnologie che hanno contribuito in maniera significativa all’integrazione delle persone sorde, sordo cieche o con disabilità uditive nella società”.

Nel sottolineare che “destinatari della legge sono le persone sorde, sordocieche, con deficit di comunicazione e di linguaggio e le loro famiglie”, Peppucci spiega che attraverso la sua proposta legislativa, “la Regione, nel rispetto delle autonomie delle istituzioni scolastiche ed universitarie e sulla base della programmazione, finanzia interventi per promuovere e sostenere: l’apprendimento e l’utilizzo della LIS e della LIST nei servizi educativi della prima infanzia da parte dei minori che rientrano nelle categorie delle persone sorde e sordocieche; le azioni di supporto, attraverso servizi specialistici di interpretariato in LIS e in LIST, agli studenti sordi e sordociechi ed anche nell’ambito dei percorsi universitari e formativi professionali; l’utilizzo, nell’ambito scolastico e formativo, di programmi di riconoscimento vocale e scrittura veloce e l’impiego di ogni altro mezzo tecnico o misura che favorisca l’apprendimento ad ogni livello e la partecipazione attiva del soggetto interessato”.

La proposta legislativa prevede anche che la Regione, oltre a stanziare risorse per una adeguata formazione professionale per soggetti interessati allo svolgimento del servizio, promuova appositi accordi o protocolli d’intesa con le emittenti televisive private locali e con la RAI (sede regionale), anche di concerto e in collaborazione con il Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.), al fine di dotare i telegiornali, le trasmissioni televisive ed i programmi informativi, culturali o di interesse generale a carattere regionale di adeguate sottotitolazioni e traduzione simultanea nella LIS. Per la realizzazione degli interventi previsti nella proposta di legge la Giunta regionale sarà chiamata a promuovere anche la stipula di accordi o protocolli d’intesa con le Università umbre, l’Ufficio scolastico regionale, gli ordini professionali, le associazioni

professionali degli interpreti di lingua dei segni italiana, nonché con gli enti del Terzo settore maggiormente rappresentativi.

I CONSIGLIERI REGIONALI DANIELE NICCHI (LEGA) E TOMMASO BORI (PD) OSPITI DELLA TRASMISSIONE ‘IL PUNTO’ - IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE REGIONALI

Perugia, 14 aprile 2021 – I consiglieri regionali Daniele NICCHI (Lega) e Tommaso BORI (Pd) sono stati ospiti della puntata n. 380 della trasmissione ‘IL PUNTO’, in onda su YouTube <https://youtu.be/RwuqSzDE8Yc> e su emittenti televisive regionali.

Nella trasmissione, registrata lunedì 12 aprile, sono stati trattati argomenti relativi all’emergenza pandemica da Covid-19, nello specifico, in campo sanitario, sociale ed economico. “Il Punto” va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 14 aprile ore 19.30, giovedì 15 aprile ore 12.00; TEF CHANNEL, mercoledì 14 aprile ore 19.35, giovedì 15 aprile ore 12.30; UMBRIA TV, giovedì 15 aprile ore 23.00, lunedì 19 aprile ore 14.30; TRG mercoledì 14 aprile ore 22.30, giovedì 15 aprile ore 13.00; TELEAMBIENTE, mercoledì 14 aprile ore 21.00, giovedì 15 aprile ore 22.30.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 474 DI “TELECRU” - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL’ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL’UMBRIA

Perugia, 15 aprile 2021 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell’Assemblea legislativa dell’Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su YouTube <https://youtu.be/ZETqP0JJda0> con le principali notizie dell’Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 474: Risoluzione unitaria per la riapertura in sicurezza di scuole e Università, mozione a sostegno dei ristoratori, lavori nelle Commissioni consiliari permanenti, ultimi atti depositati dai consiglieri regionali.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall’Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 16 aprile ore 20.00, sabato 17 aprile ore 21.00; Tef-Channel sabato 17 aprile alle ore 19.35, lunedì 19 aprile ore 12.30; TRG, sabato 17 aprile ore 20.45, domenica 18 aprile ore 13.45; Umbria Tv, sabato 17 aprile ore 20.30, lunedì 19 aprile ore 14.15; Teleambiente, sabato 17 aprile ore 20.00, lunedì 19 aprile ore 22.30.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA ‘QUESTION TIME’ (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 20 APRILE 2021



Perugia, 21 aprile 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 20 aprile 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE: <https://youtu.be/d01h3aztsJg>

"Dispersione idrica, alto costo dell'acqua in Umbria e potenziali rischi da presenza di amianto nelle condutture dell'acquedotto regionale. Intendimenti della Giunta al fine di tutelare la salute e gli interessi economici degli umbri", interroga il consigliere Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), risponde l'assessore Roberto Morroni

"Intendimenti della Giunta per il potenziamento del servizio di assistenza psicologica e di salute mentale tramite i Csm, le strutture e i servizi nel territorio", interroga il consigliere Tommaso Bori (PD), risponde l'assessore Luca Coletto

"Individuazione di misure di carattere strutturale, specifiche e dedicate nel nuovo Programma di sviluppo rurale Umbria a sostegno delle attività zootecniche", interroga il consigliere Valerio Mancini (Lega), risponde l'assessore Roberto Morroni

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 21 aprile ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 21 aprile ore 19.35; Umbria Tv, giovedì 22 aprile ore 23.30; Trg, mercoledì 21 aprile ore 22.30; Teleambiente, mercoledì 21 aprile ore 21.00.

SECONDA PARTE: <https://youtu.be/eL6biGuit1o>

"Informazioni in merito all'utilizzo degli anticorpi monoclonali per il trattamento di Covid-19", interrogazione dei consiglieri Valerio Mancini e Stefano Pastorelli (Lega), risponde l'assessore Luca Coletto

"Diffuso inquinamento da nitrati delle matrici suolo e falde acquifere con particolare rilevanza dei corpi idrici Genna e Chiascio e territori limitrofi", interroga il consigliere Thomas De Luca (M5S), risponde l'assessore Roberto Morroni

"Situazione delle discariche regionali e determinazioni in merito", interrogazione del consigliere Michele Bettarelli (Pd), risponde l'assessore Roberto Morroni

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 22 aprile ore 12.00; Tef Channel, giovedì 22 aprile ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 26 aprile ore 14.30; Trg, giovedì 22 aprile ore 13.00; Teleambiente, giovedì 22 aprile ore 22.30.

SINTESI SEDUTA D'AULA DEL 20 APRILE 2021 TRADOTTA NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS) SU YOUTUBE E SITO ISTITUZIONALE

Perugia, 21 aprile 2021 - Disponibile su YouTube <https://youtu.be/5Irp4rVzs> e sul sito istituzionale Alumbria.it la sintesi della seduta d'Aula del 20 aprile scorso con la traduzione nella lingua dei segni italiana (Lis).

Attivando la funzione "sottotitoli" di YouTube è possibile seguire il programma anche in lettura.

Il video è curato dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa e rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotta nel-

la Lingua dei segni italiana previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 475 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 22 aprile 2021 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su YouTube <https://youtu.be/kdhFsXSP6lc> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 475: Mozione Sanità ternana, Ferrovia Centrale Umbra, Riforma del mercato del lavoro, Audizione del Procuratore Raffaele Cantone in Commissione antimafia, atti presentati dai consiglieri regionali.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 23 aprile ore 20.00, sabato 24 aprile ore 21.00; Tef-Channel sabato 24 aprile alle ore 19.35, lunedì 26 aprile ore 12.30; TRG, sabato 24 aprile ore 20.45, domenica 25 aprile ore 13.45; Umbria Tv, sabato 24 aprile ore 20.30, lunedì 26 aprile ore 14.15; Teleambiente, sabato 24 aprile ore 20.00, lunedì 26 aprile ore 22.30.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: IN ONDA SU YOUTUBE E SU EMITTENTI TELEVISIVE UMBRE LA REGISTRAZIONE DELLA SEDUTA 'QUESTION TIME' (SUDDIVISA IN DUE PARTI) DI MARTEDÌ 27 APRILE 2021

Perugia, 28 aprile 2021 - In onda su YouTube e su emittenti televisive umbre la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria (suddivisa in due parti) di martedì 27 aprile 2021, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

PRIMA PARTE: <https://www.youtube.com/watch?v=7keKpPqvF0Q>

"Mancata pubblicazione del bando per la gestione della base logistica di Città di Castello", interroga il consigliere Michele Bettarelli (Pd), risponde l'assessore Enrico Melasecche.

"Situazione occupazionale di 'Umbria Salute', interrogano i consiglieri Simona Meloni, Tommaso Bori, Donatella Porzi, Michele Bettarelli, Fabio Paparelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Vincenzo Bianconi (Misto), Andrea Fora (Patto civico), risponde la presidente Donatella Tesei.

"richiesta di informazioni e chiarimenti riguardo l'impegno di risorse economiche per affrontare la crisi sanitaria da Covid19", interroga la consigliera Donatella Porzi (Pd), risponde l'assessore Roberto Morroni.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, mercoledì 28 aprile ore 19.30; Tef Channel, mercoledì 28 aprile ore 19.35; Umbria Tv, giovedì 29 aprile ore



23.30; Trg, mercoledì 28 aprile ore 22.50; Teleambiente, mercoledì 28 aprile ore 21.00.

SECONDA PAR-
TE: <https://www.youtube.com/watch?v=Ejm0boSyiRs>

"Progetto 'Parco delle scienze e delle arti', ex zuccherificio di Foligno, inserimento nel piano nazionale di ripresa e resilienza", interroga il consigliere Andrea Fora (Patto civico) risponde la presidente Donatella Tesei.

"Potenziamento e alla riorganizzazione dei servizi consultoriali e ginecologici della Regione Umbria", interrogano i consiglieri Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd) risponde l'assessore Roberto Morroni.

"Tempistica di avvio degli invasi sperimentali e di entrata in esercizio della diga sul fiume Chiascio, a Valfabbrica", interroga il consigliere Stefano Pastorelli (Lega) risponde l'assessore Roberto Morroni.

ORARI DI TRASMISSIONE: RtuAquesio, giovedì 29 aprile ore 12.00; Tef Channel, giovedì 29 aprile ore 12.30; Umbria Tv, lunedì 3 maggio ore 14.30; Trg, giovedì 29 aprile ore 13.00; Teleambiente, giovedì 29 aprile ore 22.30.

DISPONIBILI SU YOUTUBE IL NOTIZIARIO TELECRU E LA SINTESI DELLA SEDUTA D'AULA DEL 20 APRILE NELLA LINGUA DEI SEGNI ITALIANA (LIS)

Perugia, 29 aprile 2021 – Disponibili, su Youtube e sul sito istituzionale Alumbria.it con la traduzione nella Lingua dei segni italiana (Lis), il notiziario settimanale TeleCru (n. 475 del 23 aprile) <https://www.youtube.com/watch?v=hiB5H9RpWgQ> e la sintesi della seduta d'Aula del 20 aprile <https://www.youtube.com/watch?v=ITiJJehMc0>

I video sono curati dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa, un servizio che rientra nelle attività di informazione istituzionale tradotta nella Lingua dei segni italiana previste dalla convenzione siglata dall'Assemblea legislativa dell'Umbria e dall'Ente nazionale sordi-Umbria.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 476 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 29 aprile 2021 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://youtu.be/i27IYELywn8> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 476: Recovery plan umbro, proposta di risoluzione per nuovo ospedale a Terni, "nodino" di Perugia in Seconda commissione, atti presentati dai consiglieri regionali.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del

Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 30 aprile ore 20.00, sabato 1 maggio ore 21.00; Tef-Channel sabato 1 maggio alle ore 19.35, lunedì 3 maggio ore 12.30; TRG, sabato 1 maggio ore 20.45, domenica 2 maggio ore 13.45; Umbria Tv, sabato 1 maggio ore 20.30, lunedì 3 maggio ore 14.15; Teleambiente, sabato 1 maggio ore 20.00, lunedì 3 maggio ore 22.30.



"SU NODO DI PERUGIA NON UN 'NO' A PRESCINDERE, MA OCCORRE UN CAMBIO DEL PROGETTO E ASCOLTARE I CITTADINI" - NOTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 7 aprile 2021 - "È notizia di oggi dell'incontro avvenuto a Roma tra i vertici dell'ANAS, la Regione e il Comune di Perugia per affrontare il tema delle infrastrutture, il progetto 'Nodo' di Perugia e lo snodo E45 di Collestrada. Ho sostenuto in più occasioni pubblicamente che il progetto 'Nodo' e la soluzione annosa del problema del traffico regionale non si può risolvere con un progetto parziale, ovvero la realizzazione del solo 'Nodino' (da Collestrada a Madonna del Piano), che sarebbe un'opera certamente utile, ma insufficiente e non risolutiva". Così il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) secondo il quale "al pari del 'Nodino', o forse ancora più strategico, è il tema rilanciato dal Comune di Perugia riguardante il raddoppio della rampa che, provenendo da nord, collega la E45 alla bretella Perugia - Bettolle; una corsia unica che ad oggi blocca ad imbuto tutto il traffico in ingresso su Perugia e che potrebbe trovare un maggior sfogo con un raddoppio di corsia".

"Quanto al 'Nodino' - aggiunge Fora - ritengo però fondamentale che la discussione intorno alla sua realizzazione, frutto di un progetto nato ormai oltre venti anni fa, in condizioni e contesti diversi, non si possa limitare ai soli tavoli della politica e degli addetti ai lavori. Leggo che la presidente Tesei ha intenzione di convocare nei prossimi giorni un 'tavolo di maggioranza' per dipanare le diversità di vedute tra Comune e Regione, espressioni per altro delle stesse maggioranze di Governo. La discussione su un'opera così importante e strutturale per la nostra regione - osserva Fora - che ne cambierà il volto per il futuro e per le prossime generazioni, non può risolversi in 'accordi tra partiti', ma deve coinvolgere necessariamente e in maniera completa la cittadinanza, i comitati di quartiere, le aziende, le categorie produttive".

"Noi - assicura il consigliere della minoranza - non siamo del 'partito del no', a prescindere o del 'fatele ovunque le opere basta che non siano sotto casa mia', quindi ben venga la realizzazione di una prima opera, seppure parziale, seppure non in grado risolvere i problemi strutturali della nostra regione. Segno che almeno, dopo venti anni di immobilismo, qualcosa si muove. Ma il progetto del 'Nodino' va assolutamente rivisitato. L'attuale tracciato su cui si dibatte da anni e riproposto anche oggi, perché rispetto alle altre ipotesi è quello economicamente più vantaggioso, ha un impatto sul piano ambientale e paesaggistico di fortissima entità, andando a deturpare l'intera collina di Collestrada e soprattutto distruggendo un'area dall'eccezionale pregio paesaggistico, agricolo, turistico, archeologico e storico ambientale come il borgo medioevale di Collestrada e la sua zona boschiva classificata SIC/ZCS a conservazione speciale, i boschi a Farneto. Aree tutelate di interesse comunitario,

sopravvissute a millenni di storia che verrebbero deturpate e private alle future generazioni".

Secondo Fora, "ci sono ipotesi alternative, da poter valutare e vagliare sia sotto il profilo tecnico che economico. Abbiamo una grande occasione: i fondi del Next Generation EU che devono essere utilizzati bene, a vantaggio della collettività, e per generare sviluppo e rilancio della nostra economia regionale, a cui opere infrastrutturali che migliorino i collegamenti infra ed extraregionali serve come il pane".

"Mi appello al senso di responsabilità della presidente Tesei e dell'assessore Melasecche - rimarca Fora -: bene smuovere dall'immobilismo questa regione, bene investire parte delle risorse del Recovery sulle infrastrutture. Non lo si faccia però al massimo risparmio, scegliendo le soluzioni più semplici, che sul breve termine possono sembrare più veloci da realizzare - conclude -, ma che cambierebbero per sempre in peggio il volto paesaggistico e ambientale dell'Umbria".

"NODINO DI PERUGIA, SERVONO SOLUZIONI ALTERNATIVE A UN PROGETTO IMPATTANTE" - GRUPPO PD ANNUNCIA MOZIONE

Il gruppo consiliare del Partito democratico annuncia la presentazione di una mozione analoga a quella già presentata dal gruppo Pd al Comune a Perugia, per chiedere di "valutare soluzioni alternative per la viabilità di Collestrada rispetto ad un progetto fortemente impattante (il cosiddetto 'Nodino') che, tra l'altro, non risolverebbe i problemi di traffico se non nella percentuale irrisoria del 15 per cento".

Perugia, 12 aprile 2021 - "La viabilità di Collestrada non è un problema locale ma regionale e il tergiversare assurdo intorno a una soluzione è grave e allarmante". Così il gruppo consiliare del Partito democratico, che annuncia la presentazione di una mozione, "analoga a quella già presentata dal gruppo del Pd in Comune a Perugia, per chiedere di valutare soluzioni alternative ad un progetto fortemente impattante che, tra l'altro, non risolverebbe i problemi di traffico se non in una percentuale irrisoria, del 15 per cento".

"E' ora di dire basta - spiegano i consiglieri dem - alle risposte elusive sul tema del cosiddetto 'Nodino' di Perugia. Servono risposte su un problema impattante che, con la ripartenza, di sicuro si riporrà in tutta la sua problematicità. Che fine farà dunque il 'nodino'? Occorre valutare soluzioni alternative a un progetto impattante, che tra l'altro difficilmente avrebbe qualche soluzione. Inoltre la ipotizzata progettazione definitiva fa riferimento a un progetto preliminare di circa 20 anni fa e pertanto non può prescindere dagli indiscutibili e ovvi cambiamenti che le dinamiche di sviluppo e tutela hanno determinato in materia di flussi di traffico, salvaguardia ambientale e compatibilità tra costi e benefici".

"Le alternative percorribili per la diminuzione del



traffico – proseguono i consiglieri del Pd – sono molte, come il miglioramento della viabilità provinciale e interregionale intorno all'area perugina. Serve sfruttare in maniera adeguata le sedi attuali, accanto a una ricognizione nonché riorganizzazione/implementazione di un sistema pubblico dei trasporti che sia più efficiente ed efficace. La Regione deve farsi carico del tema, insieme al Comune di Perugia, cercando soluzioni che rispondano ai principi di sviluppo sostenibile e attuino una transizione ecologica autentica (in linea con quanto richiesto dal piano Next Generation EU), soprattutto avviando quanto prima un percorso partecipativo con i comitati, le associazioni e i cittadini tutti, che attendono da troppo tempo risposte chiare”.

“COMPLETARE IL TRACCIATO DELLA STRADA ‘TRE VALLI’ PER RISOLVERE L’ISOLAMENTO DI UNA PARTE DEL TERRITORIO REGIONALE E PUNTARE AL RILANCIO” – BORI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 17 aprile 2021 – “La Tre Valli è un’arteria strategica per far uscire dall’isolamento intere parti della nostra regione. Per questo occorre un impegno serio e un cronoprogramma altrettanto calzante, da seguire e rispettare”: così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che ha presentato un’interrogazione indirizzata all’assessore Melasecche per chiedere “il punto della situazione sul progetto, a partire dall’effettiva richiesta di finanziamento per il secondo stralcio e il cronoprogramma di completamento dei lavori”.

“La strada ‘Tre Valli’ – ricorda Bori – è stata concepita, negli anni settanta, come arteria trasversale della bassa Umbria: mettendo in comunicazione la Val Tiberina, Valnerina e la provincia di Ascoli Piceno, passando per la Valle Umbra in corrispondenza di Spoleto. E’ composta da due tronconi, il primo di 62,500km dalla strada statale 4 Via Salaria alla strada statale 3 Via Flaminia, ed un secondo tra la strada comunale San Sabino e la ex strada statale 418 Spoletina di 7km. Il 4 dicembre 2012 è stato inaugurato il Primo stralcio della Tre valli che va da Eggi a Spoleto. Il tratto lungo 3,819 km, che congiunge i due tronconi, completa di fatto l’itinerario tra Arquata del Tronto e San Giovanni di Baiano. L’intervento rientrava tra le Opere strategiche di preminente interesse nazionale della Legge Obiettivo ‘443/2001’ ed è stato finanziato interamente dalla Regione Umbria con fondi Cipe (mutuo assunto dalla Regione con la Cassa Depositi e Prestiti) per un importo complessivo di 14,5 milioni di euro”.

“Lo scorso 4 dicembre – prosegue – l’assessore regionale Melasecche annunciava l’impegno della Regione a chiedere, nell’ambito del contratto di programma 2021 -2025, un finanziamento di 81 milioni di euro per l’esecuzione del secondo stralcio da Firenzuola a Madonna di Baiano, che consiste in un tracciato a due corsie e due viadotti

per una lunghezza totale di 4,4 km. L’assessore si era anche impegnato a chiedere, nel prossimo contratto di programma, di inserire anche il terzo ed ultimo stralcio fino ad Acquasparta. Tale progetto ha un costo stimato di 400 milioni di euro”. “La Tre Valli – conclude Bori – è un’opera necessaria per superare l’isolamento strutturale di una parte rilevante del territorio regionale, anche per effetto della particolare conformazione orografica e geografica. La definitiva realizzazione ed il completamento dell’opera sono particolarmente necessari per favorire lo sviluppo socio – economico dell’intera regione e per sostenere la competitività delle imprese che insistono sul territorio con un più agevole collegamento con Roma e il sistema portuale di Civitavecchia. Il completamento della Tre Valli smaltirebbe di molto il traffico nel nodo viario di Perugia permettendo il naturale sbocco del transito in direzione Roma e il Sud. Serve dunque usare tutta la forza e l’impegno istituzionale per giungere quanto prima alla conclusione dell’opera”.

QT: “ENTRATA IN ESERCIZIO DELLA DIGA SUL CHIASCIO A VALFABBRICA” - INTERROGAZIONE DI PASTORELLI (LEGA), ASSESSORE MORRONI: “REALIZZAZIONE STORICA. PROGRAMMA PREVEDE 4 CICLI DI CARICO PER 3 ANNI E MEZZO”

Perugia, 27 aprile 2021 – Nella sessione ‘Question time’ della seduta odierna dell’Assemblea legislativa è stata discussa l’interrogazione a risposta immediata presentata dal consigliere Stefano Pastorelli (Lega) sulla “tempistica di avvio degli invasi sperimentali e di entrata in esercizio della diga sul fiume Chiascio, a Valfabbrica”. Illustrando l’atto ispettivo, Pastorelli ha sottolineato che “dopo 40 anni sono stati completati i lavori della diga di Valfabbrica. Il ministero delle Infrastrutture ha rilasciato i permessi per l’avvio della prima fase degli invasi sperimentali. Questa opera sarà strategica per il sistema irriguo e idrico dell’Umbria, con benefici per più della metà della popolazione umbra: conterrà 224 milioni di metri cubi d’acqua e risponde alle linee guida mondiali per l’ottimizzazione e il corretto utilizzo della risorsa acqua. Nascerà una straordinaria ‘banca dell’acqua’ di vitale importanza per l’economia della regione, creando un circuito virtuoso intorno alla disponibilità della risorsa idrica, anche a beneficio dei fiumi che verrebbero privati degli attingimenti per fini irrigui”.

L’assessore Roberto Morroni ha sottolineato “l’importanza storica di questa realizzazione che dopo un lungo e travagliato periodo è giunta ad una tappa decisiva con l’autorizzazione degli invasi sperimentali. Si tratta di un’opera di valenza strategica straordinaria per l’Umbria. Insieme alla diga di Corbara e a quella di Montedoglio, con questo invaso l’intera regione sarà messa in condizione di sicurezza per l’utilizzo della risorsa idrica per i prossimi decenni. I benefici sono molteplici, a partire da quelli per il mondo agricolo con il potenziamento della capacità produttiva e



la valorizzazione dei prodotti regionali. Ma anche sul fronte ambientale visto che potranno interrompersi gli attingimenti da corsi d'acqua. Si apre una nuova e positiva stagione di sviluppo per la nostra regione. Il programma di incremento degli invasi prevede 4 cicli di carico e scarico che dovrebbero durare 3 anni e mezzo. Al termine di questo periodo, se i risultati saranno positivi, verrà rilasciata l'autorizzazione all'invaso per 52 milioni di metri cubi. Al momento non ci sono indicazioni per ulteriori aumenti dell'invaso".

Nella sua replica Pastorelli si è detto "soddisfatto della risposta. Speriamo che una volta completata l'operazione ci si possa ricordare della richiesta dei cittadini e chiamare 'il lago di Valfabbrica' l'invaso che si formerà".

"REALIZZAZIONE NUOVO STADIO 'L. LIBERATI' DI TERNI, GIUNTA ESPRIMA POSIZIONE FAVOREVOLE E CHIARISCA PERCORSO NORMATIVO" - APPROVATA ALL'UNANIMITA' MOZIONE DI DE LUCA (M5S) DOPO EMENDAMENTO CONDIVISO

Perugia, 27 aprile 2021 - L'aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità la mozione di Thomas De Luca (M5S) relativa alla costruzione del nuovo stadio 'L. Liberati' di Terni. Apportate modifiche al dispositivo originario attraverso un emendamento condiviso. Nello specifico viene dunque impegnata "la presidente e la Giunta regionale ad esprimere convintamente posizione politica favorevole alla realizzazione del nuovo stadio di Terni e ad intraprendere un percorso volto a programmare audizioni presso la Terza commissione, alla presenza degli assessori competenti, di soggetti istituzionali e del proponente del progetto, in merito all'iter che si intende seguire per la costruzione del nuovo stadio".

Nell'illustrazione della sua proposta, De Luca ha sottolineato che "lo stadio 'Liberati' di Terni ha costituito per decenni un impianto di eccellenza italiana per il gioco del calcio. Le difficoltà di gestione e manutenzione soprattutto negli ultimi anni hanno caratterizzato una rapida obsolescenza della struttura. Terni e i ternani sognano da anni un nuovo stadio che garantisca la sostenibilità di investimenti in grado di restituire dignità alla società sportiva ed alla città. Il presidente della Ternana, Stefano Bandecchi, ha espresso la volontà di dare vita a un nuovo impianto sportivo suscitando un grande interesse, annunciando la presentazione del progetto per il nuovo stadio abbinato ad una clinica di 200 posti, di cui almeno 100 dovranno essere convenzionati con la Regione. Durante gli incontri in Consiglio comunale a Terni è stato rappresentato come i posti convenzionati richiesti per la nuova clinica dovranno seguire ad una equa redistribuzione territoriale di quelli già esistenti in Umbria, senza alterare gli attuali equilibri tra sistema sanitario pubblico e privato. Negli ultimi giorni si sono susseguite ambigue e controverse prese di posizione politiche senza però fare alcun riferimento alle competenze in capo alla Giunta regionale,

competenze che de facto sono la discriminante, anche politica, nella realizzazione del progetto".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "Ho presentato un emendamento per l'identificazione dei territori, proponendo di procedere alla redistribuzione dei posti convenzionati nelle strutture convenzionate garantendo tutti i territori tra cui la Valnerina".

Daniele CARISSIMI (Lega): "Si tratta di un tema interessante, che unisce la spinta sportiva a profili di natura sanitaria. Dobbiamo approfondire in maniera adeguata la problematica. Questa iniziativa è suddivisibile in due ambiti, quello politico e quello giuridico. C'è un procedimento presso il comune di Terni in ragione di una legge sugli stadi. E uno politico in cui si chiede alla giunta di assumere un impegno ben preciso. Come consigliere regionale mi risulta indispensabile al fine di votare conoscere nel dettaglio le condizioni di questa proposta della Ternana, magari con un'audizione in commissione dello stesso presidente della Ternana. Chiedo il rinvio di questa mozione in commissione".

Valerio MANCINI (Lega): "Tutti siamo favorevoli a fare opere nelle nostre città. Ma questa scelta ha carattere anche profondamente tecnico. Abbiamo legge per lo sport, quindi è un tema che riguarda il bilancio della regione. Quindi dobbiamo approfondire un tema complesso. C'è l'interessamento della viabilità. C'è la volontà politica ed è giusto che Consiglio e commissioni ne siano tecnicamente edotti. Invito a tornare in commissione. C'è bisogno di capire".

Enrico MELASECCHIE (assessore): "Oggi l'Aula ha dimostrato grande maturità. L'Umbria ha bisogno di coesione, di procedere insieme con tutti i suoi territori. Come dimostra l'approvazione dell'atto sulla sanità ternana. La legge sugli stadi consente di rifare il Liberati. Rompere quella unità di intenti lo ritengo un grave errore politico. Ti invito a tornare in commissione".

Thomas DE LUCA (M5S): "Non intendo far tornare questa mozione in commissione. Sono disponibile ad un approfondimento dopo l'approvazione della mozione. Sono favorevole a un emendamento alla mozione per approfondire in Commissione".

"UNO SCHIAFFO ALL'UMBRIA IL NO ALL'URGENZA DELL'ATTO SUL NODINO DI PERUGIA" - PER IL GRUPPO PD NECESSARIO "VALUTARE SOLUZIONI ALTERNATIVE MENO IMPATTANTI, COINVOLGENDO I CITTADINI"

Perugia, 28 aprile 2021 - "Servono soluzioni alternative al progetto del 'Nodino di Perugia', una iniziativa impattante e costosa, ma che potrebbe essere ovviata anche attraverso la riorganizzazione e l'implementazione di un sistema pubblico dei trasporti più efficiente ed efficace. Queste soluzioni dovranno inoltre rispondere ai principi di sviluppo sostenibile, attuando una transizione ecologica autentica, anche attraverso la partecipazione e l'ascolto dei cittadini". Così il gruppo del Partito democratico all'Assemblea



legislativa dell'Umbria, che ieri ha presentato una mozione urgente, "che la maggioranza non ha voluto inserire all'ordine del giorno, forse per celare qualche differenza di vedute in merito e non lesinando uno schiaffo e una mancanza di rispetto a tutta l'Umbria".

"Appare alquanto atipico - spiegano i consiglieri - leggere degli scontri tra il Sindaco del Comune di Perugia e l'Assessore regionale alle Infrastrutture sul tema, i quali si rinfacciano rispettivamente dichiarazioni o approcci troppo decisionistici. Segno di una tensione latente nel Centro-destra che, sulle decisioni più importanti, riemerge e che impedisce qualsiasi passo in avanti. Chiediamo un supplemento di riflessione prima della progettazione definitiva di un progetto preliminare di circa 20 anni fa, redatto dalla Regione nel 2003 e approvato dall'Anas nello stesso anno, che non possono prescindere dall'analisi degli indiscutibili e ovvi cambiamenti delle dinamiche di sviluppo relativamente in materia di flussi di traffico, salvaguardia ambientale e compatibilità tra costi e benefici. Un progetto che prevede una variante alla E45 nel tratto tra la località di Madonna del Piano, nei pressi dello svincolo di Montebello, e lo svincolo di Collestrada, per uno sviluppo complessivo di 7 chilometri".

"Molte - proseguono i consiglieri dem - possono essere le soluzioni alternative percorribili, volte a raggiungere l'obiettivo di diminuire il traffico nei tratti interessati, tra le quali: riorganizzare, specie per i pendolari, un valido sistema di trasporto pubblico a partire dall'uso metropolitano delle ferrovie esistenti e ora inutilizzate tramite tram-treno; migliorare la viabilità provinciale ed inter-regionale intorno all'area perugina a partire da Pierantonio fino a Deruta e Bastia - Foligno, alla Flaminia o al territorio eugubino. Le opere previste nel progetto infatti porterebbero lo stravolgimento di numerose sorgenti e delle falde acquifere, il peggioramento dell'inquinamento acustico, la mancata salvaguardia del cono panoramico, la deturpazione del borgo medievale caratterizzato da una storia millenaria e del bosco autoctono. Ci sarebbe anche un impatto insanabile su alcune zone agricole di pregio dove insiste un'agricoltura di eccellenza. Serve il raddoppio della rampa di Ponte San Giovanni, e su tutto il resto è necessario prestare la massima attenzione, responsabilità e serietà".

"UN TAVOLO TECNICO CON REGIONE, ANAS E COMUNI INTERESSATI" - SU 'NODINO' DI PERUGIA AUDIZIONE IN SECONDA COMMISSIONE DI AMMINISTRATORI LOCALI DI PERUGIA E TORGIANO

Perugia, 28 aprile 2021 - "Porre la giusta attenzione alle istanze e alle sollecitazioni dei territori. Necessario un maggiore coinvolgimento delle Amministrazioni comunali. Prevedere una più ampia partecipazione attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico con Anas, Regione e Comuni". È quanto emerso oggi, in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, dall'audizione

dell'assessore ai Lavori pubblici ed Ambiente del Comune di Perugia, Otello Numerini e dal sindaco di Torgiano, Eridano Liberti relativamente alla realizzazione della prima parte del 'Nodo di Perugia', il cosiddetto 'Nodino'.

La questione è già da alcune settimane all'attenzione della Seconda Commissione a seguito della presentazione di una petizione da parte dell'associazione 'Colle della strada' i cui rappresentanti insieme a quelli di Italianostra e dell'Anas sono stati già ascoltati in Commissione lo scorso mese di marzo (<https://tinyurl.com/4jzssev9>)

Sul progetto, che prevede un nuovo collegamento stradale, adiacente alla E45, tra le località di Collestrada, Ponte San Giovanni, Madonna del Piano e Corciano, l'assessore NUMERINI ha invitato tutti ad affrontare il tema tenendo conto di un duplice aspetto: il metodo ed il merito. Rispetto al metodo ha sottolineato che "il Comune di Perugia assegna grandissima importanza al coinvolgimento della cittadinanza, delle associazioni e delle Amministrazioni comunali". Numerini ha quindi auspicato "un'ampia partecipazione nelle forme opportune e l'istituzione di un tavolo tecnico con Anas, Regione e Comuni interessati dal progetto". Rispetto al merito l'Assessore ha manifestato "preoccupazione per l'impatto dell'infrastruttura sul patrimonio ambientale. La soluzione del 'nodino' - ha spiegato - porta da un lato i benefici per la viabilità di passaggio, ma non ha ricadute sulla criticità maggiore che interessa l'intersezione tra la E45 e la RA6 verso Perugia, oltre all'intersezione Collestrada tra l'asse Assisi, Foligno e quello che scende da Cescena".

Il sindaco di Torgiano, LIBERTI ha ribadito che "il progetto del mini nodo non risolve alcun problema e sicuramente non quello che riguarda Perugia. Dovrebbe rappresentare al massimo uno sgravio del traffico che non supera il 20 per cento. Per noi il progetto non è attuabile anche perché danneggia fortemente il nostro territorio prettamente agricolo. Il progetto originario del 'nodo' era molto più ampio e poteva realmente risolvere molti problemi. Il Consiglio comunale di Torgiano ha espresso parere negativo su quest'opera".

Alla riunione ha preso parte anche il direttore regionale Stefano Nodessi che dopo aver ricordato che il 'nodino' è previsto nel Piano regionale dei trasporti 2014-2024, quindi vigente, e che l'intervento, nel documento, viene ritenuto prioritario, ha definito le proposte emerse dagli amministratori comunali "di buon senso" considerando positivamente l'istituzione di una commissione tecnica. Nodessi ha tuttavia rimarcato la necessità di decidere velocemente per non rischiare di perdere i fondi previsti o che possano essere stornati in altre direzioni.

Il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd), che ha preso parte alla riunione, dopo aver annunciato che porterà la questione 'nodino' all'interno della discussione della prossima seduta dell'Assemblea legislativa con uno specifico atto



di indirizzo, ha rimarcato la necessità di approfondire il progetto per capire se esistono alternative più funzionali. Bori ha quindi osservato che "su un'opera come questa, con forte impatto ambientale, va prevista la partecipazione della popolazione interessata. Il Consiglio comunale di Perugia ha preso una decisione unanime che condivido pienamente e la Giunta regionale non può trattare il Comune come invece ha fatto".

Anche per il consigliere regionale Eugenio Rondini (Lega) si tratta di "un tema complicato dove è mancata l'informazione ed il coinvolgimento dei Sindaci che rappresentano le istanze dei cittadini e della propria comunità. Bene la possibilità di un tavolo tecnico istituzionale".

Il presidente Mancini, anche alla luce delle audizioni svolte ha sottolineato la necessità di dare luogo a specifici approfondimenti del progetto che ha definito "non convincente". Ha poi ricordato che trattandosi di una petizione popolare, la Commissione e l'Aula sono chiamate ad esprimere il proprio voto.

ulteriori approfondimenti e valutazioni nel merito del progetto".

"NECESSARIO MAGGIORE COINVOLGIMENTO SUL 'NODINO' DI PERUGIA, SERVE UN TAVOLO TECNICO" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 30 aprile 2021 - "La questione del 'Nodino di Perugia' necessita di ulteriori approfondimenti - secondo il Presidente della Seconda Commissione dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Valerio Mancini (Lega) - è opportuno pertanto istituire un tavolo tecnico coinvolgendo i vertici delle istituzioni regionali, quelli di Anas e gli amministratori locali dei comuni interessati".

"Il tema del 'Nodino di Perugia' - ricorda Mancini - è già da settimane all'ordine del giorno dei lavori della Seconda Commissione che, a seguito della presentazione di una petizione da parte dell'Associazione Colle della Strada, i cui rappresentanti sono stati già ascoltati in precedenza insieme ai vertici di Anas, è stata convocata mercoledì 28 aprile scorso, per un'audizione degli amministratori dei comuni coinvolti, alla presenza del Direttore regionale governo del territorio, Stefano Nodessi.

"Nel corso dell'audizione dell'Assessore ai lavori pubblici e ambiente del Comune di Perugia, Otello Numerini, e del Sindaco di Torgiano, Eridano Liberti, sono emerse in maniera ancora più evidente - sottolinea Mancini - le molteplici criticità e perplessità nel merito dell'opera. Si tratta di un'infrastruttura che rischia di avere un impatto devastante nell'ambiente, senza peraltro ovviare in maniera efficace e definitiva al problema del flusso del traffico. I territori che verrebbero coinvolti sono prettamente a uso agricolo, pertanto la realizzazione del 'nodino' comprometterebbe il lavoro di tanti imprenditori agricoli, oltre a deturpare il paesaggio. In merito alla petizione popolare presentata dall'Associazione Colle della Strada dovranno esprimersi sia la Seconda Commissione che l'Assemblea legislativa - conclude Mancini - pertanto sono necessari e urgenti



"VENTI PROPOSTE PER LA RIAPERTURA DI SCUOLA E UNIVERSITÀ IN SICUREZZA" - NOTA DEL GRUPPO PD A PALAZZO CESARONI

Perugia, 9 aprile 2021 – Il gruppo consiliare regionale del Partito democratico ha formulato venti proposte per scuola e università nell'ottica di "affrontare e gestire, meglio di quanto sia stato fatto fino ad ora, gli effetti dell'emergenza Covid sul sistema dell'istruzione, cercando di mitigarne gli effetti sugli studenti umbri".

In quest'ottica i consiglieri regionali del Pd propongono, per le scuole, di "favorire il rientro a scuola in sicurezza arrivando a modificare, se necessario, gli schemi organizzativi e normativi finora utilizzati. Avviare una campagna di screening massivo, che coinvolga tutti gli studenti umbri, mediante l'ausilio di tamponi rapidi e proseguire con test a campione fino alla chiusura dell'anno scolastico. Individuare all'interno delle scuole, o nelle immediate vicinanze, dei luoghi riservati alle attività di screening e prevenzione. Bisognerebbe inoltre reperire nuovi spazi per impedire che si formino classi pollaio, prevedere l'utilizzo di grandi spazi utili allo svolgimento o alla ripresa di tutte quelle attività che possano soddisfare, in sicurezza, il bisogno di socializzazione dei bambini e degli adolescenti anche attraverso nuove misure di supporto alle famiglie. Mappare le difficoltà emerse in DAD e prevedere ulteriori misure di supporto anche economico da destinare alle famiglie in difficoltà per l'acquisto di adeguati supporti informatici e di connettività. Sarebbe inoltre auspicabile e avviare un'interlocuzione con il Governo e con l'Ufficio scolastico regionale per rivedere i criteri di dimensionamento degli istituti che, anche a causa della denatalità, subiranno una riduzione degli iscritti e per una valutare una moratoria sui parametri minimi necessari al mantenimento dell'autonomia scolastica continuando ad assicurare la presenza del dirigente scolastico e del D.S.G.A. Si dovrebbe poi attivare una campagna informativa rivolta al personale scolastico con l'esortazione ad aderire alla vaccinazione in atto; individuare il personale scolastico 'fragile', secondo le 14 categorie definite dal Governo, al quale somministrare i vaccini a mRNA che offrono maggiore copertura ed attivare la procedura di prenotazione anche per gli insegnanti over 65; comunicare con tempestività e frequenza settimanale i dati analitici di ogni singola scuola circa i positivi al Covid-19 individuati e le misure di quarantena adottate; prevedere in ogni plesso un'unità di emergenza collegata ad un progetto di Medicina scolastica territoriale; attivare forme di supporto psicologiche per i ragazzi e le famiglie che vivono in situazioni di disagio, anche attraverso l'istituzione della figura dello psicologo scolastico; prevedere un trasporto scolastico dedicato, in coordinamento con gli Enti Locali preposti, al quale destinare risorse economiche specifiche fino alla fine delle lezioni; istituire nuove forme di ristoro per i servizi scolastici

(mense, trasporti, accompagnamento, ecc...) destinate alle aziende affidatarie dei servizi interrotti sulla base dei provvedimenti di chiusura stabiliti dalla Regione; reperire risorse aggiuntive per confermare il personale Covid attualmente in servizio ed equiparlo, dal punto di vista retributivo, al resto del personale scolastico".

Ulteriori cinque ipotesi di intervento riguardano gli Atenei, dove bisognerebbe "assicurare la copertura totale delle borse di studio e l'implementazione del sistema delle borse di studio per studenti e studentesse con Isee inferiore a 30mila euro anche nel prossimo anno accademico attraverso risorse regionali da aggiungere al Fondo integrativo statale destinato al nostro territorio. Reperire risorse anche per la copertura totale della 'No Tax Area' e della 'Low Tax Area' per gli studenti che appartengono ad un nucleo familiare con Isee non superiore a 30mila euro. Istituire un Fondo regionale di sostegno economico per gli affitti in favore di studenti universitari in situazione di difficoltà economica, prevedendo un meccanismo di progressività del contributo economico. Potenziare e riattivare al pieno delle possibilità il Servizio di trasporto pubblico regionale, in particolare nelle zone regionali più decentrate. Prevedere, anche attraverso una convenzione con Umbria Tpl e Mobilità spa, un abbassamento del costo degli abbonamenti per gli studenti di ogni ordine e grado procedendo anche al rimborso dei giorni di mancato utilizzo degli abbonamenti attivati per l'anno scolastico 2020/2021. Continueremo a lavorare per garantire ai giovani e alle loro famiglie, oltre che ai lavoratori, il diritto allo studio in sicurezza".

PRESENTATE IN AULA CINQUE MOZIONI SU SCUOLA ED EMERGENZA COVID - LE RELAZIONI E L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE AGABITI

Nella sessione dell'Assemblea legislativa dedicata al tema della scuola, sono state presentate cinque distinte mozioni, una della maggioranza e quattro da parte dei gruppi di opposizione, con l'intento di giungere a un unico testo funzionale a ottimizzare la riapertura delle scuole in sicurezza e con attenzione a dettagli riguardanti il diritto allo studio, i diritti degli alunni con disabilità, il sostegno agli studenti con Isee basso, la sicurezza degli operatori e il sistema dei trasporti.

Perugia, 13 aprile 2021 – Nella sessione dell'Assemblea legislativa dedicata al tema della scuola, sono state presentate cinque distinte mozioni, una della maggioranza e quattro da parte dei gruppi di opposizione, con l'intento di giungere a un unico testo funzionale a ottimizzare la riapertura delle scuole in sicurezza e con attenzione a dettagli riguardanti il diritto allo studio, i diritti degli alunni con disabilità, il sostegno agli studenti con Isee basso, la sicurezza degli operatori e il sistema dei trasporti.

La prima mozione è stata illustrata dalla prima firmataria Paola Fioroni (Lega, gli altri sono Ste-



fano Pastorelli, Francesca Peppucci, Daniele Carrissimi e Daniele Nicchi). L'atto mira ad impegnare la Giunta a mettere in campo 'Azioni per assicurare e garantire l'inclusione scolastica ed il diritto allo studio di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali (bes) e disabilità durante e dopo l'emergenza da Covid-19'. Nello specifico viene chiesto alla Giunta regionale di: "mettere in atto, nel quadro delle proprie competenze, in collaborazione con i responsabili del sistema scolastico regionale e con le autonomie locali umbre, ogni iniziativa volta a favorire l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità quale occasione di promozione umana e crescita della comunità educante; farsi carico nelle proprie ordinanze e nel proprio territorio e di portare in Conferenza Stato Regioni una sensibilizzazione maggiore affinché sia meglio precisato e diffuso che i dirigenti scolastici, pur nel rispetto dell'autonomia, devono sempre assicurare, nella massima misura possibile, la dimensione inclusiva garantendo il diritto alla frequenza in presenza di alunne/i con disabilità e con bisogni educativi speciali, unitamente ad un piccolo gruppo di compagni che ne hanno i requisiti, assicurando, inoltre, il coinvolgimento e la corretta informazione nei riguardi delle famiglie di studentesse e studenti con disabilità, troppo spesso lasciate sole in balia degli eventi; fare quanto di propria competenza affinché non solo la didattica sia garantita in tutte le scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e paritarie, con la presenza reale degli alunni con disabilità certificata o con BES e quella di un gruppetto di compagni, ma anche con la presenza reale dei docenti curricolari e per il sostegno, nonché degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione e dei collaboratori scolastici necessari sia per l'assistenza igienica degli alunni che ne abbiano bisogno, ma anche per la indispensabile sanificazione e vigilanza dei locali; consolidare il confronto con le Associazioni che rappresentano famiglie e persone con disabilità, soprattutto in virtù della delicata fase emergenziale che viviamo e promuovere percorsi di ascolto, sensibilizzazione ed informazione affinché l'isolamento che vivono i nostri ragazzi/e non sia doppiamente discriminante per bambini/e e adolescenti con disabilità; sensibilizzare il Ministero e contribuire ad elaborare quanto prima un piano educativo nazionale per l'Estate con modalità inclusive coinvolgendo tutti i soggetti interessati pubblici, di terzo settore e dell'associazionismo civile; prevedere, da subito, ciascuno per la propria competenza, un programma che assicuri la presenza di insegnanti di sostegno specializzati per il prossimo anno scolastico 2021/2022, garantendo professionalità e continuità e promuovere con l'USR momenti di confronto con le Associazioni e gli insegnanti sul nuovo PEI, per raccogliere criticità ed indirizzi al fine di proporre al Ministero, eventuali interventi di modifica; porre in essere le azioni di propria competenza per promuovere l'implementazione della formazione e l'utilizzo delle varie forme di comunicazione aumentativa alternativa, dalla

Lingua dei Segni, al braille, a sistemi tecnologici in grado di supportare le sfide comunicative che le persone con disabilità affrontano nella quotidianità.

La seconda mozione, illustrata in Aula dal primo firmatario Tommaso Bori (PD) e condivisa dai colleghi Bettarelli, Paparelli, Meloni, Porzi (Pd), Fora (Patto civico) e Bianconi (Misto) riguarda il diritto allo studio universitario e il potenziamento dei servizi agli studenti, delle risorse loro destinate e del sistema di trasporto. L'atto impegna la Giunta regionale, in collaborazione con ADISU, ad integrare con proprie risorse la parte del Fondo Integrativo Statale destinato al nostro territorio per assicurare, anche per il nuovo anno accademico, la copertura totale delle borse di studio e ad implementare il sistema delle borse di studio per studenti e studentesse con ISEE inferiore a 30mila euro; a reperire risorse al fine di garantire anche per il nuovo anno accademico la copertura totale della "No Tax Area" e della "Low Tax Area" per gli studenti che appartengono ad un nucleo familiare con ISEE non superiore a 30mila euro; ad istituire un Fondo regionale di sostegno economico agli affitti in favore di studenti universitari in situazione di difficoltà economica prevedendo un meccanismo di progressività del contributo economico. L'ammontare di tale contributo, inoltre, deve tenere conto, oltre che del costo del canone, anche dei costi per le utenze e per le spese che ricadono sul conduttore; a potenziare e riattivare al pieno delle possibilità il Servizio di trasporto pubblico regionale, in particolare nelle zone regionali più decentrate, in modo da garantire una copertura e un soddisfacimento sufficientemente ampio dei bisogni degli studenti della nostra regione, mettendo a disposizione autobus per corse aggiuntive e ad istituire, anche in Umbria, la figura dello steward alle fermate degli autobus per evitare affollamenti e gestire il flusso dei passeggeri; a prevedere, anche attraverso una convenzione con Umbria Tpl e Mobilità S.p.A, un abbassamento del costo degli abbonamenti per gli studenti di ogni ordine e grado procedendo anche al rimborso dei giorni di mancato utilizzo degli abbonamenti attivati per l'anno scolastico 2020/2021. Per Bori "la seconda grande emergenza è quella educativa: rischiamo di spezzare intere generazioni, confinate da un anno con la didattica a distanza e la privazione della socialità, una cosa che non lascia indenni. Si vedano i dati sul disagio giovanile, sugli episodi di autolesionismo, dati che non possono lasciarci indifferenti. Serve anche un supporto psicologico: stare da un anno nella propria camera, senza vestirsi, seguendo lezioni dal letto può lasciare un impatto enorme nella vita delle persone. Ci sono anche giovani che hanno perduto i propri cari e sono ancora più in difficoltà. In molti rinunciano agli studi perché le famiglie non possono più mantenerli. Infine gli affitti: abbiamo una popolazione studentesca notevole che sceglie di formarsi qui. Molti studenti in affitto rinunciano, vista la possibilità della didattica a distanza, ma servirebbe un supporto alle famiglie



per le utenze e per gli affitti, misure chieste anche dalle associazioni studentesche”.

La terza mozione è stata presentata dai consiglieri Donatella Porzi, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni, Fabio Paparelli (PD) e Vincenzo Bianconi (gruppo Misto). L'atto, illustrato in Aula dalla prima firmataria Donatella Porzi, punta ad impegnare la Giunta a "mettere in campo misure urgenti da adottare in vista della riapertura delle scuole dell'infanzia e scuole primarie". Nell'illustrazione dell'atto, la prima firmataria Donatella Porzi ha sottolineato che "l'insegnamento nelle scuole dell'infanzia rientra fra le attività considerate gravose, con il personale scolastico che svolge un lavoro usurante a livello sia fisico che psichico. La metà delle lavoratrici degli asili nido ha patologie alla schiena, lombalgie, riduzione dell'udito, si ammala frequentemente. Con la pandemia sono state previste misure particolari, ma i bambini del nido non utilizzano mascherine anticovid e non sono naturalmente attenti al distanziamento o a non mettere oggetti in bocca. Tutto ciò si somma all'uso di visiere e mascherine protettive da parte del personale, ma nonostante queste precauzioni si sono verificati cluster. Riapertura delle scuole assumendosi la responsabilità. La giunta ha cercato di dare risposte. Sarebbe il caso di provare ad affrontare, grazie anche al governo di larghe intese, il problema delle autonomie scolastiche, già pesante per l'Umbria e che ora fa registrare un calo di altre 4-500 unità, corrispondente ai numeri di una autonomia scolastica. Anche su questo bisogna programmare. Rispetto alle deroghe, dissi che l'Umbria merita una riflessione più approfondita su autonomie e dimensionamento scolastico, serve una revisione dei codici se no saremo sempre in emergenza e il servizio scolastico non sarà soddisfacente. La grave crisi attuale può diventare opportunità per rivedere il sistema scolastico". La mozione chiede all'Esecutivo regionale di "avviare un immediato confronto con le organizzazioni sindacali, l'Usr dell'Umbria, i rappresentanti dei dirigenti scolastici ed i rappresentanti dei genitori al fine di pianificare azioni concrete ed urgenti per una riapertura in sicurezza delle scuole dell'infanzia e primarie che avverrà dopo le vacanze di Pasqua. Ma l'atto chiede anche di avviare una interlocuzione con il Governo e con tutti gli enti locali per il reperimento di spazi alternativi che, in via transitoria, consenta di ridurre in modo significativo il rapporto 1 insegnante ogni 27 alunni che al momento non risulta idoneo alla contestuale situazione emergenziale in atto e il necessario potenziamento dell'organico. Infine la mozione punta a spingere la Giunta ad avviare una interlocuzione con il Governo per il reperimento di risorse aggiuntive per confermare il personale Covid attualmente in servizio ed equiparlo, dal punto di vista retributivo, al resto del personale scolastico".

Anche la quarta mozione, sulla "Ripresa in piena sicurezza delle attività scolastiche in presenza", è stata presentata da Donatella Porzi (Pd, altri

firmatari Michele Bettarelli, Tommaso Bori, Simona Meloni, Fabio Paparelli e Vincenzo Bianconi del gruppo Misto): "Sul trasporto scolastico - ha detto Porzi - si sarebbe potuto fare di più. Fin dai primi giorni di riapertura si sono visti bus pieni come nei periodi di normalità. Le piccole città dell'Umbria, proprio per le loro dimensioni, avrebbero consentito di approntare un trasporto scolastico sicuro e dedicato. Se avessimo fatto queste cose avremmo avuto la coscienza di averle provate tutte. Così anche le nostre proposte sui tamponi rapidi, che in ottobre è stata bocciata in questa Aula senza nemmeno discutere salvo poi essere ripresa dalla Giunta a gennaio mentre l'idea di fare tamponi nelle farmacie ora è stata finalmente accolta. Nel giugno 2020 abbiamo votato una mia proposta per chiedere l'allestimento di spazi per le lezioni in presenza ma in questo senso non è mai stato fatto nulla. Bisogna ragionare su una prospettiva lunga e per questo serve un confronto franco e leale.

L'ultima mozione, che punta ad impegnare la Giunta a prevedere "misure di sostegno a giovani e famiglie per didattica a distanza e disagio giovanile", è stata illustrata in Aula da Simona Meloni (Pd, altri firmatari Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Donatella Porzi, Fabio Paparelli, Andrea Forà-Patto civico e Vincenzo Bianconi-Misto). "La nostra mozione - ha spiegato Meloni - chiede all'Esecutivo regionale di favorire il rientro a scuola in sicurezza anche modificando gli schemi organizzativi e normativi finora utilizzati; prevedere delle forme di supporto psicologiche per i ragazzi e le famiglie che vivono in situazioni di disagio, anche attraverso l'istituzione della figura dello psicologo scolastico; attivare misure di sostegno anche sotto forma di bonus e convenzioni per supportare le famiglie affinché i propri bambini e adolescenti possano tornare quanto prima a vivere, in sicurezza, la loro socialità; valutare la possibilità di prevedere l'utilizzo di grandi spazi, da adibire allo svolgimento ed alla ripresa, in sicurezza, di tutte quelle attività, anche sportive, che possano soddisfare il bisogno di socializzazione dei bambini e degli adolescenti".

INTERVENTI

Paola AGABITI (Assessore): Molteplici sono state le iniziative attuate dalla Giunta nell'ambito dell'istruzione e del diritto allo studio. A fronte di complessivi 62 milioni impiegati nel quadriennio 2016/2019, solo nel 2020 abbiamo stanziato 41,5 milioni di euro (da risorse proprie e da Fse). Quindi massima è stata l'attenzione di questa amministrazione nei confronti di bambini e ragazzi e delle loro famiglie. Grandi i sacrifici e le difficoltà affrontati dal mondo della scuola, per questo va mantenuta alta l'attenzione anche per il futuro. Necessaria un'analisi mirata alla progettazione che porti al ritorno della normalità. L'elevata contagiosità delle varianti, con presenza di focolai anche tra i bambini più piccoli ed adolescenti, ha imposto la sospensione dell'attività didattica in presenza. Le scelte fatte sono state difficili, ma abbiamo sempre interagito coordinandoci con il Comitato tecnico scientifico e con



le istituzioni sanitarie. L'ordinanza del Tar Umbria ed il decreto del Consiglio di Stato hanno confermato il corretto operato della Giunta regionale, mettendo in luce che il diritto allo studio e dell'assistenza genitoriale veniva garantito dalla didattica a distanza dalle misure di sostegno approntate in favore dei genitori con minori. Siamo stati sempre in prima linea e pronti ad individuare gli strumenti necessari per la didattica a distanza ed in presenza, prevedendo molteplici misure di sostegno per ogni fascia di età. Abbiamo previsto un contributo per la copertura dei costi dei centri estivi (stanziamento 3 milioni di euro); il bando pubblico per il sostegno alle famiglie per i costi sostenuti per la partecipazione dei figli ai servizi socio educativi per la prima infanzia, scuole dell'infanzia (da Fse 3,5 milioni di euro). Ma ancora, il bando per la concessione di borse di studio a studenti della scuola primaria e secondaria per sostenere il diritto allo studio. La borsa di studio prevede una maggiorazione per alunni con disabilità. Rispetto ai 4 milioni di euro previsti, la Giunta si sta adoperando per trovare risorse aggiuntive per assolvere alle numerosissime domande che risulteranno idonee. Poi il bando baby sitting per il quale è previsto uno stanziamento fino a 3 milioni di euro per il sostegno alle famiglie. In questo caso non c'è stato alcun ritardo per la divulgazione del bando, siamo state una delle quattro Regioni ad adottare per primi la tipologia di intervento come evidenziato anche dalla stampa nazionale. Le procedure vengono gestite dalla Regione attraverso un portale dedicato. Con la collettività, con l'Usr, con i dirigenti scolastici c'è sempre stato un costante confronto al fine di individuare e risolvere in tempi rapidi le difficoltà che le famiglie e gli alunni riscontravano nello svolgimento della dad. Alla scuola, ai percorsi di formazione abbiamo destinato importanti risorse per complessivi 710mila euro, inoltre, 2 milioni sono stati stanziati per interventi di sanificazione e messa in sicurezza sanitaria. Per quanto concerne l'istruzione universitaria, per l'anno accademico 2020/21 è stata garantita l'erogazione di borse di studio a tutti gli studenti idonei, con risorse regionali e dal Fse a cui si aggiungono quelle del fondo integrativo statale. Sono 5321 gli studenti idonei e destinatari delle borse di studio (+ 12 per cento rispetto all'anno precedente). Sono state destinate risorse finanziarie per le borse di studio ordinarie e straordinarie 'covid' per complessivi 9,5 milioni di euro che si aggiungono alle risorse regionali e del fondo integrativo statale. La misura di sostegno per le rette universitarie per 2 milioni di euro (risorse regionali) destinate a studenti con Isee fino a 30mila euro. Nel precedente anno accademico per fronteggiare l'emergenza Covid sono state destinate risorse di 200mila euro per sussidi straordinari e 500mila euro (da bilancio regionale) per il sostegno per la locazione degli studenti. La Giunta si impegna a provvedere analoghi interventi anche per l'anno accademico 2021/2022 per il quale sono già state individuate le risorse. La crisi sanitaria non è

soltanto economica, ma ha anche risvolti psicologici per i giovani, per questo la Regione, con il supporto dell'Usr ha approvato il progetto pilota per la prevenzione ed il supporto, nelle scuole superiori, dei disagi psicologici; oltre ad un incremento delle attività socio educative e socio ricreative per le persone con disabilità. Previsto inoltre il contrasto alla povertà da covid 19 con l'obiettivo di alleviare il carico di cura delle famiglie e di contrastare eventuali rischi di isolamento e di esclusione sociale. A queste iniziative si affiancano azioni promosse dal Miur. Come Regione abbiamo avuto confronti con tutte le componenti del sistema scuola, ma anche con il mondo delle rappresentanze sindacali. Sul reperimento di spazi alternativi per lo svolgimento della didattica in presenza, a partire dallo scorso giugno 2020, abbiamo preso parte al tavolo di confronto con Enti locali, Province e Comuni. Sulle determinazioni degli organici del personale scolastico ed il dimensionamento degli istituti la competenza è esclusiva del Ministero, ma al riguardo sono state attivate interlocuzioni prospettando anche soluzioni. Fin da gennaio è stato avviato il programma di testing gratuito presso le farmacie, su base volontaria, ed oggi è stato ulteriormente rafforzato prevedendo la ripetizione con cadenza settimanale. Sono 163 le farmacie, pubbliche e private, che hanno aderito alla convenzione, all'11 aprile effettuati oltre 58mila test. Grazie al piano scuole fase 3 (Protocollo tempo zero) viene garantita una puntuale individuazione dei 'positivi' ed il tempestivo tracciamento entro 24 ore dei contatti scolastici ed extrascolastici. Sui trasporti, continua l'attività di coordinamento sui tavoli istituiti dal Governo presso le Prefetture al fine di coniugare la ripresa dell'attività didattica in presenza. L'implementazione delle corse questa Giunta lo aveva già posto in essere per l'avvio dell'anno scolastico stanziando 4 milioni di risorse. Sono stati messi a disposizione 98 autobus aggiuntivi su tutto il territorio regionale e ciò garantirà il trasporto di tutta la popolazione scolastica nel rispetto della capienza massima prevista. Sull'attivazione di convenzioni per la riduzione del costo degli abbonamenti, allo stato attuale risulta attiva la convenzione con il Comune di Perugia per l'equiparazione nel bacino urbano di studenti universitari a quelli della scuola secondaria superiore con oneri a carico della Regione per il 90 per cento (10 per cento Comune di Perugia) per un totale di 150mila euro/anno".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Sono ancora insufficienti le misure adottate per garantire il diritto allo studio ai nostri concittadini. Oramai non c'è più l'alibi di attaccare il Governo. Oggi abbiamo un'occasione importante da non perdere. È nostro dovere garantire una vita sociale adeguata ai nostri giovani. Non basta elencare i numeri di quanto fatto fino ad ora. Contano i fatti. C'è un atteggiamento difensivo, quasi passivo. Oggi rivendichiamo per l'Umbria totali aperture, la zona gialla, ma continuiamo ad aver contraddizioni, con ordinanze più restrittive come sulla



scuola. Ma poi non ci sono politiche efficaci per le politiche di messa in sicurezza e per le politiche sui trasporti. In questa Aula non si sono mai volute accogliere nostre proposte, come ad esempio l'uso dei bus turistici. Siamo fermi alle stesse cose di qualche mese fa. Occorre che l'anno scolastico si concluda tutto in presenza. Bene gli screening massivi, ma meglio se organizzati e programmati, magari da fare in prossimità delle scuole. Occorre agire oggi per domani, dotando ciascuna scuola e ogni studente degli strumenti tecnologici necessari per la dad, mettendo in sicurezza gli spazi agendo sul dimensionamento, dando sostegni economici a famiglie, migliorando i trasporti scolastici. Ci verrà in aiuto l'aumento dei vaccinati. Chiudere le scuole non rallenta i contagi, come dimostra l'università di Padova. Se vogliamo riaprire per non chiudere più dobbiamo mettere in campo azioni con tempestività tracciamenti, campagna di tamponi più organizzata, più logica da effettuare in dei gazebo a ridosso della scuola, un monitoraggio vero e proprio. Le criticità dei trasporti non sono mai state risolte. A oggi manca totalmente un preciso monitoraggio degli studenti che utilizzano i trasporti. E questo è un problema. Bisognerebbe considerare il tpl a servizio degli studenti alla stregua del trasporto scolastico organizzato dai comuni, ad uso esclusivo degli studenti. L'impegno della Regione non può che essere quello di far rientrare tutti in sicurezza, magari usando i volontari della protezione civile, la polizia municipale, fare convenzioni con le guardie giurate. In alcune scuole sono stati acquistati depuratori di aria per i singoli ambienti. Manca una ricognizione in regione su quanti studenti non siano stati raggiunti dalla dad. Bisogna puntare a fornire un dispositivo a ogni studente e risolvere la questione delle infrastrutture digitali. Serve colmare i danni didattici, relazionali e sociali. Deve essere un obiettivo irrinunciabile. Ad oggi non c'è una diagnosi ufficiale, che sarebbe il primo passo da compiere per riprendere a costruire un'identità civica. L'edilizia scolastica è un baratro senza fine. Per rispettare i criteri di riapertura nel frattempo sono state fatte modifiche alle strutture scolastiche. Occorrerà programmare il ripristino dell'esistente. Sarebbe necessario coinvolgere i ragazzi con progetti didattici volti a valutare la loro sicurezza".

Stefano PASTORELLI (Lega): "Stiamo lavorando ad una proposta di risoluzione per vedere se è possibile trovare un accordo di riunificazione di tutte le mozioni in una risoluzione unitaria".

"PROPOSTE PER LA RIPARTENZA DI SCUOLA E UNIVERSITÀ AL TEMPO DEL COVID" – APPROVATA RISOLUZIONE UNITARIA

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato una proposta di risoluzione unitaria sulla riapertura delle scuole e dell'Università in sicurezza e con la dovuta attenzione alle tematiche esposte nelle cinque differenti mozioni presentate stamani in apertura di seduta.

Perugia, 13 aprile 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 17 voti favorevoli e la sola astensione dell'assessore Enrico Melasecche (che ritiene irrealizzabile la parte relativa ai trasporti) una proposta di risoluzione unitaria sulla riapertura delle scuole e dell'Università in sicurezza e con la dovuta attenzione alle tematiche esposte nelle cinque differenti mozioni presentate stamani in apertura di seduta <https://tinyurl.com/awm6rtd6>

L'atto, che dunque accorpa i cinque precedentemente illustrati in Aula, impegna la Giunta a "mantenere alta l'attenzione su una campagna di screening massiva per l'intera durata dell'anno scolastico, da realizzare in maniera strutturata, al fine di utilizzare i dati raccolti per una corretta programmazione scolastica; a procedere alla puntuale mappatura degli studenti che hanno difficoltà a seguire le lezioni in Dad e prevedere misure per la connettività e per garantire a tutti i necessari dispositivi tecnologici individuali, nonché ulteriori misure di supporto alle famiglie con maggior disagio, con particolare riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali (Bes) e disabilità; a facilitare la comunicazione tempestiva a frequenza settimanale dei dati analitici di ogni singola scuola circa i positivi al Covid individuati e le misure di quarantena adottate e a individuare unità di emergenza in ogni ambito scolastico collegate a un progetto di medicina scolastica territoriale. Per tutti i ragazzi e le ragazze, ma anche per i familiari, si chiede di mettere a disposizione la figura dello psicologo, in particolare per coloro i quali vivano in situazioni di disagio". Per ciò che riguarda i trasporti, "in coordinamento con gli enti locali preposti all'organizzazione del suddetto servizio, a valutare possibili contributi soprattutto al fine di agevolare le famiglie. Inoltre, si impegna la Giunta a valutare, in base alle risorse disponibili, un piano di trasporto pubblico totalmente dedicato agli studenti e a prevedere una adeguata vigilanza alle fermate degli autobus e all'ingresso e uscita dalle scuole, al fine di prevenire gli assembramenti, anche attraverso l'utilizzo di volontari, della Prociv e steward del settore privato".

Si vuole anche "sensibilizzare il Ministero e contribuire a elaborare quanto prima un Piano educativo nazionale per l'estate con modalità inclusive, coinvolgendo tutti i soggetti interessati, pubblici, del terzo settore e dell'associazionismo civile, utilizzando grandi spazi da adibire allo svolgimento e alla ripresa, in sicurezza, di tutte quelle attività che possano soddisfare il bisogno di socializzazione dei bambini e degli adolescenti, anche con Bes e disabilità".

L'atto impegna la Giunta regionale a "continuare a prevedere sostegni per borse di studio, affitti e trasporti per gli studenti universitari; aprire un'interlocuzione con il Governo al fine di giungere a misure di sostegno a favore delle categorie, come mense, trasporti, accompagnamento e valutare possibili integrazioni con risorse regionali o comunitarie; incentivare gli enti locali al



reperimento di spazi alternativi che, in via transitoria, consenta di ridurre in modo significativo il rapporto di 1 insegnante ogni 27 alunni per i servizi educativi per l'infanzia e per chiedere il reperimento di risorse aggiuntive per confermare il personale 'Covid' attualmente in servizio e equiparlo, dal punto di vista retributivo, al resto del personale scolastico; avviare un'interlocuzione con l'Ufficio scolastico regionale e con il Governo al fine di rivedere i criteri di dimensionamento degli istituti scolastici che, anche a causa della denatalità, subiranno una riduzione degli iscritti; consolidare il confronto con le associazioni che rappresentano famiglie e persone con disabilità, soprattutto in virtù della delicata fase emergenziale che viviamo e promuovere percorsi di ascolto, sensibilizzazione e informazione affinché l'isolamento che vivono ragazzi e ragazze non sia doppiamente discriminante per bambini e adolescenti con disabilità; porre in essere le azioni di propria competenza per promuovere l'implementazione della formazione e l'utilizzo delle varie forme di comunicazione aumentativa alternativa, dalla lingua dei segni al braille, a sistemi tecnologici in grado di supportare le sfide comunicative che le persone con disabilità affrontano nella quotidianità; garantire le borse di studio. La ristorazione e le residenze per gli studenti idonei, istituire la 'no tax area' e la 'low tax area' per i nuclei familiari con Isee inferiore a 30mila euro".

L'assessore Melasecche, unico a non aver approvato il documento, ha spiegato che le sue perplessità riguardano la parte relativa ai trasporti, che andrebbe rivista: per l'assessore regionale al ramo sarebbe plausibile "se lo Stato avesse la disponibilità di aumentare considerevolmente il numero di autobus disponibili, ma sappiamo che non c'è".

"OBIETTIVI PROGRAMMATICI E STATO DEI SERVIZI EROGATI DALL'AGENZIA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO (ADISU) NEL 2019" - IL COMITATO DI CONTROLLO APPROVA LA RELAZIONE

Perugia, 26 aprile 2021 - Il Comitato per il controllo e la valutazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduto da Thomas De Luca, si è riunito oggi in videoconferenza, dalla Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni a Perugia, e ha approvato all'unanimità la relazione sul conseguimento degli obiettivi programmatici e sullo stato qualitativo, quantitativo ed economico dei servizi erogati dall'Agenzia per il diritto allo studio universitario (Adisu) per l'anno 2019.

L'analisi dell'atto era iniziata il mese scorso con una seduta del Comitato quando i funzionari di Palazzo Cesaroni avevano illustrato il report elaborato (<https://tinyurl.com/yvy2sew>) e è poi proseguita con le audizioni del direttore generale dell'Agenzia, Maria Trani, e dei rappresentanti della Commissione di garanzia degli studenti (<https://tinyurl.com/3uuff36w>).

Nella relazione approvata oggi "si rileva che sus-

sistono molteplici aspetti per i quali appare indispensabile un ulteriore approfondimento". In particolare il Comitato ha rilevato che "dal 2018 non sono stati più presentati né il piano triennale, né i relativi programmi attuativi annuali, i quali sarebbero dovuti essere presentati dalla Giunta entro il 31 ottobre dell'anno precedente, con relativo parere obbligatorio, non vincolante, della Commissione di Garanzia degli Studenti". Il Comitato, "vista anche l'emergenza Covid19 e le criticità derivanti, sollecita la Giunta a potenziare i fondi per il Diritto allo Studio e a realizzare nel minor tempo possibile tale piano triennale ed i relativi programmi attuativi, ponendo attenzione al parere obbligatorio, non vincolante, della Commissione di Garanzia degli Studenti". Inoltre, il Comitato "ha rilevato un'importante criticità nella relazione pervenuta da parte della Giunta: la totale mancanza di informazioni inerenti le attività di Umbria Academy e la gestione dei finanziamenti relativi a dottorati ed assegni di ricerca. Pertanto nelle future relazioni il Comitato invita la Giunta a rispettare nella sua interezza i punti della clausola valutativa". Al termine della riunione è stato stabilito che sarà il consigliere Tommaso Bori (Pd) a riferire in Prima commissione consiliare.

"LA REGIONE PROMUOVA TAVOLO PER INIZIATIVE IN GRADO DI COLMARE, IN ESTATE, LE POVERTÀ EDUCATIVE CAUSATE DALLA PANDEMIA" - MOZIONE DI PORZI (PD) SULLA SITUAZIONE DELLE SCUOLE

Perugia, 29 aprile 2021 - "Il periodo estivo, per le scuole, può essere un'opportunità per intervenire con attività differenziate che vadano a colmare le povertà educative inevitabilmente create dal periodo di pandemia". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che ha presentato una mozione per "impegnare la Regione, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, ad attivare un tavolo di confronto con l'Usr dell'Umbria, i sindacati, i genitori, i dirigenti scolastici, il Terzo settore, il Coni per pianificare azioni uniformi su tutto il territorio regionale e, per quanto di propria competenza, a favorire la fruizione di spazi pubblici per la diversificazione del Piano scuola per l'estate 2021".

"La pandemia - spiega Porzi - ha costretto gli istituti scolastici ad avvalersi della didattica a distanza, che ha però fatto emergere condizioni di disparità di accesso alle dotazioni informatiche e ai servizi di connessione, anche a causa del digital divide. Ad aggravare il tutto, aumentando squilibri e disuguaglianze, le differenze economiche. Solo dopo le festività pasquali alcune scuole hanno potuto riprendere l'attività in presenza. Ancora oggi le scuole dichiarano di non essere nelle condizioni ottimali per garantire la loro missione fondante, cioè istruire, educare e formare cittadini liberi e pensanti".

"In questo contesto - prosegue Donatella Porzi - la scuola deve sfruttare al meglio il periodo estivo con azioni atte a contrastare le vecchie e nuo-



ve povertà educative. Le attività dovranno restituire spazi e tempi di relazione, favorendo il rinforzo delle competenze acquisite in contesti formali e informali. La Regione, in tutto ciò, dovrà avere un ruolo da protagonista, mettendo intorno ad un tavolo tutti i protagonisti del settore per individuare al meglio le iniziative. Da non sottovalutare - conclude - la funzione strategica dei 'Patti educativi di comunità' quale modalità affinché il territorio si renda sostenitore, d'intesa e in collaborazione con la scuola, della fruizione del capitale sociale espresso dal territorio in diversi ambiti".



"PIASTRA LOGISTICA ALTOTEVERE: NESSUN BANDO DI GARA, LA REGIONE ASSEGNA LA PRATICA A SVILUPPUMBRIA E AGLI UFFICI" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 1 aprile 2021 - "Dopo mesi e mesi di annunci, per la piastra logistica dell'Alto Tevere nessun bando di gara, ma la Regione assegna la pratica a Sviluppumbria e agli uffici. È di ieri la delibera di Giunta che attribuisce incarichi e mandati precisi per l'avvio della procedura di selezione ad evidenza pubblica finalizzata all'individuazione del soggetto gestore della piastra logistica: a Sviluppumbria il compito di redigere una perizia di stima per la determinazione del canone di concessione, al Servizio Demanio e al Servizio Provveditorato di avviare la procedura di selezione ad evidenza pubblica, al Servizio Provveditorato di predisporre avviso pubblico e relativo schema di contratto di concessione": è quanto afferma il consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli.

"Segnali sicuramente incoraggianti - dice Bettarelli - che fanno ben sperare per l'avvio alla piena operatività dell'area che potrà essere un'importante alleata delle aziende altotiberine e perno del rilancio economico di un territorio. Certo che dopo l'immediata apertura della piastra logistica riportata dalla stampa nel maggio 2020, in occasione della visita dell'assessore Melassecchi a Città di Castello, l'annuncio della sua entrata in funzione 'a breve', ben otto mesi più tardi, nel gennaio 2021, assieme a quello della gara 'indetta presumibilmente entro la metà di Febbraio', oggi 1 Aprile 2021 ci saremmo aspettati almeno la pubblicazione di quell'avviso e l'avvio nei fatti della procedura di evidenza pubblica, mentre ci troviamo solamente a veder assegnate pratiche e incarichi a Sviluppumbria e agli uffici regionali".

"Se l'iter per la completa attivazione della piastra logistica di Città di Castello sicuramente si è protratto troppo a lungo nel tempo anche in passato, ci auguriamo adesso - conclude - che con la delibera del 31 marzo la Giunta regionale vada oltre gli annunci che ci hanno accompagnato nell'ultimo anno e mezzo e proceda celermente all'attivazione della piastra logistica di Città di Castello".

"PERCHÉ IL FUNZIONARIO DELLA REGIONE IN ARRESTO NON ERA STATO RIMOSSO DOPO LA NOSTRA DENUNCIA IN CONSIGLIO REGIONALE?" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 6 aprile 2021 - "Un funzionario della Regione Umbria sarebbe stato arrestato in flagranza di reato mentre scambia una mazzetta di denaro in un parcheggio con un'imprenditrice per facilitare le autorizzazioni per le attività estrattive. E ancora oggi, a distanza di giorni, la Giunta rimane in silenzio". È quanto dichiara il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca.

"Del resto - spiega De Luca - non avevano risposto nemmeno alla nostra interrogazione di dicembre, quando emerse un'analogha indagine per corruzione in merito allo smaltimento illecito di rifiuti che aveva interessato lo stesso funzionario. Chiedemmo, allora come oggi, che la Giunta facesse chiarezza sull'operato di quel funzionario che non solo non è stato rimosso, ma a giudicare dall'indagine condotta dalla Procura sembra sia rimasto al suo posto proseguendo con le attività illecite".

"Purtroppo - prosegue De Luca - ancora una volta ci siamo trovati isolati e infangati. Ci hanno tacciato di essere inopportuni, speculatori e strumentalizzatori. Invece avevamo ragione mentre la presidente Tesei rimaneva in silenzio. Avevamo invitato la Giunta a riferire in merito. Avevamo poi depositato una interrogazione per sapere se fossero state disposte azioni in via cautelare nei confronti del funzionario indagato o se erano stati avviati procedimenti interni di approfondimento e verifica sull'operato dell'amministrazione regionale relativamente ai suddetti episodi al fine di scongiurare il ripetersi delle condotte illecite contestate. Nessuna risposta a distanza di mesi. E dopo l'arresto del funzionario ancora silenzio".

"È incredibile - conclude De Luca - il clima di torpore che c'è da parte di chi governa la nostra regione intorno al tema della legalità e dell'anticorruzione. Auspichiamo un'azione di ricognizione in merito agli atti prodotti dalla Giunta regionale su proposta dell'ufficio a cui il funzionario faceva riferimento per scongiurare che eventuali norme o azioni dell'amministrazione possano essere state emesse per interessi di parte dei soggetti coinvolti nell'inchiesta".

"RIAPRIRE ORATORI, LUDOTECHE E CENTRI SPORTIVI" - NOTA DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, MARCO SQUARTA

Perugia, 8 aprile 2021 - Il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta, sollecita "la riapertura in Umbria dei luoghi destinati allo svolgimento di attività ludiche e ricreative per bambini e ragazzi. Compatibilmente con l'attuale quadro epidemiologico riguardante i contagi da Covid-19, oratori, ludoteche e centri sportivi possono tornare, in sicurezza, a riprendere le loro attività fortemente limitate dalle restrizioni".

"Considerata la lunga sospensione delle attività scolastiche, per alcune fasce d'età, e sportive, in presenza, bambini e adolescenti - aggiunge Squarta - devono avere l'opportunità di tornare a vivere esperienze al di fuori del contesto familiare e domestico. Le attività ludiche e ricreative svolte all'interno di oratori, ludoteche, associazioni e centri sportivi che da anni operano in Umbria con riconosciuta competenza - prosegue Marco Squarta - incidono fortemente sul benessere dei bambini e adolescenti proprio per il servizio educativo di grande valore verso i ragazzi e



la comunità. La sospensione delle attività culturali, sportive e del tempo libero dedicate ai minori e alle loro famiglie ha aggravato lo stato di isolamento dei giovani che, purtroppo, ha già iniziato a mostrare i primi segnali di disagio e di pericolosa vulnerabilità. Chiaro è - conclude - che l'eventuale ripresa delle attività deve essere svolta in sicurezza nel pieno rispetto delle regole, dei protocolli e di tutte le prescrizioni anti Covid".

"REINSERIRE L'AVIOSUPERFICIE DI TERNI TRA LE POSSIBILI STRUTTURE SU CUI REALIZZARE L'ELISOCCORSO DELL'UMBRIA" - PAPARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 10 aprile 2021 - "Conoscere i criteri secondo i quali la Regione ha escluso la possibilità di realizzare l'elisoccorso dell'Umbria presso l'Aviosuperficie di Terni e includere nel piano regionale anche la struttura ternana come base logistica dell'elisoccorso umbro". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito democratico, Fabio Paparelli, annunciando la presentazione di una interrogazione in merito.

"Il piano predisposto dalla Regione - spiega Paparelli - ha escluso la possibilità di realizzare l'elisoccorso dell'Umbria presso l'Aviosuperficie di Terni, prevedendo esclusivamente tale possibilità presso l'aeroporto di Perugia, il centro di Protezione civile di Foligno e l'aeroporto di Foligno. E questo nonostante l'Aviosuperficie situata in zona Maratta, avrebbe tutte le carte in regola, più di tutte, per essere scelta come base logistica per il nuovo elisoccorso dell'Umbria. Infatti oltre ad avere tutte le certificazioni Enac, è adibita per il volo notturno, ha un'officina meccanica per le riparazioni e una pompa per il rifornimento, e si trova vicino all'autostrada".

"Secondo i piani della Regione - ricorda Paparelli - dal prossimo anno l'elisoccorso non sarà più in convenzione con le Marche, ma organizzato autonomamente. Riteniamo doveroso ed auspicabile che vi sia una chiara e trasparente valutazione dei costi e dei benefici. L'elisoccorso sarà organizzato autonomamente attraverso l'individuazione di una postazione all'interno della nostra Regione, dalla quale partiranno i soccorsi per avere auspicabilmente un servizio più rapido ed efficiente. Inespugnabilmente la Regione, con una determina dirigenziale del 16 marzo scorso, ha definito le caratteristiche della base logistica senza prendere minimamente in considerazione quelle relative alla infrastruttura di Maratta, relegandola così alla pari delle altre Aviosuperfici presenti in Umbria, pur presentando qualità superiori e poi addirittura escludendola".

"Per questo - conclude Paparelli - chiediamo quali siano state le motivazioni dell'esclusione e di modificare il piano della Giunta regionale al fine di includere anche la struttura ternana ai fini della individuazione della stessa come base logistica dell'elisoccorso umbro".

"FAVORIRE LA PARITÀ RETRIBUTIVA TRA

DONNE E UOMINI. SOSTENERE LA FORMAZIONE E L'OCCUPAZIONE FEMMINILE"- PAPARELLI (PD) ANNUNCIA PDL

Perugia, 12 aprile 2021 - "Favorire la parità retributiva tra donne e uomini oltre che sostenere la formazione e l'occupazione femminile". È quanto dichiara il consigliere regionale Fabio Paparelli (PD-portavoce della minoranza) annunciando la presentazione di una proposta di legge in merito.

"Gli effetti drammatici della pandemia - spiega Paparelli - stanno producendo una crisi severa, specie in ambito lavorativo, esasperando le disuguaglianze di genere sia a livello sociale che economico. I dati Istat relativi all'andamento dell'occupazione femminile, ad esempio, sono oltremodo chiari: a dicembre scorso su 101mila posti di lavoro persi, 99mila sono lavoratrici".

"A questa fortissima criticità - aggiunge Paparelli - si somma un elemento ancor più strutturale, dato dalla differenza tra il salario annuale medio percepito dalle donne rispetto agli uomini, che risulta inferiore di almeno il 20 per cento. La parità salariale rappresenta quindi ancora un miraggio, ma anche un obiettivo da raggiungere. Per questo ritengo che sia opportuno che anche la Regione Umbria, si attivi per promuovere azioni concrete che riducano questo gap".

"Il 30 per cento delle donne italiane - sottolinea Fabio Paparelli - abbandona il lavoro dopo aver avuto il primo figlio, segno anche di una mancanza strutturale di servizi alla persona e all'infanzia, adeguati a tenere in equilibrio la vita professionale e quella familiare. Questa situazione porta con sé, non solo un problema di equità, ma anche una consistente perdita di efficienza economica, considerando che le donne rappresentano oltre il 51 per cento della popolazione, oltre ad esserne la parte maggiormente istruita".

"Invertire questa tendenza - continua Paparelli - potrebbe significare, in Umbria come nel resto del Paese, la creazione di nuova ricchezza, di occupazione e di gettito fiscale nonché maggiori servizi e tutele per tutte le donne. Nel corso dell'iter legislativo la proposta sarà oggetto di un ampio processo di partecipazione e confronto con chi da sempre si occupa della promozione della parità di genere e dei diritti nonché con il mondo associativo, istituzionale ed economico, affinché - conclude - possa arrivare all'approvazione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria un testo ampiamente condiviso dalla società umbra".

"ANNUNCIATO IL RECORD DI CONSENSI DEL CENTRODESTRA UMBRO MA LE INTENZIONI DI VOTO RIGUARDANO IL PARLAMENTO E SONO SOLO NOVANTA GLI UMBRI INTERPELLATI" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 12 aprile 2021 - "Annunciato il record di consensi del centrodestra umbro ma le intenzioni di voto riguardano il Parlamento e sono solo novanta gli umbri interpellati". È quanto dichiara il



consigliere regionale del Partito democratico, Michele Bettarelli.

"Prima di diffondere informazioni incomplete e sperticarsi in grandi analisi politiche - spiega Bettarelli - sarebbe sempre meglio verificare le fonti. Da ieri su social media e stampa campeggia a caratteri cubitali il 'record di consensi' del centrodestra umbro, frutto delle intenzioni di voto riportate da Bidimedia al 10 aprile 2021 ma relative all'eventuale rinnovamento del Parlamento italiano. Nessun sondaggio quindi sulla capacità di governo della presidente Tesei. Anzi, proprio nessun sondaggio visto che sono gli stessi autori a definire i dati 'semplici proiezioni per coalizione': interviste riguardanti le intenzioni di voto nazionali che hanno coinvolto nei giorni scorsi una novantina di umbri, circa lo 0,01 per cento della nostra popolazione, che è di poco meno di 900 mila abitanti. E così che su 90 umbri intervistati per un eventuale rinnovo del Parlamento, ad oggi 51 voterebbero per il centrodestra, 32 per il centro sinistra e 5 Stelle, 6 per il centro e 1 per altri".

"Posso ben comprendere - prosegue Michele Bettarelli - i titoli della stampa di regime. Molto meno invece gli attacchi poco attenti accompagnati da acute analisi politiche (sempre basate sui 90 intervistati) di chi, grazie al Partito democratico e con il Partito democratico, si è costruito una carriera, ha avuto la possibilità di ricoprire ruoli, cariche e adesso fa invece ricorso a qualsiasi pretesto pur di attaccare il centro sinistra umbro. Penso a tutti quelli di centro sinistra, almeno in teoria, che scrivono di 'riflettere sul modo di fare opposizione', sul 'litigare se fare congressi o non farli', tanto per citarne un paio. Certo è che il nostro impegno è costante anche nel cercare di migliorarci, di raccogliere idee e proposte sempre nuove per affrontare questo momento così critico. Suggestirei a costoro di scostarsi almeno dalla pessima pratica leghista di distorcere le informazioni pur di colpire il bersaglio di turno. Anzi - conclude - di scostarsi proprio, ma soltanto se credono, dal centrodestra umbro".

L'AULA DI PALAZZO CESARONI HA OSSERVATO UN MINUTO DI SILENZIO PER RICORDARE STEFANO ZUCCHERINI, EX CONSIGLIERE REGIONALE

Perugia, 13 aprile 2021 - Prima dell'inizio dei lavori della seduta odierna, l'Aula di Palazzo Cesaroni, dopo la richiesta del capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, condivisa dal presidente Marco Squarta, ha osservato un minuto di silenzio per ricordare Stefano Zuccherini, ex consigliere regionale di Rifondazione comunista, recentemente scomparso.

Bori ha definito Zuccherini "persona brillante, leale e capace, protagonista in battaglie politiche e di lotta sindacale".

"CTS UTILIZZATO COME SCUDO PER SCELTE IMPOPOLARI MA MAI ASCOLTATO E MAN-

CATE RISPOSTE SU DATI PAZIENTI COVID" - PER BETTARELLI (PD) "GRAVI OPACITÀ NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS"

Perugia, 14 aprile 2021 - "Preoccupa il grido di allarme lanciato questa mattina sulla stampa regionale dal Cts umbro. Se in questi mesi molte volte alle indicazioni del Comitato tecnico scientifico è stata attribuita la paternità delle misure ulteriormente restrittive adottate dalla Regione Umbria oggi è proprio quel Comitato a fare chiarezza: non solo nessun potere decisionale ma solo consultivo rispetto alle decisioni politiche assunte. Ma anche 'ordinanze regionali già scritte anche con breve preavviso e senza mai incidere sostanzialmente sul contenuto'". Lo dichiara il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli sottolineando che si è trattato di "pareri scientifici ignorati e organismi utilizzati come scudo dinanzi all'opinione pubblica con la sola finalità di attribuire ad altri scelte rigide, rigorose e impopolari".

"Una Giunta regionale - prosegue l'esponente dell'opposizione a Palazzo Cesaroni - che nella gestione dell'emergenza sanitaria e nei confronti degli umbri continua a muoversi nell'opacità e che continua ad ignorare il parere della scienza (non convocando affatto il Cts per lunghi periodi come emerge dalla stampa) e rifiutandosi di fornire dati e risposte certe alle istanze dei consiglieri regionali. In questo senso è ancora inspiegabilmente senza risposta la mia richiesta datata 27 febbraio 2021, sui numeri dei trasferimenti dei pazienti Covid Umbri in strutture ospedaliere fuori regione".

Bettarelli si chiede infine "perché la Regione non risponde su di un atto che riguarda i pazienti Covid? Una semplice richiesta che andrebbe a chiarire alcune indiscrezioni emerse che tuttavia se confermate, ammetterebbero il fallimento del piano di salvaguardia disposto dal super consulente Bertolaso e dalla presidente della Giunta, Donatella Tesei".

"PATROCINIO COMUNE TODI E ASSEMBLEA LEGISLATIVA AL FESTIVAL LETTERARIO DELLA DESTRA SOVRANISTA. SE NOTIZIE CONFERMATE OMBRA PESANTE SU NOSTRE ISTITUZIONI" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 14 aprile 2021 - "L'Umbria palcoscenico della peggiore destra sovranista. Se confermate, le notizie rilanciate dalla stampa nazionale riguardo il patrocinio del Comune di Todi e dell'Assemblea legislativa dell'Umbria al 'Festival Letterario' di Todi gettano un'ombra pesante sulle nostre istituzioni". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca "unitamente agli attivisti del Movimento tuderti" prende "le distanze e chiede che sia fatta chiarezza sul patrocinio a una manifestazione che sembra legata a doppio filo con la peggiore ideologia retrograda e anticostituzionale della destra so-



vanista".

Per De Luca, che annuncia in proposito una interrogazione, si tratterebbe di "una macchia indelebile per il sindaco Ruggiano e la presidente Tesei, quella di aver dato il patrocinio a questo tipo di iniziativa. Una destra umbra - osserva - che non manca mai di dimostrare la propria insofferenza per la Resistenza antifascista e la propria simpatia per idee revisioniste".

"Non solo - aggiunge il capogruppo pentastellato -, a quanto pare il Comune di Todi ha accordato attraverso una delibera di Giunta l'utilizzo del logo della città e la disponibilità alla concessione di un contributo economico, previa verifica di bilancio. Sempre a Todi, nel 2017 - ricorda De Luca - era stato chiesto di spostare dalla biblioteca comunale 'libri per bambini con contenuti sensibili' che trattavano argomenti come omogenitorialità e gestazione per altri. Alle istituzioni coinvolte - conclude - chiediamo un passo indietro".

"CITTADINANZA ONORARIA NEGATA A LILIANA SEGRE, MA SI CHIEDE A JENNIFER LOPEZ DI DIVENTARE CITTADINA, ATTO IRRISPETTOSO E INDECENTE DEL SINDACO DI GUALDO CATTANEO" - NOTA DI BORI (CAPOGRUPPO PD)

Perugia, 19 aprile 2021 - "Non c'è senso del pudore e tantomeno del ridicolo quando si nega la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, perché non ha legami storici con il territorio, ma si invita invece la cantante Jennifer Lopez a prendere cittadinanza". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, ricordando "quanto avvenuto a Gualdo Cattaneo, dove la maggioranza ha bocciato la richiesta di cittadinanza onoraria alla Segre perché 'non ha legami storici con il territorio, non rappresenta il nostro Comune, non ha vissuto qui', come ha detto il sindaco Enrico Valentini".

"Una pagina buia della storia della città e dell'Umbria, quella che si è consumata nella cittadina umbra - commenta Bori -, dove tra le risate della maggioranza, il sindaco e i suoi consiglieri hanno bocciato una mozione che, in gran parte d'Italia, è stata adottata per riconoscere il valore di una figura come quella di Liliana Segre. Una figura di una donna che, dai campi di sterminio, ora ha fatto della lotta all'odio e alla violenza la sua ragione di vita. Proprio per questo, risulta alquanto irrispettoso e indecente parlare di 'strumentalizzazione' di fronte ad un atto che avrebbe riconosciuto l'universalità del suo messaggio".

Per Tommaso Bori "è stata persa un'occasione di prendere ufficialmente le distanze da quello che è stato il periodo più nero della nostra Storia, conferendo un riconoscimento ad una donna che è sopravvissuta alla Shoah e che porta addosso i segni di quella terribile persecuzione, testimone e interprete di valori conquistati con il sangue e che - conclude - restano intoccabili, come la democrazia e la lotta ad ogni forma discrimina-

zione e razzismo".

"INSERIMENTO CLAUSOLA VALUTATIVA IN NUOVA LEGGE ANTIMAFIA" - LA RICHIESTA DAL COMITATO DI CONTROLLO. PROGRAMMATI APPROFONDIMENTI SU ATTUAZIONE LEGGI IN TEMA DI RIFIUTI E USI CIVICI

Perugia, 20 aprile 2021 - Nella riunione di ieri pomeriggio del Comitato di controllo e di valutazione, presieduto da Thomas De Luca è stato deciso, con voto unanime dei presenti, di chiedere al presidente della Commissione di inchiesta 'Analisi e studi sulla criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose', Eugenio Rondini, che sta lavorando ad una proposta di legge regionale per rendere maggiormente efficace la normativa vigente in materia di sicurezza e legalità, l'inserimento di una clausola valutativa che possa definire al meglio l'attuazione della legge.

Nello specifico, attraverso la clausola valutativa verrebbe impegnata la Giunta regionale a presentare annualmente all'Assemblea legislativa una relazione dettagliata sui problemi di sicurezza presenti sul territorio; sull'evoluzione dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso; sulle misure messe in atto, ma anche gli interventi attuati per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di assistenza e di aiuto alle vittime di fatti criminosi ed in ultimo l'analisi su eventuali criticità della legge.

Rispetto alla programmazione dei lavori del Comitato, è stato deciso di approfondire, nelle prossime riunioni, gli effetti e l'efficacia delle normative vigenti relativamente al tema dei rifiuti e degli usi civici.

"RITIRARE I PATROCINI ISTITUZIONALI ALL'EVENTO 'TODI CITTÀ DEL LIBRO'" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 21 aprile 2021 - "Ritirare subito il patrocinio dell'Assemblea legislativa dell'Umbria e delle altre Istituzioni all'evento 'Todi Città del Libro', sul quale sta emergendo una preoccupante contiguità con i gruppi di destra e con la casa editrice Altaforte, già esclusa dal Salone del Libro di Torino per le sue posizioni". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito al Festival organizzato a Todi "e che vede tra gli organizzatori ambienti di estrema destra, la destra peggiore, fanatica ed estremista".

"Offrire un palcoscenico a queste realtà - prosegue Bori - è un errore che dobbiamo contrastare, spiegando l'incostituzionalità di certe posizioni ormai antistoriche e che invece, le Istituzioni guidate dalla Lega stanno colpevolmente assecondando".

"Nella delibera della Giunta comunale - osserva Bori -, l'organizzatore dell'evento sembrerebbe l'associazione Castelli di Carta di Cernusco sul Naviglio: un'entità che sembra esistere (permetteteci il facile gioco di parole) solo sulla carta. Il dominio associazionecastellidicarta.it è addirittura-



ra di proprietà di un'azienda di abbigliamento simbolo della destra, amministrata da Francesco Polacchi, dirigente di CasaPound e pluripregiudicato, nonché editore proprio di Altaforte, la cui libreria è spesso teatro di manifestazioni nostalgiche a base di saluti romani e cori fascisti. Siamo parlando di una casa editrice espulsa dal Salone del Libro di Torino, diretta proprio da Polacchi che, forte del suo curriculum giudiziario, si dichiara estimatore di Mussolini, reputandolo 'il miglior statista italiano'. Il numero di telefono sui contatti del Festival sembrerebbe poi essere lo stesso della casa editrice".

"È inaccettabile - conclude Tommaso Bori - che una iniziativa così discussa, venga patrocinata dalle Istituzioni. Non è una questione di appartenenza politica o di diversità di visioni. È una questione di civiltà, di dare palcoscenico a realtà anticostituzionali, che si sono distinte solo per campagne d'odio e di violenza e che non possono invece trovare spazio nella terra di San Francesco e Aldo Capitini".

"ELIMINARE IL LIMITE ORARIO DEL COPRIFUOCO" - IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SQUARTA (FDI) INTENZIONATO A SCRIVERE AL PREMIER DRAGHI

Perugia, 21 aprile 2021 - Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta, annuncia l'intenzione di scrivere una lettera al premier Mario Draghi per chiedergli di togliere il coprifuoco. "Imporre un orario di rientro a casa e di sospensione di ogni attività - secondo l'esponente di Fdi - è una limitazione inaccettabile delle libertà personali garantite dalla nostra Costituzione".

Per Squarta, "parlare ancora di coprifuoco dopo più di un anno dall'inizio dell'emergenza non è tollerabile. Il coprifuoco è una misura del tutto inutile che compromette le riaperture costringendo operatori economici, esercenti di bar e ristoranti, luoghi di svago come cinema e teatri a concentrare ogni attività in un arco di tempo limitato che, anziché contenere gli assembramenti, non farebbe che aumentarli".

Secondo l'esponente di Fratelli d'Italia "non esistono ragioni secondo cui si debba mangiare o godere di uno spettacolo entro le 22. Il rischio è solamente quello di contrarre i tempi di offerta dei servizi ammassando i cittadini gli uni sugli altri. Piuttosto dovremo potenziare controlli e vigilanza e garantire l'osservanza dei necessari protocolli indispensabili per il mantenimento delle norme di sicurezza. Nel 2020 hanno chiuso 300mila imprese in Italia - conclude la nota - rimuovere ogni ostacolo alla ripresa economica è una necessità. Le regole ci sono, gli italiani hanno dimostrato un grande senso di responsabilità e adesso meritano di ripartire senza vincoli assurdi dettati solo da logiche che non hanno nulla a che fare con la prudenza".

"PROROGA COPRIFUOCO: ENNESIMA BATO-

STA DEL GOVERNO AI CITTADINI" - NOTA DI PACE (FDI) "ESECUTIVO SORDO DI FRONTE ALLE PROPOSTE DELLA PRESIDENTE TESEI. RISTORATORI IN GINOCCHIO ANCOR PRIMA DI RIAPRIRE"

Perugia, 22 aprile 2021 - "Con la proroga del coprifuoco alle 22 almeno fino ad inizio estate, il Governo sferra l'ennesimo colpo durissimo ai nostri cittadini". È quanto dichiara il consigliere regionale Eleonora Pace (capogruppo Fdi)

"Una scelta - spiega Pace - a dir poco assurda, che rischia di distruggere definitivamente il tessuto economico della nostra regione e del nostro Paese. Sono rimaste inascoltate le proposte portate avanti dalla nostra presidente, Donatella Tesi, e sostenute con forza da Fratelli d'Italia. Come inascoltata è stata la richiesta di cancellare il coprifuoco, avanzata dal presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta".

"Assurdi - prosegue Pace - i protocolli dettati dal Governo per quanto riguarda bar e ristoranti. Nelle zone gialle, infatti, sono consentite tutte le attività di ristorazione con consumo al tavolo, esclusivamente all'aperto, sia a pranzo che a cena. Ci chiediamo come sia possibile tutto questo con il mantenimento del coprifuoco alle 22 e soprattutto con spazi esterni che non tutti i ristoranti e baristi hanno a disposizione. Per non parlare poi delle condizioni meteorologiche: se c'è il sole potranno alzare le saracinesche, se piove rimarranno chiusi tutto il giorno. In Umbria sono circa 5mila i bar e ristoranti, ma solo la metà di questi ha a disposizione spazi all'aperto e potrà riaprire in sicurezza. I nostri ristoranti sono in ginocchio. Beffati non solo dalle nuove misure, ma anche dai sostegni economici effimeri arrivati, non a tutti".

"Nei prossimi giorni, come Fratelli d'Italia, - conclude Pace - organizzeremo iniziative contro le nuove misure. Basta scelte illogiche e incoerenti imposte ai cittadini come fossero sudditi".

"RICOSTRUZIONE DI QUALITÀ: INSIEME AL RECOVERY, OCCASIONE PER COSTRUIRE L'ITALIA MEDIANA" - BORI (PD) ALL'INCONTRO NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Perugia, 26 aprile 2021 - "Una ricostruzione di qualità, ma anche un coordinamento ed azioni comuni per la gestione delle importanti risorse che arriveranno dal Recovery plan. Questi temi potranno essere quelli in grado di cementare l'Italia mediana, costruita dal basso, attraverso un'alleanza tra Regioni". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia la sua partecipazione all'evento, in diretta Facebook, in programma "giovedì 29 aprile, alle 18, con i quattro capigruppo delle Regioni interessanti: Maurizio Mangialardi (Pd Marche), Silvio Paolucci (Pd Abruzzo) e Marta Leonori (Pd Lazio). Ad aprire i lavori sarà il commissario alla ricostruzione Giovanni Legnini e a concludere il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti".



“Un patto per il Centro Italia – spiega Bori – in grado di rilanciare i nostri territori e rendere l’Umbria più forte è ciò che servirà alle nostre comunità e per uscire dalla crisi. Uno dei temi fondamentali è la ricostruzione di qualità. La possibilità di costruire un rapporto tra le realtà dell’Italia mediana sarebbe una svolta storica, in grado di aprire nuove prospettive di sviluppo economico, sociale, culturale, ridando forza e vigore ad una realtà che è il vero baricentro del Paese, non solo dal punto di vista geografico”.

“LE PROTESTE DELLA DESTRA CONTRO IL DDL ZAN SONO LESIVE DELLA DEMOCRAZIA” - NOTA DI BORI (PD) SULLA “MANIFESTAZIONE DELLA MAGGIORANZA AL COMUNE DI MARSCIANO E TODI”

Perugia, 27 aprile 2021 – “Quando la politica di parte arriva a piegare una figura istituzionale, si crea un cortocircuito gravissimo, proprio quello che allontana i cittadini dalla politica. E così, il comportamento della sindaca leghista di Marsciano e del centrodestra locale, che hanno occupato la sala consiliare per una manifestazione propagandistica contro il Ddl Zan, è un atto lesivo dell’istituzione e della democrazia”. Così il capogruppo regionale del Partito democratico, Tommaso Bori in merito “alla manifestazione messa in campo dalla maggioranza di Marsciano”.

“E’ stata un’avvilente protesta propagandistica e strumentale – rimarca Bori – portata avanti anche a Todi, con i sindaci che hanno scambiato la loro carica istituzionale come una vetrina per mettersi in mostra. Così vanno in scena proteste atte a promuovere una falsa e strumentale comunicazione con il solo scopo di ingannare e spaventare i cittadini. La destra reazionaria cerca così di ostacolare e svuotare una legge di civiltà di fronte alla quale la buona politica non può sottrarsi. Noi rimaniamo dalla parte giusta della storia, contro ogni odio e discriminazione. Consigliamo inoltre – conclude il capogruppo Pd – di svolgere le prossime proteste di parte fuori dall’aula del Consiglio comunale, che è il luogo della democrazia e della rappresentanza di tutta la comunità cittadina”.

IN AULA IL RECOVERY PLAN DELL’UMBRIA: ILLUSTRAZIONE PRESIDENTE REGIONE, TESEI E REPLICA PAPARELLI (PORTAVOCE OPPOSIZIONI) - IL DIBATTITO NEL POME-RIGGIO. ANNUNCIATE PROPOSTE DI RISOLUZIONE

La presidente della Regione, Donatella Tesei, ha illustrato stamani in Aula il Recovery plan dell’Umbria, ovvero le proposte dell’Umbria per la migliore ricaduta possibile del Piano nazionale di ripresa e resilienza sulle linee progettuali individuate dalla Regione per lo sviluppo economico e sociale. La Presidente ha parlato di “un nuovo posizionamento dell’Umbria nel mondo post covid: quello di una regione verde che deve valo-

rizzare la sua alta qualità della vita, che dovrà renderla più popolata, trattenere giovani, far formare famiglie, fare dell’Umbria un posto dove vivere, lavorare, investire, fare ricerca, fare impresa, anche grazie alla nuova frontiera digitale in cui la nostra regione sarà al centro. Lavoriamo con le altre regioni del centro Italia per obiettivi comuni”. Il portavoce delle opposizioni, Fabio Paparelli ha replicato affermando che si tratta di una “occasione mancata, tra promesse e annunci che non si concretizzano”. Dopo la pausa, la seduta consiliare riprenderà con il dibattito. Annunciata la presentazione di proposte di risoluzione.

Perugia, 27 aprile 2021 – La presidente della Regione, Donatella Tesei, ha illustrato stamani in Aula il Recovery plan dell’Umbria, ovvero le proposte per la migliore ricaduta possibile del Piano nazionale di ripresa e resilienza sulle linee progettuali individuate dalla Regione per lo sviluppo economico e sociale.

“L’Umbria – ha detto la Presidente – ha superato la fase 3 della pandemia ed è fra le prime regioni a guardare all’estate con più ottimismo, la fiducia tornerà a salire e con essa i consumi. Dovremo essere bravi a coniugare questa ripresa dell’economia e della vita sociale con due condizioni basilari: il rispetto dei protocolli di sicurezza da parte di tutti, quindi mascherine e distanziamento massimo con i non conviventi, e una campagna vaccinale incessante, che ci vede primi in Italia per dosi somministrate rispetto a quelle ricevute; se arrivano dosi in quantità maggiori contiamo di chiudere la campagna entro l’estate e la fase 4 della pandemia, che purtroppo ci sarà, avverrà in maniera depotenziata. Fiducia a cittadini e imprese, poche regole chiare, controlli assidui, no assurde e incomprensibili costrizioni. Da rivedere il coprifuoco alle 22, che non agevola la ripresa di settori da tanto tempo chiusi. La nuova normalità post covid richiederà organizzazione, in questo sta il Pnrr italiano con le sue declinazioni territoriali. Uno strumento che deve essere accompagnato da riforme strutturali. Abbiamo iniziato l’interlocuzione con il premier Draghi circa 20 giorni fa, per chiarire competenze e ruolo delle Regioni, che non avranno una quota diretta di fondi, non hanno avuto un ruolo programmatico, ma sicuramente avranno quello attuativo. Il Piano nazionale sarà presentato il 30 aprile alla Commissione Europea, dopo due mesi potrà iniziare la fase attuativa cui concorreranno Regioni e Enti locali: Dobbiamo essere tutti uniti per ottenere il massimo possibile, ci saranno tavoli tecnici tematici con i singoli ministri per approfondire le questioni locali nei dettagli. Abbiamo redatto un Piano umbro per avere un punto fermo e un’idea integrata delle linee di rilancio, no interventi a spot, attraverso un documento che è stato condiviso con Enti locali e amministratori, rappresentanti delle imprese e delle associazioni di categoria, tutti gli stakeholders, poi la decisione finale spetterà a questo Esecutivo. Un documento che faccia da riferimento anche per la nuova programmazione comunitaria



2021-27. Siamo partiti dall'analisi della situazione umbra: crollo del Pil pro capite, ripresa più debole del 2009, in grave accentuazione dal 2018, quindi il calo demografico soprattutto giovanile, il Pil 2020 che probabilmente peggiorerà e lo farà in modo più accentuato rispetto a quello della Nazione, il decremento di 10mila occupati pure superiore al trend nazionale e il minimo storico di livello pro capite. Il nostro Piano è basato su 6 missioni e 45 linee progettuali. Che diverranno progetti attuativi. Alcune linee riguardano l'intero territorio regionale: 'Smart mobility regionale' e mappatura 3 D dell'Umbria, di ogni singolo comune o territorio, che sarà molto utile per fare le nostre valutazioni; i 3 fondi per le imprese, legati a digitalizzazione, transizione ecologica e aumenti di capitale per complessivi 180 milioni; 58 milioni per gli 'attrattori turistico culturali' dell'intera regione; oasi, parchi e vie del verde, per valorizzare l'evoluzione 'green' dell'Umbria con 165 milioni; per la riqualificazione urbana e abitativa abbiamo previsto 50 milioni; per l'edilizia scolastica 400 milioni, con attenzione ai nido e alle scuole, una linea di intervento che inciderà su vari settori, con ricadute per le famiglie, agevolazioni per l'occupazione giovanile; per la filiera a scarto zero dell'agricoltura 30 milioni; per il rischio idrogeologico 153 milioni, per quello sismico 27 milioni, per il diritto allo studio 38 milioni; per aree interne e borghi 53 milioni. Alcune risorse strategiche devono portare l'Umbria fuori dall'isolamento: l'alta velocità Roma-Ancona, il completamento della Grosseto-Fano e Orte-Civitavecchia, quindi il progetto tutto umbro di pertinenza, ma di importanza strategica nazionale, del rifacimento dell'intera Ferrovia centrale umbra". Nello specifico saranno gli assessori, secondo le proprie competenze, ad approfondire le varie tematiche. L'idea di base è quella di un nuovo posizionamento dell'Umbria nel mondo post covid: quello di una regione verde che deve valorizzare la sua alta qualità della vita, che dovrà renderla più popolata, trattenere giovani, far formare famiglie, fare dell'Umbria un posto dove vivere, lavorare, investire, fare ricerca, fare impresa, anche grazie alla nuova frontiera digitale in cui la nostra regione sarà al centro. Lavoriamo con le altre regioni del centro Italia per obiettivi comuni. Altro tema è quello del riequilibrio territoriale che attualmente privilegia, com'è giusto e come ha annunciato Draghi, il sud del Paese, ma noi siamo stati spesso tagliati fuori dal tema infrastrutture e serve un riposizionamento come Regioni dell'Italia centrale. In tutto sono risorse per circa 3 miliardi per i 45 progetti, tenuto conto dell'importo disponibile e del riparto, circa il 4,79 per cento. Sulla tempistica: le 45 linee progettuali diverranno progetti in 9 mesi e impegni vincolanti fra i 12 e i 18 mesi, cantierabili entro il 2026. Dovremo saper cogliere con immediatezza i bandi nazionali che saranno emessi, su cui inserire quelli territoriali, come ci hanno confermato ieri i vari Ministri durante l'interlocuzione con le Regioni. Dopo l'approvazione del Pnrr in Parlamento, l'Europa

riceverà i documenti e dopo due mesi potrebbero già essere messi in campo dei bandi di carattere nazionale, dovremo essere pronti. Stiamo lavorando per predisporre un team che si occupi di progettazione su tutte le varie linee. Negli incontri con le categorie è emersa grande disponibilità a mettersi a disposizione, pronti a partecipare ai bandi nazionali del Pnrr. La vera partita inizia adesso e non la possiamo perdere. Se riusciamo a realizzare ciò che serve alla nostra regione sarà il successo di tutta la comunità, per una prospettiva di inversione di rotta da tutti auspicata. Tutti, nessuno escluso, dovremo essere parte attiva in questo processo per raggiungere il risultato che riguarda il futuro della nostra regione e dei nostri giovani".

Fabio Paparelli (Portavoce opposizioni): Occasione mancata, tra promesse e annunci che non si concretizzano. Non esiste un Pnrr regionale, ma ne esiste uno nazionale che disegna le strategie per far ripartire l'economia. Nel Pnrr nazionale c'è un'idea chiara di come dovrà essere l'Italia: 5G, vera transizione ecologica, inclusione sociale. Tutte direttrici per la ripresa e la resilienza che l'Umbria non ha seguito. I presupposti finanziari che vengono citati sono sballati. La ripartizione dei fondi, per l'Umbria, sarà 1,5 - 1,6 per cento, a differenza di quanto annunciato dalla Presidente. I progetti del Governo Draghi sono gli stessi annunciati da Conte, dalla Orte-Civitavecchia (un progetto laziale) alla E78. Mancano le politiche industriali e quelle di inclusione sociale. Mancano strumenti per recuperare il gap di produttività sul terziario avanzato. Anche il rapporto con l'Università denota una visione particolaristica. Fin da maggio 2020 abbiamo proposto un grande percorso di partecipazione e confronto con tutti gli attori regionali. L'Umbria poteva essere crocevia di una proposta per l'Italia mediana mentre ci siamo limitati a redigere un elenco della spesa in cui abbiamo inserito temi del tutto assenti dal Piano nazionale di resilienza. Ad esempio l'edilizia sanitaria non è un capitolo del Recovery".

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA PRENDE ATTO DEL RECOVERY PLAN DELL'UMBRIA ESPOSTO DALLA PRESIDENTE TESEI - BOCCIATE DUE RISOLUZIONI DELL'OPPOSIZIONE

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza umbro esposta dalla presidente della Giunta, Donatella Tesi. Dopo un articolato dibattito sono state votate le risoluzioni presentate dalle opposizioni, che l'Aula ha bocciato con 6 voti favorevoli e 12 contrari.

Perugia, 27 aprile 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha preso atto della relazione sul Piano nazionale di ripresa e resilienza umbro esposta dalla presidente della Giunta, Donatella Tesi. Dopo un articolato dibattito sono state votate le risoluzioni presentate dalle opposizioni, che l'Aula ha bocciato con 6 voti favorevoli e 12 contrari.



La PROPOSTA DI RISOLUZIONE DI ANDREA FORA (Patto civico) prevedeva di "dare attuazione a una necessaria e positiva interlocuzione con il Governo in merito ai progetti inseriti nel Pnrr nazionale e in quelli predisposti dalla Regione che potranno trovare attuazione; attivare contestualmente una concertazione più attiva e articolata con associazioni di categoria, sindacati, terzo settore e comunità locali, al fine di condividere visioni, strategie e strumenti con cui rilanciare lo sviluppo e la coesione sociale della regione; inquadrare i progetti regionali nel contesto di 'Italia mediana' facendosi promotrice di un gruppo interregionale di progettazione per tutte le azioni del Pnrr iniziando dalle infrastrutture viarie, dalla mobilità, ma anche dal rafforzamento della sanità territoriale, che deve essere attuato con una visione che vada oltre il confine amministrativo regionale; infine, definire un piano di grande lotta alla povertà che veda protagonisti il Terzo settore, le realtà municipali, le associazioni di volontariato per una stagione di nuovo welfare di prossimità che valorizzi e utilizzi appieno sia le risorse residue della programmazione europea passata che le grandi risorse destinate alla nostra regione dalla nuova programmazione 2021-27 in via di definizione". Per Fora si tratta di una "occasione storica per l'Umbria per curare non solo le malattie generate dal covid, ma anche le malattie di altro tipo che l'Umbria si porta dietro da tempo, problemi strutturali che il covid ha amplificato. Piuttosto che elaborare una serie di progetti serve una visione complessiva. Anche 3 miliardi non basteranno, serve una visione strutturale del futuro nei prossimi anni. La programmazione deve andare di pari passo con la programmazione settennale dei fondi europei. No alla visione campanilistica, ma nemmeno centralistica, senza spazio alle esigenze territoriali, che devono essere ascoltate. Non abbiamo però notizie della programmazione dei fondi europei".

La PROPOSTA DI RISOLUZIONE DI THOMAS DE LUCA spingeva per "aggiornare il Piano nazionale resilienza e rilancio eliminando i progetti relativi a interventi di potenziamento impiantistico per il recupero e il trattamento dei rifiuti che riguardano la produzione di Css (Combustibile solido secondario) da smaltire nei cementifici umbri provvedendo, al contrario, a inserire progetti conformi agli obiettivi del Pnrr nazionale volti al massimo recupero di materia e al raggiungimento degli specifici target di riciclo dei materiali". Per De Luca "spendere 37 milioni di euro per la costruzione o l'adeguamento di impianti per trattamento rifiuti costituisce una visione non a lungo termine, ma un modo di prolungare di altri 5 anni il sistema attuale delle discariche invece di intervenire per cambiare radicalmente, seguendo i modelli virtuosi. È una soluzione tampone, una pezza. E si tagliano le gambe alla filiera del riciclo". GLI

INTERVENTI: Stefano PASTORELLI (Lega): "Ci sarà modo e tempo di declinare i vari progetti in maniera più dettagliata e condivisa. Bene che per i progetti ci saranno anche i fondi della nuova

programmazione europea, per creare un'Umbria più attrattiva, dove sia possibile e conveniente vivere, investire, fare ricerca. Dobbiamo puntare ad una nuova primavera umbra. Il Giubileo del 2025 non riguarderà solo Roma, ma anche il nostro territorio. Per allora dovremo essere pronti ad accettare una nuova sfida e un'occasione irripetibile. Bisogna tagliare le inefficienze e massimizzare i risultati. A causa degli effetti della Pandemia siamo rappresentati come un soggetto esposto e fragile".

Valerio MANCINI (Lega): "L'Umbria ha dato un forte contributo anche durante la crisi dei rifiuti in Campania. Abbiamo dimostrato senso di responsabilità. Le proposte fatte dalla presidente Tesei dicono che servono gli impianti per il trattamento dei rifiuti. L'ex consigliere Brega, in quest'Aula, disse che parte dei rifiuti che pure vengono differenziati poi non vengono recuperati e finiscono in discarica perché gli impianti non sono in grado di recuperarli. E questo porta alla saturazione delle discariche. Il Pnrr è un'occasione per valorizzare il rifiuto evitando la termovalorizzazione".

Michele FIORONI (assessore): "Nell'affrontare il Pnrr siamo partiti dalla volontà di non fare una 'lista della spesa'. Non si tratta di finanziare alcune progettualità, ma di puntare a riposizionare l'Umbria lungo la catena del valore, cioè individuare per l'Umbria nuove filiere, integrare quelle esistenti, valorizzare ciò che di buono c'è stato, creare nuova economia. Per essere resilienti servono filiere più lunghe. Abbiamo cercato nuovi modelli economici partendo dalle aree di crisi. I progetti non sono scollegati tra loro, ma hanno come denominatore comune il tentativo di reindustrializzare e sperimentare, puntando per esempio sui nanomateriali e i biomateriali. Nel caso delle ex centrali si ipotizza un sistema nuovo che punti sulla produzione dell'idrogeno. L'immissione dell'idrogeno in rete non è ora previsto, ma vogliamo puntarci. A ciò aggiungiamo sistemi di finanza innovativi che consentano una compensazione di crediti e debiti all'interno delle filiere. Il 5G non poteva essere applicato in Umbria perché c'era una legge regionale che impediva l'installazione di nuove antenne e che noi abbiamo modificato. La produttività è legata al trasferimento tecnologico, che impatta su tutti i settori. Il problema del Pil umbro non era legato al terremoto ma alla carenza di visione e prospettiva".

Thomas DE LUCA (M5S): "Voi siete dei negazionisti ambientali, volete chiedere l'ampliamento delle discariche umbre e bruciare la monnezza negli inceneritori. Lo dovete dire chiaramente. Con il Css voi prolungate la vita delle discariche 5 di anni e buttate il Pnrr per questo scopo. La risoluzione che proponiamo punta al Recovery eliminando il Css e con impianti a massimo recupero di materia. Per anni in Regione non si è affrontato il problema. Vanno fatti impianti per la produzione di materie prime. Non capisco perché volete bruciare monnezza nei cementifici. Facciamo la raccolta differenziata".



Donatella PORZI (Pd): "Avrei preferito un dibattito diverso, sul futuro dell'Umbria. Questo documento è arrivato tardi e non è chiara la vostra impostazione. Questo è un tema sul quale dovremo tornare per un confronto. Gli umbri vedono questa come una grande opportunità. Oggi abbiamo la possibilità di essere attori, di essere squadra. Ma dobbiamo esprimere qualche critica. Bisogna partire dall'esistente. Prendiamoci il tempo di giocare la partita delle risorse per le quali non siamo solo soggetti attuatori. Ad esempio l'aerospazio ha creato molto nella nostra economia. A qualcuno la vostra è apparsa una lista della spesa. Disporre di tutte queste risorse è un'occasione storica sulla quale dobbiamo trovare convergenza. Il terzo settore, il welfare, la formazione, l'educazione, ci sono tante realtà che non hanno trovato spazio. Le questioni vanno coordinate con la programmazione 2021-2027 e con il piano nazionale, per mettere a sistema una serie di opportunità storiche. Ci sono spunti interessanti per i progetti di ricerca o per il settore del turismo, con un potenziamento che si era cominciato a fare già nel passato. Serve più partecipazione. Noi siamo disponibili a farlo per l'Umbria".

Roberto MORRONI (assessore - capogruppo Forza Italia) "la storia e la cronaca recente del nostro Paese hanno dimostrato come alcune forze politiche hanno avuto grande spazio in manifestazioni di piazza o come interpreti di diffuso malessere, qualità che però non hanno retto, poi, quando si sono trovate ad assolvere responsabilità di Governo, e mi riferisco soprattutto al Movimento 5 Stelle. La demagogia che spesso invade chi agita le piazze non sono arnesi utili per compiti di Governo. Bisogna prestare sempre grande attenzione a non fomentare un clima di odio, di contrapposizione rimarcata soprattutto attraverso strumenti social. Da una parte i paladini della salute e del benessere, dall'altra chi è pronto a calpestare tutto ciò. Si tratta di comportamenti mistificatori che non dovrebbero essere propri di chi ha ruoli istituzionali. Sull'utilizzo di Ccs (Combustibile solido secondario) trovo singolare la versione che si sta spacciando: ribadisco il fatto che al momento si tratta di due questioni distinte e quando non lo saranno più ne parleremo approfonditamente in quest'Aula. La scelta riportata all'interno del PNNR regionale prevede l'ammodernamento dell'impiantistica. Abbiamo chiarito il perimetro di riferimento, frutto e risultante di un'azione partecipativa che avrà sicuramente ulteriori tappe per la messa a punto. Rispetto all'impiantistica abbiamo dato un segnale chiaro: abbiamo seguito le indicazioni dell'Europa. Il Ccs combustibile è coerente con gli indirizzi comunitari. Viene utilizzato in tutta Europa ed in moltissime regioni italiane ed è coerente con l'esigenza di recupero della materia. Oggi conferiamo in discarica 200mila tonnellate di rifiuti a causa di scelte non fatte nel Piano 2009. Discariche che hanno un periodo di vita brevissimo e questo rappresenta un tema che tutti abbiamo dinanzi. Nel nuovo piano dei rifiuti

non vogliamo precludere strade da perseguire. È nostro interesse fare dell'Umbria una Best Practices e su questo lavoreremo, attraverso idee progettuali che vadano in rafforzamento all'impiantistica. Il problema non si risolve con il Ccs combustibile, ma è comunque un'arma in più per ricondurre in un ambito di governabilità la situazione e prendere decisioni più serene".

Vincenzo BIANCONI (Gruppo misto): Il PNNR regionale ha messo in luce ancora una volta le criticità che abbiamo come sistema regionale. Si tratta di criticità culturali che ci portiamo dietro, dentro e fuori da questo palazzo. Quando in campagna elettorale mi chiedevano una priorità rispondeva che sarebbe stata la realizzazione di un modello strutturato di condivisione, di partecipazione a livello regionale che partisse dal basso, dai territori per poi trasportarla nel mondo dell'economia e delle associazioni di categoria come modello di sintesi da portare infine all'interno di questa Istituzione. La condivisione delle scelte deve essere figlia di percorsi strutturati e trasparenti che mettano chi ha la responsabilità di governo nella condizione di scegliere. Nel caso della predisposizione di questo progetto la partecipazione non è stata diversa rispetto ad altre situazioni, ma attraverso il Recovery plan e la programmazione europea 2021-2027 ci giochiamo i prossimi 30 anni dove tutti siamo chiamati a rimettere in cammino la nostra regione. Bisogna perseguire un incastro di visione con le ambizioni dei singoli territori. Questo rappresenta il risultato migliore per rincorrere il futuro. La sfida da vincere è un progetto strategico realisticamente condiviso".

Andrea FORA (Patto civico): "Dopo l'intervento dell'assessore Fioroni voglio sottolineare che il Pnnr deve essere riassociato a un alto livello di partecipazione, proprio per cessare la pratica del centralismo nelle decisioni. C'è bisogno di nuove chiavi di sviluppo economico, ma non dobbiamo dimenticarci manifattura, tessile, automotive, sistemi di valore che hanno perso di produttività ma vanno riaffiancate per esaltarne le possibilità. Guardare al futuro coltivando l'esistente. Nel turismo vedo almeno una concezione di partenariato pubblico-privato, altrove meno. Invito a superare il centralismo con accompagnamento alle politiche industriali, che devono fare le imprese accompagnate dal pubblico. Nel Piano umbro non ci sono tracce di interventi per il sostegno alle povertà e alle fragilità, su questo l'Aula si deve interrogare. Serve una presa in carico delle povertà di questa regione".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Ritengo sia un errore aprire la discussione oggi, quella vera la faremo al momento giusto. Non mi convincono le dichiarazioni della maggioranza: il capogruppo della Lega Stefano Pastorelli parte da assunto sbagliato, che alla regione toccano 3 miliardi e allora non ci sono problemi; all'assessore Fioroni dico che la produttività si fa con la ricerca e con il trasferimento tecnologico, no start up e inglesi-smi. Meglio sarebbe stato collegarsi alle altre regioni con aree di crisi e chiedere una posta



comune. Quanto all'assessore Morroni: il tema non è il Csx, ma il suo utilizzo nei cementifici. Non scambiamo il piano dei rifiuti con il business del cemento".

RIFORMA DELL'ISUC E DEL CENTRO STUDI GIURIDICI - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA LEGGE PROPOSTA DALL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Perugia, 27 aprile 2021 - L'Assemblea legislativa ha approvato all'unanimità la proposta di legge "Ulteriori modificazioni alla legge regionale 6/1995 (Ristrutturazione organica e funzionale dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea) e alla legge regionale 1/2003 (Costituzione del Centro studi giuridici e politici)", predisposta dall'Ufficio di presidenza. Gli organi dell'Istituto vengono quindi modificati, semplificando la gestione in favore delle attività di ricerca scientifica: al posto del Consiglio di amministrazione di 7 membri ci sarà un Consiglio scientifico - istituzionale di 4 persone, più il presidente. Esso sarà costituito da studiosi nel campo delle scienze storiche e sociali e sarà chiamato a dare impulso all'attività di ricerca dell'Istituto e per questo investito del compito di adottare il programma di attività dell'Istituto che poi dovrà essere approvato dall'Assemblea dei soci ed essere trasmesso all'Ufficio di presidenza dell'Assemblea legislativa. Per quanto riguarda il Centro studi giuridici, viene previsto che il dirigente della struttura amministrativa dell'Assemblea legislativa a cui fa capo la gestione delle risorse finanziarie dell'Assemblea stessa assuma i provvedimenti per la gestione del bilancio del Centro studi.

GLI INTERVENTI

Tommaso BORI (Pd): "Porteremo alla prossima seduta un ordine del giorno sull'Isuc, sulla sua indipendenza, il suo finanziamento e la stabilizzazione dei dipendenti. Oggi però va sollevato un tema: l'Istituto non nasce per portare avanti iniziative propagandistiche, ma per approfondire la storia della nostra regione. Nell'ultimo periodo, con la nomina del nuovo Commissario, ci sono state forzature su vari temi. L'ultima occasione è stata la ricorrenza del 25 aprile, quando si è manifestata una volontà di revisionismo, criticata da cittadini, studiosi e Anpi. Quella data è stata usata per ricordare un evento avvenuto in un altro periodo, con una scelta deteriore, con l'imbarazzo di fare due manifestazioni diverse nello stesso luogo. Serve autonomia, indipendenza e competenza di chi è nominato in questi Enti. Altrimenti si producono storture che uno storico non avallerebbe".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Su questo argomento mi aspetto da parte della Giunta e dell'Assemblea una presa di distanza per quanto accaduto. Se scegliete un avvocato, privilegiando la logica dell'appartenenza a quella della competenza, ci troviamo in questa situazione. Con l'Isuc che organizza una provocazione politica e una strumentalizzazione della storia. Passare da un do-

cente di storia contemporanea ad un avvocato che distorce le finalità dell'Istituto è fonte di imbarazzo".

Simona MELONI (Pd): "Non dovremmo mai dimenticare quale è il significato del 25 aprile. Le modifiche apportate alla legge prevedono l'inserimento di una compagine di studiosi con esperienza nel campo storico e delle scienze sociali, affinché vengano in futuro operate scelte più consapevoli. Viene previsto che il programma dell'Istituto venga condiviso almeno con l'Ufficio di presidenza".

"PROGETTO STADIO LIBERATI, LE PAROLE DI BANDECCHI CONFERMANO L'OSTRACISMO DELLA REGIONE. TESI E COLETTI VENGANO IN COMMISSIONE" - NOTA DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 30 aprile 2021 - "Non credo che riusciremo a realizzare lo stadio e la clinica, ci sono molte resistenze degli organi regionali. La mia richiesta è stata interpretata come eccessiva". Queste le parole del presidente della Ternana, Stefano Bandecchi, rispetto all'ostracismo della Regione Umbria verso il suo progetto": lo riferisce il consigliere regionale del M5s, Thomas De Luca.

"Dopo aver ascoltato questa dichiarazione - continua De Luca - ritengo doveroso che la governatrice Donatella Tesi e l'assessore alla Sanità Luca Coletti vengano convocati in Commissione come da impegni presi durante l'ultima seduta dell'Assemblea legislativa. Il rischio di naufragio del progetto del nuovo stadio Liberati è la diretta conseguenza del disinteresse della presidente Tesi nei confronti della città di Terni, culminato con l'abbandono dell'Aula davanti alla mozione sullo stadio e con l'assenza per l'intera seduta dell'assessore Coletti. Non ho paura di parlare di 'mozione menomata', proprio nel momento in cui c'era il bisogno di dare un segnale politico chiaro e inequivocabile, un'inversione di marcia nella logica neo-coloniale che ha sempre contraddistinto la presenza dell'istituzione regionale nell'Umbria meridionale". "Ho accettato di procedere alla votazione - prosegue - accogliendo l'emendamento, solo e soltanto con la garanzia che la questione fosse portata in discussione nell'apposita Commissione e fossero convocati sia la governatrice Tesi che l'assessore Coletti, che avevano disertato questo punto della seduta. Se la politica umbra vuole salvare quel minimo di credibilità, dovrebbe dare immediatamente seguito all'impegno approvato nella mozione. Presidente e Giunta dovrebbero presentarsi nella prima seduta utile della Terza commissione, per l'occasione in sessione pubblica, convocando la società Ternana Calcio, il presidente Stefano Bandecchi e il sindaco di Terni. Dopo le ultime dichiarazioni del presidente della Ternana - conclude - mi aspetto che gli impegni presi vengano mantenuti, perché i ternani meritano risposte".



"PNRR, LA LEGA DESTINA PERCENTUALI DA PREFISSO TELEFONICO AD INTERI TERRITORI" – NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 28 aprile 2021 – "A pochi giorni dalla presentazione all'Europa del Piano Nazione di Ripresa e Resilienza e all'avvio della fase attuativa in cui la Regione Umbria dovrà lavorare per 'portare a casa' i progetti presentati, la presidente Tesei ha chiesto ieri unità a tutte le forze politiche in Consiglio regionale. Una richiesta strumentale rispetto ad una fase di redazione del Piano gestita nelle segrete stanze che ha dato alla luce progetti fortemente penalizzanti di alcune aree del territorio regionale": lo dice il consigliere regionale del Partito democratico Michele Bettarelli.

"Avremmo voluto – spiega – da opposizioni e rappresentanti politici, lavorare in modo 'coeso' anche nella fase di redazione del PNRR, presentando proposte o avanzando osservazioni, ma questo ci è stato impedito. A Roma sono stati depositati progetti che manifestano gravissimi squilibri territoriali che non sono stati oggetto in questi mesi di concertazione con opposizioni, rappresentanti istituzionali territoriali, associazioni, sindacati. Tanti i territori sostanzialmente dimenticati dalla Giunta regionale: dall'orvietano al folignate, fino allo spoletino. Territori privati della possibilità di sviluppo a cui, di fatto, non si riconosce un ruolo nella costruzione dell'Umbria del futuro e cittadini che stanno affrontando la crisi più grande dal dopoguerra privati di notevoli investimenti. In una regione piccola come la nostra, risorse così ingenti come quelle previste dal Recovery non possono vedere squilibri fra territori, non si può costruire un'Umbria 'a due velocità'".

"Caso eclatante – prosegue Bettarelli – quello dell'Alto Tevere: ad un territorio vastissimo, con un tessuto sociale e imprenditoriale tra i più vivi nella nostra Regione, in cui risiedono oltre 75mila persone, a cui sono state destinate percentuali dei fondi disponibili (oltre 3 miliardi di euro) da prefisso telefonico, inferiori all'1 per cento. Per fare alcuni esempi: in materia di rifiuti, nessun investimento è stato previsto per l'impiantistica di Belladanza (a fronte dei 37 milioni di euro disponibili), così come per il distretto della grafica, un progetto ambizioso e complesso contenuto nel PNRR che si è però dimenticato di questo territorio che ha tra le più importanti imprese nazionali di settore, oltre a scuole di formazioni specifiche, oppure il caso dell'ex ospedale di Città di Castello, con il progetto del 'Polo della Salute' che viene definito 'a bassa attinenza', e su un totale di 400 milioni disponibili per l'edilizia socio sanitaria ne vengono destinati 2,5. Alto Tevere sul quale, dati alla mano, questa Giunta regionale e tutti i suoi rappresentanti, nel territorio con il più grande investimento economico di tutti i tempi a disposizione, hanno deciso di non investire".

"La Lega – conclude – che ora chiede unità per far approvare i suoi progetti a Roma è la stessa

che nelle segrete stanze ha elaborato un piano che sceglie con cura le aree da sostenere e quelle da abbandonare? Che svantaggia palesemente alcuni territori e cittadini?".

IN COMMISSIONE SPECIALE RIFORME AUDIZIONE DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA STATUTARIA PER APPROFONDIMENTI SULLA FUTURA REVISIONE DELLO STATUTO REGIONALE

Perugia, 30 aprile 2021 - Si è svolta stamani in videoconferenza l'audizione della Commissione per le riforme statutarie e regolamentari di Palazzo Cesaroni (presidente Daniele Carissimi-Lega, vice Andrea Fora-Patto civico, Vincenzo Bianconi-gruppo Misto, Eleonora Pace-FDI, Thomas De Luca-M5s e Fabio Paparelli-Pd) con i membri della Commissione di garanzia statutaria, per svolgere un approfondimento utile alla futura revisione dello Statuto della Regione Umbria.

La Commissione di garanzia statutaria, i cui membri (presidente Delia Adriani, Carlo Calvieri, Luca Castelli, Massimo Metelli, Luigi Pecchioli, Fabrizia Renzini e Paolo Cipiccia) sono eletti dall'Assemblea legislativa, esprime pareri sulla conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti regionali, sulle questioni interpretative delle norme statutarie e sull'ammissibilità dei referendum regionali. Sono legittimati a richiedere i pareri il Presidente della Giunta regionale, il Presidente dell'Assemblea legislativa, nonché un terzo dei componenti l'Assemblea stessa. La Commissione, qualora ritenga che una legge o un regolamento regionale non siano conformi allo Statuto, ne dà comunicazione al Presidente dell'Assemblea legislativa e al Presidente della Giunta. L'organo competente è tenuto a riesaminare l'atto e a riapprovarlo con o senza modifiche.

Il presidente della Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, DANIELE CARISSIMI, ha avviato il confronto con gli avvocati della Commissione di garanzia riferendo che l'organo di Palazzo Cesaroni è all'opera da circa un anno: "Stiamo lavorando su una profonda riforma del Regolamento interno – ha detto Carissimi – e l'abbiamo portata in approvazione nel febbraio scorso, una riforma che ha riguardato più di 80 commi. Nella nostra progettazione dei lavori abbiamo in animo di partire con l'eventuale verifica dell'opportunità di riformare lo Statuto. Abbiamo deciso di partire ascoltando voi in quanto organo interno all'Assemblea composto da soggetti ampiamente qualificati, per iniziare il percorso di riforma. Prevediamo una forma di ascolto nei confronti della società, ci saranno audizioni, prima con gli accademici poi con la società civile, le associazioni e tutti i soggetti che riterremo utile ascoltare. Vi ascoltiamo per conoscere il vostro parere anche su eventuali altre riforme".

DELIA ADRIANI (presidente Commissione di garanzia statutaria) ha ricordato come la Commis-



sione da lei presieduta si sia insediata solo recentemente e ha sottolineato il fatto che l'organismo entra in azione 'a chiamata', ovvero solo per interpello da parte dei presidenti di Giunta o Consiglio regionale, oppure di un terzo dei consiglieri regionali. "Penserei a trovare una soluzione per renderla più operativa - ha detto - magari ampliando il numero dei soggetti che possano attivarla, ferma restando la natura consultiva e non vincolante".

LUCA CASTELLI nel suo intervento ha individuato alcuni soggetti a cui allargare i canali di accesso: "il mondo dell'associazionismo sociale, culturale, figure come il Difensore civico regionale o lo stesso Cal, che potrebbe richiedere un intervento per verificare competenze locali. Potrebbe essere un'idea - ha aggiunto - pensare a una giornata nazionale di studio per fare un bilancio dell'attività delle Consulte statutarie in Italia, confrontare le esperienze e avere più elementi di riflessione".

CARLO CALVIERI ha ricordato la pubblicazione del volume, "Lineamenti di diritto costituzionale nella Regione Umbria", inserito in una collana che raccoglie le riflessioni sui contenuti di tutti gli Statuti regionali (e che Carissimi ha detto di voler replicare nell'attualità) ed ha aggiunto che "nell'assoluta autonomia dell'Aula, la Commissione di garanzia può dare un contributo di consulenza e supporto nella fase di elaborazione della normativa, valutandone la compatibilità con lo Statuto".

LUIGI PECCHIOLI ha sottolineato che i soli 3 pareri emessi in precedenza dalla Commissione di garanzia statutaria sono il frutto della "estrema discrezionalità nel rivolgersi a questa commissione, che ha comportato che l'organo si sia attivato quando è stato chiamato a farlo. Servirebbe prevedere, nell'iter di alcune approvazioni di norme e regolamenti, il parere, obbligatorio anche se non vincolante, della Commissione, che potrebbe fornire quindi un parere non ex post ma durante l'iter delle modifiche".

Sono intervenuti anche MASSIMO METELLI, FABRIZIA RENZINI e PAOLO CIPICCIA, a loro volta a sostegno di un implemento della funzionalità dell'organo e delle occasioni di studio e approfondimento di alcune tematiche sulle quali il supporto della Commissione di garanzia statutaria può essere una risorsa importante per l'Assemblea legislativa".



"PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA: ALZARE I LIMITI DI ETÀ PER L'ACCESSO AL SERVIZIO E INSERIRE I TEST PRENATALI NON INVASIVI NELLE PRESTAZIONI GRATUITE" - MELONI E BORI (PD) ANNUNCIANO MOZIONE

Perugia, 1 aprile 2021 – "Alzare i limiti di età per l'accesso alla Procreazione medicalmente assistita (da 41 a 46 anni), adeguandosi a quelli previsti dal Dpcm del 12 gennaio 2017, e introdurre, per le donne in gravidanza, il Nipt (Non invasive prenatal testing) per l'analisi dei cromosomi 12, 18 e 21, garantendone la gratuità come screening primario per le donne residenti in Umbria". È quanto chiedono i consiglieri regionali del Partito democratico, Simona Meloni e Tommaso Bori in una mozione che mira ad "adeguare la Regione Umbria alle ultime normative moderne, così da aiutare la vita dei cittadini e contribuire alla lotta all'infertilità".

"L'infertilità di coppia – spiegano Meloni e Bori – è un problema di vaste proporzioni. Un tema che spesso viene contrastato con tecniche di Procreazione medicalmente assistita (Pma), che possono presentare un diverso grado di invasività. La Regione Umbria è intervenuta, inizialmente, nel 2005, ed ha approvato i requisiti strutturali e strumentali per l'autorizzazione delle strutture che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita e ha autorizzato all'esercizio la struttura pubblica regionale, allora ubicata nell'azienda ospedaliera di Perugia e oggi trasferita a Pantalla. Nel 2007 sono stati ridefiniti i requisiti minimi specifici di personale e organizzativi per le strutture che erogano prestazioni di procreazione medicalmente assistita e, contestualmente, sono stati definiti i pacchetti delle prestazioni da erogare. Può accedere la donna di massimo 41 anni e per non più di quattro cicli".

"Nel frattempo, però, il mondo è cambiato – osservano Meloni e Bori –, c'è stata la sentenza della Corte costituzionale che, nel 2014, ha dichiarato illegittimo il divieto di procreazione assistita eterologa. Tale possibilità è stata recepita da una delibera di Giunta regionale del 2014 e nel 2017 la Pma entra nelle prestazioni garantite dal SSN con i criteri che vedono 46 anni e 6 cicli, lasciando alle Regioni il compito di intervenire in maniera specifica e aprendo così ad una babele di normative e differenze. In Umbria la delibera del 2014, che avrebbe dovuto recepire le novità, non è mai stata applicata".

"L'Umbria – spiegano i due consiglieri Dem – è infatti una delle regioni in cui il limite di età è più basso: 41 anni. Si parte da un limite di 43 anni (in Valle d'Aosta, Molise, Puglia, Calabria, Sicilia, Friuli, Marche, Liguria, Lazio, Basilicata, Bolzano), ad un limite di 46 anni (in Piemonte, Lombardia, Campania, Emilia Romagna, Abruzzo e Toscana), fino al limite di 50 anni in Veneto. I limiti troppo stretti, inoltre, in un periodo di emergenza sanitaria come quello che stiamo vivendo, vanno a ledere ancora di più il diritto di accesso alle cure, in quanto il passare del tempo

fa sì che, inevitabilmente, molte coppie stiano superando i limiti di età per accedere ai trattamenti. L'attività della Pma a Pantalla non si è mai fermata: i risultati parlano del 42 per cento di gravidanze contro il 27 per cento del dato nazionale".

Per Meloni e Bori "serve un impegno sul 'Non invasive prenatal testing', un esame innovativo in quanto eseguibile tramite un prelievo di sangue materno in grado di rilevare alcune tra le principali anomalie cromosomiche quali la trisomia 13, 18 e 21. Il Nipt infatti – concludono – riduce drasticamente il ricorso alle indagini diagnostiche invasive, abbattendo il numero degli aborti collegati alle tecniche di prelievo dei tessuti fetali e le possibili, ancorché rare, complicanze per le gestanti".

"ASSISTENZA DIRETTA E INDIRETTA, LA REGIONE NON COSTRINGA I PIÙ FRAGILI A DOVER SCEGLIERE" – INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD) SULLE GRAVISSIME DISABILITÀ

Perugia, 7 aprile 2021 – "Nessun ragazzo o ragazza disabile dovrebbe essere costretto a scegliere se ricevere le cure necessarie o studiare. Nessuno, in nessun luogo dovrebbe mai. Ma questo diventa particolarmente insopportabile se accade oggi, in Umbria". È quanto dichiara il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annunciando la presentazione di una interrogazione per chiedere "se la Giunta è a conoscenza del novero delle persone affette da 'gravi' o 'gravissime' disabilità a cui stato imposto di scegliere tra l'assistenza diretta e quella indiretta e quali azioni intenda porre in essere per garantire alle persone affette da 'gravi' e 'gravissime' disabilità il diritto all'assistenza sia diretta che indiretta".

"Questo atto ispettivo – spiega Bettarelli – nasce dopo aver incontrato la famiglia di Guglielmo, un ragazzo di ventun anni affetto da distrofia muscolare di Duchenne, e il sindaco di Lisciano Niccone, Gianluca Moscioni, dove Guglielmo vive con la sua famiglia e combatte con questa malattia dall'età di quattro anni. La distrofia muscolare Duchenne è una forma gravissima di disabilità che diciassette anni fa ha stravolto la sua vita con mamma Lavinia e papà Maurizio costretti a lasciare il lavoro per prendersi cura di lui. Ma Guglielmo è un giovane straordinario che vuole scegliere, inseguire i suoi obiettivi, studiare, trovare un posto nella società. Proprio per questo nel maggio 2018 presenta e si aggiudica il progetto di 'Vita Indipendente', uno strumento che assieme all'assegno di cura e benessere di cui è già beneficiario dal gennaio 2016, gli permette di affrontare un percorso di studi e formazione continuando a ricevere le cure necessarie. Questo almeno fino al 28 ottobre 2020, quando attraverso una delibera di Giunta, la numero 993, la Regione Umbria impone a questo ragazzo di scegliere tra il contributo per la Vita Indipendente e il sostegno di cura per patologie rare, misure di assistenza indiretta che dichiara incompatibili,



dopo averle autorizzate ed attivate a partire dal 2017. Un'improvvisa ed incomprensibile negazione di diritti alla salute e ad una vita nella società, che ad alcune persone con gravissime disabilità venivano riconosciuti proprio attraverso l'attivazione di queste misure che oggi la Regione Umbria dichiara incompatibili".

"La storia di Guglielmo - prosegue Bettarelli - che mai avremmo voluto raccontare, rischia oggi di diventare la storia di tante altre persone gravemente disabili che in Umbria non devono essere messe nella condizione di dover scegliere a quale diritto dover rinunciare, se alla salute o al pieno sviluppo della propria personalità. Garantire il diritto delle persone con disabilità di poter disporre dei supporti ritenuti più rispondenti alle proprie esigenze e obiettivi di vita secondo un principio di libertà e di scelta della persona, siano essi in termini di assistenza diretta che di assistenza indiretta, non può essere una scelta discredibile dell'Amministrazione regionale".

"L'Assemblea legislativa dell'Umbria - continua Bettarelli - nel febbraio 2021 a maggioranza si è espressa prevedendo il potenziamento della presa in carico di persone con disabilità rispettando i principi di diritto alle cure e ad incrementare le risorse economiche. Per questo è necessario comprendere che cosa sia accaduto con la delibera 993, perché 'Promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità' è un impegno sancito dall'Onu e ratificato dal Parlamento italiano - conclude - che la Regione Umbria non può certo disattendere".

"IN UMBRIA IMPOSSIBILE PRENOTARE IL VACCINO ANTICOVID PER PERSONE FRAGILI E CAREGIVERS" - NOTA DI DE LUCA (M5S): "PER LA REGIONE I DISABILI E I LORO FAMILIARI SONO INVISIBILI"

Perugia, 7 aprile 2021 - Il capogruppo M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Thomas De Luca, afferma che "per la Regione Umbria le persone con disabilità e i loro familiari sono invisibili. Per queste persone prenotare il vaccino nella nostra regione è diventato impossibile. Mentre nel Lazio è iniziata la vaccinazione delle persone nate nel 1955, in Umbria gli Over 70 devono ancora aspettare per prenotarsi e assistiamo ogni giorno a difficoltà tecniche e burocratiche che colpiscono chi appartiene alle categorie vulnerabili. Lo evidenziano diverse associazioni impegnate per la tutela delle persone con disabilità e dei loro familiari".

"Si tratta - spiega De Luca - di persone che hanno nel proprio nucleo una persona con disabilità grave ai sensi della legge 104 e che si trovano nella maggior parte dei casi a non poter prenotare la vaccinazione. Nemmeno in farmacia sono riuscite a farlo. Perché succede questo? Perché pur avendo una certificazione valida queste persone non risultano inserite nella lista della Regione. E' assurdo. Due terzi dei disabili umbri

non risultano più tali. A quale lista ha attinto la Regione? Parliamo di persone con disabilità grave e non autosufficienti, la cui assistenza è totalmente a carico di familiari. Tali disagi burocratici, che penalizzano e costringono i familiari a vivere ulteriori problemi, sono inaccettabili. Inaccettabile che la Regione eroghi centinaia di milioni di euro per servizi e prestazioni rivolti ai titolari dei diritti, ma non possieda un elenco aggiornato utile per individuare e vaccinare disabili e caregivers. E così - conclude il consigliere regionale di opposizione - tante persone fragili che vanno messe in sicurezza in via prioritaria non hanno accesso al sistema di prenotazione online. Sono riusciti a farlo solo i familiari dei minori che usufruiscono della 104, ma non quelli degli adulti. Disagi anche per chi ha ricevuto la certificazione della 104 prima del 2010 a causa di problemi di archiviazione. Non si capisce a quale elenco e a quale cavilloso sistema la Regione si stia affidando. Dispiace che in Umbria proprio chi ha più difficoltà legate alla sua condizione abbia maggiori problemi nell'accedere alla vaccinazione, una situazione per la quale chiediamo fin da ora per fare massima chiarezza".

"PER CURE DOMICILIARI CONTRO IL COVID CHIESTA AUDIZIONE DI UN POOL DI SPECIALISTI E ASSESSORE COLETTI IN TERZA COMMISSIONE" - NOTA DI MANCINI (LEGA)

Perugia, 8 aprile 2021 - "Le cure domiciliari, insieme ai vaccini, alle terapie sperimentali con gli anticorpi monoclonali, a quelle con plasma iperimmune e a un'alimentazione sana e corretta, rappresentano un'arma imprescindibile per la battaglia contro il Covid-19", è quanto afferma il consigliere regionale Valerio Mancini (Legapresidente Seconda Commissione) che fa sapere di aver chiesto, in proposito, alla presidente della Terza Commissione, Eleonora Pace la programmazione di audizioni per "trattare in maniera approfondita questo tema di assoluta priorità, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, Luca Coletto, oltre a medici, biologi e nutrizionisti, specializzati in materia, di cui ho presentato elenco, disponibili a relazionare in Commissione". Mancini precisa che "si tratta di professionisti che da mesi stanno mettendo le loro conoscenze e competenze a servizio di studi nel merito delle cure domiciliari da somministrare ai pazienti affetti da Covid-19. È fondamentale - spiega - che si utilizzino tutti gli strumenti a disposizione al fine di contenere e arginare la pandemia".

"Pertanto - conclude Mancini - ritengo che istituire un confronto fattivo sulle cure domiciliari, coinvolgendo professionisti del settore della medicina insieme ai vertici regionali della sanità, possa rappresentare un passo in avanti importante e decisivo nella lotta contro il Covid-19".

INSEDIATA NEL POMERIGGIO LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA - PRESIDEN-



TE STEFANO PASTORELLI (LEGA), VICEPRESIDENTE TOMMASO BORI (PD)

Perugia, 8 aprile 2021 – Si è insediata ufficialmente nel pomeriggio di oggi, a Palazzo Cesaroni, la Commissione di inchiesta sulla 'Gestione dell'emergenza sanitaria durante la pandemia da Covid-19', istituita con deliberazione dell'Assemblea legislativa nella seduta dello scorso 23 marzo 2021, su richiesta dei Gruppi di minoranza (PD, M5S, Misto, Patto Civico). Essendo stata sottoscritta da più di un terzo dei componenti dell'Assemblea, a norma di Statuto, la sua istituzione è stata automatica.

La Commissione è composta da tutti i capigruppo consiliari ed attraverso il voto 'ponderato', vale a dire che ogni capogruppo rappresenta un numero di voti pari a quello dei componenti del suo Gruppo consiliare, è stato eletto presidente Stefano Pastorelli (Lega), vicepresidente è stato invece eletto Tommaso Bori (Pd).

I Presidenti dei gruppi consiliari, componenti della Giunta regionale, Roberto Morroni (FI) e Paola Agabiti (Tesei per l'Umbria) hanno delegato, quale loro rappresentante in sede di voto ed in seno alla Commissione, Stefano Pastorelli.

La Commissione è così composta: Stefano Pastorelli (Lega-presidente), Tommaso Bori (Pd-vicepresidente), Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria), Eleonora Pace (FdI).

La Commissione resterà attiva per dodici mesi, prorogabili per altri dodici, ed avrà il compito di svolgere un'attività di analisi e di studio sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dal contagio da virus Covid-19.

La Commissione riferirà semestralmente all'Assemblea legislativa, ai fini della predisposizione di eventuali atti legislativi in relazione alle risultanze di indagini e studi. L'incarico di Presidente e Vice presidente della Commissione d'inchiesta è svolto senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dell'Assemblea legislativa.

"GIUNTA ESPRIMA POSIZIONE FAVOREVOLE SU NUOVO STADIO 'LIBERATI' DI TERNI E CHIARISCA PERCORSO NORMATIVO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA MOZIONE

Perugia, 9 aprile 2021 – Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annuncia una mozione sul nuovo stadio "Liberati" di Terni che impegna la Giunta "ad esprimere convintamente posizione favorevole alla realizzazione del nuovo stadio Liberati e porre in essere tutte le azioni utili nella sfera di competenza per il raggiungimento dell'obiettivo di concerto con l'amministrazione comunale e la società Ternana Calcio, restituendo finalmente dignità a Terni e ai suoi tifosi".

Secondo il consigliere del M5S, "c'è ancora molta confusione, ma spetta alla giunta regionale e a nessun altro fare chiarezza. Lo stadio Liberati di Terni ha costituito per decenni un impianto di eccellenza per il calcio italiano, ma le difficoltà di gestione e manutenzione hanno caratterizzato

una rapida obsolescenza della struttura. Terni e i ternani sognano da anni un nuovo impianto che garantisca sostenibilità di investimenti e restituisca dignità alla squadra ed alla città. Il progetto di riqualificazione presentato dalla Ternana Calcio e dal presidente Stefano Bandecchi nel quadro della Legge Stadi, prevede la sostenibilità economico-finanziaria attraverso una clinica di 200 posti, convenzionata al 50 per cento con il sistema sanitario regionale. Un progetto che sta suscitando grande interesse da parte dei tifosi e dei cittadini".

Per questo la mozione chiede di "procedere nei tempi e nei modi previsti dalla legge alla redistribuzione dei posti convenzionati garantendo equa dignità di tutti i territori senza che questo possa in alcun modo mettere in discussione la necessità di potenziamento della sanità pubblica nell'Umbria meridionale".

"L'iter autorizzativo per l'esercizio di soggetti privati all'interno del Servizio sanitario - spiega De Luca - presuppone diverse caratteristiche che il legislatore ha previsto per assicurare un adeguato livello di prestazioni agli utenti e garantire un'elevata qualità, paragonabile a quella delle strutture sanitarie pubbliche. Il percorso che le strutture sanitarie private devono intraprendere per essere accreditate all'interno del Ssn prende il nome di sistema delle tre A (Autorizzazione - Accreditamento - Accordi contrattuali) e prevede tre step che permettono la loro equiparazione a quelle pubbliche. In Umbria attualmente i posti sanitari convenzionati sono attribuiti tutti in strutture operanti in provincia di Perugia. Su questo percorso - secondo De Luca - c'è ancora molta confusione. Del resto non ci sono simili precedenti in Italia, visto anche la legge di riferimento e le sue modifiche sono molto recenti per cui, in un certo modo, stiamo facendo giurisprudenza. Ma è la Giunta regionale e nessun altro - conclude - ad essere chiamata a fare chiarezza".

"SERVE UN PIANO DI STABILIZZAZIONE PER I LAVORATORI PRECARI DI UMBRIA SALUTE" - I CONSIGLIERI DI MINORANZA (PD, PATTO CIVICO, M5S, MISTO) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 10 aprile 2021 – "L'annunciata fusione per incorporazione di Umbria Salute S.c.ar.l. in Umbria Digitale S.c.ar.l. oltre a pregiudicare l'organizzazione e la mission delle due aziende, rischia di mettere in discussione la stabilizzazione e l'occupazione di 160 lavoratori precari, ovvero di 115 operatori Cup e 45 amministrativi. Data la gravità della situazione chiediamo alla presidente della Regione Tesei di fare al più presto chiarezza. In ballo c'è il futuro di quasi 200 famiglie che da troppo tempo attendono di ricevere una risposta chiara sul proprio futuro". È quanto dichiarano i consiglieri regionali Simona Meloni, Fabio Paparelli, Tommaso Bori, Michele Bettarelli e Donatella Porzi (PD), Andrea Fora (Patto Civico), Thomas De Luca (M5S) e Vincen-



zo Bianconi (Gruppo Misto) che, in proposito, annunciano la presentazione di un'interrogazione alla Giunta.

"Sulla base dell'accordo aziendale di prossimità sottoscritto con le rappresentanze sindacali nel 2018 e prorogato nell'autunno del 2019 - sottolineano i consiglieri di minoranza - la Giunta regionale doveva aver provveduto da tempo a dare stabilità all'organico rispettando i termini previsti, ovvero entro il primo semestre 2021. Ma ad oggi, cioè dopo 18 mesi, non lo ha ancora fatto. Ciò significa che sulla base dell'annunciata fusione tra le due aziende regionali, e vista la ormai prossima scadenza dell'accordo, non vi sarà alcuna garanzia che gli impegni assunti nei confronti dei lavoratori di Umbria Salute vengano rispettati dal nuovo soggetto in via di costituzione".

"In questi mesi - aggiungono i consiglieri di minoranza - Umbria Salute ha continuato ad assumere personale precario a tempo determinato, aumentando così il proprio organico del 50 per cento, ovvero di circa 90 unità, ma senza aver prima provveduto alla stabilizzazione dei 160 lavoratori storici. Per questo la situazione occupazionale della società ci appare oltremodo inadeguata a garantire continuità, efficienza e funzionalità ai servizi di interesse generale erogati da Umbria Salute nel contesto del Servizio sanitario regionale".

"Chiediamo pertanto che venga approvato al più presto un piano di stabilizzazione - concludono - che faccia finalmente chiarezza su tempi e modalità di assunzione, in modo da poter preservare le competenze e le professionalità acquisite in questi anni, ormai indispensabili a rendere adeguatamente strutturata un'organizzazione che, ogni giorno, è impegnata senza sosta a dare supporto ad un sistema sanitario regionale già fortemente condizionato dall'emergenza sanitaria in corso".

CITTÀ DI CASTELLO: "MENTRE SI INAUGURANO I MODULI ARCURI DEL GOVERNO CONTE, PUNTI VACCINALI NON OPERATIVI E MANCATE RISPOSTE SUI TRASFERIMENTI DI PAZIENTI COVID" - BETTARELLI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 10 aprile 2021 - "A Città di Castello, mentre si inaugurano i 'moduli Arcuri' del Governo Conte, il secondo punto vaccinale non è operativo e ci sono mancate risposte sui trasferimenti di pazienti covid". È quanto dichiara il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annunciando la presentazione di una interrogazione per chiedere "quali siano le ragioni della mancata piena operatività a Città di Castello del secondo punto vaccinale e quali siano i dati delle vaccinazioni giornaliere effettuate in tutti i punti vaccinali umbri".

"Mentre altre Regioni Italiane sono alle porte delle vaccinazioni per i sessantenni, - spiega Bettarelli - in Umbria il piano vaccinale regionale, dopo le enormi difficoltà iniziali, sta ancora fati-

cando a decollare tra ritardi, difficoltà organizzative che in questi giorni gravano ancora su over 80 e sui più fragili, punti vaccinali inaugurati e poi inspiegabilmente chiusi o comunque a ridottissimo servizio".

"Questo sta accadendo a Città di Castello - prosegue Bettarelli - dove il secondo punto vaccinale, essenziale per la vaccinazione di massa di tutta la popolazione dell'Alto Tevere, con una capacità vaccinale annunciata di circa 700 unità giornaliere, dopo lo stop totale registrato nei giorni pasquali risulta ancora sostanzialmente inattivo. Accade quindi che nei giorni in cui all'Ospedale di Città di Castello si vedono gli effetti dei provvedimenti del Governo Conte, con l'entrata in funzione del 'Modular Hospital', la nuova unità di terapia intensiva realizzata grazie all'intervento dell'ex Commissario straordinario Arcuri che ha fornito alla Regione Umbria moduli prefabbricati per implementare i posti letto di terapia intensiva, registriamo ancora pesanti difficoltà e ritardi da parte della Regione. Un rallentamento nelle vaccinazioni che rischia di vanificare la disciplina degli umbri che sta portando ad una significativa contrazione del contagio nella nostra Regione affidando l'Umbria ancora una volta più che alla capacità organizzativa alla fortuna".

"Tutto questo - conclude Bettarelli - mentre ancora resta senza risposta la mia semplicissima richiesta datata febbraio 2021, e per cui sono 14 i giorni da regolamento previsti per rispondere, sugli eventuali trasferimento di pazienti Covid in altre regioni, evidente segnale di fallimento del piano di salvaguardia disposto dal duo Tesei-Bertolaso".

"SPERIMENTAZIONI GESTIONALI DI SERVIZI INNOVATIVI" - AUDIZIONE CONGIUNTA DI PRIMA E TERZA COMMISSIONE CON ASSESSORE ALLA SANITÀ SU DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA

Perugia, 13 aprile 2021 - Le Commissioni consiliari Prima e Terza dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presiedute da Daniele Nicchi e Eleonora Pace, si sono riunite ieri, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, per l'audizione con l'assessore alla Sanità, Luca Coletto, sul disegno di legge della Giunta regionale relativo alle sperimentazioni gestionali di servizi innovativi in sanità.

L'iniziativa legislativa dell'Esecutivo di Palazzo Donini (illustrato nella precedente seduta di Commissione dai funzionari dell'Assessorato) affida alle Aziende sanitarie la proposta di attivazione di programmi di sperimentazione, che poi dovranno essere autorizzati dalla Regione quando essi servano a perseguire i fini pubblici dell'assistenza mediante la collaborazione tra le strutture del servizio sanitario nazionale e soggetti privati. Secondo quanto previsto dalla legge nazionale, il socio pubblico deve comunque detenere la maggioranza del capitale sociale. Un articolo del disegno di legge riguarda specificata-



mente la sperimentazione gestionale dell'Istituto Prosperius di Umbertide.

L'assessore alla sanità, Luca Coletto, ha spiegato che la legge mira soprattutto a riallineare l'attuale situazione della Prosperius di Umbertide con la normativa nazionale, che nel tempo si è modificata, ed a tutelare il personale e la struttura, consentendogli di ripartire con tutti i servizi erogati prima dell'emergenza Covid, restando un centro di eccellenza ed attirando mobilità sanitaria attiva. Per quanto riguarda i programmi di sperimentazione in generale, essi dovranno protrarsi per un tempo definito, per poi essere valutati e quindi stabilizzati in società pubblico-private oppure chiusi.

È stato previsto un ulteriore momento partecipativo sulla proposta di legge, a cui verranno invitati altri soggetti interessati alle modifiche previste dalla nuova norma.

"INACCETTABILI ACCREDITAMENTO AUTOMATICO E FONDI A PIOGGIA ALLA SANITÀ PRIVATA" - BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 15 aprile 2021 - "È inaccettabile l'accREDITamento automatico delle strutture della sanità privata e la distribuzione di fondi a pioggia". È quanto dichiarano i consiglieri regionali del Partito democratico Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Fabio Paparelli annunciando la presentazione di una interrogazione nella quale chiedono alla Giunta "di spiegare i motivi per cui le Usl hanno fatto scelte diverse rispetto alla normativa e, in caso di illegittimità, di provvedere ad una rettifica e ad emissione di nuovi avvisi legittimi, nel rispetto della legge a tutela delle realtà aziendali presenti nella nostra regione".

"Ad oggi - spiegano i consiglieri Pd - non risulta ancora funzionante l'Organismo tecnicamente accreditante regionale (Otar) e, quindi, tutte le strutture private in sanità vengono automaticamente accreditate senza sopralluoghi e verifiche. Occorre, inoltre, la verifica della legittimità della procedura con cui sono state raccolte le manifestazioni d'interesse per l'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale, diagnostica per immagini e diagnostica strumentale, emanate da Usl 2 e Usl 1 a marzo 2021. Procedure che potrebbero far accedere al budget pubblico tutte le strutture private, indipendentemente dalla qualità dei servizi offerti e dei macchinari e tecnologie all'avanguardia o meno acquistati".

I consiglieri dem ricordano come "il decreto legislativo 502/92 affida alla Regione il compito di definire l'ambito di applicazione degli accordi contrattuali, nonché di individuare i soggetti interessati e stabilisce gli elementi che devono essere oggetto di contrattazione. Dal 2015 una legge regionale stabilisce livelli uniformi essenziali di assistenza e nel 2018 vengono emanate linee guida, valide fino al 2021. Pur essendoci dunque un obbligo normativo, Usl Umbria 1 e 2 si muo-

vono diversamente dalla norma. La Usl 2 pone dei requisiti di qualità minimi, che non comportano una valutazione comparativa tra le varie strutture e non premiano in alcun modo la qualità, al contrario sono criteri minimi che dovrebbero essere requisiti di ammissione per poter partecipare alla procedura. L'Usl 1 fa lo stesso, ponendo criteri minimi, che dovrebbero essere requisiti di ammissibilità della domanda".

"Questo sistema adottato per le entrambe le manifestazioni d'interesse - dicono Bori, Bettarelli, Meloni e Paparelli - oltre ad essere in contrasto con la normativa, è penalizzante per quelle aziende che negli anni hanno investito risorse e che rappresentano delle eccellenze del nostro territorio regionale. Ad oggi sembra sussistere ancora una disciplina di accreditamento istituzionale provvisorio delle strutture sanitarie e socio sanitarie pubbliche e private, quindi tutti i soggetti che ne fanno richiesta ottengono l'accREDITamento senza che questo sia successivo ad una verifica degli standard minimi richiesti. Essendo l'accREDITamento un requisito per ottenere le risorse, vengono elargite somme messe a budget anche ad aziende che potrebbero non avere neanche i presupposti per ottenere tale autorizzazione".

"La valutazione che deve essere fatta - proseguono i consiglieri regionali - è invece comparativa di qualità per l'individuazione degli operatori accreditati ed autorizzati con cui stipulare l'accordo contrattuale. Sul tema si è pronunciato anche il Tar dell'Umbria con una sentenza pubblicata a giugno del 2019, in cui, ad accoglimento di un ricorso, viene attestato più volte l'obbligo a carico dell'Azienda sanitaria di effettuare procedure comparative (non paritarie) della qualità e dei costi tra le strutture sanitarie private accreditate al fine della sottoscrizione degli accordi. Inoltre - concludono - la sentenza evidenzia anche la chiara volontà del legislatore statale di prevedere elementi di concorrenzialità nella scelta degli operatori, rappresentando ciò in Umbria anche un obbligo di introdurre criteri non oggettivi e non discriminatori, alla luce della DGR 1516 del 2018".

"TERAPIE INTENSIVE COVID SOTTO SOGLIA CRITICA 30 PER CENTO, LAVORARE PER RIORGANIZZAZIONE RETE OSPEDALIERA" - NOTA DI PASTORELLI (LEGA)

Perugia, 15 aprile 2021 - "Posti letto nelle terapie intensive occupati da pazienti covid sotto la soglia critica del 30 per cento. È arrivato il momento di ripensare ad una graduale riorganizzazione della rete ospedaliera, un ripristino dei servizi e il recupero delle liste di attesa". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega, Stefano Pastorelli, intervenendo "sulle novità che riguardano i miglioramenti del quadro epidemiologico umbro".

"In questi giorni - spiega Pastorelli - il trend in Umbria si è confermato tra i migliori in Italia. Il numero dei guariti continua ad essere decisa-



mente superiore rispetto a quello dei nuovi contagiati e l'indice RT rimane tra i più bassi rispetto alle altre regioni. Come auspicato dall'assessore Luca Coletto, è anche stata raggiunta la soglia delle 7mila somministrazioni giornaliere di dosi di vaccino, grazie al contributo fondamentale dei medici di medicina generale che con grande impegno hanno iniziato a vaccinare i pazienti. Un nuovo impulso alla campagna vaccinale al punto che in Umbria siamo arrivati a somministrare oltre il 91 per cento delle dosi disponibili, terza regione in Italia dopo Veneto e Valle d'Aosta".

"Un traguardo importante – prosegue Pastorelli – che testimonia la piena funzionalità della 'macchina' umbra, ma che pone ancora una volta in evidenza la necessità della continua disponibilità di nuove scorte da parte del Governo. Siamo fiduciosi rispetto alle promesse fatte dal generale Figliuolo in tal senso. Altra notizia positiva riguarda il dato relativo all'occupazione delle terapie intensive in Umbria che scende sotto la soglia critica del 30 per cento. Condizione che permetterà all'assessore Coletto – conclude – di considerare a breve la riorganizzazione dei presidi ospedalieri e di ripristinare servizi interrotti a causa della congestione dei nosocomi arrivando così a recuperare le liste di attesa".

**"UN UNICO PUNTO VACCINALE NEL CAPO-
LUOGO NON BASTA" - SQUARTA (FDI-
PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA):
"PREVEDERNE ALTRI, OLTRE A QUELLO DI
PONTE D'ODDI, PER QUANDO ARRIVERAN-
NO NUOVE DOSI"**

Perugia, 15 aprile 2021 - "Perugia, con i suoi oltre 160 mila abitanti, in questa delicatissima fase di emergenza Covid non può contare solamente su un punto vaccinale nell'intero territorio del capoluogo". Così, in una nota, il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Marco Squarta (FdI) che sollecita la "realizzazione di un nuovo polo dove somministrare le dosi di vaccino".

"Ci sono venti punti vaccinali disseminati in tutta l'Umbria, compresi i comuni più piccoli – scrive il Presidente -. Per farsi vaccinare, i residenti del capoluogo, la città maggiormente popolata della regione, sono costretti a dividersi tra Ponte D'Oddi, nel comune, oppure a recarsi a Corciano e Torgiano. L'installazione di almeno un altro punto vaccinale – avverte – è imprescindibile per rendere più veloce la somministrazione delle dosi e perfezionare il servizio".

Secondo Squarta, "stante il numero di vaccini a disposizione, le somministrazioni nella nostra regione procedono a un ritmo soddisfacente: ad oggi – osserva – ne sono state effettuate 215 mila e la percentuale delle somministrazioni è ben al di sopra delle media nazionale. L'auspicio è che il Governo, in tempi veloci, ci faccia avere dosi in quantità, in maniera tale da poterle iniettare con rapidità, quando ce ne saranno, non soltanto nei centri allestiti fino a questo momento, ma anche nei nuovi punti vaccinali. A quel

punto – conclude – la campagna non subirebbe rallentamenti e i cittadini non sarebbero più costretti a dover raggiungere centri al di fuori del proprio comune di residenza".

**"IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO SBU-
GIARDA LA REGIONE: CHIEDIAMO LA PUB-
BLICAZIONE DI TUTTI I VERBALI, PRESEN-
TATA DA NOI RICHIESTA DI ACCESSO AGLI
ATTI DA DIVERSI GIORNI" - NOTA DI DE
LUCA (M5S)**

Perugia, 15 aprile 2021 - "Negozi, scuole e attività sportive chiuse attribuendo la responsabilità al Comitato tecnico scientifico, ma è lo stesso Cts che sbugiarla la Regione Umbria precisando di aver spesso esaminato ordinanze già scritte, senza mai aver potuto incidere sul contenuto". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca secondo il quale "mentre il partito della Tesei faceva propaganda sulla pelle del ministro Speranza, la Governatrice umbra andava in direzione contraria, senza però avere una chiara base scientifica a sostegno".

De Luca ricorda in proposito di aver "già presentato richiesta di accesso agli atti diversi giorni fa e adesso chiediamo alla Giunta regionale di rendere pubblici tutti i verbali. In questi mesi, in più occasioni – continua –, la Giunta Tesei ha attribuito la paternità delle misure restrittive al Comitato tecnico scientifico. Al contrario, non solo il Cts non ha avuto alcun potere decisionale, ma secondo gli stessi componenti del Comitato, che hanno messo le loro accuse nero su bianco in una lettera indirizzata all'ex direttore Claudio Dario, le ordinanze venivano presentate già scritte e con breve preavviso, senza permettere al Cts di poter incidere sostanzialmente sul contenuto".

Per De Luca, "non solo la Giunta ha ignorato il parere del Cts, ma lo ha utilizzato come scudo per giustificare le ordinanze restrittive. Ci ricordiamo – commenta – quando la Lega a gran voce pretendeva la pubblicazione dei verbali del Cts dall'allora presidente Giuseppe Conte. Quando si chiede trasparenza, bisogna poi essere coerenti. Dopo queste gravi accuse uscite sugli organi di stampa locali, è necessario dare risposte".

Il capogruppo pentastellato domanda dunque: "come sono state prese le decisioni che hanno avuto così pesanti ripercussioni nella vita dei cittadini umbri? Perché il Cts è stato usato come scudo dietro al quale nascondere ordinanze rigorose e impopolari? Non sindaciamo sull'opportunità di queste scelte, che spettano unicamente al livello politico – conclude De Luca –, ma pretendiamo di sapere quale fosse il parere scientifico e se è vero, come denunciano gli stessi componenti del Cts, che sono stati ignorati".

**"ISTITUIRE LO PSICOLOGO DI CURE PRI-
MARIE PER AFFRONTARE IL POST PANDE-
MIA" – BORI (PD) ANNUNCIA PROPOSTA DI
LEGGE**



Perugia, 16 aprile 2021 - "Istituire il servizio dello psicologo di cure primarie, una figura che risulta fondamentale, alla luce dello spostamento dell'asse, dalla malattia alla salute della persona, nel sistema sanitario nazionale, e ancor più strategica dopo oltre un anno di emergenza sanitaria, che ha aumentato i casi di patologia e di cronicità": così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, che annuncia la presentazione di una proposta di legge per "l'istituzione del servizio di psicologia di cure primarie, che vada ad integrarsi con l'azione di medicina generale e con i pediatri di libera scelta".

"L'obiettivo - spiega Bori - è quello di mettere al centro la salute. L'Umbria, nel 2018, è risultata la seconda regione italiana per uso di antidepressivi e, secondo una recente rilevazione relativa alla spesa sostenuta per l'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche, l'Umbria è al primo posto con il 49,3 per cento sul totale. La paura del contagio e la crisi economica hanno fatto da moltiplicatori per il disagio. Si stimano 150mila nuovi casi di depressione dovuti alla disoccupazione da pandemia, a rischio più alto soprattutto donne, giovani e anziani".

"Con la psicologia di cure primarie - prosegue Bori - il sistema sanitario regionale potrebbe garantire il benessere psicologico di qualità nella medicina di base, sul territorio, vicino alla realtà di vita dei pazienti, alle loro famiglie e alle loro comunità. Il compito è fornire un primo livello di servizi di cure psicologiche di qualità, accessibile, efficace, cost effective e integrato con gli altri servizi sanitari, caratterizzato da costi contenuti e da una rapida presa in carico del paziente. Tale soluzione è già stata adottata, come sperimentazione, in Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Lazio e ha dimostrato una sostanziale efficacia degli interventi, un miglioramento del livello di benessere e una diminuzione della sintomatologia. In Umbria la sperimentazione è avvenuta nell'anno 2018/2019 e ha evidenziato l'efficacia degli interventi".

"La figura dello psicologo di cure primarie - continua Bori - potrebbe coadiuvare anche le vittime di violenza domestica, stalking, revenge porn e sosterrà le famiglie nei momenti critici, sarà di supporto per le persone nei momenti di maggiore fragilità emotiva e psichica, aiuterà i bambini nella fase della crescita e/o se vittime di bullismo o cyberbullismo. Le aree di intervento su cui potrà intervenire saranno problemi legati all'adattamento quali lutti, perdita del lavoro, separazioni e malattie croniche, problemi legati al ciclo della vita, sostegno psicologico alle diagnosi infauste o alle cronicità o recidiva di malattie, scarsa aderenza alla cura. Sarebbe un passo avanti importante, per il quale invitiamo la giunta regionale a rinunciare alle bandierine e a sedersi al tavolo per migliorare insieme il nostro sistema sanitario".

"CRITERI E LOGICHE ALLA BASE DELL'APERTURA DEI CENTRI VACCINALI" - INTERROGAZIONE DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 20 aprile 2021 - "Sappiamo quanto i vaccini siano l'unico strumento che abbiamo nella lotta al Coronavirus, l'unico in grado di garantire il superamento dell'emergenza sanitaria e la ripresa economica del tessuto produttivo regionale. Per questo l'individuazione dei punti vaccinali, veri e propri presidi strategici a completo servizio della popolazione, dovrebbe seguire precisi criteri nel segno della logica organizzativa e dell'oggettività nell'ambito del piano vaccinale regionale". Lo dichiara il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) annunciando la presentazione di una interrogazione "per chiedere quali sono stati i criteri e le logiche alla base dell'apertura del centro vaccinale di Umbertide". Bettarelli spiega l'atto ispettivo ritenendo "anomale le dichiarazioni emerse durante la seduta del Consiglio comunale di Città di Castello del 12 aprile 2021, in merito ai motivi che sarebbero alla base dell'apertura del centro vaccinale di Umbertide: l'intervento di un ex sindaco, l'interpellanza del consigliere regionale Bettarelli, il Comune che contatta ripetutamente la Regione Umbria". Per quello che mi riguarda - conclude - le affermazioni relative al mio operato non corrispondono al vero non avendo io, nel corso della mia attività consiliare, presentato alcuna interpellanza o atto riguardante il centro vaccinale di Umbertide. Per questo ritengo necessario fare chiarezza".

QT: "NECESSARIO POTENZIARE IL SERVIZIO DI SALUTE MENTALE, URGENTE UN CAMBIO DI PASSO" - A BORI (PD) RISPONDE ASSESSORE COLETTO "LA GIUNTA VUOLE RIVEDERE LA STRUTTURAZIONE DEL SISTEMA DELLA PSICHIATRIA"

Perugia, 20 aprile 2021 - Nella seduta dedicata al Question time, il consigliere regionale Tommaso Bori (Pd) ha interrogato l'assessore Coletto per conoscere "le azioni che la Giunta intende attuare per il potenziamento del servizio di assistenza psicologica e di salute mentale tramite i Centri di salute e i servizi del territorio. Ed anche quali sono gli obiettivi che si ha la volontà di intraprendere".

Illustrando l'atto in Aula Bori ha detto che "serve un cambio di passo nella gestione dei servizi di salute mentale, un aspetto importantissimo nel monitoraggio degli effetti della pandemia per tutti i cittadini già alle prese con fragilità. L'Oms dice che non c'è salute senza salute mentale: In Umbria l'aumento di consumo ansiolitici tra i più giovani è del 75 per cento contro un 13 a livello nazionale. C'è stato un aumento di ansia, crisi di panico e automutilazioni. La Regione deve mettere in campo tutte le azioni possibili per un potenziamento delle strutture pubbliche e dei servizi di salute mentale territoriali e di supporto psicologico e psichiatrico, presidi sociali fondamentali nella presa in carico delle persone con patologie o disturbi. Vanno potenziati e ripensati i servizi, ma serve anche il personale che ad oggi



non c'è. Serve una cabina di regia sulla salute mentale con ruolo centrale per le associazioni. L'Umbria è in ritardo e scarsamente organizzata, sottovalutando quelli che sono gli aspetti di un'emergenza gravissima. La Regione Umbria ha attivato solo il Numero Umbria Sanità, senza nessun altro tipo di servizio, come avvenuto invece in altre regioni. L'obiettivo è avvicinare le Istituzioni ai cittadini per riuscire a far accedere chi ha bisogno ai servizi di psicologia e psichiatria".

L'assessore Coletto ha detto che "l'assistenza alle persone affette da patologie psichiatriche è garantita dai centri di salute mentale, che garantiscono la presa in carico e un programma terapeutico che include anche servizi domiciliari. Tuttavia il modello organizzativo ereditato, oltre alla carenza di personale, evidenzia notevoli disomogeneità tra aziende, soprattutto per neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza. Serve migliore organicità. L'organizzazione va adeguata per cogliere pienamente problematiche dell'area minori, in marcato aumento, con elevata complessità in fascia di età sempre più allargate. Serve un approccio precoce, prevedendo un maggior coinvolgimento anche con l'area delle dipendenze. Durante la pandemia c'è stata un'accelerazione e un incremento delle necessità di assistenza psicologica dei giovani. La Giunta vuole rivedere l'organizzazione e l'operatività con una nuova programmazione sanitaria, con servizi più omogenei e riconoscibili, una presa in carico integrata del paziente, con particolare attenzione agli adolescenti e giovani adulti, e un potenziamento dell'assistenza psicologica in generale. C'è un piano regionale adolescenti e giovani adulti che prevede una metodologia condivisa e integrata, con un consolidamento di una rete territoriale. I servizi dei Comuni hanno provveduto a molteplici punti di accesso, con focus per fascia di età e non per sintomatologia. Ci apprestiamo a rivedere la strutturazione territoriale e ospedaliera del sistema della psichiatria".

Nella sua replica Bori ha detto che "il tema rimane sul tavolo. Gli intendimenti sono positivi, noi dobbiamo usare le risorse che arriveranno per ripensare i servizi. Dobbiamo dare risorse anche di personale ai servizi psichiatrici. C'è un bisogno di salute nuovo post pandemia. Il nuovo piano sanitario e i nuovi intendimenti saranno un passaggio chiave. Noi ci saremo per far sì che i buoni propositi si concretizzino. Senza personale non si fa la salute".

QT: "DATI SU SPERIMENTAZIONE DEGLI ANTICORPI MONOCLONALI IN UMBRIA" - A MANCINI E PASTORELLI (LEGA) RISPONDE ASSESSORE COLETTI: "48 PAZIENTI IN CURA, RISULTATI INCORAGGIANTI"

Perugia, 20 aprile 2021 - Nella seduta dedicata al Question time, i consiglieri regionali Valerio Mancini e Stefano Pastorelli (Lega) hanno interrogato l'assessore Luca Coletto per "conoscere l'andamento dell'utilizzo degli anticorpi monoclo-

nali per il trattamento di COVID-19".

Illustrando l'atto in Aula Mancini ha ricordato di aver "presentato una mozione lo scorso 23 febbraio, approvata all'unanimità dall'Aula e volta ad impegnare la Giunta ad attivarsi presso il Governo nazionale per avere a disposizione, ai fini di un utilizzo immediato, queste cure sperimentali anche in Umbria. Chiediamo all'assessore Coletto di sapere quante dosi di anticorpi monoclonali sono state consegnate alle strutture sanitarie della nostra regione, quanti pazienti sono stati sottoposti al trattamento e i dati relativi all'efficacia dello stesso. Il 24 marzo, all'ospedale San Giovanni Battista di Foligno, per la prima volta in Umbria è stata sperimentata la cura a base di anticorpi monoclonali su una settantenne positiva al Covid-19 da circa cinque giorni. La paziente, in dialisi da 32 anni, è stata segnalata ai professionisti sanitari del presidio ospedaliero di Spoleto dal suo medico di base, e, dopo un'attenta valutazione delle direttive nazionali, è stata ritenuta idonea ad essere trattata con il farmaco innovativo. Negli ultimi giorni altri pazienti umbri affetti da COVID-19 sono stati sottoposti alle cure con gli anticorpi monoclonali e si ha notizia di oltre novanta dosi di monoclonali arrivate. Questa sperimentazione, insieme ai vaccini e alle terapie domiciliari, può rappresentare un'arma fondamentale per sconfiggere il virus, pertanto chiedo all'assessore alla Sanità di fornire in Aula tutti i dati relativi alle cure con i monoclonali".

L'assessore Coletto ha fornito i dati aggiornati: "il numero totale di anticorpi è 309, di cui 56 anticorpi semplici, 169 combinati e 84 Roche general'. C'è una scorta nazionale delocalizzata, sono quantitativi che possono essere forniti dove servono. In Umbria i pazienti sottoposti a trattamento sono 48, di cui 19 nell'Azienda ospedaliera di Perugia, 9 a Spoleto, 9 a Terni e 11 a Città di Castello. Sull'efficacia del trattamento l'Aifa ha istituito un apposito registro in cui i centri utilizzatori compilano scheda di arruolamento dei pazienti eleggibili al trattamento. Dopo un mese di anticorpi si sente il paziente, anche telefonicamente. I dati ancora non ci sono, perché non sono trascorsi i trenta giorni, ma i risultati sono incoraggianti".

Nella replica, Mancini ha sottolineato che "tutti i pazienti trattati con monoclonali sono guariti, nonostante il ministro Speranza inizialmente non li volesse neanche gratis, invece si sarebbero evitate molte morti, visti i risultati del lavoro che si sta svolgendo anche in Umbria. Aifa dovrà comunicare che i pazienti guariscono, visto che non si registrano decessi, c'è poco da sperimentare. La nostra sperimentazione dà speranza a chi si ammala".

"NUOVO OSPEDALE A TERNI, CASE DELLA SALUTE AD AMELIA E NARNI, EMODINAMICA ORVIETO" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA RISPINGE MOZIONE PASTORELLI-BORI (PD)



Respinta con 10 voti contrari espressi dalla maggioranza di centrodestra e 8 favorevoli delle opposizioni, la mozione firmata dai consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli e Tommaso Bori con cui si chiedeva alla Giunta di Palazzo Donini una serie di impegni relativi al potenziamento della sanità nel comprensorio ternano.

Perugia, 20 aprile 2021 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha bocciato, con 10 voti contrari espressi dalla maggioranza di centrodestra e 8 favorevoli delle opposizioni, la mozione firmata dai consiglieri regionali del Partito democratico Fabio Paparelli e Tommaso Bori con cui si chiedeva alla Giunta di Palazzo Donini una serie di impegni relativi al potenziamento della sanità nel comprensorio ternano.

In Aula, Paparelli ha premesso che, risalendo la mozione a diversi mesi fa, avrebbe dovuto essere aggiornata con una proposta di Risoluzione aggiornata, incontrando però il voto contrario dell'Assemblea: "prima del covid – ha detto – avevamo una sanità benchmark e l'ospedale di Terni aveva un saldo attivo di mobilità in grado di attrarre pazienti anche da fuori regione, con eccellenze riconosciute nella chirurgia, nella emodinamica e tanto altro. A marzo, con il covid, sono state fatte scelte politiche che vanno in una direzione diversa: l'ospedale da campo, le cliniche private di Perugia per la chirurgia, mentre l'ospedale di Terni è divenuto quasi totalmente covid, non è stata accolta la mia proposta sull'utilizzo della struttura della ex Milizia, un forte indebolimento sul versante pubblico, a Terni non si fanno da tempo operazioni chirurgiche e sulla diagnostica il privato è favorito per via dei tempi più rapidi. Sulle assunzioni il saldo è negativo, con un carico di lavoro rilevante che grava sul personale. Anche i dati Agenas recenti danno conto di ciò: meno 30 per cento di ricoveri, meno 30 per cento su interventi per tumore della mammella, meno 50 per cento di ricoveri programmati, meno 60 per cento dei tumori al colon. La novità è che oggi forse abbiamo risorse importanti per investimenti strutturali e tecnologici e risorse umane che potrebbero metterci all'altezza della sfida che ci attende. Riteniamo improcrastinabile procedere a realizzare il nuovo ospedale a Terni. Prima non è stato fatto perché non c'era l'opportunità finanziaria. Sono stati spesi milioni di euro per la messa in sicurezza, per le manutenzioni, ma per un ospedale nuovo ci vogliono 4/500 milioni. Utilizzare i fondi del Recovery plan è la sola strada, prima non c'era. Ora il Governo può mettere le risorse a disposizione. Inoltre occorre completare la rete di servizi per la salute in modo che risponda ai bisogni dei cittadini. Occorre aprire presto tavolo di confronto con il Ministero. A Orvieto serve impegno su emodinamica e interventistica, occorre bandire la gara per l'ospedale di Narni Amelia e aprire un percorso per il nuovo ospedale di Terni. Sulla mobilità ricordo che il saldo è negativo per molte regioni italiane, ma il tema è quello della mobilità per media e bassa specialità, fenomeno di natura

opportunista, dove il privato gioca un ruolo improprio. Non dobbiamo attrarre da fuori regione, ma in primo luogo aiutare i cittadini a non andare fuori regione per bassa e media specialità, potenziare Pantalla, fare accordi con le regioni limitrofe solo su alta specialità e usare il nostro sistema per bassa e media. Abbiamo iniziato con le Marche per trapianti di fegato e rene, ma il percorso si è interrotto. Sottolineo che in Conferenza Stato Regioni si è previsto di tagliare le tariffe su bassa e media specialità del 50 per cento alle Regioni, contro il voto delle Regioni del nord, il che è significativo. I dati del 2020 saranno peggiori non solo a causa del covid, ma anche a causa delle scelte politiche: il non utilizzo della ex Milizia, l'alta specialità scomparsa, gli umbri fuori regione non solo per bassa e media complessità, ma anche per neoplasie e diagnostica, ormai in mano al sistema privato. Occorre celermente dare il via alla Città della salute e dare corso a servizi come il 118, il trasporto sanitario e anche come sede delle associazioni di volontariato. Riguardo al luogo dove costruire il nuovo ospedale di Terni da 5/600 posti letto, si propone l'area di Maratta, nella piana fra Terni e Narni, che dispone sia di validi accessi stradali che della vicina Aviosuperficie, già autorizzata h24 e già convenzionata con l'ospedale di Terni. Per la realizzazione dell'ospedale di Narni Amelia – ha concluso Paparelli – si faccia come avete stabilito, ma si proceda, e si confermi l'impegno assunto da questa Assemblea in merito al nuovo laboratorio di emodinamica ad Orvieto".

INTERVENTI

Daniele CARISSIMI (Lega): "Il punto fermo è che Terni ha bisogno di una nuova struttura ospedaliera e su questo abbiamo preso posizione e ci sono dichiarazioni in tal senso da parte della Giunta. Ma non sono condivisibili parti di questo atto che descrivono inefficienze sanitarie senza tenere conto delle successive ondate di covid. Inoltre ci sono altri punti come l'emodinamica di Orvieto o il bando per un nuovo ospedale Narni Amelia che rappresentano scelte premature, nonché attinenti il nuovo Piano sanitario regionale, non giuste o sbagliate, ma premature, così come è innegabile che scelte riguardanti il numero delle Asl e Aziende ospedaliere spettino alla Giunta. Aggiungo che la necessità di una nuova struttura ospedaliera a Terni così come altri temi su integrazione delle Asl, telemedicina e riequilibrio per le strutture private convenzionate sono parte di un atto che come maggioranza presenteremo in Aula la prossima settimana, quindi chiedo di valutare un rinvio di questo atto".

Enrico MELASECCHE (intervento come consigliere Lega): "è provocatorio il comportamento del consigliere Paparelli che prima spara 'cannonate' e poi pretende aperture e collaborazione, tra l'altro su decisioni già prese da questa maggioranza. Ma non convince nessuno perché tutti sanno che il Pd e la sinistra, negli ultimi 20 anni non hanno mai voluto realizzare il nuovo ospedale a Terni, a differenza di quanto fatto invece in altri territori della regione. Rispetto alla Città



della salute, a fronte di decine di documenti, non c'è mai stata la volontà del Pd di realizzare la struttura. Rispetto alle cellule staminali oggi ci rendiamo conto che esiste un immobile frutto di un fallimento vergognoso fatto da amministrazioni regionali e aziende ospedaliere che si sono succedute. In campagna elettorale l'ex presidente Marini fece addirittura vedere a Terni il rendering della Città della salute, ma poi nulla di nulla. Mi domando come può il Pd fare proposte che rappresentano il contrario di quanto fatto negli ultimi 20 anni. A questa Giunta sono stati sferrati attacchi in un anno in cui ha dovuto operare in condizioni drammatiche. Non si possono prendere lezioni da chi ad oggi non ha fatto nulla. Se ci fosse stata la volontà reale di condividere proposte serie e non strumentali avremmo preso l'atto in seria considerazione".

Thomas DE LUCA (M5S): "Per giudicare l'operato di questa Giunta vanno visti i numeri. Nel corso di questa fase di emergenza sono state dette castronerie. Oggi vi chiediamo di farci sapere cosa volete fare. Quanto sta accadendo è un cambio di passo basato sullo svuotamento della politica. Chiediamo quindi di sapere la volontà della maggioranza. Nel 2014 gli interventi effettuati dalle due Aziende ospedaliere di Terni e Perugia avevano un sostanziale rapporto di uno a uno. Terni, attraverso la mobilità passiva, ha retto la sanità regionale. Dai dati attuali (primo trimestre) emerge che a Perugia sono state effettuate 4013 operazioni contro le 2330 di Terni. L'ospedale di Terni è stato 'massacrato' attraverso dinamiche allucinanti. Rispetto agli impegni previsti nella mozione il nostro sarà un voto favorevole. Mi domando perché medici del 'Santa Maria' di Terni vengono ad operare in una clinica privata di Perugia mentre a Terni ci sono reparti ospedalieri vuoti. Rispetto alla proposta in discussione invito tutti a valutare il contenuto e lasciare indietro diatribe politiche. Ma la maggioranza ci deve spiegare se manteniamo due aziende ospedaliere visto che il Ministero è favorevole e perché non c'è ancora la convenzione con l'Università con dentro anche la questione del registro tumori. Dovete prendere posizione, serve un'assunzione di responsabilità".

Eleonora PACE (FdI): "Fa piacere sentire tanto ardore negli interventi del Pd e M5S perché finalmente si sono resi conto che esiste un problema legato all'edilizia sanitaria a Terni. Ci è stato chiesto un indirizzo politico e scelte chiare e questo è arrivato dalla presidente Tesei, dall'assessore Coletto, dal Sottosegretario e dai consiglieri di maggioranza rispetto al progetto dell'ospedale di Narni e Amelia, come stiamo facendo per il nuovo ospedale di Terni che rappresenta un problema a lungo stratificato perché a nessuno, nel passato, è interessata la ricerca dei fondi necessari, mentre per altre realtà territoriali le risorse sono state trovate. Quindi sarebbe utile che qualcuno spiegasse perché in 50 anni non sono stati trovati i fondi necessari per l'ospedale di Terni. Bene comunque il cambio di idea rispetto al Recovery fund dove si sottolinea-

va che nei progetti non era prevista l'edilizia sanitaria. Oggi siamo noi a presentare invece importanti progetti al Governo. Comunque, al di là delle giravolte è importante che ci si sia resi conto che il tema non è più rinviabile e che si possa agire per raggiungere lo scopo".

Tommaso BORI (PD): "non accetto che si utilizzi la sanità per fare campagna elettorale. Siamo qui oggi per risolvere problemi, c'è un atto che affronta nodi critici per la sanità dell'Umbria del sud. Abbiamo messo a disposizione una risoluzione per centrare alcuni temi. Non parliamo solo di Terni, ma dei bisogni di salute del sistema sanitario, ci sono problemi da risolvere subito, come quello dell'emodinamica a Orvieto, perché sono patologie tempo-dipendenti. Narni Amelia, due presidi che devono diventare Case della salute, e nuovo ospedale sono questioni attinenti il patrimonio collettivo, non ci si può fare campagna elettorale. La Sanità territoriale, la continuità assistenziale non sono problemi solo di Terni, ma il progetto c'è e va discusso. Il nuovo ospedale è forse tema di proprietà di qualche politico? Nel ridisegnare l'assetto della sanità regionale ritenete che siano meglio due aziende integrate o una unica? Occorre fare una scelta di campo. Invece che recriminare, fare accuse e propaganda, parliamo di questi temi. La nostra risoluzione è a disposizione, ma non si valutino gli atti in base a chi li presenta anziché rispetto al contenuto".

DICHIARAZIONI DI VOTO

Appurato che non sarebbe stato possibile riunire in un atto comprendente sia la mozione dei consiglieri del Pd che quella della Lega, in quanto quest'ultima non ancora presentata in Aula e non prevista nell'ordine del giorno, si è proceduto al voto sull'atto presentato oggi che, come detto in premessa, è stato sfavorevole ai proponenti.

Daniele CARISSIMI (Lega): "No al rinvio in commissione per discutere entrambe perché la nostra mozione non è ancora all'odg. Per fatto personale, rispetto a quanto asserito dal consigliere De Luca, devo chiarire che non intendo discutere se una azienda o due, qui non si può discutere sul Piano sanitario regionale, non all'interno di questo atto. Voto negativo pur ribadendo l'assoluta necessità dell'ospedale di Terni e mantenimento dell'azienda ospedaliera sul ternano, ma questa mozione addebita impropriamente la responsabilità all'attuale amministrazione senza alcun motivo e entra in scelte strategiche premature del Piano sanitario regionale. Inoltre la settimana prossima chiederemo con il nostro atto la realizzazione di un nuovo ospedale di Terni e il riequilibrio delle strutture private convenzionate".

Fabio PAPARELLI (PD): "Significativa l'assenza dell'assessore Coletto dal dibattito, non si è mai prestato a illudere le persone, a fare promesse irrealizzabili e ha ritenuto opportuno, invece di dire bugie, di non partecipare. Chi vota contro non vota contro la mozione, ma contro la tradizione in un primo atto concreto degli annunci che continuate a fare. Chiedevamo di avviare l'iter, da tempo siamo tutti d'accordo, ma oggi votate contro la realizzazione della Città della salute,



con servizi importanti come 118, trasporto sanitario e sede delle associazioni di volontariato, contro l'ospedale di Narni Amelia, contro il valutare il sistema con due aziende integrate con l'Università. E nel Libro bianco che avete presentato c'è un unico Dipartimento di igiene e prevenzione, un percorso che porta all'Asl unica, e votate contro l'emodinamica a Orvieto".

Enrico MELASECCHIE (Lega): "la realtà è che dovete ancora elaborare il lutto per essere stati mandati a casa dai cittadini, per le scelte fatte o non fatte da voi in passato. Avete portato al dissesto il Comune di Terni e gridate in Aula pretendendo di dare le carte e volete assumervi il merito di decisioni già prese dalla presidente Tesei. Pretendete che noi vi anticipiamo i dati del Piano sanitario ma ora tocca al centrodestra governare e nonostante le enormi difficoltà i risultati stanno arrivando. Questo atto lo respingiamo perché inaccettabile, come le minacce e i ricatti".

Tommaso BORI (PD): "Sono esterrefatto per l'intervento dell'assessore Melasecchie che a fronte di proposte, temi e progetti li confonde con ricatti e minacce. Ha detto che chi governa comanda, ma non funziona così. Il ruolo della minoranza non è abbellire l'Aula, ma fare azione di controllo e proposta, non accetto che si riduca il ruolo dei consiglieri a passacarte della Giunta. Se vogliamo parlare di temi parliamo del dimezzamento dei distretti, delle tante riduzioni nella sanità, delle assunzioni che sono zero. E avete rifiutato una sospensione per discutere i temi della nostra proposta di risoluzione".

Andrea FORA (Patto civico): "è imbarazzante per me, che non vengo da precedenti esperienze in partiti politici presenti in quest'Aula, partecipare a dibattiti di questo genere. Il tema è l'asimmetria della partecipazione e dell'accesso dei cittadini nei servizi pubblici. Unico obiettivo comune è risolvere i problemi dei cittadini di oggi, lasciando perdere il passato. Io sono favorevole alle proposte contenute nell'atto all'esame oggi, così come lo sarò la prossima settimana se la proposta della maggioranza verterà su queste stesse tematiche. Personalmente vorrei che nel nuovo ospedale di Terni, quando sarà costruito, venisse apposta una targa con i nomi di tutti i partiti politici che avranno contribuito alla sua realizzazione".

Stefano PASTORELLI (Lega): "Non opportuna la sospensione per discutere ancora, non c'è volontà di addivenire a nessun concordato. De Luca mistifica perché la presidente Tesei sul mantenimento di due aziende ospedaliere è stata chiara e non si può accusare la maggioranza di non prendersi carico della questione perché martedì prossimo ci sarà la nostra mozione sul tema".

"VOTANDO NO ALLA NOSTRA MOZIONE SULLA SANITÀ TERNANA LA MAGGIORANZA COMPIE UN ATTO IDEOLOGICO E CONTRARIO AGLI INTERESSI DEI CITTADINI" - NOTA GRUPPO PD

Perugia, 20 aprile 2021 - "La maggioranza si

dimostra ancora una volta incapace di andare oltre la difesa pregiudiziale di interessi che nulla hanno a che fare con il bene collettivo e dimostra una scarsa cultura di governo e scarso rispetto delle istituzioni. Il voto contrario alla mozione che abbiamo depositato insieme ben 8 mesi fa, dimostra come per la destra umbra sia più importante piantare bandierine che fare tesoro delle indicazioni e delle proposte tempestive provenienti dall'opposizione, ricorrendo a motivazioni degne di un vero infantilismo politico". Così i consiglieri regionali del Pd, commentano il voto d'Aula di questa mattina a Palazzo Cesaroni, rimarcando che "la destra oggi ha votato contro delle proposte concrete come quelle di avviare l'iter amministrativo e progettuale per la realizzazione del nuovo ospedale della conca ternana, ad alta specialità e dotato di circa 5/600 posti letto; a dare corso immediato alla realizzazione della città della salute, il cui iter progettuale è concluso da tempo; a procedere speditamente nella realizzazione dell'ospedale di Narni Amelia, e a valutare nell'ambito del nuovo piano sanitario un assetto istituzionale basato su due aziende integrate tra azienda ospedaliera e territoriale entrambe convenzionate con l'università o in alternativa il mantenimento delle 4 attuali aziende sanitarie nonché a confermare l'impegno assunto con la mozione approvata all'unanimità dall'Assemblea legislativa, in merito alla realizzazione del nuovo laboratorio di emodinamica di Orvieto".

I consiglieri di opposizione ricordano che "il dibattito sul nuovo ospedale di Terni è partito da molti anni. Ad oggi non si sono fatti passi concreti semplicemente per mancanza di risorse che ammonterebbero a circa 400/500 milioni".

"A causa della carenza strutturale di risorse nazionali da destinare a tale scopo, da parte di tutti i Governi - commentano -, nell'ultimo quinquennio sono stati investiti circa 60 milioni di euro per rendere la struttura esistente più sicura e funzionale. Disporre oggi dei fondi del Recovery Plan per realizzare un nuovo ospedale, sempre che siano realmente utilizzabili, rappresenta una novità importante sulla quale abbiamo chiesto alla Giunta regionale, ormai da mesi, un impegno concreto. Nel frattempo, però, non avendo voluto, sempre per ragioni ideologiche ed incomprensibili, accogliere la nostra proposta di marzo 2020 per l'utilizzo dell'Ex Milizia, come presidio per il trattamento e la cura dei pazienti affetti da Covid, sono state azzerate le prestazioni ordinarie e di alta specialità che erano il fiore all'occhiello della sanità ternana".

Secondo i consiglieri Dem, "ciò avrà anche una forte ripercussione sul saldo della mobilità sanitaria, nonostante il fatto che lo sbilancio passivo di 3 milioni di euro degli ultimi anni sia ancora ampiamente recuperabile. Ma per fare ciò c'è bisogno di adottare un sistema organizzato che aiuti i cittadini a non andare fuori regione per le cure di patologie che richiedono una medio-bassa specialità aprendo nuovi reparti come ad esempio nel caso dell'ortopedia a Pantalla. Nel



caso di specifici trattamenti e cure di alta specialità, sarebbe utile che venissero stretti accordi con le regioni limitrofe, come si era cominciato a fare in passato ad esempio con le Marche, nel campo dei trapianti di rene e fegato e unità spinali o con la Toscana nel settore della riabilitazione". "Quando si dice di voler puntare in maniera velleitaria ad attrarre pazienti in Umbria, sperando di alimentare il cosiddetto turismo sanitario - continuano -, ad oggi si sta solo perdendo tempo ed energie preziose, perché non è in questa maniera che si recupera il gap sulla mobilità, bensì evitando che gli umbri vadano a curarsi fuori regione per cure o interventi di bassa e media complessità".

"Torniamo dunque a chiedere alla Giunta - spiegano - un impegno concreto per valutare la realizzazione di un nuovo ospedale della Conca Ternana, ad alta specialità, dotato di circa 5/600 posti letto, presso l'area di Maratta che dispone sia di validi accessi stradali che di una avio superficie già autorizzata h24. La Giunta dovrebbe poi procedere speditamente e senza ulteriori ritardi ad appaltare il datato progetto delle Giunte di centrosinistra della Città della Salute, comprendente la sede Usl Umbria 2 e i suoi servizi amministrativi e sanitari, prospettando non solo un importante risparmio sugli affitti, ma nuove sinergie offrendo anche la sede del 118 e di quelle associazioni di volontariato per il soccorso e il trasporto sanitario. La mozione impegnava altresì la Giunta ad appaltare con speditezza i lavori per l'ospedale di Narni-Amelia, complementare all'ospedale di Terni specie nelle funzioni di riabilitazione e di ospedale di comunità; a realizzare negli attuali ormai ex nosocomi di Amelia e Narni case della salute per l'accesso agevole ai servizi di territorio".

Per i consiglieri PD, "serve infine approvare celermente un piano sanitario partecipato e capace, tra l'altro, di completare la rete avanzata dei servizi sanitari e disegnando un assetto istituzionale futuro, qualora si voglia migliorare l'attuale, con due Aziende, Umbria Nord e Umbria Sud, che integrino Azosp e Asl ed entrambe convenzionate con l'università e nel complesso una rete ospedaliera con ospedali Dea di primo livello, ospedali Dea di secondo livello, ospedali di comunità, hospice, strutture di riabilitazione avanzata, Rsa, case della salute, una medicina territoriale potenziata e riorganizzata anche attraverso una nuova funzionalità e nuovi obiettivi da assegnare alle aggregazioni funzionali territoriali".

"Solo così - concludono - sarà possibile realizzare quella integrazione tra ospedale e medicina del territorio che, malgrado alcune lodevoli eccezioni, non si è riusciti a concretizzare negli anni passati. Questo anche attraverso l'adozione di strumenti informatici comuni e la promozione della telemedicina che, come ha mostrato la pandemia, può assicurare un'assistenza valida e un rapporto medico - paziente costante e proficuo".

"PRIORITY NELLA VACCINAZIONE ANTI COVID 19 PER PERSONE ESTREMAMENTE VULNERABILI E PAZIENTI ONCOLOGICI" - ASSEMBLEA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PACE-SQUARTA (FDI)

Perugia, 20 aprile 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la mozione firmata dai consiglieri regionali Eleonora Pace e Marco Squarta (FdI) che chiede alla Giunta di Palazzo Donini di "attuare le nuove indicazioni per le priorità vaccinali che ricomprendono tutte le persone estremamente vulnerabili, con particolare attenzione ai pazienti oncologici che abbiano riportato una immunodepressione secondaria a trattamento terapeutico indipendentemente dalla data di termine delle cure". Il dispositivo votato dall'Aula è il risultato delle modifiche apportate al testo originale recependo le indicazioni del capogruppo Pd Tommaso Bori, che quindi lo ha sottoscritto insieme al capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli.

Illustrando l'atto in Aula prima del voto, Pace ha spiegato che "nel definire i gruppi a cui dare la priorità per la somministrazione dei vaccini si è tenuto conto della particolare fragilità di alcune categorie di cittadini affetti da specifiche patologie ritenute particolarmente critiche se correlate al tasso di letalità associata a Covid19. Tra le persone estremamente fragili, intese come persone affette da condizioni che per danno d'organo preesistente o per una compromessa risposta immunitaria al virus e quindi hanno un rischio particolarmente elevato di sviluppare forme gravi o letali del virus, sono ricompresi anche i malati oncologici. In questa categoria rientrano solo i pazienti con patologia tumorale maligna in fase avanzata non in remissione ed i pazienti oncologici e onco-ematologici in trattamento con farmaci immunosoppressivi e mielosoppressivi".

"OSPEDALE DI SPOLETO SENZA I SERVIZI ESSENZIALI, CHIARE RESPONSABILITÀ DELLA GIUNTA REGIONALE" - DE LUCA (M5S) SULLA "DONNA CHE HA DOVUTO ASPETTARE QUASI UN'ORA L'AMBULANZA DA FOLIGNO"

Perugia, 20 aprile 2021 - "Una donna accusa un malore davanti l'ospedale di Spoleto ma deve aspettare quasi un'ora l'ambulanza che arriva da Foligno. Una situazione incresciosa quella raccontata oggi dal Messaggero in un territorio che soffre terribilmente la scelta di riconversione del nosocomio in Covid Hospital". Così il capogruppo regionale M5S, Thomas De Luca, che aggiunge "a Spoleto mancano totalmente i servizi essenziali e mancano pure le ambulanze, che devono arrivare da Foligno. Sono chiare ed evidenti le responsabilità dell'attuale maggioranza leghista che ha sfiduciato il sindaco De Augustinis, colpevole di aver difeso il diritto alla sanità dei suoi cittadini opponendosi alle scelte piovute dall'alto".



Secondo il consigliere regionale "per quanto riguarda l'incresciosa piaga dei tempi di intervento dei mezzi di soccorso in Umbria, è ormai un anno che denunciavamo la carenza strutturale di presidi, mezzi e risorse del servizio di emergenza/urgenza che si riflette negativamente sulla salute dei cittadini. L'episodio raccontato dal Messaggero ha dell'incredibile. Una donna, forse colta da un colpo di calore, accusa un malore davanti l'ospedale di Spoleto. Fortunatamente soccorsa con prontezza da un infermiere in servizio al vicino Sert e assistita dalla Polizia Locale. E l'ambulanza? Ne sono state contattate due, riporta il quotidiano che cita testimoni dell'accaduto, ma nessuna era disponibile. Soltanto dopo un'ora è arrivato un mezzo della Croce Bianca addirittura da Foligno. Da mesi - conclude De Luca - segnaliamo la mancanza di presidi sui territori aggravando ancor di più la situazione. Nella Media Valle del Tevere il 48 per cento degli interventi supera i 20 minuti massimi previsti dalla legge. Ad Orvieto il 51 per cento degli interventi avviene in un tempo superiore a 20 minuti, a Pantalla il 48 per cento, ad Avigliano il 42 per cento, ad Amelia il 39 per cento, a Guardia il 42 per cento, a Ferentillo il 38 per cento. Un anno fa avevamo chiesto all'assessore alla Sanità, Luca Coletto, di porre questa emergenza al primo posto nell'agenda regionale. Un problema che la Giunta continua a ignorare".

"SODDISFAZIONE PER ACCOGLIMENTO NOSTRE PROPOSTE DI MODIFICA SU PRIORITÀ VACCINALI A IMMUNODEPRESSI E ONCOLOGICI. NOI GUARDIAMO ALLA SOSTANZA DELLE PROPOSTE" - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 20 aprile 2021 - "Esprimo soddisfazione per l'approvazione della mozione e l'accoglimento delle nostre proposte sulla priorità vaccinale alle persone immunodepresse e ai pazienti oncologici". Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, sull'approvazione del documento per "attuare le nuove indicazioni per le priorità vaccinali che ricomprendono persone estremamente vulnerabili, con particolare attenzione ai pazienti oncologici, che abbiamo riportato immunodepressione a prescindere dalla data del termine delle cure".

"La discussione che c'è stata nell'Assemblea legislativa sul tema - spiega Bori - dimostra che quando c'è la volontà di andare oltre la propaganda politica, oltre le bandierine e le accuse sterili, è possibile giungere ad un testo condiviso, migliorativo e valido per dare risposte utili e necessarie ai cittadini. Oggi è stato possibile approvare all'unanimità un testo migliorativo, che allarga la platea dei pazienti che potranno avere priorità nelle vaccinazioni anticovid, senza limiti temporali di follow - up, ma invece collegati alla condizione di immunodepressione".

"Noi guardiamo alle proposte - conclude Bori - non a chi le fa. L'auspicio è che anche dalla maggioranza si assuma lo stesso atteggiamento costruttivo e senza paura del confronto".

"L'UMBRIA NON HA USATO TUTTI I 63 MILIONI DI EURO DI FONDI NAZIONALI ASSEGNATI DAL GOVERNO PER L'EMERGENZA SANITARIA" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD)

Perugia, 21 aprile 2021 - "La Giunta regionale non ha impegnato tutti i 63 milioni di euro arrivati dal Governo nazionale. L'ennesima lungaggine, dopo i gravi e ingiustificati ritardi con cui è stata affrontata l'emergenza sanitaria in atto". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che ha presentato un'interrogazione per chiedere di conoscere "quali siano le delibere di Giunta adottate in recepimento delle norme nazionali che hanno destinato specifiche risorse economiche alla Regione e come queste siano state ripartite".

"Tutti i provvedimenti emanati in questi mesi - spiega Porzi - hanno stanziato risorse importanti per il comparto della sanità, che è stato così provato dalla gestione della pandemia. Con i Decreti del Governo nazionale sono arrivati in Umbria quasi 63 milioni di euro. Risorse che dovevano servire per l'aumento di posti letto in terapia intensiva, l'aumento dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari dei pazienti Covid-19 e molte altre misure solo parzialmente adottate. Le operatività di questi mezzi di trasporto dovevano essere garantite da Regioni e Province autonome, che dovevano anche provvedere alle assunzioni di personale dipendente medico, infermieristico e tecnico".

"L'Umbria - prosegue Donatella Porzi - sarebbe in ritardo anche nei provvedimenti legati agli stanziamenti. La confusione organizzativa e la mancanza di programmazione della Giunta regionale ancora oggi genera disservizi ed inefficienze, che gravano interamente sul personale sanitario, sottoposto a fortissimi stress. L'inefficienza e la lentezza, dovuta principalmente al sottodimensionamento di organico delle procedure di tracciamento, non permettono neanche di avere il dato reale dei positivi giornalieri. Si riscontra poi la mancata attivazione delle unità mobili territoriali, implementazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata e introduzione della figura dell'infermiere di famiglia/o di comunità tutto a grave danno del tanto auspicato potenziamento della medicina territoriale. Occorre dunque - conclude Porzi - conoscere i motivi di questo stanziamento ridotto delle risorse messe a disposizione dal Governo nazionale e perché agli umbri non sono stati offerti i migliori servizi possibili".

"LA REGIONE FACCIA CHIAREZZA SULL'ASSEGNAZIONE DEI BUDGET PER LE SINGOLE PRESTAZIONI NELLA SANITÀ PRIVATA" - BORI, BETTARELLI, MELONI E PAPARELLI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

Perugia, 23 aprile 2021 - "Restano opacità e scel-



te incomprensibili in merito ai criteri stabiliti per la definizione dell'avviso di manifestazione d'interesse relativo all'acquisto di prestazioni di specialistica ambulatoriale, diagnostica per immagini e diagnostica strumentale dalla sanità privata". Così i consiglieri del Partito democratico Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni e Fabio Paparelli, che hanno presentato sul tema una interrogazione, per chiedere "nelle more dell'accertamento della legittimità delle procedure di avviso, quali siano stati i criteri che hanno determinato la scelta di ripartizione dei budget sulle singole voci di prestazione".

I consiglieri dem chiedono di conoscere "le motivazioni delle scelte in merito alla ripartizione dei budget e che hanno, nello specifico e per quanto riguarda l'azienda Usl Umbria 1, visto 13.333 euro per le prestazioni di diagnostica per immagini per senologia (mammografia, ecografia e visite), mentre 33.333,33 euro per le prestazioni di ossigeno terapia iperbarica. Quante sono - si chiedono i firmatari dell'atto - le strutture che, nel territorio interessato, siano in grado di fornire il servizio di ossigenoterapia iperbarica?".

"La questione - proseguono i consiglieri di opposizione - è che, a differenza della normativa vigente, gli avvisi emanati dalle due Usl, richiedono requisiti di qualità, strutturali e per le tecnologie che non comportano una valutazione comparativa tra le varie strutture e che non premiano in alcun modo la qualità, ma al contrario rappresentano criteri minimi, come l'essere accreditati, che dovrebbero essere requisiti di ammissione per poter partecipare alla procedura e non per poter accedere alle risorse messe a bando".

"ACCELERARE GLI INTERVENTI PER AVVIARE IL PROGETTO DEL PARCO TERAPEUTICO DEL MONTE SUBASIO" - INTERROGAZIONE DI BORI (PD)

Perugia, 24 aprile 2021 - "Serve accelerare sul progetto del Parco terapeutico del Monte Subasio, al fine di avviare il progetto, che si pone con una valenza innovativa e sperimentale". Così il capogruppo del Partito democratico all'Assemblea legislativa, Tommaso Bori, che ha presentato un'interrogazione "per conoscere i tempi di realizzazione del Parco terapeutico e quelli previsti per l'attivazione dei servizi per le persone affette da disabilità psichiche, fisiche e dalla sensibilità chimica multipla, dal 2019 riconosciuta come patologia".

"Il progetto del Parco del Subasio - spiega Bori - risulta essere particolarmente innovativo, in quanto prevede il trattamento di alcune patologie, tra le quali la sensibilità chimica multipla, attraverso determinate forme di cura, come ortoterapia, giardinaggio terapia, pet therapy, musicoterapia, aromaterapia, ippoterapia, fisioterapia. Il tutto con il coinvolgimento di Usl, cooperative sociali e associazionismo. Tale progetto - prosegue il capogruppo Pd - potrebbe indurre ad una valorizzazione turistica del Parco grazie alla realizzazione di specifici percorsi benessere, e ac-

crescere le opportunità occupazionali".

"Il progetto - continua Tommaso Bori - è stato approvato dalla Giunta regionale nel 2012. I lavori sono in fase di ripresa e i verbali di sopralluogo testimoniano l'esigenza di portare a conclusione gli interventi nel più breve tempo possibile. Sono state approvate alcune varianti al progetto e c'è stato uno stanziamento di 395mila euro. L'Agenzia forestale regionale ha poi proceduto all'esecuzione delle opere residue di amministrazione diretta. Occorre dunque una sterzata all'iniziativa, al fine di consegnare quanto prima ai cittadini una struttura all'avanguardia".

"NUOVO PUNTO VACCINALE 'CASAGRANDE' A TERNI: SI ACCELERA SULLE VACCINAZIONI" - PACE (FDI-PRESIDENTE TERZA COMMISSIONE): "GRANDE RISULTATO PER LA CITTA', CON IL CENTRO ATTIVO 7 GIORNI SU 7"

Perugia, 26 aprile 2021 - "Ieri mattina, in qualità di presidente della Commissione regionale Sanità, insieme all'assessore regionale Luca Colletto, al sindaco di Terni, Leonardo Latini e al presidente della Provincia di Terni, Giampiero Lattanzi, alla presenza del vescovo mons. Giuseppe Piemontese, ho fatto visita al nuovo punto vaccinale di Terni, all'interno della palestra dell'Istituto Casagrande-Cesi, nel piazzale Bosco, organizzato in brevissimo tempo dalla Usl Umbria 2. Il nuovo spazio lavorerà a pieno ritmo: 7 giorni su 7, dalle 8:30 alle 19". Così in una nota Eleonora Pace (Fdi) che spiega l'obiettivo di puntare a "triplicare la somministrazione di vaccini, passando dalle 500 persone al giorno alle 1500. Il tutto grazie a ben 10 team vaccinali all'interno della nuova struttura. Una organizzazione capillare che segue il cittadino fin dal suo ingresso".

"Ad oggi - spiega la presidente della Terza commissione -, la struttura ternana rappresenta una delle più importanti realtà sanitarie per numero di dosi somministrate. Solo nella giornata di sabato sono state inoculate 1200 dosi. Nei giorni successivi saranno invece anticipate le prenotazioni per gli ultraottantenni, precedentemente fissate a maggio e giugno".

"Come ha spiegato il dg dell'Usl Umbria 2, Massimo De Fino - continua Pace -, il centro vaccinale 'Casagrande' punta ad essere il fiore all'occhiello della nostra regione. Una struttura, pensata e costruita in brevissimo tempo, che permetterà a Terni di accelerare sulle vaccinazioni. Tutta l'attività dei sanitari - spiega - è supportata dalla Protezione civile, dalla Polizia municipale e da tante associazioni di volontariato. Associazioni e Protezione Civile che, ci tengo a sottolineare e ringraziare, fin dall'inizio dell'emergenza Covid sono scese in campo, offrendo un contributo straordinario ai nostri concittadini".

"Un mio personale grazie - conclude Eleonora Pace - va al direttore generale dell'Azienda Usl Umbria 2, Massimo De Fino, al direttore del distretto di Terni, Stefano Federici, al commissario



straordinario per l'emergenza Covid aziendale, Camillo Giammartino ed infine all'Ordine dei Medici di Terni, rappresentato dal presidente, Giuseppe Donzelli, che continua, costantemente e nella massima disponibilità, a fornire un aiuto fondamentale alla nostra cittadinanza".

"UN ENORME FALLIMENTO ED UNO SPRECO DI FONDI PUBBLICI" - NOTA DEL GRUPPO PD SULL'OSPEDALE DA CAMPO REALIZZATO A PERUGIA CON IL FINANZIAMENTO DELLA BANCA D'ITALIA

Perugia, 26 aprile 2021 - "Un ospedale da campo utilizzato per pochi giorni, per scopi diversi da quelli previsti e costato oltre quattro milioni di euro di risorse pubbliche, che sono dunque servite per realizzare un luogo di triage che, nell'ultimo mese, ha ospitato in media meno di 4 pazienti al giorno". Così i consiglieri regionali del Partito democratico definiscono la struttura realizzata nel parcheggio del Santa Maria della Misericordia di Perugia, aggiungendo che "le notizie ben confezionate che ci giungono da Regione e Azienda Ospedaliera, stanno a dimostrare lo sforzo quotidiano che viene fatto per provare ad imbellettare i magri risultati e gettare fumo negli occhi al fine di oscurare questo enorme fallimento che ha dato seguito anche ad un significativo spreco di fondi".

I 5 esponenti dell'opposizione consiliare ricordano che "era il 7 aprile 2020, quando, nel corso di una conferenza stampa, la presidente della Regione Donatella Tesei annunciò, compiacendo se stessa, che l'Umbria entro 60 giorni avrebbe finalmente avuto il suo nuovo ospedale da campo per risolvere i problemi di affollamento futuro delle terapie intensive (peraltro quelle dichiarazioni e il relativo comunicato stampa non sono più presenti sul sito della Regione Umbria). Doveva essere una struttura completamente autonoma, pronta in tempi record, dotata di strumenti medici di altissimo livello: 4 gallerie da 60 metri quadri per degenze e personale, una sala operatoria, un potabilizzatore, un'area di biocontenimento 'unica nel suo genere', almeno, secondo l'ex direttore della sanità Dario, disponibilità di 30 giorni di ossigeno e 30 posti di terapia intensiva".

"Nella stessa occasione - continuano i consiglieri Dem - la direttrice della filiale perugina della Banca d'Italia, Miriam Sartini, non si attardò a fare i complimenti per la celerità e l'efficienza con cui la Regione era riuscita a redigere il progetto che la Banca d'Italia decise di finanziare con 3 milioni di euro (oggi lievitati a quasi 4.5 milioni). Chissà cosa ne pensa oggi la stessa funzionaria della Banca d'Italia, trovandosi di fronte ad una struttura collaudata 10 mesi dopo quella conferenza stampa e messa in funzione solo da poche settimane per un uso totalmente diverso. Doveva infatti servire per alleggerire la pressione sugli ospedali e aumentare la capacità di gestione dei pazienti più gravi, doveva risolvere i problemi emergenziali e per questo furono

utilizzate procedure di gara tutte da verificare. Il risultato? Nessuna terapia intensiva attivata nell'ospedale da campo che invece si è inspiegabilmente trasformato, non sapendo cosa farci, (anche a causa dell'andamento dell'appalto), in un mero reparto di osservazione breve per pazienti Covid, prima dell'eventuale vero e proprio ricovero in ospedale".

"Quelle destinate all'ospedale da campo - concludono - erano risorse importanti, che potevano essere più utilmente spese per adeguare e riconvertire strutture pubbliche. Ciò avrebbe impedito, o quantomeno contenuto, la sospensione delle attività ordinarie all'interno degli ospedali umbri, salvaguardando la salute dei nostri concittadini. Avevamo più volte suggerito di utilizzare come strutture Covid gli immobili pubblici dell'Ex Milizia di Terni o di via del Giochetto a Perugia. Strutture che con poche risorse di investimento avrebbero potuto ospitare malati e terapie intensive. In questo caso, l'unico 'giochetto' che abbiamo visto è stato quello di utilizzare procedure d'urgenza, per realizzare una struttura del tutto inutile rispetto alla funzione che gli era stata assegnata con tanto di delibere di Giunta regionale. L'ex direttore alla Sanità Dario ebbe a dichiarare in proposito che 'per vincere le guerre serve una linea difensiva efficace. Con l'ospedale da campo 'il nostro obiettivo, sottolineava, è quello di evitare la saturazioni del sistema sanitario, soprattutto di terapia intensiva'. A ben guardare più che una linea difensiva, a noi fa venire in mente il fallimento della linea Maginot, purtroppo a scapito della salute degli umbri".

"CHIARIRE QUANTE OPERAZIONI CHIRURGICHE E A QUALE COSTO SONO STATE EFFETTUATE, IN CONVENZIONE CON L'OSPEDALE DI TERNI, DALLA CLINICA PORTA SOLE DI PERUGIA" - DE LUCA (M5) ANNUNCIA ACCESSO AGLI ATTI

Perugia, 26 aprile 2021 - Il consigliere regionale Thomas De Luca (M5S) annuncia di aver avviato una procedura di accesso agli atti per verificare "quante operazioni chirurgiche (e a quale costo) sono state effettuate dalla clinica Porta Sole di Perugia in base alla convenzione stipulata, a novembre 2020, con l'azienda ospedaliera Santa Maria di Terni per assicurare prestazioni sanitarie non procrastinabili in regime di ricovero a favore di pazienti non Covid".

De Luca spiega che "in forza di questo accordo è stata prevista una remunerazione alla clinica privata corrispondente alla tariffa prevista per i Drg abbattuta del 20 per cento in ragione del fatto che il personale medico-chirurgico è messo a disposizione proprio dall'Azienda ospedaliera e si sposta ad operare presso la Casa di Cura. Come descritto nella convenzione, l'attività svolta presso la Casa di Cura è esclusivamente legata all'emergenza Covid e non rientra nell'attività contrattualizzata con le Aziende sanitarie locali. I cittadini dell'Umbria del sud, quindi, per avere diritto ad una prestazione sanitaria, sono costretti



ti a recarsi in una clinica privata a Perugia. Un enorme paradosso considerando anche il fatto che strutture come la Ex Milizia rimangono vuote nonostante possano con poco essere allestite. Considerando anche che strutture come quelle di Narni e Amelia, sebbene Covid-free, sono state pesantemente svuotate dei loro servizi. Il tutto mentre il Santa Maria in perenne stato di sotto-dimensionamento di organico subiva l'esodo dei propri operatori sanitari".

Il capogruppo regionale M5S ricorda che "dal 1 dicembre scorso ad oggi sono stati effettuati a Perugia 4.013 interventi, mentre a Terni solo 2.300 con circa 1.500 persone in lista di attesa in più per un'operazione. Nel periodo preso in esame Perugia ha effettuato quasi 2.000 interventi in più di Terni. Un anno fa, con mille dipendenti in meno l'azienda ospedaliera di Terni aveva fatto solo 100 interventi in meno di Perugia. Questo considerando che nella provincia di Terni non esistono case di cura con posti letto convenzionati in grado di erogare servizi sanitari gratuiti. Anche per questo abbiamo presentato la mozione che sarà discussa domani dall'Assemblea legislativa per chiedere alla Giunta regionale un parere chiaro e favorevole sul progetto del nuovo stadio di Terni e la redistribuzione dei posti letto convenzionati con la sanità pubblica nell'ottica del riequilibrio territoriale. Se questo non è uno scientifico attacco alla sanità dell'Umbria meridionale - conclude De Luca - non sappiamo come chiamarlo. Abbiamo chiesto la rendicontazione di tutta l'attività erogata per sapere quanti soldi pubblici sono stati spesi, quante e quali prestazioni sono state svolte anche alla luce dei dati che vedono l'ospedale di Terni limitare gli interventi chirurgici rispetto a Perugia dove l'attività è proceduta in maniera più fluida".

QT: "SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DI 'UMBRIA SALUTE'" - INTERROGAZIONE DEI GRUPPI DI OPPOSIZIONE, PRESIDENTE TESI: "PREVISTA LA STABILIZZAZIONE DI 167 POSIZIONI. CON LA FUSIONE 500MILA EURO DI RISPARMI"

Perugia, 27 aprile 2021 - Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri Simona Meloni, Tommaso Bori, Donatella Porzi, Michele Bettarelli, Fabio Paparelli (Pd), Thomas De Luca (M5S), Vincenzo Bianconi (Misto) e Andrea Fora (Patto civico) e relativa alla "Situazione occupazionale di 'Umbria Salute'".

Illustrando l'atto ispettivo, Meloni ha evidenziato che esso vuole chiarire "alla luce della situazione mutata e soprattutto dell'ipotesi di fusione tra Umbria Salute scrl e Umbria Digitale scrl per incorporazione della seconda nella prima, come la Giunta intende adottare un piano di stabilizzazione per i lavoratori precari di Umbria Salute all'interno di tale ipotesi, così da garantire continuità, efficienza e funzionalità ai servizi di interesse generale erogati da Umbria Salute nel con-

testo del servizio sanitario regionale. Le proposte avanzate da Umbria Salute sono in evidente contraddizione con gli obiettivi ed i principi contenuti nell'accordo di prossimità e non conformi agli impegni assunti da Umbria Salute con la sottoscrizione dell'accordo stesso. Va spiegato come sia stato possibile, in un solo anno, aumentare l'organico di oltre il 50 per cento, incrementando così, il precariato e mettendo ulteriormente a rischi il futuro dei lavoratori storici e quali sono le motivazioni alla base della scelta di fusione tra Umbria Salute e Umbria Digitale in termini di costi e benefici, ma anche la missione del nuovo soggetto, ed il ruolo che ad esso la Giunta intende dare nel contesto del sistema sanitario. Nel 2019 - ha ricordato Simona Meloni - c'erano stati accordi tra Giunta, Umbria Salute e sindacati per l'assunzione del personale precario. Accordi che non sono stati rispettati. Il 30 aprile 2020 abbiamo presentato una interrogazione per conoscere gli intendimenti della Giunta rispetto al personale di Umbria Salute, auspicando la stabilizzazione dei lavoratori. Sei mesi dopo la Giunta ha risposto che l'argomento era stato affrontato in Terza commissione, che non si potevano applicare le misure per il superamento del precariato e che il cda della società aveva individuato delle soluzioni che prevedevano 167 posizioni. L'assessore Coletto e il direttore Dario hanno sempre detto di non voler mandare a casa nessuno di quei lavoratori. Il processo di fusione intrapreso dalla Giunta tra Umbria Salute e Umbria digitale impatterà sulla situazione. Umbria Salute ha presentato alcune proposte ai sindacati che prevedono la suddivisione in più gruppi delle 167 posizioni, alcune delle quali andranno a concorso altre in staff leasing fino a fine 2023. Tutti ipotesi diverse da quelle concordate nel 2019".

La presidente della Giunta regionale, Donatella Tesei, ha risposto spiegando che "il piano di stabilizzazione di Umbria Salute è indipendente dalla sua fusione con Umbria Digitale. Confermiamo la volontà di mantenere i livelli occupazionali, in un contesto di utilità pubblica e con un percorso di trasparenza e legalità. Entro il 31 dicembre 2021 verranno stipulati contratti a tempo determinato. Ci sarà un bando di concorso per 129 posizioni a tempo indeterminato. 38 operatori di supporto tecnico organizzativo andranno in staff leasing per poi accedere a selezione per l'assunzione a tempo indeterminato. Questo consentirà di stabilizzare le 167 posizioni. L'aumento del personale a tempo determinato registrato in questi mesi è legato all'emergenza Covid e quei contratti termineranno con l'emergenza. La riforma delle due società è basata sulla poca chiarezza che abbiamo trovato circa le loro funzioni e i compiti svolti dai loro dipendenti. Abbiamo scelto di razionalizzare la situazione, fondendo Umbria salute e Umbria digitale. Otterremo così una sola società, con un risparmio di 500mila euro e una razionalizzazione della struttura, che sarà anche più efficiente".

Fabio Paparelli (Pd) si è detto "parzialmente soddisfatto del rispetto dell'accordo di prossimità.



Ma non siamo soddisfatti delle altre dichiarazioni della presidente. Abbiamo suggerito di utilizzare i dipendenti Cup per i tracciamenti, ma questo non è stato fatto. Avete fatto 90 assunzioni in più senza dare nessuna missione, con le prenotazioni ferme e i tracciamenti fermi. L'accordo di prossimità scade a breve e non è stato messo in campo nessun atto per rinnovarlo nei 18 mesi trascorsi. È stata prorogata l'agenzia interinale oltre le previsioni del bando. Non è stato chiarito quale sarà la mission della nuova società".

QT: "CHIARIMENTI SU IMPEGNO DI RISORSE ECONOMICHE PER AFFRONTARE LA CRISI SANITARIA DA COVID-19" - INTERROGAZIONE DI PORZI (PD), ASSESSORE MORRONI: "SERVIZI POTENZIATI. BILANCI DEFINITIVI NON ANCORA DISPONIBILI"

Perugia, 27 aprile 2021 – Nella parte dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (Question time) della seduta odierna dell'Assemblea legislativa, la consigliera Donatella Porzi (Pd) ha chiesto "informazioni e chiarimenti riguardo l'impegno di risorse economiche per affrontare la crisi sanitaria da Covid-19".

Nello specifico, Porzi ha domandato "quali sono state le delibere di Giunta adottate in recepimento alle norme nazionali che hanno destinato specifiche risorse economiche alla Regione Umbria e come queste sono state ripartite; quali i motivi per i quali la Giunta regionale non avrebbe impegnato o avrebbe impegnato solo in parte le risorse economiche erogate dal Governo nazionale; perché non si è proceduto pienamente alla implementazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata e all'introduzione della figura dell'infermiere di famiglia/o di comunità; ed infine perché la Giunta regionale non ha provveduto pienamente all'aumento della dotazione dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari dei pazienti Covid-19 ed assumere personale dipendente medico, infermieristico e operatore tecnico, così come previsto dal DL 34/2020". Nell'illustrazione del suo atto ispettivo, Donatella Porzi ha evidenziato che "la Giunta regionale non ha impegnato tutti i 63 milioni di euro arrivati dal Governo nazionale. Risorse che dovevano servire per l'aumento di posti letto in terapia intensiva, l'aumento dei mezzi di trasporto dedicati ai trasferimenti secondari dei pazienti Covid-19 e molte altre misure solo parzialmente adottate. Le Regioni e le Province autonome, oltre ai trasporti, dovevano anche provvedere alle assunzioni di personale dipendente medico, infermieristico e tecnico. L'Umbria è in ritardo anche nei provvedimenti legati agli stanziamenti. La confusione organizzativa e la mancanza di programmazione genera disservizi ed inefficienze, che gravano interamente sul personale sanitario, sottoposto a fortissimo stress. Il sottodimensionamento di organico e la lentezza delle procedure di tracciamento non permettono neanche di avere il dato reale dei positivi giornalieri. È mancata l'attivazione delle unità mobili territoriali, imple-

mentazione dei servizi di assistenza domiciliare integrata e introduzione della figura dell'infermiere di famiglia o di comunità, tutto a grave danno del tanto auspicato potenziamento della medicina territoriale".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "la Regione Umbria, con una serie di determine, ha assegnato le risorse nazionali alle aziende sanitarie per un ammontare complessivo in corso di determinazione. I bilanci non sono ancora chiusi ed è in corso un confronto con il Ministero per capire quanto delle risorse spese può essere imputato alle risorse nazionali. Ci sono stati ostacoli nel reperimento di profili professionali specialistici in un momento in cui si registrava una forte richiesta su scala nazionale. Alcune delibere della Giunta hanno regolamentato servizi e attività assistenziali sul territorio. È stata garantita la continuità assistenziale con le Usca e rafforzando la sanità di comunità. L'assistenza infermieristica dei distretti è stata potenziata e sono state date indicazioni per il reclutamento di infermieri di famiglia e di comunità. Sono state acquistate due ambulanze per il trasporto dei malati, per le aziende ospedaliere di Perugia e Terni".

Porzi ha replicato che la risposta dell'assessore "non fugge i nostri dubbi. In sanità c'è un bilancio tendenziale che si monitora ogni tre mesi, quindi ad oggi potevano essere forniti dati aggiornati. Torneremo a parlare di questi argomenti quando verranno consegnati i bilanci delle Aziende, ma i nostri dubbi escono confermati da quanto ci è stato detto oggi".

QT: "RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI CONSULTORIALI E GINECOLOGICI DELLA REGIONE" - INTERROGAZIONE DI BORI E MELONI (PD), ASSESSORE MORRONI: "CONOSCIAMO PROBLEMI, IN NUOVO PIANO SANITARIO PREVISTO RIASSETTO"

Perugia, 27 aprile 2021 – Nella sessione 'Question time' della seduta odierna dell'Assemblea legislativa è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata presentata dai consiglieri Tommaso Bori e Simona Meloni (Pd) relativamente al "Potenziamento e alla riorganizzazione dei servizi consultoriali e ginecologici della Regione Umbria".

Illustrando l'atto ispettivo, Bori ha evidenziato che "i servizi consultoriali e ginecologici sono un tema centrale della nostra sanità. In Umbria il rischio è la chiusura e lo svuotamento di questi presidi, noi chiediamo di rilanciarli e di aprire nuove strutture. È urgente che la Regione intervenga, ma ad oggi questo cambio non si vede. Questi servizi svolgono funzioni di sostegno alla donna occupandosi della sua salute, alla coppia ed alla famiglia, con attività di prevenzione e controllo delle patologie, fornendo percorsi assistenziali alla gravidanza, al puerperio e all'allattamento, oltre a gestire programmi di educazione alla sessualità e alla procreazione responsabile. Viene svolto un servizio unico ed indispensabile per la tutela della salute della donna, del



bambino, degli adolescenti e del benessere familiare, un'insostituibile funzione di informazione a sostegno della prevenzione e della promozione della salute della donna. Servono azioni concrete per il rilancio, perché svuotare questi presidi significa far sì che le donne si rivolgano agli ospedali già sovraccarichi. Servono azioni specifiche, attraverso un programma mirato di rafforzamento del personale e di formazione degli operatori, vanno garantiti servizi consultoriali adeguati in termini di strutture e di professionisti, il tutto al fine di coprire adeguatamente il territorio. Occorre predisporre una mappatura regionale dei distretti e dei consultori nel territorio, specificando quali offrono i servizi relativi alla IVG. Bisogna realizzare percorsi di formazione ed insegnamento destinati ai nuovi medici ed ai medici in formazione specialistica. È fondamentale l'introduzione e la relativa organizzazione della distribuzione gratuita nei consultori di dispositivi anticoncezionali".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "il consultorio è un punto nodale per la presa in carico della gravidanza e del percorso nascita. Inoltre garantisce la salute sessuale della donna, della coppia e del minore. Un ruolo socio sanitario fondamentale. La realtà organizzativa che descrive il libro bianco è ben conosciuta dalla Giunta, a partire dalla forte disomogeneità tra le due Asl e dalla mancanza di personale sanitario, soprattutto nella Asl 2. Il comitato tecnico scientifico che sta lavorando sul nuovo piano sanitario affronterà anche il tema della riorganizzazione dei consultori familiari. Il riassetto distrettuale e la riorganizzazione dei distretti significa renderli più efficienti e consentire una ottimizzazione delle prestazioni. L'emergenza Covid ha mostrato tutta la debolezza dovuta alla frammentazione dei servizi a scapito dei cittadini e delle donne in particolare".

Nella sua replica Bori ha detto che "la risposta è lapidaria che non tocca i temi che abbiamo posto. I consultori sono anche il luogo dell'educazione alla contraccezione e in cui il resto d'Italia porta avanti le interruzioni volontarie di gravidanza. Di questo non c'è traccia nei vostri piani, ma aumentano gli obiettori di coscienza che ledono i diritti delle donne che vogliono usufruirne. Porteremo il tema in altre sedi perché qui non sono arrivate risposte".

"ALZARE LIMITI DI ETÀ PER PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA; INSERIRE TEST PRENATALI NON INVASIVI TRA LE PRESTAZIONI GRATUITE" - RINVIATA IN TERZA COMMISSIONE MOZIONE MELONI - BORI (PD)

Perugia, 27 aprile 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha deciso all'unanimità il rinvio in Terza commissione, richiesto dal capogruppo della Lega Stefano Pastorelli, della mozione promossa dai consiglieri Simona Meloni e Tommaso Bori (Pd) che mirava ad impegnare la Giunta regionale a "rivedere i criteri di accesso alla Procreazio-

ne medicalmente assistita e ad adottare le disposizioni contenute nel Dpcm del 12 gennaio 2017 valide sia per la fecondazione omologa che per quella eterologa quali: età della donna fino al compimento del 46esimo anno di età, numero massimo di cicli di trattamento, per ciascuna tecnica di PMA omologa ed eterologa, pari a 6; a dare attuazione alla deliberazione n.279/2018, introducendo, fra i servizi offerti alle donne in gravidanza, il Nipt (Non Invasive prenatal testing) per l'analisi dei cromosomi 13, 18 e 21, e per le donne con età superiore ai 35 anni e residenti in Umbria, garantirne la gratuità come screening primario, accompagnando il percorso con una eventuale consulenza genetica".

L'atto di indirizzo dovrà essere discusso e approfondito dalla Terza commissione, alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità, entro 30 giorni.

"RAFFORZAMENTO DELLA RETE OSPEDALIERA E DEI SERVIZI SANITARI DEL TERNANO" - ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

Perugia, 27 aprile 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato all'unanimità la proposta di risoluzione sul "Rafforzamento della rete ospedaliera e dei servizi sanitari del ternano", di iniziativa dei consiglieri Daniele Carissimi, Enrico Melasecche, Francesca Peppucci, Eugenio Rondini (Lega), Eleonora Pace (FdI), cui si sono aggiunti, dopo averla emendata, anche i consiglieri Fabio Paparelli, Tommaso Bori, Michele Bettarelli, Simona Meloni (Pd), Vincenzo Bianconi (Misto), Thomas De Luca (M5s) e i consiglieri della Lega Stefano Pastorelli e Paola Fioroni.

L'atto di indirizzo impegna la Giunta di Palazzo Donini a "inserire la costruzione del nuovo ospedale di Terni ad alta specialità di capienza di almeno 500/600 posti letto all'interno del redigendo Piano sanitario regionale e di provvedere alla sua realizzazione attivando senza ritardo l'iter progettuale e amministrativo; a dare immediato avvio alla realizzazione della Città della Salute, allocandoci anche ulteriori servizi come il 118 e la sede di associazioni di volontariato attive nel mondo del soccorso sanitario; a mantenere e rafforzare i due Dipartimenti di igiene e prevenzione delle due ASL, al fine di potenziare la medicina di territorio; ad adottare, previa adeguata partecipazione, un Piano sanitario regionale che tenga conto della necessità di rafforzare la medicina di territorio, la sanità pubblica e l'offerta della AO di Terni, consentendo alle ASL di programmare l'offerta pubblica e privata secondo i bisogni reali dei cittadini; a dare seguito altresì alla DGR 1516/2018 che prevede per gli accordi tra le ASL e i soggetti privati, procedure comparative, in base alle effettive necessità di salute, tenendo conto della sanità post COVID e in modo da assicurare a tutti i cittadini e territori umbri, con particolare attenzione alle aree interne, in maniera equilibrata, le necessarie prestazioni di



cui hanno bisogno in una logica di prossimità". Illustrando la mozione, Carissimi (Lega) ha spiegato che "l'attuale Ospedale Santa Maria di Terni, inaugurato nel 1970, è tra i più vecchi d'Italia. A differenza di altri ospedali della regione completamente ricostruiti, presenta problemi strutturali divenuti insostenibili per gli utenti e per gli operatori che vengono gestiti con interventi di manutenzione frequenti, onerosi e non più risolutivi. Lo stato di salute della rete ospedaliera nel ternano e il grado di efficienza dei servizi sanitari erogati soffrono di gravi criticità, che trovano origine in un passato di disinteresse e scarsa lungimiranza nei confronti del territorio ternano. Il sistema è sull'orlo del tracollo, dobbiamo intervenire subito. A causa della sua struttura vetusta l'ospedale non risponde ai requisiti di antisismicità e non è dotato di sistemi di efficientamento energetico all'avanguardia, generando onerosi costi di gestione e diseconomie. La crisi del comparto sanitario si è poi estesa al personale medico, sempre più demoralizzato e incline al trasferimento altrove, e ai servizi in costante diminuzione di quantità e qualità. Tutti fattori che incidono in maniera determinante sul bilancio sanitario regionale che sconta il decremento del flusso di pazienti provenienti da fuori Regione e conseguenti minori attrattività e ricavi. La struttura sanitaria dovrà essere destinataria di investimenti volti a valorizzarne le professionalità e la ricerca scientifica, invece di assistere passivamente al suo depauperamento incessante. La struttura non riesce a soddisfare la crescente richiesta di servizi sanitari della popolazione residente e risulta avere perso circa 150 posti letto negli ultimi 15 anni, a causa dell'impossibilità di un suo ampliamento. I tempi di attesa nel Pronto Soccorso di Terni sono molto lunghi e, ad oggi, in assenza di interventi di decongestionamento dell'Ospedale in termini di aumento di organico e spazi, rischiano di mettere in crisi l'intero sistema ospedaliero del territorio. Tra gli interventi volti a rafforzare la rete ospedaliera e a migliorare l'efficienza dei servizi sanitari sul territorio rientra anche la costruzione della Città della Salute di Terni. Un tema oggetto di un atto di indirizzo approvato lo scorso 18 gennaio dalla Seconda Commissione consiliare del Comune di Terni, che ha evidenziato tutte le problematiche del caso anche in occasione dell'audizione in Terza Commissione regionale che, dopo anni dall'avvio dell'iter per la sua realizzazione, non ha ancora visto la luce. È necessario procedere celermente alla realizzazione di un nuovo Polo Sanitario Ternano, che garantisca servizi adeguati ai cittadini umbri e di fuori Regione".

INTERVENTI

Fabio PAPARELLI (Pd) dopo la presentazione del testo originario illustrato in Aula da Carissimi, ha chiesto la sospensione dei lavori per cercare una risoluzione comune. "Noi intendiamo avere un atteggiamento riformista - ha detto - a prescindere da chi presenta un atto. Anche se il nostro è stato bocciato nell'altro consiglio. Alcune cose che abbiamo ascoltato da Carissimi non ci con-

vincono. Sappiamo già oggi che con il Prnn non si farà nessun ospedale di Terni. Non c'è l'edilizia sanitaria nel Recovery plan. Non mi convince come si affronta il tema della mobilità passiva e attiva. Il tema è evitare la mobilità passiva. Prima di tutto si dovrebbe fare la programmazione regionale, ma noi non abbiamo un piano sanitario regionale. Poi le Asl dovranno valutare i fabbisogni di salute, e capire cosa sono in grado di assicurare con il pubblico. Solo dove non arrivano vanno stipulati accordi con i soggetti accreditati. Anche con procedure comparative. L'accreditamento non è mai stato automatico in questa regione. Anche se la nostra mozione bocciata diceva le stesse cose, noi siamo disponibili a valutare questa mozione per il bene dei cittadini. Ci sono delle criticità. Quando un assessore firma una mozione per impegnare sé stesso a me sorge un dubbio: c'è qualcosa che non funziona all'interno della Giunta? In una discussione in cui mancano l'Assessore alla salute e la Presidente, sarebbe opportuno il rinvio della mozione in commissione". Successivamente Paparelli si è dichiarato soddisfatto per l'accoglimento delle sue proposte.

"A DIFFERENZA DELLA DESTRA CHE AVEVA BOCCIATO NOSTRA MOZIONE SU ASSETTO SANITÀ TERNANA, ABBIAMO VOTATO COMPATTI DOCUMENTO PER COSTRUZIONE NUOVO OSPEDALE DI TERNI" - NOTA DI PAPARELLI (PD)

Perugia, 27 aprile 2021 - "A differenza della destra, che nella scorsa seduta ha bocciato la mozione sull'assetto della sanità nella provincia di Terni e sul nuovo ospedale, solo perché presentata dal Partito democratico, oggi, il gruppo consiliare del Pd ed i gruppi di minoranza hanno votato in maniera compatta il documento di indirizzo verso la Giunta regionale (<https://tinyurl.com/3pb9hyja>) volto a porre in essere atti concreti immediati nella direzione della costruzione del nuovo ospedale di Terni, dopo il fallito annuncio di inserirlo nel Recovery plan regionale". Così il consigliere regionale Fabio Paparelli (Pd) che rimarca l'importanza di prevedere "un ospedale di alta specialità e con un numero di posti letto superiore a quello attuale, rafforzando così l'offerta pubblica sulla Conca ternana".

"Accolgo poi con estremo favore - spiega Paparelli - il fatto che il Consiglio regionale si sia pronunciato favorevolmente anche sulla necessità di mantenere e rafforzare i due dipartimenti di igiene e prevenzione delle due Asl e nel dare corso immediato all'appalto della Città della Salute, inserendovi anche le sedi del 118 e dei servizi del volontariato correlati".

"Particolare soddisfazione - continua Paparelli - esprimo per la volontà espressa di confermare l'indirizzo assunto dalla Giunta di centrosinistra con la Dgr '1516/2018' che obbliga le Asl a procedure comparative in merito alla erogazione dei servizi pubblici tramite accordi contrattuali con i



privati, in una logica di pari opportunità”.

Paparelli definisce comunque “ambigue ed allarmanti le assenze alla discussione e in sede di votazione dell’assessore alla Salute, Luca Coletto e della presidente della Giunta, Donatella Tesei che si configurano come non casuali. Vigileremo costantemente, anche attraverso il Comitato per il controllo e la valutazione, su questi indirizzi affinché – conclude –, nell’interesse dei ternani e degli umbri, abbiano effettiva attuazione”.

"POTENZIAMENTO DELLE CURE DOMICILIARI PER I PAZIENTI AFFETTI DA COVID-19" – L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE MANCINI, PASTORELLI, FIORONI (LEGA)

Perugia, 27 aprile 2021 – L’Assemblea legislativa dell’Umbria ha approvato con 12 voti favorevoli e l’astensione di Simona Meloni (Pd) la mozione che chiede alla Giunta di Palazzo Donini il “Potenziamento delle cure domiciliari per i pazienti affetti da Covid-19”, presentata dai consiglieri regionali della Lega Valerio Mancini, Stefano Pastorelli e Paola Fioroni.

L’atto di indirizzo è stato illustrato in Aula da Mancini, che ne ha illustrato gli obiettivi: “Mettere in atto ogni utile intervento e sollecitazione verso il Governo nazionale per aggiornare, a cura del ministero della Salute, avvalendosi all’occorrenza dell’Istituto superiore di sanità, Aifa ed Agenas, i protocolli e linee guida per la presa in carico domiciliare da parte dei medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e medici del territorio, dei pazienti Covid-19 tenuto conto di tutte le esperienze dei professionisti impegnati sul campo. Istituire un tavolo di monitoraggio ministeriale, in cui siano rappresentate tutte le professionalità coinvolte nei percorsi di assistenza territoriale, vista la crescente complessità gestionale e la necessità di armonizzare e sistematizzare tutte le azioni in campo. Attivare, per una efficace gestione del decorso, fin dalla diagnosi, interventi che coinvolgano tutto il personale presente sul territorio in grado di fornire assistenza sanitaria, accompagnamento socio-sanitario e sostegno familiare, nel rispetto dell’autonomia regionale; Attivarsi affinché le diverse esperienze e dati clinici raccolti dai Servizi sanitari regionali confluiscono in un protocollo unico nazionale di gestione domiciliare del paziente Covid-19. Affiancare all’implementazione del protocollo nazionale per la presa in carico domiciliare dei pazienti Covid-19 un piano di potenziamento delle forniture di dispositivi di telemedicina idonei ad assicurare un adeguato e costante monitoraggio dei parametri clinici dei pazienti”.

Paola Fioroni ha poi sottolineato l’importanza di “mantenere una degenza domiciliare per alcuni tipi di pazienti Covid. Il Senato ha preso posizione per la creazione di nuovi protocolli che prendano spunto dall’operato dei medici che ogni giorno affrontano il virus con presidi scientificamente provati”.

"TERNI AVRÀ IL SUO NUOVO OSPEDALE" – CARISSIMI (LEGA) "SODDISFATTO DEL GRANDE RISULTATO OTTENUTO CON L'APPROVAZIONE ALL'UNANIMITÀ DELLA MOZIONE PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA"

Perugia, 28 aprile 2021 – “Sono pienamente soddisfatto per il grande risultato ottenuto ieri in Aula con l’impegno della Giunta a procedere al rafforzamento della rete ospedaliera e dei servizi sanitari del Ternano.” Così il consigliere regionale Daniele Carissimi (Lega) dopo l’approvazione all’unanimità all’Assemblea legislativa della mozione di cui è primo firmatario, trasformata in una risoluzione sottoscritta da molti altri consiglieri di maggioranza e opposizione.

“Un lavoro incessante – rimarca Carissimi – e instancabile durato mesi è stato ripagato dall’adesione dell’intera Aula ai contenuti di questo provvedimento che stravolgerà la sanità della città di Terni. Abbiamo ottenuto tutto ciò che ci eravamo prefissi, ma non ci fermiamo qui: il mio e il nostro impegno sarà ora quello di assicurarci che vengano realizzati, punto per punto, gli obiettivi di questo provvedimento. Ieri è stata data dimostrazione di maturità da parte delle forze politiche: della maggioranza, che ha accolto l’apporto della minoranza, e dell’opposizione, che ha propositivamente garantito un proprio contributo nell’interesse generale”.

“La risoluzione approvata – spiega il consigliere della Lega – impegna la Giunta a inserire la costruzione del nuovo ospedale di Terni ad alta specialità di capienza di almeno 500/600 posti letto all’interno del redigendo Piano sanitario regionale e di provvedere alla sua realizzazione attivando senza ritardo l’iter progettuale e amministrativo; dare immediato avvio alla realizzazione della Città della Salute allocandoci anche ulteriori servizi come il 118, la sede di associazioni di volontariato attive nel mondo del soccorso sanitario; mantenere e rafforzare i due dipartimenti di igiene e prevenzione delle due ASL, al fine di potenziare la medicina di territorio; adottare, previa adeguata partecipazione, un Piano sanitario regionale che tenga conto della necessità di rafforzare la medicina di territorio, la sanità pubblica e l’offerta della AO di Terni, consentendo alle ASL di programmare l’offerta pubblica e privata secondo i bisogni reali dei cittadini; dare seguito alla Dgr 1516/2018 che prevede, per gli accordi tra le ASL e i soggetti privati, procedure comparative, in base alle effettive necessità di salute, tenendo conto della sanità post Covid e in modo da assicurare a tutti i cittadini e territori umbri, con particolare attenzione alle aree interne, in maniera equilibrata, le necessarie prestazioni di cui hanno bisogno in una logica di prossimità”.

“È un risultato – continua il consigliere di maggioranza – che i cittadini del Umbria del Sud, e delle aree interne più prossime, aspettavano da molto tempo e che finalmente oggi possiamo dire



di aver conseguito da un punto di vista politico. È sicuramente un punto di partenza ma dal quale non si torna indietro. La necessità dell'opera non è in funzione dell'offerta delle provvidenze del Recovery Plan, bensì un vincolo cui si dovrà far fronte con le risorse che occorrerà comunque trovare. Ovvio che il percorso è solo iniziato e che la luce del nuovo nosocomio sarà tra anni, ma tuttavia anche il giro del mondo inizia col primo passo. Oggi abbiamo fatto molti passi in più del primo e siamo già ben incamminati nel lungo viatico, ma con una prospettiva che ci lascia ottimisti e concentrati nel perseguire l'obiettivo nei tempi più stretti possibili. Con l'approvazione della mozione finalmente diamo risposte a cittadini e al personale medico-sanitario che iniziava a perdere speranza in grado di generare efficienza, economie e sviluppo. Ritengo – conclude Daniele Carissimi – di aver appena realizzato quanto di più importante potessi contribuire a fare in questa Legislatura regionale. Il ringraziamento va in primo luogo alla Lega e ai colleghi che hanno condiviso e sostenuto l'iniziativa comprendendo che il risultato avrà positivi effetti per tutta la sanità regionale. La soddisfazione è doppia perché, insieme a questo importante provvedimento, ieri ne ho firmato un altro, successivamente approvato all'unanimità, che accerta la volontà politica alla realizzazione del nuovo Stadio Liberati a Terni. Quella di ieri è una data storica, nel mio cammino politico, per la città e per l'Umbria. Adesso al lavoro per trasformare subito questi ambiziosi progetti in realtà".

"PARTI SENZA PADRI: RIVEDERE I PROTOCOLLI NEI PUNTI NASCITA GARANTENDO LA SICUREZZA DI OPERATORI E UTENTI" – INTERROGAZIONE DI DE LUCA (M5S)

Perugia, 28 aprile 2021 – "Quali sono i protocolli utilizzati nei vari punti nascita regionali circa la presenza dei padri o dei caregiver durante il parto e nel successivo ricovero? Abbiamo depositato un'interrogazione da oltre 15 giorni alla giunta regionale ed in forza al regolamento interno avremmo dovuto già ottenere una risposta": lo afferma il consigliere regionale del Movimento 5 stelle, Thomas De Luca.

"Chiediamo – spiega De Luca – che vengano definiti indirizzi omogenei per tutte le strutture regionali nella gestione degli accessi e delle assistenze, per favorire la presenza del padre o del caregiver in sala parto e nella fase di degenza ospedaliera. La giunta regionale non può sottovalutare questo aspetto. È inaccettabile che con un tampone negativo si possa ottenere il green pass e andare in vacanza in una zona rossa, mentre con lo stesso tampone negativo in alcune strutture ospedaliere umbre un padre non può assistere la propria moglie o compagna nel momento del parto, se non per brevi momenti. E non possa prestare la propria assistenza nel momento del travaglio, né durante il successivo ricovero. Succede perché ancora oggi persistono

consistenti difformità nei vari punti nascita regionali riguardo ai protocolli relativi alla presenza dei padri o dei caregiver".

"Non solo per la donna – prosegue – ma per la famiglia nella sua interezza, è prioritario garantire il diritto e la possibilità di avere accanto una persona che dia il necessario sostegno tra le molte preoccupazioni che possono caratterizzare una fase della vita così delicata e importante. Numerosi organismi nazionali e internazionali (ISS e OMS su tutti) hanno ribadito come la presenza del padre, o di una persona di fiducia a scelta della donna durante il travaglio, il parto e la degenza ospedaliera abbia notevoli effetti positivi sul benessere e sulla sicurezza della donna. Nonostante questo vi è attualmente molta variabilità tra presidi sanitari all'interno della stessa Regione Umbria. Il parto e la degenza ospedaliera è un aspetto organizzativo che compete alle singole strutture sanitarie. Bisogna rivedere – conclude De Luca – i protocolli che sono decisamente restrittivi, garantendo al tempo stesso la massima sicurezza degli operatori e degli utenti".

"DONNA DI 94 ANNI IN CARROZZINA SOTTO IL DILUVIO PER IL VACCINO" - DE LUCA (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "LE INAUGURAZIONI DELLA LEGA BUONE SOLO PER SELFIE E PROPAGANDA"

Perugia, 29 aprile 2021 - "È inaccettabile che una donna di 94 anni, in carrozzina e con ossigeno al seguito, sia costretta ad affrontare diluvio e allagamenti per ricevere il vaccino". Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Thomas De Luca, "a proposito di quanto accaduto nel nuovo centro vaccinale di piazzale Bosco a Terni".

Sulla questione De Luca annuncia la presentazione di un'interrogazione "per chiedere come la Giunta intenda proseguire le vaccinazioni in un luogo soggetto ad allagamenti ogni volta che piove. Una struttura – spiega – inaugurata il 25 aprile con le solite passerelle del sindaco di Terni, l'assessore alla Sanità, Coletto e la governatrice Tesei. Oggi le fotografie che vediamo non sono quelle di politici complaciuti, ma purtroppo quelle di una donna seduta su una sedia a rotelle che cerca di ripararsi dalla pioggia scrosciante. L'ennesima pagina di cattiva amministrazione della Giunta Tesei, con un sindaco incapace di pretendere dignità e decoro per i cittadini della sua città a partire dai più fragili".

"Il centro vaccinale di piazzale Bosco – prosegue De Luca –, è una struttura messa su in fretta e furia dopo mesi di ritardi e quadriglie. Per lo stesso scopo sono erano utilizzati prima l'ospedale e poi il complesso di via Bramante. Eppure, tempo per fare le cose per bene ce n'è stato a sufficienza. Una struttura già pronta ed edificata come la Ex Milizia – ricorda –, ignorata durante la pandemia come possibile luogo di ricovero nonostante le nostre continue sollecitazioni, avrebbe potuto rispondere anche a questa esigenza".

"A distanza di quattro mesi dall'inizio delle vacci-



nazioni in Umbria – continua il capogruppo pentastellato –, non abbiamo ancora terminato la somministrazione agli ultra ottantenni, iniziato con tre mesi di ritardo con le persone fragili con patologie gravissime, appena cominciato con gli ultra settantenni, bloccato per settimane la vaccinazione dei conviventi e caregiver delle persone fragili. In compenso, però, facciamo le inaugurazioni. Dopo quella dell'ospedale da campo volato via il giorno dopo, ecco il centro vaccinale allagato dopo 24 ore. Del resto – conclude –, l'importante è apparire, sempre in prima fila. Paziienza poi se la politica della Lega per Terni e per l'Umbria sa mettere in campo solo scenografie di carpesta per scattarsi un selfie".

"DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO E SERVIZI PER I DISTURBI NEUROPSICHIATRICI INFANTILI E PER QUELLI DI TRANSIZIONE" – IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE SQUARTA-PACE (FDI)

In Terza commissione il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria Marco Squarta ha illustrato la proposta di legge sui "Disturbi del neurosviluppo e servizi per i disturbi neuropsichiatrici infantili e per quelli di transizione" di cui è firmatario insieme alla collega di partito Eleonora Pace, presidente della Commissione stessa.

Perugia, 29 aprile 2021 – Avviata l'istruttoria in Terza commissione della proposta di legge sui "Disturbi del neurosviluppo e servizi per i disturbi neuropsichiatrici infantili e per quelli di transizione", di iniziativa dei consiglieri di Fratelli d'Italia Marco Squarta e Eleonora Pace. La proposta si affianca a quella già depositata dai consiglieri del Partito democratico sul medesimo argomento e su cui sono già state fatte diverse audizioni.

Nell'illustrare l'atto ai commissari, Squarta ha detto che: "stiamo aspettando per la definizione della norma finanziaria di poter contare anche sulle risorse stanziati dal Governo precedente, circa 50 milioni in favore di autismo e disturbi del neurosviluppo, quindi la legge potrebbe essere finanziata anche con importanti risorse nazionali, oltre che con il milione di euro l'anno da noi previsto". Squarta ha inoltre sottolineato che "potremmo essere la prima Regione italiana a dotarsi di una legge per questo ambito".

Nel dettaglio, la proposta di legge, anzitutto, riconosce i disturbi del neurosviluppo e li cita: disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettive, disturbo da deficit di attenzione o iperattività (Adhd) sia per giovani che per gli adulti, disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa), disturbi del movimento, disturbi della comunicazione.

La Regione, in considerazione della specificità dei bisogni della persona in situazione di disagio e fragilità, promuove il miglioramento delle condizioni di vita delle persone affette da tali disturbi, tutela la dignità della persona e il diritto alla salute, garantisce la fruizione delle prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali nonché

l'inserimento nella vita sociale, scolastica e lavorativa. Per il raggiungimento di tali finalità, Regione e enti del Servizio sanitario collaborano con Enti locali, soggetti del Terzo settore e associazioni che rappresentano le famiglie degli assistiti. Viene quindi riconosciuto il "ruolo determinante della famiglia e del caregiver nell'attuazione del progetto di vita della persona con disturbi del neurosviluppo".

Viene istituita una CONSULTA regionale per i disturbi del neurosviluppo che svolge attività propositiva, consultiva e di osservazione del fenomeno; è costituita da: assessore alla sanità o suo delegato in qualità di presidente, direttore Ufficio scolastico regionale o suo delegato, 5 rappresentanti delle associazioni, un medico di medicina generale, un pediatra, uno psichiatra, 2 responsabili dei servizi sociali dei Comuni.

Viene istituito un COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO per supportare le attività finalizzate alla predisposizione di percorsi per la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e la presa in carico delle persone con disturbi. È composto da: responsabile del Centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico, responsabile del Centro regionale Adhd, responsabili dei servizi territoriali per l'età evolutiva e dei centri di salute mentale, professionisti operanti nel Centro di riferimento regionale per i disturbi dello spettro autistico e nel Centro per l'Adhd, un docente universitario in neuropsichiatria infantile. La partecipazione al Comitato è gratuita.

La proposta di legge comprende anche una RETE INTEGRATA DEI SERVIZI che organizza i procedimenti di diagnosi, valutazione multidisciplinare e definizione dei piani terapeutici personalizzati. In coerenza con il Piano ospedaliero regionale, saranno istituite strutture finalizzate alla diagnosi e agli interventi terapeutici delle patologie acute e di elevata complessità, oppure per patologie rare. Tali strutture dispongono di posti letto, anche di degenza ordinaria, idonei all'accoglienza di questi utenti, oltre che di specifica dotazione organica (neuropsichiatri infantili, psicologi, assistenti sociali, educatori professionali, terapisti, infermieri e personale amministrativo). Le strutture a ciclo residenziale o semi-residenziali, già esistenti, saranno rafforzate e si prevede la realizzazione di centri dedicati a persone con disturbi del neurosviluppo, che fungano da centro diurno, semiresidenziale e centro di sollievo, secondo i bisogni espressi dai territori e tenendo conto dei livelli di intensità e alta complessità di assistenza che questi bisogni comportano.

Previsto anche un sostegno economico per le famiglie delle persone con disturbi del neurosviluppo, con la corresponsione di un contributo alle spese sostenute per prestazioni integrative rispetto a quelle erogate dal sistema sanitario regionale. La NORMA FINANZIARIA prevede la spesa di 1 milione di euro l'anno in un capitolo di nuova istituzione fra le spese correnti del Bilancio regionale.

"NEUROSVILUPPO E AUTISMO, CON QUE-



STA LEGGE L'UMBRIA SARÀ LA REGIONE PIÙ EVOLUTA D'ITALIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Perugia, 29 aprile 2021 - Non c'è, in Italia, nessuna regione che come l'Umbria possa vantare norme tanto specifiche e precise per combattere i disturbi del neurosviluppo. L'auspicio è che venga approvata in Aula la proposta di legge che ho presentato stamani in Commissione Sanità": così in una nota il presidente dell'Assemblea legislativa Marco Squarta.

"In caso di voto favorevole - continua Squarta - l'Umbria sarà la prima Regione d'Italia ad aver messo insieme, nello stesso testo, tutte le questioni sui disturbi del neurosviluppo, sui servizi per i disturbi neuropsichiatrici infantili e per quelli di transizione. Un testo così completo ed evoluto non esiste. Si parla della presa in carico globale delle persone con disturbi ma anche di integrazione tra livelli ospedalieri e territoriali di intervento, di partecipazione delle famiglie ai percorsi diagnostici e assistenziali, oltre che di permanenza della persona nel proprio ambiente socio-familiare".

"Un milione di euro - sottolinea - è l'importo stanziato per la realizzazione dei progetti che, tra le altre cose, puntano a supportare percorsi per la prevenzione, per la diagnosi, per il trattamento e la presa in carico delle persone che soffrono di tali disturbi, nell'ambito di piani terapeutici personalizzati di cura, se necessario passando attraverso il Centro di riferimento regionale per la sindrome da deficit dell'attenzione e iperattività (Adhd) per l'età evolutiva e adulta, definendone funzioni e attività. Nell'atto viene spiegato che la Regione promuove e sostiene la realizzazione di centri dedicati, oltre all'eventuale implementazione delle strutture già esistenti".

SITUAZIONE OSPEDALE DI ORVIETO - AUDIZIONE SINDACO TARDANI IN TERZA COMMISSIONE

Perugia, 29 aprile 2021 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Eleonora Pace, ha ascoltato il sindaco di Orvieto, Roberta Tardani, in merito alla situazione della sanità e della struttura ospedaliera nel territorio del Comune di Orvieto ai fini della definizione del nuovo Piano Sanitario regionale.

Il sindaco di Orvieto ha ricordato che l'ospedale della città sconta il depotenziamento di risorse umane e tecnologiche in atto da tempo e ha detto che si registra una "grave criticità in quasi tutti i reparti. L'ospedale non riesce a rispondere alle esigenze dei cittadini del comprensorio, senza contare che si tratta di una struttura che avrebbe un bacino potenziale di oltre 120mila abitanti, comprendendo i tanti non umbri che lo scelgono per la sua vicinanza a Lazio e Toscana. È soprattutto l'emergenza-urgenza che risente del momento negativo, in questo momento non risponde ai criteri ministeriali fissati. Serve dunque più personale e servono più attrezzature, ma

soprattutto una connotazione ben definita. Abbiamo sollecitato attenzione al progetto emodinamica. Necessario anche il potenziamento della medicina del territorio per sollevare l'ospedale da ricoveri impropri che appesantiscono la gestione quotidiana".

La presidente Pace ha detto che occorre "dare finalmente una connotazione definita all'ospedale di Orvieto per valorizzarne le potenzialità, che non attengono solo all'utenza umbra, e sanare quelle che sono criticità ataviche. Ci stiamo muovendo in questa direzione, anche se la nuova ondata covid ha messo i lavori in stand by".

"SU SANITÀ, UMBRIA IN RITARDO PER INVESTIRE LE RISORSE STANZIATE DAL GOVERNO" - PORZI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 30 aprile 2021 - "Una sola delibera e due determinate dirigenziali per l'impiego di una sola parte degli oltre 60 milioni di euro stanziati dal Governo per la sanità umbra. Un ritardo allarmante, confermato dal vicepresidente della Regione, Roberto Morroni, nella scorsa riunione dell'Assemblea legislativa, da parte della Giunta regionale che fatica ad emanare atti di programmazione per una scarsa capacità di visione". Così la consigliera regionale del Partito democratico, Donatella Porzi, che annuncia una nuova interrogazione per chiedere se "in sede di Tavolo adempimenti, presso il ministero dell'Economia, siano emersi elementi di criticità circa l'andamento della spesa sanitaria regionale".

"È ormai innegabile il grave ritardo con il quale la Regione ha affrontato l'emergenza sanitaria ancora in atto - spiega Porzi - e tali ritardi, unitamente ad una errata (vedi ospedale da campo di Perugia) ed incompleta programmazione della Giunta, ancora oggi, rendono inefficiente la struttura amministrativa regionale generando disservizi che contribuiscono a rallentare la ripresa economica. La Regione, infatti - osserva la consigliera Dem -, non ha attivato le unità mobili territoriali, per le quali ha ricevuto specifiche risorse dal Governo nazionale. Tali unità mobili avrebbero sicuramente svolto un ruolo importantissimo nell'attuale fase di ripartenza delle attività scolastiche in presenza, accelerando significativamente le operazioni di tamponamento e tracciatura dei soggetti positivi".

"La Regione - continua Porzi - è in ritardo nell'azione di programmazione del potenziamento della medicina territoriale, sollecitata anche dai consiglieri di maggioranza. Per questo - puntualizza - vogliamo sapere quali siano stati gli elementi ostativi per i quali una cospicua parte dei 63 milioni di euro erogati dal Governo non sarebbero ancora stati utilizzati per le finalità previste dalla legislazione nazionale. Chiediamo anche di sapere - conclude - se corrisponde al vero che è in atto una interlocuzione con il ministero dell'Economia per ottenere maggiore flessibilità e regole meno rigide, sia per la ripartizione che per la rendicontazione dell'impiego delle ri-



sorse finanziarie erogate dal Governo nazionale, anche in parziale difformità dai provvedimenti legislativi di riferimento”.

“SU OSPEDALE DI PANTALLA RISPETTARE GLI IMPEGNI. STOP ALLA SMOBILITAZIONE” - NOTA DI BORI (PD)

Perugia, 30 aprile 2021 – “La sanità va potenziata e non sacrificata. Per questo è allarmante la ripartenza di alcune realtà, come quella di Pantalla, che dopo essere stata un punto di riferimento per il contrasto al Covid, viene depauperata e smobilitata”. Così il capogruppo del Partito democratico, Tommaso Bori, in merito “all’annunciata ripartenza dell’ospedale di Pantalla che, di fatto, nasconde la trasformazione in un poliambulatorio”.

“Pantalla, come Spoleto – spiega Bori –, dalla metà di maggio tornerà ad essere attivo, ma gli annunci servono a nascondere un’amara verità”.

“Niente – prosegue Bori – sul punto nascita, oppure sull’investimento per il Centro di fertilità. Occorre anche sottolineare la situazione legata al Pronto soccorso. Senza chirurgia h24, senza medicina che ricovera h24, senza un rianimatore h24 o senza un laboratorio e radiologia h24 non si è in presenza di un Pronto Soccorso, ma soltanto di un punto di primo soccorso. È necessaria la chiarezza nelle scelte, affinché i cittadini sappiano valutare consapevolmente le scelte di chi li amministra. Invece di smobilitare – osserva il capogruppo Dem –, serviva potenziare la rete territoriale dell’emergenza: il Covid avrebbe dovuto insegnare che la medicina di territorio è l’ambito fondamentale nel contrasto alla pandemia”.

“La Giunta regionale – continua Bori – ricordi le promesse fatte sul potenziamento, sia dei reparti che del personale. Senza un ospedale funzionante, una struttura in grado di calamitare eccellenze e giovani talenti – conclude –, si incentiva l’esodo dei professionisti verso ospedali solidi e in grado di offrire più prospettive, anche di carriera. È il momento delle scelte, basta allo scaricabarile”.

RIUNIONE COMMISSIONE D’INCHIESTA SULLA ‘GESTIONE DELL’EMERGENZA SANITARIA’ DEDICATA ALLA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI – PREVISTA AUDIZIONE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Perugia, 30 aprile 2021 – Prima riunione, questa mattina a Palazzo Cesaroni, in presenza e in videoconferenza, della Commissione di inchiesta sulla ‘Gestione dell’emergenza sanitaria durante la pandemia da Covid-19’, presieduta da Stefano Pastorelli (Lega). All’ordine del giorno la programmazione dei lavori.

Prevista, nella prossima riunione, come a margine dei lavori ha fatto sapere il Presidente, una audizione dei responsabili del Comitato Tecnico Scientifico. “Attraverso questo primo step – ha detto Pastorelli – acquisiremo la documentazione

necessaria per programmare una serie di iniziative di approfondimento rispetto alla gestione dell’emergenza pandemica, per capire i metodi adottati e le criticità passate ed eventualmente presenti. Passaggi importanti per avere un quadro chiaro della situazione”.

Il vice presidente Tommaso Bori (Pd), nel ribadire la condivisione del programma dei lavori ha sottolineato l’importanza dell’audizione dei rappresentanti del Comitato Tecnico Scientifico a cui ne seguiranno altre per “l’approfondimento di questioni che riguardano: l’utilizzo delle risorse governative stanziare e che non risultano ancora utilizzate, l’utilizzo dei macchinari e strumentazioni che sono stati inviati in Umbria, il tema dell’ospedale da campo, il piano vaccinale, tematiche collegate a concorsi non ancora banditi”.

La Commissione è così composta: Stefano Pastorelli (Lega-presidente), Tommaso Bori (Pd-vicepresidente), Vincenzo Bianconi (gruppo Misto), Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico per l’Umbria), Eleonora Pace (FdI).

“RIATTIVAZIONE SERVIZI OSPEDALE DI PANTALLA, FATTORE POSITIVO PER LA COMUNITÀ DELLA MEDIA VALLE DEL TEVERE E PER L’INTERA UMBRIA” - NOTA DI PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 30 aprile 2021 - “La riattivazione dei servizi al presidio di Pantalla non può che essere un fattore positivo per la comunità della Media Valle del Tevere e per l’intera Umbria, per questo non si comprende come il consigliere Bori possa vederlo come qualcosa di ‘allarmante’”. Così il consigliere regionale Francesca Peppucci (Lega) rispondendo ad una nota del capogruppo del Partito democratico (<https://tinyurl.com/2atpwmh>).

Secondo Peppucci, “lo stesso consigliere Bori ha annunciato di depotenziamento privi di fondamento: la Giunta regionale – spiega – ha dichiarato che verrà data comunicazione del programma di riattivazione che verrà attuato nel prossimo mese, grazie anche alla buona situazione epidemiologica. Forse Bori dimentica che proprio chi era al Governo regionale e rappresentava il suo partito, nel corso degli anni ha preferito investire su altre strutture ospedaliere regionali, lasciando Pantalla un passo indietro rispetto gli altri territori. Così come con molta probabilità dimentica che solo 2 anni fa, all’insaputa degli amministratori locali e della popolazione, la Regione stava chiudendo il punto nascita che da quando è stato costruito l’ospedale, non ha mai raggiunto l’obiettivo di 500 parti l’anno previsti e richiesti da una legge nazionale fatta dal Governo PD”.

“L’ospedale di Pantalla, con il personale sanitario, da inizio pandemia – osserva Peppucci – ha saputo fronteggiare la crisi pandemica ed ha saputo rispondere alle esigenze di salute della popolazione dell’intera regione. La popolazione della Media Valle del Tevere ha subito molti disservizi e la comunicazione di riattivazione dei servizi preesistenti non può che essere una buona notizia”.



“Il mio impegno e quello della Giunta regionale rispetto all’ospedale di Todì è sempre stato massimo. Per questo – conclude Peppucci – auspico che da qui in avanti non venga fatta strumentalizzazione politica su provvedimenti oggettivamente positivi, ma che venga invece utilizzato buonsenso per il bene delle persone”.

“PRIORITÀ VACCINAZIONE AD ATLETI UMBRI CHE PARTECIPERANNO A GIOCHI PARALIMPICI DI TOKYO” - LA SODDISFAZIONE DI PAOLA FIORONI (LEGA): “RACCOLTO APPELLO DI ATLETI E COMITATO PARALIMPICO”

Perugia, 30 aprile 2021 - “Gli atleti umbri che parteciperanno ai Giochi Paralimpici di Tokyo, in programma dal prossimo 24 agosto, saranno sottoposti con priorità a vaccinazione anti-covid: grande soddisfazione per questa decisione che raccoglie l’appello degli atleti e del Comitato Paralimpico, assicurando la partecipazione dei nostri atleti in sicurezza”. Ad affermarlo è il vicepresidente dell’Assemblea legislativa, Paola Fioroni (Lega).

“Ho avuto modo di confrontarmi su questo tema in più occasioni con il Presidente del Comitato Italiano Paralimpico Umbria, Gianluca Tassi – fa sapere Paola Fioroni – il quale mi ha rappresentato la necessità di garantire agli atleti che parteciperanno alle competizioni olimpiche il massimo grado di sicurezza. Per questo motivo ho sollecitato e sensibilizzato l’Assessorato alla Sanità e le strutture preposte affinché si potesse ottenere quanto prima l’autorizzazione a vaccinare gli atleti in partenza”.

“Oggi – prosegue la Fioroni – abbiamo finalmente un provvedimento ufficiale che dispone la vaccinazione prioritaria per tutti gli sportivi che andranno a comporre la delegazione italiana di cui farà parte anche l’atleta umbro Riccardo Mencioti, già medagliato nel nuoto ai Mondiali Paralimpici di Londra nel 2019 che potrà quindi dare ancora grandi soddisfazioni alla nostra regione”.

“Dobbiamo essere consapevoli – commenta Fioroni – che siamo di fronte a persone ed atleti straordinari, con anni di preparazione intensa per poter rappresentare l’Italia e l’Umbria nella competizione sportiva più importante del mondo. Rappresentanti dello sport paralimpico – conclude – che nella nostra società costituisce un fondamentale strumento di benessere e inclusione. Voglio pertanto esprimere anche un plauso all’assessore Luca Coletto e a tutte le strutture competenti che si stanno muovendo al fine di garantire questa priorità nella vaccinazione”.



APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PER CONTRASTO AGLI ABUSI SU MINORI E ALLA PEDOPORNOGRAFIA - INIZIATIVA DELLA LEGA (PRIMA FIRMATARIA PAOLA FIORONI)

Perugia, 13 aprile 2021 - L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione della Lega (Paola Fioroni, Stefano Pastorelli, Daniele Carissimi, Daniele Nicchi e Eugenio Rondini) inerente 'Azioni volte al contrasto e alla prevenzione del fenomeno dell'abuso sui minori e in particolare delle forme più attuali di pedofilia e pedopornografia'. L'atto è stato emendato, su proposta del consigliere Tommaso Bori (Pd), inserendo la collaborazione con enti locali e aziende sanitarie.

Illustrando l'atto in Aula Paola FIORONI ha detto che "in pandemia c'è stato un aumento dei dati legati all'abuso su minori, comportamenti che debbono essere contrastati. Visti i reati commessi anche nella nostra Regione, la mozione impegna la Giunta a prevedere tavoli di confronto istituzionale e consolidare così una politica di rete e di collaborazione stretta fra le Istituzioni, le associazioni a tutela dei minori, il Garante per l'infanzia, l'Università, le Forze dell'Ordine, gli istituti scolastici e l'Ufficio scolastico regionale per progetti ed interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione, anche attraverso campagne web sui siti istituzionali regionali, per informare le famiglie sui pericoli di una navigazione in internet non controllata da parte dei minori. Importante anche il sostegno alle iniziative promosse dal mondo associativo per sensibilizzare l'opinione pubblica a denunciare ogni forma di violenza nei confronti dei minori". L'atto prevede anche di "pensare alla informazione e formazione per gli insegnanti delle scuole materne e della scuola primaria anche attraverso il supporto del terzo settore, da parte della Polizia Postale e con l'ausilio di piattaforme web". Inoltre la Giunta dovrebbe "farsi promotrice presso il Governo per sostenere adeguatamente le Regioni con interventi e risorse, al fine di poter prevedere azioni e progetti omogenei che possano favorire percorsi certi di sostegno e tutela per le vittime, favorendo l'emersione dei fenomeni più nascosti. Episodi che non emergono solo in ambienti degradati e non controllati, ma trovano terreno fertile nella perversione di un'utenza in internet che non ha confini culturali, sociali ed etnici. Non sottovalutiamo questo pericolo".

Tommaso BORI (Pd) ha detto di "condividere la mozione perché tratta di un tema importante soprattutto in questo anno in cui tanti minori hanno avuto contatto diretto con la tecnologia, anche anticipato per la Dad. E questo li espone ad un rischio enorme. Ci sono due temi che andrebbero specificati: la collaborazione con i Comuni dell'Umbria e con i centri servizi giovani, ma anche con le Asl che hanno i punti di ascolto sul territorio con i servizi sociosanitari".

Al termine del dibattito la prima firmataria della mozione, Paola Fioroni, ha concordato con Bori

un emendamento per inserire nell'atto questi punti.

"SODDISFAZIONE PER APPROVAZIONE IN AULA DELLA MOZIONE PER CONTRASTO PEDOPORNOGRAFIA E VIOLENZA MINORI" - NOTA DI FIORONI (LEGA)

Perugia, 13 aprile 2021 - "Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione all'unanimità da parte dell'Aula di Palazzo Cesaroni della mozione da me illustrata volta ad impegnare la Giunta a contrastare il fenomeno della pedopornografia ed ogni forma di violenza nei confronti dei minori, anche attraverso anche la promozione di iniziative con la presenza delle Forze dell'ordine ed in modo particolare della Polizia postale, impegnata nell'azione di contrasto ai crimini commessi via web". Lo afferma il consigliere regionale Paola Fioroni (Lega - Vicepresidente Assemblea legislativa), "prima firmataria dell'atto di indirizzo".

"Con l'emergenza Covid-19 - spiega Fioroni - si è registrato un aumento dei casi di abuso sessuale online sui minori e della diffusione di immagini pedopornografiche sul territorio regionale e nazionale. Un aumento confermato dai dati della Polizia Postale che nel 2020 hanno evidenziato nel nostro Paese un aumento del 110 per cento rispetto al 2019 dei reati relativi allo sfruttamento e all'adescamento di minori online. E sono aumentati anche gli episodi di intrusione nelle piattaforme dedicate alla formazione degli studenti a scopo di adescamento. Il turpe fenomeno della detenzione, scambio e commercio illegale di materiale pedo-pornografico realizzato con lo sfruttamento, cela scenari ancora più aberranti fatti di violenza psichico-fisica, abusi, perversioni e talvolta prostituzione minorile, vera e propria perversione di un'utenza in Internet che non ha confini culturali, sociali ed etnici".

"È necessario - prosegue Paola Fioroni - un impegno istituzionale e sociale per la prevenzione e repressione di tutti i fenomeni di abuso sui minori nelle sue varie forme. Per questo è fondamentale rafforzare la lotta ed il contrasto a tali crimini, attraverso iniziative ed azioni efficaci, che garantiscano la tutela dei diritti dei bambini e facciano di essa un aspetto imprescindibile delle politiche della nostra Regione. Un impegno da intendersi nella duplice veste di prevenzione e contrasto del fenomeno, ai fini della protezione di tutti quei bambini che ne sono vittime o rischiano di diventarlo".

"Oggi più che mai, infatti, in considerazione della complessità e della gravità di tali problematiche, - conclude Fioroni - è necessario prevedere una informazione e formazione specifica per gli insegnanti delle scuole materne e primaria, nonché dei genitori, perché siano consapevoli dei pericoli di una navigazione in rete non controllata da parte dei minori. Ma è importante anche la previsione di percorsi di sostegno psicologico per le vittime, senza far mancare mai l'appoggio alle iniziative promosse dal mondo associativo per sensibilizzare l'opinione pubblica a denunciare



ogni forma di violenza nei confronti dei minori”.

**CICLO RIFIUTI E PERICOLO INFILTRAZIONI
ECOMAFIE – IN COMMISSIONE CONSILIARE
D'INCHIESTA 'ANTIMAFIA' AUDIZIONE DEL
PROCURATORE CAPO DI PERUGIA RAFFAE-
LE CANTONE**

Perugia, 22 aprile 2021 – Nella Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi su criminalità organizzata ed infiltrazioni mafiose', presieduta da Eugenio Rondini, continuano le audizioni sul tema del ciclo dei rifiuti in Umbria in relazione al pericolo di infiltrazioni da parte delle ecomafie. Incontri ed approfondimenti tematici propedeutici alla definizione di una proposta di legge regionale per rendere maggiormente efficace la normativa vigente in materia di sicurezza e legalità.

Alla riunione odierna, tenuta in 'presenza' alla Sala Brugnoli ha preso parte il Procuratore capo della Procura di Perugia, Raffaele Cantone che ha delineato il quadro della situazione, rispondendo anche ad alcune domande dei commissari presenti.

A margine dell'audizione, Cantone ha tenuto a specificare che "l'Umbria non ha manifestazioni di organizzazioni criminali stanziali. Non ci sono – ha detto – clan che operano nel contesto. L'Umbria – ha aggiunto – è tuttavia una regione a rischio per quanto riguarda le infiltrazioni nel sistema dell'economia. Il rischio – ha spiegato – è che nella fase post pandemica questi segnali possano diventare più significativi. Sul tema dei rifiuti esiste un maggiore rischio di infiltrazione. C'è un tessuto del territorio che consente una serie di attività illecite in questo settore. Si tratta di un ambito, nel quale – ha concluso – i rischi che qualcuno possa approfittarne dall'esterno sono molto significativi”.

Il presidente della Commissione, Rondini, nel ringraziare il Procuratore Cantone per "la disponibilità", ma soprattutto per l'illustrazione dettagliata e precisa di una "situazione delicata che va monitorata con estrema attenzione" ha sottolineato come "il settore dei rifiuti può rappresentare un business sul quale le organizzazioni malavittose cercano di incunearsi. Il lavoro che stiamo portando avanti è proiettato alla definizione di una legge regionale che possa prevedere ogni strumento possibile per contrastare con efficienza ed efficacia qualunque tipologia di infiltrazione mafiosa, in ogni campo della vita sociale ed economica della nostra regione”.

Sul tema dei rifiuti sono stati ascoltati nelle scorse settimane il vice presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle 'Attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlate', senatore Luca Briziarelli ed il professor Antonio Pergolizzi membro dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e la legalità, curatore del Rapporto Ecomafie. <https://tinyurl.com/h3646ueb>



"SERVIZI DI POSTE ESSENZIALI PER I CITTADINI. AMPLIARE ORARI APERTURA IN ALCUNI COMUNI" - IN II COMMISSIONE IL PRESIDENTE DI ANCI, TOGNACCINI E DIRIGENTI DI POSTE ITALIANE AREA CENTRO NORD

Perugia, 14 aprile 2021 – Ampia parte della riunione odierna della Seconda Commissione è stata dedicata alle audizioni sulla situazione degli Uffici postali dell'Umbria e ai loro servizi definiti "essenziali". Molteplici – come ha sottolineato il presidente Valerio Mancini, promotore principale dell'iniziativa – sono state le problematiche evidenziate dagli amministratori locali in merito alla situazione degli Uffici Postali siti nei loro comuni. Alla riunione, in videoconferenza da Palazzo Cesaroni, hanno preso parte, il presidente dell'Anci Umbria, Michele Toniaccini, il coordinatore piccoli Comuni umbri, Federico Gori, mentre per Poste Italiane hanno partecipato, in video conferenza, Giovanni Zunino (responsabile macro area centro nord), Paolo Pinzani (responsabile relazioni istituzionali area centro nord), Serena Di Santo (responsabile gestione operativa area centro nord). Le criticità maggiori, emerse soprattutto dall'inizio dell'emergenza pandemica, come ha rimarcato Mancini, derivano dai "disagi arrecati dalla riduzione dell'orario di operatività degli sportelli. Problemi continuano a manifestarsi nelle piccole frazioni, dove la riduzione dell'orario di apertura degli uffici costringe gli utenti, spesso anziani, a lunghe ed estenuanti code all'aperto con il rischio di creare assembramenti. Ma anche causa dell'assenza di sportelli automatici Postamat Atm".

Sostanzialmente è emerso che allo stato attuale e fino al termine della terza ondata pandemica e, come è stato evidenziato, prima di una adeguata copertura vaccinale dei dipendenti, soprattutto per chi lavora agli sportelli, non sarebbe previsto alcun piano di potenziamento del servizio, garantendo comunque il mantenimento puntuale della situazione attuale.

Il presidente regionale di Anci, Toniaccini ha definito "essenziale" il servizio di Poste e proprio per questo ha rimarcato l'importanza della salvaguardia della salute degli utenti, chiamati molto spesso a lunghe file fuori dagli uffici che comportano, in alcuni casi, problemi soprattutto per la popolazione anziana. "Una situazione – ha detto Toniaccini – che richiederebbe una forte sensibilità da parte dell'azienda". Ma oltre a questo, il presidente dei Sindaci umbri ha stigmatizzato le eccessive chiusure settimanali di molti uffici, "scelte – ha detto – mai condivise con le istituzioni locali. Come Anci nazionale – ha fatto poi sapere – abbiamo chiesto a Poste Italiane di costruire un tavolo di confronto ritenendo il problema di emergenza nazionale e non soltanto di singoli comuni. L'auspicio è che l'Azienda possa ampliare gli orari di apertura ed investire sul personale. Oggi i problemi non sono più emergenziali, ma strutturali".

Sulla linea del Presidente, il coordinatore dei

piccoli Comuni umbri, Federico Gori (sindaco di Montecchio) che ha rimarcato come sui 92 comuni dell'Umbria, 65 sono piccole realtà e per alcune comunità, quello di Poste, rappresenta l'unico servizio in loco. "La riduzione di orari di apertura – ha ribadito –, soprattutto in questo periodo di emergenza sanitaria, ha creato molteplici difficoltà, tra cui le lunghe file, soprattutto di anziani prima di poter entrare. Oltre a chiedere maggiori aperture, chiediamo una maggiore partecipazione dei territori nelle scelte aziendali".

Il Responsabile 'macro area centro nord', Giovanni Zunino ha tra l'altro assicurato che sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria l'Azienda si è subito organizzata per non lasciare alcun comune italiano privo del servizio, seppure per alcuni giorni a settimana, rilevando tuttavia che, ad oggi, in Umbria, seppure con un'offerta maggiore di servizi, si è verificato un calo di clienti del 32 per cento. Zunino, nel sottolineare la volontà di continuare ad essere un punto di riferimento per i cittadini e di considerare gli utenti/clienti come vero e unico patrimonio, ha annunciato che, quando ci sarà la possibilità di farlo, verranno programmate, soprattutto per i piccoli comuni, attività che riguarderanno la consulenza finanziaria e la cultura digitale, servizi ovviamente gratuiti, ma di rilevante importanza, per tutti coloro che vorranno usufruirne.

Dopo l'intervento del responsabile delle relazioni istituzionali 'area centro nord', Paolo Pinzani che ha dettagliatamente illustrato l'attività svolta da Poste Italiane sin dal primo giorno dell'emergenza pandemica e le iniziative messe in campo in favore dell'utenza ed in particolar modo per gli anziani, è stata la responsabile della gestione operativa 'area centro nord', Serena Di Santo a fare una precisa panoramica degli uffici operanti sul territorio regionale. E nel sottolineare come ad oggi non ci sarebbero piani di potenziamento in vista perché in fase di osservazione della curva epidemiologica, ha osservato come in Umbria soltanto l'11 per cento degli uffici (29 su 262) non sono ancora tornati agli orari pre covid (media nazionale 17 per cento) e che comunque non ci sono uffici completamente chiusi. Rispetto al tema degli sportelli automatici 'Atm', sui 262 uffici ne dispongono 147 (109 su Perugia, 38 su Terni). Sono 21 i comuni che ne sono privi (10 su Perugia e 11 su Terni). Da parte dei Sindaci sono giunte a Poste Italiane 10 istanze di cui 2 recepite nel piano 2021. Sono molte le richieste inserite nel piano 2020 che hanno invece subito uno stop per la pandemia. Nel sottolineare che in alcuni territori viene garantita un'offerta superiore a quella pre covid, rispetto alle file che si creano di fronte ad alcuni uffici è stato specificato che ciò è da collegare al recepimento delle indicazioni ministeriali. La modalità di accesso varia dalla tipologia dell'ufficio e quindi dall'ampiezza della sala interna. Dove è stato possibile sono stati creati degli stalli interni ed in Umbria sono presenti in 114 uffici postali. In 68 uffici postali è attivo il sistema di gestione attese ed attraverso apposita app è possibile prenotare



il proprio accesso senza fare file.

La Commissione, pur impegnandosi a monitorare attentamente il quadro, ha preso atto di una situazione cristallizzata e nell'invitare l'Azienda a intervenire comunque con urgenza in alcune gravi criticità che interessano alcune parti del territorio regionale, predisporrà un documento per chiedere alla Giunta regionale di portare con forza le problematiche emerse sul tavolo della Conferenza Stato-Regioni.

"RABBIA E INDIGNAZIONI DI SINDACI E STRUTTURE PER ANZIANI" - BETTARELLI (PD): "RICHIESTE DI ATTENZIONE AVANZATE IN AULA E NELLE COMMISSIONI DA MESI MA IGNORATE DALLA GIUNTA TESEI. MARTEDÌ SARÒ AL FIANCO DI SINDACI E STRUTTURE"

Perugia, 23 aprile 2021 - "Per mesi ho chiesto attenzione e sostegni economici per le strutture pubbliche umbre di ricovero per anziani, che dall'inizio dell'emergenza sanitaria hanno dovuto riorganizzarsi per proteggere i propri ospiti adoperandosi oltre ogni sforzo umano ed economico e vedendo nelle fasi più dure dell'emergenza Covid il blocco degli ingressi per nuovi ospiti (e quindi lo stop alle entrate economiche relative)". Lo sottolinea il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) ricordando di aver chiesto "la convocazione della Terza commissione e presentato, nel febbraio 2021, un'interrogazione assieme alla vicepresidente dell'Assemblea legislativa, Simona Meloni, per chiedere misure da adottare per il settore socio-assistenziale visto l'aumento dei costi legati all'emergenza Covid e l'avvio dell'iter legislativo per lo sblocco e revisione delle tariffe sanitarie, ormai ferme da anni".

"Purtroppo - prosegue Bettarelli - la demagogia leghista colpisce anche i nostri anziani con una destra che si dichiara a fianco dei più fragili ma che poi governa e alla prova dei fatti non mette in campo nulla di quanto detto. Nessun provvedimento è stato adottato dopo le nostre istanze, così come di fronte alle richieste di aiuto presentate dalle strutture per anziani dal gennaio 2020 e rimaste ad oggi senza alcuna risposta concreta".

"Per questo - conclude il consigliere di opposizione - non posso che sostenere la dura presa di posizione delle strutture di ricovero per anziani (Asp. Casa di riposo 'Andrea Rossi', Asp. 'Muzi Betti' di Città di Castello, Easp 'A. Baldassini' - Asp di Gualdo Tadino, Asp. 'Astenostrofo Mosca' di Gubbio) e dei sindaci dei territori coinvolti (Assisi, Città di Castello, Gualdo Tadino, Gubbio) che martedì davanti alla sede dell'Assemblea legislativa visto 'il perdurare dell'assoluta indifferenza degli organi regionali' manifesteranno tutta la loro 'rabbia e d'indignazione'".

"APPLICAZIONE DECRETO RISTORI ED AGGIORNAMENTO RETTE PER LE CASE DI RIPOSO PUBBLICHE" - SINDACI E DELEGAZIONE RESPONSABILI STRUTTURE RICEVU-

TE DA PRESIDENTE SQUARTA E RAPPRESENTANTI GRUPPI CONSILIARI

Perugia, 27 aprile 2021 - "Provvedere con urgenza al riconoscimento del 'Decreto Ristori' ('vuoto per pieno' del 90 per cento dei posti rimasti vuoti causa Covid) e all'aggiornamento delle rette per le case di riposo pubbliche, ricoveri per anziani". È quanto emerso da un incontro tra una delegazione di amministratori di quattro strutture: 'Mosca' di Gubbio, Easp 'Baldassini' di Gualdo Tadino, Asp di Assisi e la 'Muzi-Betti' di Città di Castello, accompagnati dai rispettivi Sindaci: Filippo Stirati, Massimiliano Presciutti, Stefania Proietti e Luciano Bacchetta, con il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta ed altri rappresentanti dei gruppi politici consiliari, tenutosi presso la sala 'Brugnoli' di Palazzo Cesaroni. Sulla questione era in corso una manifestazione in Piazza Italia.

È stato il Sindaco di Assisi, Stefania Proietti ad intervenire anche a nome degli altri, sottolineando di aver scritto, separatamente, da alcune settimane, alla presidente Donatella Tesei e all'assessore Coletto "denunciando la situazione che le case di riposo stanno vivendo. Per difendere gli anziani dal Covid, che è entrato nelle strutture, è stato fatto un grandissimo lavoro da parte soprattutto del personale sanitario. Il problema è che, causa Covid - ha spiegato -, vengono impediti nuovi ingressi di anziani determinando la mancanza di quote vitali per la tenuta in vita delle strutture, mettendo a rischio quindi il bilancio. Per questo è urgente il riconoscimento delle risorse previste nel Decreto 'Ristori' (90 per cento) oltre all'aggiornamento delle rette che possa permettere, nella normalità, una gestione più rapportata ai costi".

Dopo gli interventi degli altri Sindaci e degli amministratori delle strutture, che hanno ripercorso sostanzialmente, dettagliandole, le richieste già prima evidenziate, c'è stato l'impegno unitario dei consiglieri presenti per dare vita ad un atto ufficiale di impegno per una risposta urgente alle istanze emerse. Sono quindi intervenuti in tal senso, il capogruppo del partito democratico, Tommaso Bori, il capogruppo della Lega, Stefano Pastorelli, il consigliere del Pd, Michele Bettarelli e la presidente della Terza Commissione (con competenza specifica sulla questione) Eleonora Pace (FdI). L'impegno di seguire con estrema attenzione la questione è stato infine assicurato e rimarcato dallo stesso presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta.

"ADEGUARE TARIFFE DI DEGENZA PER CASE DI RIPOSO E RSA PER SCONGIURARE LICENZIAMENTI E MANTENERE I SERVIZI SENZA GRAVARE SULLE FAMIGLIE" - NOTA DI SQUARTA (FDI-PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA)

Perugia, 28 aprile 2021 - "In una regione come l'Umbria, con un numero molto alto di anziani, le case di riposo e i centri di assistenza agli anziani



non possono essere dimenticati nei piani di ristrutturazione, anche economica, che si stanno portando avanti in questo periodo". Lo afferma, in una nota, il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta (FdI) il quale, a proposito della revisione delle tariffe per i servizi di Residenza protetta, Residenza sanitaria assistenziale e Centro diurno, ma anche in relazione al contributo straordinario per fronteggiare l'emergenza Covid-19, chiede all'Esecutivo "risposte in tempi brevi per offrire sostegno a questa difficilissima situazione".

Secondo quanto riferisce l'esponente di Fratelli d'Italia "la difficile situazione che soffrono le strutture accomuna tutte le realtà umbre di ricovero per anziani o ospiti non autosufficienti, ulteriormente aggravata dal protrarsi dell'emergenza".

Squarta mostra "vicinanza alle strutture, ai direttori amministrativi e sanitari e a tutto il personale che vi lavora, ma anche alle famiglie che senza disponibilità di posti si ritroverebbero a doversi occupare ancora degli anziani. I bilanci di queste strutture - osserva il Presidente - sono in rosso e ciò si riflette in maniera negativa sull'intera fruizione dei servizi".

"In una regione sempre più vecchia, in cui questi servizi sono sempre stati garantiti, l'assistenza agli anziani è importantissima e un eventuale rischio di interruzione è inaccettabile. Le tariffe relative alla degenza - spiega - non vengono rinnovate ormai da quasi vent'anni, pertanto andrebbero revisionate, e agli obblighi imposti alle strutture durante la pandemia non è stata corrisposta alcuna contribuzione. Il Covid - conclude Squarta - ha bloccato i nuovi ingressi e la conseguente corresponsione di quote vitali. Tra operatori socio sanitari e infermieri sono a rischio centinaia di posti di lavoro. Bisogna intervenire subito, non c'è più un minuto da perdere".

"RIAPERTURA DELLE RSA A PARENTI E AMICI, SOLLECITO AL GOVERNO EMANAZIONE NUOVA NORMATIVA" - INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 28 aprile 2021 - Il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) annuncia un'interrogazione a risposta scritta per sapere "se la Regione non intenda attivarsi nei confronti del Governo nazionale per sollecitare l'emanazione di norme e disciplinari per tornare a riaprire l'accesso delle RSA a familiari, parenti e amici degli ospiti, che da un lato garantiscano la sicurezza degli accessi e delle strutture e dall'altro non scarichino, con dubbi e incertezze interpretative, le responsabilità sui gestori delle strutture. Inoltre se la Regione non intenda definire misure economiche 'ad hoc' per aiutare tutte le strutture umbre a dotarsi delle 'stanze degli abbracci', complete di tutti i dispositivi di sicurezza previsti dalle normative".

"Mentre gran parte del Paese si trova in zona gialla - scrive Fora - le Rsa purtroppo restano

per le famiglie ancora una vera e propria 'zona rossa', non è più tollerabile che mentre si possa tornare ad incontrarsi e cenare insieme all'aperto, non sia invece possibile tornare a incontrare ed abbracciare i propri cari nelle Rsa. Queste chiusure risultano ancor più incomprensibili dal momento che gli ospiti fragili delle RSA sono stati vaccinati, così come gli operatori, ed è perciò venuto il tempo di favorire una loro riapertura agevolando l'interpretazione e l'attuazione di norme e circolari fra Stato e Regioni che da un lato chiariscano fino in fondo compiti e adempimenti a carico dei gestori delle strutture e dall'altro ciò che è richiesto a cittadini e Regioni. Da recenti indagini pubblicate in questi giorni emerge che almeno nel 64 per cento delle RSA italiane, viste le incertezze normative, sono impediti le visite dei familiari e che solo il 20 per cento delle strutture ha predisposto le cosiddette 'stanze degli abbracci'".

"SUBITO UNA RIPARTENZA IN SICUREZZA, LE FAMIGLIE SONO ALLO STREMO" - MELONI E BORI (PD) SU ASSISTENZA DOMICILIARE E COMUNITÀ DI ASSISTENZA AI DISABILI

Perugia, 29 aprile 2021 - "È necessario che la Giunta regionale metta al centro dell'attenzione la ripartenza anche per fragili e disabili. È inaccettabile infatti il ritardo che si riscontra nella ripresa del funzionamento delle Comunità umbre, che costituiscono un servizio fondamentale per il territorio". Così i consiglieri regionali del Partito democratico, Simona Meloni e Tommaso Bori, che sollecitano la Giunta al fine di "evitare ulteriori disagi a tutte le famiglie alle prese con fragilità o vulnerabilità".

"Il nostro - spiegano Meloni e Bori - vuole essere un appello e un allarme, perché i ritardi nella pianificazione della ripartenza dell'assistenza sociale non si ripercuotano anche sulle famiglie e sugli operatori. Questi, infatti, hanno già ricevuto il vaccino in ritardo, portando all'interruzione dell'assistenza domiciliare, così come dell'accoglienza diurna, con conseguente difficoltà per le famiglie. Il gap nella somministrazione del vaccino si è colmato, ma resta il blocco dei servizi".

"L'assessorato al Sociale - concludono Meloni e Bori - si faccia dunque promotore di un'azione che consenta la ripresa, in sicurezza, di questi servizi. È necessario quanto prima verificare ed attuare un protocollo che consenta l'assistenza in sicurezza e la ripartenza immediata dei servizi. Le famiglie con fragilità o con disabilità, già provate da questa difficile condizione, senza questi servizi sono esposte ad una prova difficile, che le Istituzioni hanno il compito morale di alleviare".

"SOSTENERE CENTRI SOCIALI E CIRCOLI RICREATIVI PER EVITARE LA PERDITA DI UN PATRIMONIO INESTIMABILE" - NOTA DI MELONI (PD)



Perugia, 30 aprile 2021 - "Serve un impegno deciso e chiaro da parte della Regione per il sostegno dei centri sociali e dei circoli ricreativi culturali, un patrimonio di presidio sul territorio di inestimabile valore, che con la pandemia rischia di perdersi". Così Simona Meloni (Pd-vice presidente Assemblea legislativa) che sottolinea come "la situazione, creatasi in conseguenza dell'emergenza sanitaria, rischia di cancellarne presenza e funzione".

"L'associazionismo - spiega Meloni - è un mondo variegato, fatto di aggregazione, di passione e di professionalità, ben presente e radicato nel tessuto sociale della nostra società, anche attraverso un patrimonio architettonico affatto secondario. Se le attività della ristorazione, in difficoltà - osserva - , hanno poi potuto accedere ai ristori, i circoli non possono accedere a questi fondi. Sarebbe opportuno, dunque, che la la Giunta regionale si facesse portavoce di una richiesta al Governo, affinché queste realtà possano essere in qualche modo sostenute. La Regione - continua la consigliera Dem - potrebbe anche stanziare risorse proprie, alla luce del fatto che la perdita di questo patrimonio potrebbe essere una grave perdita anche a livello culturale, oltre a quella occupazionale".

"Il supporto - prosegue Meloni - potrebbe anche andare anche nell'ottica di sostegno agli Enti locali, in grado di organizzare forme di sostegno. In Umbria non tutti i Comuni sono infatti in grado di sostenere, con risorse di bilancio proprie, queste realtà, che invece - conclude - rappresentano un punto di aggregazione importante e che dovranno ripartire, seguendo ovviamente tutte le normative di sicurezza anticovid".

'UMBRIA COAST TO COAST', PER DARE VOCE AI BAMBINI DISABILI" - IL PLAUSO DEL PRESIDENTE SQUARTA, IN CONFERENZA STAMPA, ALL'INIZIATIVA CHE PRENDERÀ IL VIA DOMANI DALL'OASI DI ALVIANO

Perugia, 30 aprile 2021 - "Quella di attraversare l'Umbria in bicicletta, per testimoniare le difficoltà che giornalmente affronta una persona disabile e la sua famiglia, con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità regionale attraverso una pedalata nelle bellezze del nostro territorio umbro, è un'iniziativa alla quale abbiamo dato, da subito, il patrocinio dell'Assemblea legislativa. Oggi sono onorato, a distanza di 24 ore dalla partenza, di salutare gli organizzatori, ringraziandoli ufficialmente per la loro idea". Così ha esordito, nella conferenza stampa di questa mattina, da Palazzo Cesaroni, il presidente dell'Assemblea legislativa, Marco Squarta che ha voluto vicino a sé gli organizzatori di 'Umbria Coast to Coast - Popy on the road', un viaggio in e-bike di nove giorni, che prenderà il via domani, sabato 1 maggio, e si svilupperà lungo le strade dell'Umbria percorrendo oltre 700 chilometri.

Squarta, dopo aver ricordato alcune sue proposte anche di carattere legislativo sul tema della disabilità, ha evidenziato come, a causa della

pandemia, le famiglie che vivono la disabilità subiscono una sofferenza maggiore. "Oltre ad essere un evento simbolico e mediatico - ha detto il Presidente - ha in sé una finalità importante poiché ad ogni Municipalità toccata nel tragitto verranno presentate proposte mirate e concrete volte, se poi messe in pratica, al miglioramento della qualità della vita di tante persone, ma anche di una diversa concezione della disabilità".

L'organizzatore principale dell'iniziativa è Giorgio Massoli, e Popy (Caterina) è sua figlia, una bimba di quasi otto anni nata con una rarissima mutazione genetica e che, nel tragitto che toccherà le bellezze paesaggistiche e storiche del territorio umbro, sarà la portavoce di tutti i bambini disabili.

"L'auspicio e la speranza - ha detto Massoli - è di riuscire nella sensibilizzazione degli umbri rispetto alle difficoltà quotidiane dei portatori di handicap". Alle istituzioni, nello specifico ai Comuni che verranno toccati, Massoli chiederà oltre ad "una maggiore consapevolezza di situazioni difficili che toccano molte famiglie", l'introduzione di un Registro dei progetti esistenziali di vita che possa raccogliere desideri, aspirazioni e volontà delle persone con disabilità.

Il progetto 'Umbria Coast to Coast - Popy on the road' di Giorgio Massoli è stato da subito condiviso da altri suoi amici tra i quali, Federico Tabarini, Lorenzo Patoia e Massimiliano Migliarelli. Saranno oltre 700 i chilometri da percorrere tra il primo ed il 9 maggio. Si partirà dunque domani dall'Oasi di Alviano per arrivare, nel decimo giorno a Castelluccio di Norcia.



"SOSTEGNO AL MONDO DELLO SPORT IN UMBRIA" – BOCCIATA MOZIONE DI MELONI E PORZI (PD)

Perugia, 13 aprile 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha bocciato (8 voti favorevoli della minoranza e 8 contrari della maggioranza) la mozione di Simona Meloni e Donatella Porzi (Pd) per il "sostegno al mondo dello sport in Umbria".

Illustrando l'atto in Aula, Meloni ha spiegato che "negli scorsi giorni alcune attività sportive sono state autorizzate a riprendere ma molte associazioni sportive prevedono di dover ridurre le proprie attività ed anche il numero dei collaboratori. Il contraccolpo, anche per l'Umbria, rischia di essere pesante: si sono ridotte le iscrizioni, le sponsorizzazioni ed anche gli incassi legati agli eventi. Tutto ciò mentre restano invece le utenze da pagare per gli impianti a fronte dell'impegno di molti volontari che dedicano tempo e risorse alle società sportive".

Simona Meloni ha rimarcato che "lo sport svolge un ruolo fondamentale nella formazione, nello sviluppo e nell'educazione dei giovani e dei bambini che si affacciano alla vita. Il persistere della situazione di interruzione forzata delle attività sportive e la mancata garanzia del diritto allo sport potrebbe quindi generare danni sociali con gravi conseguenze sui nostri giovani, già fortemente condizionati dall'isolamento di cui sono state vittime nel corso della crisi pandemica. È necessario intensificare le politiche pubbliche di sostegno al mondo sportivo diffuso, anche per venire incontro alle preoccupazioni espresse dal mondo dello sport di base, dilettantistico e dal mondo dell'associazionismo sportivo umbro. Chiediamo alla Giunta di valutare se il mancato utilizzo delle risorse iscritte a bilancio dalla Regione per sostenere le manifestazioni sportive possa essere utilizzato per il sostegno diretto alle società sportive, in particolare per quelle che sono impegnate nella gestione degli impianti e quindi sostengono spese fisse non facilmente comprimibili. Proponiamo l'introduzione di voucher per le famiglie, destinati a sostenere le iscrizioni dei figli ai corsi e alle attività sportive nel 2021, al fine di favorire la più ampia partecipazione dei ragazzi alla ripresa delle medesime attività, non appena consentito dalla normativa nazionale. L'Esecutivo dovrebbe attivarsi in tutte le sedi necessarie per arrivare ad una sospensione delle rate dei mutui accessi dalle società sportive presso l'istituto per il Credito Sportivo o altri soggetti bancari nonché valutare di mettere in campo gli strumenti idonei per mettere a disposizione liquidità anche per il settore sportivo con condizioni di favore".

L'assessore Paola Agabiti si è detta "consapevole dell'importanza del ruolo dello sport nella formazione e nella salute dei ragazzi e dei bambini. Nel corso del 2021 abbiamo previsto il sostegno ai lavoratori dello sport, la riqualificazione dell'impiantistica sportiva e il sostegno alle associazioni dilettantistiche. Si tratta di risorse agiuntive, non provenienti dai finanziamenti per

gli eventi. Per i lavoratori dello sport è stata prevista la riapertura del bando per gli autonomi, con un contributo da 1500 euro. Due milioni di euro andranno ai Comuni per l'impiantistica sportiva per la manutenzione straordinaria. Per il sostegno alle società dilettantistiche ci sono 2 milioni 150mila euro. Gli Uffici regionali stanno lavorando a misure per aiutare le famiglie nelle spese sostenute per i corsi sportivi dei figli. La Giunta è quindi contraria alla mozione".

Donatella Porzi (Pd): "Non capisco la contrarietà della Giunta, visto che si tratta di uno stimolo a continuare a prevedere interventi in favore delle attività e della pratica sportiva, nei modi e nelle cifre che verranno ritenuti opportuni. La nostra iniziativa e le misure della Giunta sembrano andare nella stessa direzione, quindi la contrarietà alla mozione mi sorprende".

Fabio Paparelli (Pd): "Questa bocciatura è un nuovo segnale negativo verso le società sportive, che voi avete tenuto chiuse anche di più rispetto ai provvedimenti nazionali. Migliaia di umbri hanno pagato le iscrizioni dei propri figli alle società sportive per consentirgli di fare attività che poi non si sono potute svolgere. Le politiche della famiglie sono anche quelle di sostegno alle attività sportive per coloro che hanno meno possibilità".

"LA GIUNTA HA PERSO UN'OCCASIONE PER RIDARE SLANCIO AL MONDO DELLO SPORT UMBRO" – COMMENTO DI MELONI E PORZI (PD) SU BOCCIATURA MOZIONE

Perugia, 14 aprile 2021 – "La Giunta Regionale ha perso un'occasione importante per ridare slancio al mondo dello sport umbro, fortemente penalizzato da oltre un anno di restrizioni e inattività": lo dicono, le consigliere del Partito democratico Simona Meloni e Donatella Porzi a seguito del voto contrario espresso ieri in Aula su una loro mozione contenente una serie di misure "molto attese dalle associazioni sportive e dalla famiglie".

"Non si può affermare – dicono Meloni e Porzi – che si è consapevoli dell'importanza del ruolo dello sport nella formazione e nella salute dei ragazzi e dei bambini e poi, nello stesso momento, negare la possibilità di fare di più e meglio per questo settore ormai in ginocchio. Torniamo dunque a chiedere che si intensifichino le politiche regionali destinate al settore, che vadano incontro alle preoccupazioni espresse dal mondo dello sport di base, dilettantistico e dal mondo dell'associazionismo sportivo umbro facendo leva anche sui residui di bilancio. Servono sostegni diretti alle società sportive, in particolare per quelle che sono impegnate nella gestione degli impianti e che sostengono spese fisse non facilmente comprimibili. Riteniamo non rinviabile anche l'introduzione di un voucher per le famiglie, che possa integrare le quote di iscrizione dei propri figli ai corsi e alle attività sportive dell'anno in corso, così da favorire la più ampia partecipazione dei ragazzi alla ripresa delle me-



desime attività”.

“Altri temi ignorati dall’Esecutivo regionale – proseguono – sono quelli dell’accesso al credito e la proposta di moratoria sui mutui accesi dalle società sportive presso l’istituto per il Credito Sportivo o altri soggetti bancari. Nei giorni scorsi alcune discipline sportive sono state autorizzate a riprendere la loro attività ma molte realtà prevedono comunque di doverle ridurre e così anche il numero dei collaboratori. Se non si interviene subito – concludono Meloni e Porzi – il settore rischia di andare fortemente in crisi a causa della netta riduzione delle iscrizioni, delle sponsorizzazioni e anche degli incassi legati agli eventi. Tutto ciò, mentre si attendono risposte concrete per far fronte alle tante spese relative alla gestione degli impianti sportivi, che rimangono aperti solo grazie all’impegno dei tanti volontari che dedicano tempo e risorse al mondo della promozione sportiva umbra”.

“LA MILLE MIGLIA PASSERÀ IN PROVINCIA DI TERNI IL 18 GIUGNO” - NICCHI (LEGA): “MI SONO IMPEGNATO PERSONALMENTE PER RIPORTARE LA PRESTIGIOSA CORSA TRA I COLLI AMERINI”

Perugia, 28 aprile 2021 - “Mi sono impegnato in prima persona per riportare questa prestigiosa corsa tra i colli amerini. In un momento difficile come quello che stiamo vivendo, questa carovana piena di fascino e storia può diventare fondamentale per accendere la luce su un comprensorio che ha sofferto tantissimo la crisi. Dobbiamo ripartire e questo è uno dei modi più efficaci per iniziare l’estate della rinascita”. Lo dichiara Daniele Nicchi, consigliere regionale della Lega e presidente della Prima commissione dell’Assemblea legislativa, annunciando che “in Umbria, gli appassionati della Mille Miglia potranno ammirare il passaggio delle auto in provincia di Terni il 18 giugno 2021; lo start ufficiale della celebre gara di regolarità per auto storiche che parte e termina a Brescia è stato posticipato di 5 settimane”.

“Quest’anno - sottolinea Nicchi, ricordando di essere intervenuto in favore della manifestazione - la corsa giungerà in provincia di Terni, dal Lazio. Dalla provinciale Orte - Amelia arriverà ad Amelia, e proseguirà poi sul tratto stradale Amelia - Orvieto passando per i comuni di Lugnano in Teverina, Alviano, Guardia, Montecchio, Baschi. Successivamente la carovana si sposterà nell’Orvietano, attraversando Castelviscardo, Allerona, Ficulle, Fabro e Monteleone di Orvieto”.



"IN FASE CONCLUSIVA ITER IN SECONDA COMMISSIONE SU EX FCU. BENE ACCOGLIMENTO MIE PROPOSTE PER PREDISPOSIZIONE RISOLUZIONE" - NOTA DI BETTARELLI (PD)

Perugia, 15 aprile 2021 - "Grazie all'impegno e alle proposte avanzate in questi mesi da utenti e associazioni come 'Il Mosaico' e 'Comitato pendolari stufi', grazie alle sollecitazioni di partiti politici, consiglieri comunali e da ultimo, ma solo in ordine di tempo, grazie alla nota inviata alla Seconda Commissione dai sei sindaci dell'Alta Valle del Tevere, si appresta a conclusione l'iter in Seconda commissione relativo all'Ex Fcu". Così il consigliere regionale Michele Bettarelli (Pd) che definisce "positiva una ipotesi di proposta di Risoluzione, per cui ringrazio il presidente di Commissione Mancini, che prende atto di alcuni disservizi che gravano sui cittadini e che propone di: rimodulare gli orari di servizio, eliminare le corse veloci su gomma che attualmente, collegando Città di Castello a Perugia, bypassano tra gli altri i centri di Umbertide e Ponte San Giovanni (problematica centrale per molti pendolari studenti e lavoratori) e l'istituzione di treni veloci con fermate Umbertide e Ponte S. Giovanni senza ulteriori aggravii in termini di chilometri-treno". Bettarelli esprime inoltre "grande soddisfazione per l'inserimento degli emendamenti da me presentati sulla base delle osservazioni avanzate dai sei sindaci dell'Alta Valle del Tevere. Si tratta di proposte - spiega - che guardando alle concrete possibilità che si avranno con il ricorso ai fondi straordinari del Recovery, mirano a sottrarre l'Alto Tevere dalla condizione attuale di marginalità attraverso la rimessa in uso della tratta ferroviaria Città di Castello - Sansepolcro, all'inserimento nel Recovery plan del ripristino della ferrovia San Sepolcro-Arezzo (rafforzando in tal senso il rapporto con la Regione Toscana che già progettualmente si è mossa in tal senso) così come favorendo il collegamento ferroviario della linea Arezzo - Sulmona; un potenziamento e sviluppo delle rete ferroviaria senza dimenticare il collegamento con i piccoli borghi collinari attraverso l'integrazione con bus di minore dimensione così da rendere pienamente effettivo e sostenibile lo sfruttamento della rete ferroviaria". "Momenti di confronto lunghi e ripetuti - commenta Bettarelli - ma che con la votazione in Assemblea legislativa della risoluzione potranno rappresentare un elemento fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio, anche grazie alla previsione contenuta nell'atto, della presenza ai tavoli di programmazione di settore, dei sindaci dei comuni interessati. Elemento di tutela - conclude - e segnale di attenzione per tutti i territori coinvolti".

"OTTIMIZZARE ORARI DI TRASPORTO FCU COINVOLGENDO I SINDACI DEL TERRITORIO" - VOTO UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE SU PROPOSTA DI RISOLUZIONE UNITARIA

Perugia, 21 aprile 2021 - Con il voto unanime dei presenti (Mancini, Nicchi, Pastorelli e Rondini-Lega, Bettarelli e Paparelli-Pd, Bianconi-Misto) la Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini ha approvato una Proposta di risoluzione concernente l'infrastruttura ed i servizi della Ferrovia Centrale Umbra e che prevede 'interventi in merito all'ottimizzazione degli orari di trasporto ed il coinvolgimento dei Sindaci dei territori interessati'.

Nel documento di indirizzo, predisposto e votato dopo un percorso particolarmente partecipato dai vari soggetti interessati alla materia, a partire dai rappresentanti dell'associazione 'Il Mosaico' che hanno presentato una cospicua documentazione progettuale con la quale veniva rimarcata l'urgenza di interventi immediati per mitigare il disservizio a cui sarebbero soggetti i passeggeri pendolari e studenti, con particolare riferimento alle zone dell'Altotevere. Ma alle riunioni della Commissione, sul tema, hanno preso parte anche l'assessore regionale Enrico Melasecche, Sindaci del territorio dell'Altotevere ed il Direttore di Busitalia Umbria (<https://tinyurl.com/yrscl8w4>).

Il documento di indirizzo, che sarà illustrato all'Aula dal presidente Mancini, mira ad impegnare la Giunta regionale a: ASSUMERE OGNI INIZIATIVA, in considerazione che tale proposta proviene dal basso e risponde ai bisogni più volte manifestati dai cittadini, che consenta di rivedere l'attuale orario di servizio, con l'eliminazione delle corse veloci su gomma, che pur collegando Città di Castello alla stazione di Perugia S. Anna, bypassano i centri abitati di Umbertide e di Ponte S. Giovanni, nodi fondamentali per il trasporto ferroviario nella nostra regione. A tal fine occorre prevedere, in sostituzione delle corse veloci su gomma, l'istituzione di treni veloci con fermate su Trestina, Umbertide e Ponte S. Giovanni, con n. 3 corse veloci nel corso della mattinata, e n. 3 corse di rientro, senza ulteriori aggravii in termini di chilometri-treno; ASSUMERE OGNI INIZIATIVA che modifichi e ottimizzi gli attuali orari di partenza da Città di Castello verso Ponte San Giovanni e di ritorno, al fine di permettere l'interscambio con i servizi di Trenitalia verso Fontivegge-Università-Ospedale Silvestrini, sia verso Assisi-Foligno-Terni-Roma, mettendo in atto anche interventi di riqualificazione delle stazioni esistenti potenziando le biglietterie ed i servizi ai viaggiatori; PORRE IN ESSERE tutte le azioni utili affinché si ristabilisca il collegamento ferroviario Città di Castello - San Sepolcro, nella volontà politica che tutto l'intero tratto ferroviario diventi di interesse nazionale; PORRE IN ESSERE il ripristino della ferrovia San Sepolcro - Arezzo, supportando e qualificando come progetto interregionale la proposta della Regione Toscana e della Provincia di Arezzo, invitando la Regione Umbria a coordinate azioni comuni; ASSUMERE OGNI INIZIATIVA, in sintonia con l'attuale Piano regionale dei trasporti e che potrà trovare conferma ed ampliamento nei successivi



atti di programmazione del settore, coinvolgendo anche i Sindaci dei comuni interessati, al fine di rendere effettivo il collegamento tra il fondovalle ed i comuni collinari dell'Alta Valle del Tevere, anche mediante l'integrazione, con bus di minore dimensione tra TPL e Trasporto Scolastico dedicato, in maniera tale da rendere effettivo lo sfruttamento della rete ferroviaria per finalità turistiche.

Nel documento viene ricordato che "la società RFI SpA gestisce integralmente la linea ferroviaria ex Ferrovia Centrale Umbra e che il tratto nord non è considerato di interesse nazionale. La società Busitalia Sita Nord svolge in Umbria, oltre ai servizi di trasporto pubblico su gomma, navigazione e mobilità alternativa, anche i servizi ferroviari sulle infrastrutture ferroviarie di Umbria TPL e Mobilità S.p.A. e di RFI. Nonostante i lavori di rinnovamento che hanno fino ad ora interessato l'infrastruttura ferroviaria - è scritto nella Risoluzione -, permangono situazioni di disservizio per i cittadini residenti nei comuni dell'Alta Valle del Tevere che quotidianamente hanno la necessità di spostarsi verso il capoluogo regionale e verso la Toscana, seppure con le restrizioni dettate dall'attuale fase di emergenza sanitaria da COVID 19. Viene quindi ricordato che dalle audizioni tenute dalla Commissione è emerso che tali criticità nel servizio derivano anche dalle limitazioni di velocità imposte dall'assenza nell'infrastruttura ferroviaria dei moderni dispositivi di sicurezza previsti dalla legge a cui si aggiunge la presenza di passaggi a livello a raso privi di barriere che obbligano i treni ad un'ulteriore riduzione della velocità di transito. La ex Ferrovia Centrale Umbra - viene rimarcato - rappresenta un'opportunità di sviluppo per tutto il territorio regionale anche dal punto di vista turistico, per la sua possibilità di collegamento alle molte ciclovie, che la stessa Regione sta realizzando, e ai cammini e sentieri che attraversano gli splendidi borghi umbri".

A margine del voto il consigliere Michele Bettarelli (Pd) ha ringraziato il presidente e i membri della Commissione per aver accolto alcuni suoi emendamenti (presentati nella precedente riunione) mirati alla valorizzazione ed implementazione del servizio e della infrastruttura nell'ambito del territorio Altotiberino e regionale oltre al collegamento con la Toscana.

Il presidente Mancini ha espresso soddisfazione per il "lavoro unitario che ancora una volta la Seconda Commissione ha portato a compimento. Questo a testimonianza della condivisa volontà di lavorare sui problemi che interessano i cittadini. Il nostro lavoro, come per la Fcu, si basa sull'ascolto del territorio e la nostra azione diventa importante per la Giunta alla quale chiediamo di accogliere e promuovere le nostre iniziative".



AULA: "CONTRIBUTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE SVOLTE NEI CENTRI STORICI DEI COMUNI CON SANTUARI RELIGIOSI" - APPROVATA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE PROPOSTA DA PEPPUCCI (LEGA)

Perugia, 20 aprile 2021 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato all'unanimità dei presenti la mozione promossa da Francesca Peppucci (Lega) che prevede "contributi alle attività economiche svolte nei centri storici dei comuni dove siano situati santuari religiosi". Nello specifico, grazie ad un emendamento firmato da tutti i capigruppo di maggioranza e opposizione, viene impegnata la Giunta regionale a "chiedere, tramite un confronto con il Governo, che in fase di attuazione del nuovo provvedimento la norma sia applicata nei confronti di tutti i comuni umbri dove siano situati santuari religiosi indipendentemente dalla popolazione residente e comunque includendo i comuni del cratere, incrementando le risorse stanziare per la sua attivazione; estendere questo contributo alle attività economiche di vendita di beni e servizi svolte nelle zone A di tutti i comuni a vocazione turistica, fermo restando il parametro del rapporto delle presenze turistiche straniere e cittadini residenti"

Nell'illustrazione dell'atto di indirizzo, Peppucci ha spiegato che "la legge '126/2020' ha previsto un contributo a fondo perduto per le attività economiche di vendita di beni e servizi al pubblico svolte nelle zone A dei comuni capoluogo di Provincia che abbiano registrato, in base alle ultime rilevazioni statistiche, un numero di presenze turistiche di cittadini provenienti da paesi esteri in misura superiore al numero dei cittadini residenti negli stessi comuni. La legge '178/2020' ha poi esteso il contributo alle attività economiche svolte nei centri storici dei comuni ove siano situati Santuari religiosi, fermo restando il rapporto tra le presenze turistiche e i cittadini residenti e prevedendo un limite di spesa di 10 milioni di euro. L'estensione del contributo, ha introdotto una distinzione del tutto arbitraria tra le diverse tipologie di turismo e sconta una grave indeterminatezza della platea dei beneficiari. In Italia sono oggi presenti 1.211 santuari religiosi, in Umbria risultano essere numerosi i comuni con santuari tra cui Assisi, Cascia, Spoleto, Montefalco, Orvieto, Narni, Citerna, Preci, Terni, Todi, Città di Castello. Con l'ultimo decreto, Draghi ha chiarito che la norma deve essere estesa a tutti i santuari, includendo comuni umbri come Orvieto, Todi e Spoleto. Però questo tende a penalizzare alcuni piccoli comuni della nostra regione sedi di Santuari, seppure sotto i 10mila abitanti, come Cascia o Norcia, che hanno una evidente rilevanza turistica internazionale e hanno sofferto anche per il terremoto. Bisogna lavorare affinché il vincolo di 10mila abitanti possa essere superato, almeno includendo i comuni del cratere. Inoltre servono risorse anche per i comuni i cui centri storici hanno attività turistiche diverse dai Santuari. Servono comunque maggiori risorse. Da tempo lavoriamo per l'estensione del contributo

non solo ai comuni capoluoghi di provincia, ma a tutti quelli a vocazione turistica, onde evitare ingiustificate disparità di trattamento".

INTERVENTI

Stefano PASTORELLI (Lega): "La direzione è quella giusta, si tratta di fare un ulteriore sforzo per ricomprendere realtà importanti con meno di 10mila abitanti come Cascia e Montefalco. Il ministro Garavaglia si è già attivato per rilanciare il turismo del nostro Paese e il Governo sta lavorando a ristori a fondo perduto. Ma i veri ristori sono le riaperture in sicurezza".

Donatella PORZI (Pd): "Condividiamo la mozione, ma non servono strumentalizzazioni. La Lega con Salvini chiede di togliere il coprifuoco e altre accelerazioni, ma con i presidenti di Regione in Conferenza Stato-Regioni chiede di frenare. Questo è poco coerente e poco rispettoso per chi lunedì non potrà aprire perché non ha spazi all'aperto nei ristoranti. Serve far uscire il paese della crisi. Non alimentare proteste".

Simona MELONI (Pd): "Accolgo favorevolmente la mozione. Ricordo che stiamo lavorando su atti per la promozione nei territori anche per turismo religioso. Mi auguro che al di là delle mozioni, si possa intervenire anche con provvedimenti che vadano a incidere su questioni più improntate per ridare slancio e sviluppo alla nostra regione".

Vincenzo BIANCONI (Misto): "Ho firmato l'atto perché è un tema caldo per l'Umbria che è una terra mistica. Ho scritto a tutti i nostri parlamentari per superare questa barriera introdotta per comuni sotto i 10mila abitanti. I piccoli comuni hanno bisogno di aiuti per il rilancio, come Cascia. Speriamo che il nostro impegno porti a risultati".

Valerio MANCINI (Lega): "Esprimo soddisfazione per un documento trasversale, che testimonia vicinanza al territorio. Non dobbiamo rinunciare alla speranza di un rischio ragionato, come dice non la Lega ma il presidente Draghi. Ci sono risorse enormi ma comunque insufficienti per tutti. La Giunta sta facendo il suo dovere mettendo in campo quasi 77 milioni di euro con bandi. L'azione simultanea con il quadro parlamentare deve portare risultati per la nostra Regione".



"VALORIZZARE IMMOBILI REGIONALI E LOCALI PER FAVORIRE SVILUPPO DI ECONOMIA SOCIALE E OCCUPAZIONE GIOVANILE" - L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA LA MOZIONE DI FORA (PATTO CIVICO)

Perugia, 20 aprile 2021 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato con 16 voti favorevoli (Bettarelli-Pd, pur presente in Aula non ha partecipato al voto) la mozione di Andrea Fora (Patto civico per l'Umbria) che chiede alla Giunta regionale di attivarsi per la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico regionale e degli enti locali. Approvato un emendamento a firma Paola Fioroni e Stefano Pastorelli (Lega), mentre ne è stato bocciato uno a firma Thomas De Luca (M5S), Andrea Fora (Patto civico) e Fabio Paparelli (Pd).

Illustrando l'atto in Aula, Fora ha spiegato che esso propone all'Esecutivo di Palazzo Donini di "avviare una ricognizione del patrimonio pubblico immobiliare inutilizzato in capo alla Regione e alle sue partecipate, che potrebbe essere valorizzato per avviare progetti di sviluppo sociale ed economico in grado di generare occupazione giovanile e nuove filiere di economia circolare". Altro obiettivo della mozione è quello di "prendere in considerazione le opportunità offerte dal social bonus per sostenere il recupero degli immobili pubblici inutilizzati, e dal decreto legge 34/2020 circa la possibilità prevista alle Ets iscritti al registro del terzo settore di accedere al super bonus relativo all'efficientamento energetico degli edifici, al sisma-bonus per riqualificare immobili pubblici e avviare collaborazioni con gli Ets per lo sviluppo di progetti d'impresa e azioni di start up di giovani per creare occupazione. Infine si propone di avviare un tavolo di lavoro congiunto con l'Anci per valorizzare le opportunità offerte dal 'Decreto Rilancio' al fine di identificare percorsi virtuosi e accordi con tra Comuni e Ets dedicati alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a favore di progetti di sviluppo dell'economia circolare gestiti da soggetti del Terzo Settore. In questo momento così drammatico per la nostra regione dal punto di vista economico e sociale, interventi a costo zero come questi sono un'occasione che non ci dobbiamo lasciar sfuggire".

INTERVENTI

Paola FIORONI (Lega): "Insieme al capogruppo Pastorelli abbiamo presentato un emendamento che punta a valorizzare le opportunità offerte dal social bonus per il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e per cogliere tutte le possibilità che ci sono per gli enti del terzo settore".

Thomas DE LUCA (M5S): "L'emendamento, sottoscritto con il proponente Fora e con Paparelli, punta ad accogliere e sostenere l'azione legislativa dell'Assemblea per la promozione della rigenerazione urbana e l'amministrazione condivisa dei beni comuni sul modello di quella già attuata in numerose regioni. Come ad esempio il Lazio, dove si punta ad una condivisione per rigenerare beni pubblici che versano in stato di abbandono e

che invece possono dare risposte a tante problematiche di sicurezza, socialità, salute, mancanza di spazi per comunità. Penso a tutti gli immobili di proprietà delle Asl che sono un costo e un valore sottratto alle comunità. Rimango esterrefatto della bocciatura dell'emendamento. Associazioni del territorio avrebbero potuto partecipare alla rigenerazione attraverso la loro iniziativa di spazi della Regione".

Simona MELONI (Pd): "Lavoriamo insieme per presentare degli emendamenti che poi si bocciano. Non capisco che cosa blocca azioni come queste che puntano all'amministrazione condivisa. Sono perplessa. Mi sembra di smontare azioni che si stanno portando avanti".

Michele BETTARELLI (Pd): "Pur condividendo l'atto di Fora non partecipo al voto. Non condivido questa modalità strumentale di lavoro che sta prendendo questa Aula. Si chiede di lavorare insieme e poi si bocciano emendamenti della minoranza, al di là dei contenuti".

Stefano PASTORELLI (Lega): "L'emendamento non era scritto bene. Questa Giunta sta lavorando per la rigenerazione urbana. Vengono fatte delle scelte politiche, non c'è nulla di personale".

Donatella PORZI (Pd): "Se troviamo il punto di caduta su un atto, è un modo di venirci incontro. Però c'è uno stigma per quanto proposto dalla minoranza. Non si può procedere così".

Fabio PAPARELLI (Pd): "Il voto contrario sull'emendamento conferma che la cultura di governo non è l'arroganza del comando. A volte qualche collega della maggioranza sembra che non sappia che cosa voti. La Giunta non considera questa Aula, né le cose proposte dalla minoranza ma neanche quelle della maggioranza".

"INSERIRE IL PROGETTO DEL PARCO DELLA SCIENZA DELL'EX ZUCCHERIFICIO DI FOLIGNO ALL'INTERNO DEL PNRR" - FORA (PATTO CIVICO) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Perugia, 21 aprile 2021 - "Inserire il progetto del Parco della Scienza dell'ex zuccherificio di Foligno all'interno del Pnrr". È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Fora (Patto civico) annunciando la presentazione di una interrogazione.

"Con questo atto - spiega Fora - si chiede di conoscere se la Giunta ha avviato una interlocuzione con il Comune di Foligno per l'individuazione delle azioni da selezionare nell'ambito degli assi di intervento e dei progetti da presentare al Governo finanziabili attraverso il Next Generation EU. Vorremmo sapere se e quali priorità sono state segnalate dal Comune di Foligno. E in particolare se la Giunta non ritenga prioritario il progetto di recupero dell'area ex-zuccherificio 'Parco delle scienze e delle arti: Vision, lo sguardo dell'uomo sulla Natura'. Un progetto che sarebbe da estrapolare dal dossier composto da otto fascicoli trasmesso dal sindaco di Foligno. L'Esecutivo dovrebbe attivarsi subito con l'Amministrazione folignate, con la proprietà pri-



vata, con le forze sociali e produttive del territorio per valutare gli estremi di collaborazione per un intervento sinergico che possa dare concreta attuazione a quella che per ora è un'ottima gestione, ma che rischia di rimanere tale".

"I progetti di Next generation EU e la prossima programmazione 2021/2027 - prosegue Fora - rappresentano per l'Umbria un'occasione storica e irripetibile per rilanciare una regione il cui declino continua da oltre 10 anni e si è aggravato ancor più a causa della pandemia. A Foligno da oltre 40 anni si svolge un dibattito sul recupero dell'ex- zuccherificio. Nei primi mesi del 2019 molte sigle sindacali e datoriali del territorio hanno elaborato una proposta d'intervento ipotizzando la realizzazione di un 'Parco delle scienze e delle arti: Vision, lo sguardo dell'uomo sulla Natura' di cui esisterebbe un progetto di fattibilità di massima redatto da 22 scienziati incaricati dal laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno, finanziato per 170mila euro dal Miur e per 40mila dalla precedente amministrazione comunale di Foligno".

"Il progetto - continua Fora - creerebbe un forte impatto occupazionale diretto e qualificato per decine di laureati, determinando un considerevole indotto economico, sia per la sua costruzione che durante l'esercizio valutabile in decine di milioni di euro. Inoltre per la sua posizione centrale si stima che il parco, potendo attingere a un bacino potenziale di utenza rappresentato prevalentemente dalle scuole, potrebbe arrivare a 150mila visitatori annui. Questo - conclude - avrebbe ricadute positive in termini economici e di attrazione anche turistica per tutta l'Umbria".

"SUPERBONUS 110%: ALLINEARE QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO REGIONALE CON QUELLO NAZIONALE" - IN SECONDA COMMISSIONE AUDIZIONE CON RETI PROFESSIONI E DIRETTORE REGIONALE NODESSI

Perugia, 22 aprile 2021 - "Sul 'Superbonus 110%' è necessario allineare il quadro normativo di riferimento regionale con quello nazionale. È importante che ogni amministrazione locale non interpreti la normativa in maniera diversa. Ma sappiamo comunque che su questo la Regione sta lavorando". È quanto sostanzialmente emerso dall'audizione di ieri mattina in Seconda Commissione, presieduta da Valerio Mancini, da parte del coordinatore delle Rete delle professioni, Livio Farina.

Alla riunione ha preso parte anche il direttore regionale Stefano Nodessi che ha assicurato di lavorare in tal senso e che porterà a breve a compimento le modifiche necessarie alla legge '1/2015' (Testo unico governo del territorio): "semplificazioni utili - ha detto - a facilitare l'accesso alle misure previste nel 'Superbonus 110%'".

Nodessi ha sottolineato che "per dare slancio al Superbonus occorre un articolato legislativo regionale preciso, e su questo - ha aggiunto -

stiamo lavorando. A breve - ha assicurato - presenteremo l'atto alla Giunta per la preadozione per poi approdare in Commissione".

Il presidente Mancini, unitamente al consigliere Fabio Paparelli, di concerto comunque con tutti i commissari presenti, hanno auspicato una velocizzazione del provvedimento legislativo saltando anche la fase della preadozione, passando quindi l'atto direttamente all'attenzione della Commissione di Palazzo Cesaroni, dove lo stesso Mancini si è detto pronto a velocizzare l'iter per far approdare, con la massima urgenza, la modifica legislativa in Aula.

"LENTEZZE ECCESSIVE SUL SUPERBONUS 110%. SI DIA SEGUITO AGLI IMPEGNI ASSUNTI CON PROVVEDIMENTI CONCRETI" - I CONSIGLIERI DEL PD ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Perugia, 22 aprile 2021 - "Dopo l'approvazione unanime dell'atto sul bonus edilizio, ci saremmo aspettati che, in quattro mesi, fosse stato almeno allineato il quadro normativo regionale a quello nazionale, così da rendere le pratiche edilizie più veloci e dare maggiore slancio alla rigenerazione urbana dei nostri territori. Noi abbiamo fatto approvare di più: la sburocratizzazione delle pratiche e il potenziamento degli uffici che si occupano degli atti, che rischiano di impantanare questa grande opportunità di rilancio economico e di riqualificazione edilizia". E' quanto dichiarano i consiglieri regionali del gruppo PD Tommaso Bori, Fabio Paparelli, Simona Meloni, Donatella Porzi e Michele Bettarelli che annunciano la presentazione di un'interrogazione alla Giunta "per conoscere quali siano i tempi effettivi con cui si intende portare a compimento l'iter di modifica del Testo Unico regionale in materia di territorio, e quali sono state le azioni concrete messe in campo fino a questo momento per favorire l'accesso al superbonus 110%".

"Stiamo perdendo del tempo prezioso - sottolineano i consiglieri dem - e, così, il settore dell'edilizia potrebbe perdere un'occasione unica per rigenerare il patrimonio immobiliare della nostra regione, che sta scontando ritardi importanti a causa di una burocrazia che impedisce di portare a termine migliaia di progetti di recupero edilizio usufruendo del Superbonus. Riteniamo inaccettabile - aggiungono - che nella nostra regione si debba attendere fino a 5 mesi di tempo per il rilascio di una pratica edilizia, quando i tempi previsti per l'utilizzo del Superbonus 110% richiedono la massima celerità e l'assoluta certezza sui procedimenti amministrativi. Per questo - concludono - pur apprezzando l'intenzione, emersa ieri in Commissione, di velocizzazione un provvedimento legislativo così tanto atteso, riteniamo doveroso sottolineare quanto sia altrettanto importante che la Giunta regionale recuperi, al più presto, il tempo perduto".



"VERIFICA DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE SU BANCO DELLA TERRA E AGRICOLTURA SOSTENIBILE" - IL COMITATO DI CONTROLLO REDIGE RELAZIONE PER LA SECONDA COMMISSIONE

Il Comitato di controllo presieduto dal consigliere Thomas De Luca ha deciso all'unanimità di inviare alla Seconda commissione l'atto di verifica dello stato di attuazione della legge regionale su Banco della terra e agricoltura sostenibile.

Perugia, 12 aprile 2021 – Il Comitato di controllo e di valutazione, presieduto dal consigliere Thomas De Luca, ha deciso all'unanimità di inviare alla Seconda commissione la relazione sullo stato di attuazione della legge "3/2014" (i cui principi sono confluiti nella legge regionale "12/2015", Testo unico in materia di agricoltura, articoli dal 196 al 213) relativamente al Banco della terra e alla promozione dell'agricoltura sostenibile.

A seguito del lavoro istruttorio degli Uffici della Regione prima e del Comitato stesso poi, sono state individuate importanti criticità rispetto ai vari punti contenuti nella clausola valutativa e quindi nell'attuazione dello strumento del Banco della Terra: non è pervenuta alcuna relazione dalla Giunta dal 2016 a oggi, inoltre si rende necessaria una revisione dei canoni tabellari stabiliti dalla Giunta regionale per la concessione e l'affitto di terreni volta in primo luogo a favorire l'accesso alla terra agli agricoltori e allevatori umbri e, in seconda istanza, ad ostacolare fenomeni di "land-grabbing" e accaparramento delle terre.

Nel documento votato all'unanimità dal Comitato è scritto che "occorre favorire e promuovere la partecipazione ai bandi del Banco della Terra per l'assegnazione dei terreni e degli immobili, sostenendo il paradigma 'Farm to fork' e l'aggregazione di filiera tra le imprese, attraverso la collaborazione con le associazioni di categoria, al fine di tutelare il nostro territorio dall'impoverimento e dalla mancata valorizzazione dei terreni. Serve anche incentivare i Comuni ad inserire il proprio patrimonio agro-silvo-pastorale nell'elenco dei terreni del Banco della Terra, attraverso una vera gestione condivisa del patrimonio mettendo a disposizione strumenti e risorse tecniche e umane; sostenere concretamente lo start-up aziendale attraverso il ruolo di Gepafin nell'accesso al credito previsto dalle disposizioni di legge mai attuate".

"Ad oggi – si legge nel documento – non risulta adottato il regolamento per la vendita diretta dei piccoli quantitativi di prodotti agricoli e dei requisiti igienico-sanitari relativi alla trasformazione e alla lavorazione rispetto a quanto previsto dai regolamenti CE. Il comitato sollecita la Giunta alla sua adozione".

